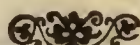

NAZIONALE
13
7 1
6

PROSPERI CARAVITAE

PATRITII EBOLITANI

IN PRINCIPATVS CITERIORIS ET BASILICATAE PROVINCIIS REGII FISCI PATRONI.



In Pragmaticas de Exulibus, de Falsis, & de SENATVS CONSVL. Macedoniano Commentaria.

Cum Singularum quæstionum Summarijs.







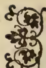
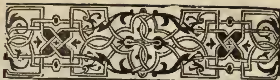




EXCVDEBAT IOANNES DE BOY

NEAPOLI. ANNO SALVTIS:

M D LXVIIII.


PROSPER

VIVALDVS

SALERNITANVS

Lectori Sal.





VVM à multis, Humanissime lector, PROSPERI Carauitæ Iurisconsulti clarissimi, eiusdemque in Picentina & Lucana prouintijs pro Rege Patroni optime meriti scripta omnium iudicio doctorum hominum probata vndique desiderarentur, Iacobus Anellus Maria Bibliopola id perspiciẽs, & rem gratam literatis hominibus, & studiosis facere magnopere nitens, ab eo etiam atque etiam postulauit, vel potius flagitauit, vt ea saltem Cõmentaria rursus sibi daret imprimenda; quæ duas in Pragmaticas, alteram de falsis, alteram de. S. C. Macedoniano superioribus annis in lucem emiserat; & quæ nunc longe maxime eodem ab authore locupletata esse intellexerat: ne cupidi ipsorum, quos multos esse nouerat, tanta vtilitate, solidaq; voluptate priuarentur: Principio id concedi minime Authori videbatur, vel modestia quadam (vt arbitror) quam cunctis in rebus semper ipse prę sefert, vel quòd alia Commentaria in cæteras omnes Pragmaticas habet in manibus; quæ ob grauissimorum negotiorum infinitam propè multitudinem quæ pro sui muneris fida solertique administratione eximia cum laude, maximoque rei publicæ commodo geruntur, adhuc absoluere non potuit; & sibi ex animo esse asseuerabat, vt cuncta & noua & aucta in medium vna eodemque tempore afferrentur: denique vix potuit amplius in consilio permanere, honestique ac frugi hominis voluntati refragari. Quare non modo postulata, verum & alia in Pragmaticas de Proscriptis ex ijs Commentarijs ex certa Iacobo Anello petenti humaniter tradidit, qui suis impensis excudenda diligentissime curauit, & tibi, Candidissime Lector, hilariter exhibet, quæ diu suspensum te nullo pacto tenere

mihi facile persuadeo; quia ipse statim vt legeris, percipies cuiusmodi illa sint, & quantum ipsis tribui debeat reipsa cognoueris. Videre igitur, & alia quæque, vt dixi; in omnes Prag. ab eo doctissime conscripta propediem expecta. Is enim profecto est, & tali ingenio, doctrinaque præditus, vt si ijs finem imponi Deus faxerit, gloriam omnium, qui hac ætate viuunt, omni genere suorum scriptorum, non solum adæquaturum; verum etiam superaturum docti homines fatentur & planè affirmant. Vale. Salerni VI. cal. Nouemb. LXVIII. supra M D.

P R A G. I,



HILIPPVS DEI GRATIA REX &c. Essendo peruenuto à notia nostra qual mente il numero di fuor'vsciti e delinquenti è talmente aumentato in tutte le parti di questo Regno, & signanter nelle prouintie di principato citra & Basilicata, e tutta via s'aumenta da di in di, e continuamente essendone esposte querele e lamentationi da molte vniuersità del Regno, e da altre particolari persone deli eccessi, delitti, arrobi, homicidij, & altre insolentie che per detti fuoruściti e malfattori si commettino, li quali senza timore di Dio, dispregio dela giusticia e cõ tãto poco rispetto dela Maiesta del Re signor nostro tengono audatia in procedere & ammazzare le persone dentro le città e lor proprie case, & in mezo delle strade publiche, leuando le donne per forza dalle lor case, rescattando li huomini, e nõ contenti di questo dopoi lo più delle volte l'ammazzano, & arrobano nelle vie & luoghi publici, rompendo le strade alli percacci, robbando & assalrando li poueri viandanti & altre particolari persone che con esi vanno, e committendo altri varij & enormissimi delitti inquietando e perturbando continuamente il quieto e pacifico viuere de li subditi di sua Maestà, prohibendo il libero comertio alli mercanti & altri huomini che negociano e conuersano per lo detto Regno, & per relatione che tenemo dal gouernatore di dette prouintie di Principato citra e basilicata, capitani, & altri officiali delle terre demanlali, e di baroni di quelle, non si ponno tali enormissimi eccessi e delitti remediare per le prouisioni ordinarie che sono state date e fatte per vigore delle Constitutioni, Capitoli, e prammatice del regno, si non per altri modi, vie, reformationi, e prouisioni ardue e rigorose. Per il che volendo noi sopra ciò prouedere come se conuiene, & obuiare à tanti eccessi & enormissimi delitti per seruitio del nostro Signore Dio, di sua Maiestà, & beneficio vniuersale di tutti li populi, & subditi di questo Regno, hauemo pensato e delliberato farci tutte ardue e rigorose prouisioni e demostrationi per refrenare la tanta lor audacia e temerità. Per questo con voto e parere di questo Regio e Collateral conseglio appresso di noi asistente se ordina e commanda ꝑ tenore del presente bando, che tuti e qualsiuoglia cõtumaci fuor'usciti, e qlli delinquenti che sono andati, andano, & anderanno in comitiua di fuor'usciti ꝑ le campagne robbando e facendo altri delitti, perturbando lo quieto viuere de li buoni, debbiano fra termine di giorni dieci comparere e presentarnosi personalmente auante il tribunale doue ciascuno di essi è stato citato, e reputato, contumace ò fuorgiudicato, qual termine finito, e non comparendo serãno tenuti, trattati e reputati per diffidati, rebelli, e contumaci banniti, e como veri fuor giudicati de la Regia corte, sincome noi per tenore del presente bando li damo e tenemo per diffidati, rebelli, contumaci, e fuorgiudicati, nõ solo à fine che possano essere impune offesi, ma ancora che siano castigati per la corte nel modo e forma che la constitutione del Regno dispone, che si puniscano quelli che dopoi di hauer perseuerato vn anno in contumatia sono stati fuorgiudicati per sententia, & si da licẽtia e faculta ad ogne persona di qualunque grado, stato, e conditione se sia di poterli senza timore de incorrere in pena alcuna liberamẽte ammazzare nel meglior modo, e forma che potranno,

& oltre che per l'ammazzare non se gli darà ne incorrerà in pena alcuna, hauranno ancora l'infrascritto premio videlicet: Quello che fosse fuorgiudicato, ò delinquente pur che sia habitante in dette prouintie di Principato citra e Basilicata almeno per anni cinque continui dala data dela presente adrieto, e nelle predette prouintie ammazzarà ò vero pigliarà prigione, ò consignarà in potere dela Regia corte vn'altro fuorgiudicato, ò altro delinquente il quale hauesse commesso delitto tale che importasse pena di morte naturale, seli perdonarà, come da mò per vigore del presente bando seli perdona la sua fuorgiudicatione, e delitti per li quali fosse stato fuorgiudicato ò contumace, e si quello che serrà ammazzato, ò pigliato, e consignato in potere dela Regia corte non meritasse pena di morte naturale, pur che meritasse pena di galera ò di deportatione, & andasse ò andarà per la campagna in cõpagnia di fuor'usciti di poco, ò assai, si perdonerà, come ex nũc si perdona à quella persona che farrà detto effetto la cõtumacia e delitti, per li quali fosse contumace, ò inquisito, essendo però (com'è detto) quello che farrà detto effetto habitãte in dette prouintie di principato citra e basilicata, ꝑ anni cinque vt supra, & si quello che ammazzarà, ò pigliarà, & consignarà in potere dela Regia corte vno deli infrascritti eccettuati ò altri fuor'usciti fuorgiudicati non fosse contumace, ò delinquente se gli donaranno docati cento di premio, e non essendo fuorgiudicato per sentenția, ò delli infrascritti eccetuati, ma fuor'vscito segli doneranno docati ciuquanta, quali volemo incontinenti li siano pagati per li Regij percettori di dette prouintie, alli quali ordinamo, e commandamo li habbiamo da pagare fatto l'effetto predetto senza altra dilatione, ne subterfugio alcuno, che li seranno ammessi e fatti boni al rendere di loro conti. Eccettuando dal predetto beneficio e premio li infrascritti notabili delinquenti, li quali volemo, e cosi con questo declaramo che non possano godere del predetto premio e beneficio, eccetto occidendosi, ò pigliandosi, e dandosi in potere dela Regia corte viuo ò morto luno l'altro di loro eccettuati. Li predetti eccettuati sono li infrascritti videlicet. Decio nigro, Michele santoro detto lo Capraro, Angelillo di chiara, Gramatio d'auria, Giouã angelo d'aquare, Loisi di mari, Sabatiello zappale, Ferrante greco, Ludouico santoro, Durante d'ameiuso, e Recupido di Gautieri di sanseuerino, Paduano d'auria, Lorenzo ragno, Minico antonio catenazzo, Arcangelo caruone di montuoro, Marc'antonio dela calce, Gioanni dela calce, Santoro dela calce, & Princiualle dela calce di castiglione, Pompilio dauit dela caua, Gioan battista damiano dela caua, Giannicello Salicone, giulio salicone, Lionetto salicone, Finamore trotta, Francesco salicone di montecoruino, Malatesta di fiorenza d'euoli, e Carlo sanseuerino di semse. Et escludemo in tutto e per tutto dal sopradetto beneficio e premio li infrascritti notabilissimi scelerati delinquenti etiam che fossero fuore giudicati ò deli predetti eccettuati, ò pigliandoli e consignandoli in potere dela Regia corte non possano godere del beneficio, premio, gratie predette, ma loro essendo ammazzati da altri ò pigliati prigioni, e dati in potere de la Regia corte, chi l'ammazzarà, ò pigliarà, & li consignarà in potere di detta Regia corte goda del sopradetto premio, beneficio, e gratia del modo che di sopra è detto; Li esclusi in tutto & per tutto sono li sequenti, Videlicet Saluiano de sica di sanseuerino, Biasi ferraro, & Desiderio ferraro di gifoni, Rocco d'auellone de la Caua, Giulino zarino di

mõtecoruino, Oratio capano di cilento, Andrea bruno alias Cesare di Sanseuerino, Ercole musitano di Castrouillari, Michel'Angelo camello di Lauria, Salerno ierra di Latronico, Mitiano di montesano del castelluccio, Rozzolo di laino del castelluccio, Cesare antonio arcieri del castelluccio, e Gioan carlo ferraro dela rocca imperiale, Escludemo ancora in tutto e p tutto dal beneficio, premio, e gratie predette, tutti qlli che fossero inquisiti, notati, e macchinati de crimine hæresis, lesę maiestatis, & falsæ monetæ, e tutti qlli carcerati che sono fugitj da le carcere dela grã corte dela vicaria, e qlli che hãno offeso ò resestito alli gouernatori, Auditori, Auocati fiscali, & altri essecutori e ministri di giustitia, & anco tutti cõmissarii & officiali, à qualsceuoglia altro ministro & essecutore di giustitia, che hauessero delinquito nel esercitu di lor officio, e qlli che sono colspeuoli al tirare dela scoppetta nella strada publica di qsta fidelissima città di Napoli ad Achille de li monti li quali volemo che essendono pigliati & consignati in porere dela Regia corte ò ammazzati, qlli che li pigliarãno, ò ammazzaranno godano del beneficio, premio e gratie predette, e loro ammazzando ò pigliãdo altro etiam che fosse fuorgiudicato, ò delli predetti eccettuati ò esclusi non possano godere di quelle: Preterea se ordina e commanda per lo presente bando che li officiali delle città, terre, ò castelle tanto domaniali come di baroni debbiano incontinenti che nel territorio di loro e ciascun di loro giuridirtione serrà commesso delitto alcuno, ouero hauranno noticia che vi siano fuor'usciti, conuocati li huomini del le città, terre, ò castelli, fando sonare la campana in segno che ogniuno pigli l'arme e vada à persequitare e pigliare detti fuor'usciti, delinquenti, e malfattori, & li Eletti e sindici del luoco debbiano subito mandare ad auisare li officiali, eletti, e sindici delle terre conuicine che piglino l'arme & escano in persecutione di detti fuor'usciti e delinquẽti, e detti officiali e sindici auisati vt supra statim debbiano toccare la campana ad arme, & racogliere tutta la gente che serrà possibile & andare in persecutione di detti fuor'usciti, e quelli officiali e sindici che contrauẽneranno alle cose predette e ciascuna di esse incorrano alla pena di ducati mille da pagarno si di loro robbe proprie, e non dela vniuersità, & altra pena magiore etiam corporale à nostro arbitrio secondo la qualità delle persone, e delli casi, anco ricorreranno all'emenda del danno che haueranno fatto detti fuor'usciti, e volemo che l'habbiano loro à pagare e sodisfare delle loro proprie robbe vt supra. Vlterius volemo che contra li recettatori fautori, & asficuratori di detti fuor'usciti ò delinquenti s'habbiano da osseruare ad vnguem & inuiolabilmente le pragmatiche publicate à tempo del Serenissimo Rè Catholico di gloriosa memoria, & approbate per la Cesarea Maestà, & oltre le pene in dette pragmatiche contente Declaramo che quelli recettaranno detti fuor'usciti & delinquenti in corrano nella pena imposta dalle leggi communi, & altra corporale ad arbitrio nostro reserbata, Nec non volemo, & ordinamo che declarando in tortura tre fuor'usciti e delinquenti esserno stati recettati seu guidati, e fauoriti da alcuno di qualsceuoglia grado ò conditione se sia, ancora che deponessero di atti diuersi & singolari se habbia per plena & plenissima probatione. E di più volemo e cossi expresse commandamo che li parenti di tutti li supradetti eccettuati tanto di quelli che sono esclusi in tutto quãto anco di quelli che non ponno godere delle gratie predette, solu si l'uno ammazzarà ò pigliarà l'altro vt supra nelli infrascritti

gradi congionti habbiano da sfrattare per termine di trenta miglia fora di dette prouintie di Principato citra e Basilicata come sono li Padri, figli, fratelli, e consobrini, cij carnali, nepoti carnali, soceri, generi, e cognati, madre, moglie, sorelle carnale, nepote, cognate, cie carnale, socere, e nore, fra termine di giorni otto decurrendi dal di dela publicatione del presente bando in antea sotto pena di docati mille & altra magiore etiam corporale à nostro arbitrio reseruata, il quale bando volemo che sia duraturo per termine di sei mesi decorrendi dal detto di de la publicatione di esso, lo quale elasso volemo sia nullo & inualido, e commandamo, che tutti tribunali, & officiali Regij e di baroni magiori e minori debbiano osseruare e far osseruare il sopradetto bando, & ordini fatti iuxta eorum seriem & tenorem. Datum Neap. die xxvj. mensis Februarij. 1563.

Don Perafan.

Vidit Villanus Reg. Vidit Reuerterius Reg. Vidit Patignus Reg.

Soto Secretarius.

SVMMARIVM.

1 *Ratio istius prag. quæ fuerit & nu. 23.*
2 *Ratio ex præfatione colligitur.*
3 *Sermo & loquutio fatta in prohemio refertur ad omnia quæ sequuntur.*
4 *Rex potest ex causa, ordinarias leges transgredi.*
5 *Supplicia exacerbantur quoties multis crassantibus exemplo opus est.*
6 *Prag. ista includit tam vaxallos Regis quã Baronũ excludit tamen multos vt nu. 63.*
7 *Dictio omnis est collettiua vniuersalis neminem excludens.*
8 *Dictio quilibet in vnoquoq; distribuit.*
9 *Contumax si publicè conuersatur non incendendo per nemora non includitur in hac prag.*
10 *Statutum permittens offendi bannitos nõ intelligitur de his qui publice tolerantur.*
11 *Delinquentes licet non sint contumaces si per nemora incedunt delinquendo & inquietando in hac prag. includuntur & nu. 21.*
12 *Forindicatio nõ nisi elapso anno infligi potest, põt tamen talis terminus breuiari nu. 13. & nu. 16.*
14 *Forindicatio excludis inquisitum à Limine Iuditij.*
15 *Statutum tollens defensionem non valet.*
16 *Exceptio nullitatis notoria licet tolli non possit, põt tamen præfigi terminus ad eam opponendam & eo elapso opponi non poterit.*
18 *Termino in hac prag. statuto dierum decem elapso reputantur rei forindicati.*
19 *Forindicatio datur ratione cõtumaciæ & in eius pœnam, & nu. 24.*
20 *Prag. habet intentum ad id quod communiter contingit.*
22 *Premium datur per hanc prag. tam capienti forindicatum quam capienti delinquentem.*
25 *Contumax satis dicitur qui per hanc prag. vocatus infr. terminum. ab ea statutum non comparet.*
26 *Defensiones licet tolli non possint, tamen ratione contumaciæ tolli possunt, denegando audientiam.*
27 *Banniti ne dum absq; metu pœnæ occiduntur verum ipsos occidendi datur licentia.*
28 *Bannito tempore quo occiditur nõ est licita defensio.*
29 *Statutum dans premium occidenti bannitum plus operatur, quam si simpliciter permitteret occidi bannitum.*
30 *Premij promissio inuitat ad faciendum.*
31 *Statutum si solum permittat occidi bannitum, licita est bannito defensio tempore quo occiditur.*
32 *Banniti in hoc Regno vigore istius prag. etiam proditorie & veneno occidi possunt fallit in terminis statuti simplicir loquentis nu. 33. sublimitatur in bannito pro crimine Lesæ Maiestatis nu. 35.*
34 *Homicidium per venenum habet quid proditionis.*
36 *Bannitus etiam mediante pecunia occidi potest intellige tamen vt in nu. 40.*
37 *Hosti fides seruanda.*
38 *Verba generalia & geminata non patiuntur distinctionem.*
39 *Statutum loquens in faciente non vendicat sibi locũ in mandante.*
41 *Occidens bannitum debet esse habitans in prouintia vbi occidit, ad minus per quinquennium, & quæ sit ratio nu. 42. & quis dicatur habitans remissiue nu. 43.*
44 *Bannitus viuus aut mortuus debet consignari regiæ curiæ, & in mortuo sat erit consignare caput nu. 45. & quando dicetur consignatus in posse regiæ curiæ nu. 53.*
46 *Regia curia quæ dicatur, & nu. 49.*
47 *Bannitus viuus vel mortuus non potest consignari capitaneo Regio vel baronali nomine magistri Iustitiarij, aut Iustitiarij, & si consignetur & aufugiat, capiens, non gaudebit premio nu. 48. Limitatur tamen vt in nu. 59.*
50 *Indultus capientibus bannitos solum à magna curia, & Regijs Audientijs expediuntur, Quod qualiter procedat nu. 51.*

52 *Contumax in magna curia & in Regia Audientia si fuit indulcatus ab Aud. Regia, quid seruet magna curia.*
54 *Solutio cui dicitur recte fieri.*
55 *Familia officialis habet generalem ordinem capiendi delinquentes.*
56 *Fisci patrono an recte consignetur bannitus.*
57 *Fisci patroni offitio non incumbit capere delinquentes quia iurisditionem non habet.*
58 *Inter os & offam multa accidere possunt.*
60 *Capiens vel occidens bannitum gaudebit premio si bannitus commiserit delictum importans pœnam mortis naturalis, etiam si non incesserit in comitiua forascitorum vt in nu. 62. & nu. 186. idem si delictum importet pœnam deportationis aut remigationis dũmodo incesserit in comitiua nu. 61.*
64 *Prag. ista pulcherrime prouidet delictis patratis & patrandis.*
65 *Delicto patrato in territorio quid facient offitiales, incolęq; locorum, sed male seruatur & ideo plurima inconuenientia sequuntur nu. 66.*
67 *Statutum generaliter loquens restringitur ad habiles, limitatur tamen fauore Reip. nu. 68 Quod qualiter intelligatur nu. 69.*
70 *Minores, senes, & Doctores non tenẽtur arma sumere in malefactorum persequutionem.*
71 *Receptatores, fautores, & assecuratores forascitorum qua pœna puniantur.*
72 *Receptatio vel auxilium praestitum forascitis hodie per duos etiam singulares probari potest. Quod qualiter procedat nu. 73.*
73 *Statutum in casu ommisso à iure comuni debet interpretationem recipere, limitatur tamen aliquando nu. 75.*
76 *Prag. ista solum in eo quod specificè loquitur iuri cõmuni derogat.*
77 *Testes singulares non faciunt probationem.*
78 *Patres, matres, aliq; forascitorum consanguinei tenentur extra prouintiam exfractare.*
79 *Pœna delictorum suos debent sequi authores.*
80 *Pœnę impositę contra consanguineos non exfractantes quare imponantur.*
81 *Exfractandi onus consanguineis forascitorum quare introductũ, & quomõ in prattica seruatur nu. 82*
83 *Pena personalis arbitraria contra consanguineos forascitorum non exfractantes quando & quomodo in prattica seruetur.*
84 *Pœna delicti an possit alicui imponi pro delicto alterius.*
85 *Cędes hominum omni iure sunt prohibitę.*
86 *Occidere homines maleficos Reipu. principibus, & publico magistratui tantũ licitum est & nu. 89.*
87 *Potestas Dei minister est vindex in iram eius qui malum agit.*
88 *Hominum nocentium interfectio, eatenus bona, quatenus ad bonum publicum refertur.*
89 *Homicidium absq; immunditia esse non potest.*
90 *Statutum permittens occidi bannitum an peccatum inducat, & validum sit, & nu. 99.*
91 *Occidentes bannitos reputantur vti exequutores Iustitiæ.*
92 *Iudex occidendo malefactores ne dum non peccat verum etiam meret.*
93 *Principe vel magistratu mandante aliquid fieri dicetur factum ab ipsis met.*
94 *Iudex si hominem condemnat animo fundendi sanguinem humanum peccat.*
95 *Occidens bannitum non zelo comunis boni, sed odio, vel vt gaudeat indultu peccat in foro cõsicentiæ.*
96 *Occidentes bannitos pauci sunt qui non peccent in foro conscientiæ, & quare nu. 97.*
98 *Occidens dicto statur in foro conscientię quo animo bannitum occidit.*
100 *Delinquentes post edictum in ipsius dispositione non includuntur, & quæ sit ratio nu. 101. & quomodo limitetur nu. 102.*
103 *Portantes scoppitta paruula pœna mortis puniũtur*
104 *Occidens bannitum cum armis prohibitis nunquid premio indultus gaudebit.*
105 *Permisso vno intelligitur etiam permissum aliud subsequens.*
106 *Bannitus pro delicto an debeat esse conuictus de eo, ad hoc vt ipsum capiens vel occidens gaudeat premio.*
107 *Delicta vt plurimum clandestine committuntur vt probari nequeant.*
108 *Statutum permittens occidi bannitum pro malefitio non intelligitur de bannito pro contumatia.*
109 *Intellectus prag. in illis verbis dicentibus il quale hauesse commesso delitto tale.*
110 *Forindicatus pro aliquo delicto dicitur de eo condemnatus, adeo ꝙ se defendere non valeat.*
111 *Occidens vel capiens bannitum clericum nunquid premio gaudebit.*
112 *Statutum disponens super captura malefactorum nõ intelligitur contra clericos malefactores.*
113 *Iudex Laicus in axassinio est cõpetens cõtra clericos.*
114 *Axassini dicuntur diffidati ita ꝙ impune occidi possint.*
115 *Occidens aliquem dicitur esse in culpa si non se informat de eius conditione.*
116 *L. qui cum alio contrahit. ff. de regu. iur. etiam in delictis locum habet.*
117 *Clericus bannitus per Iudicem laicum si capiat vel occidat laicum similiter bannitum nunquid gaudebit premio.*
118 *Bannitus nunquid occidi poterit ante lapsum decem dierum hic statutorum si tantum abest à loco vbi est contumax, ꝙ etiam similiter infra decem dies peruenire non potest.*
119 *Dies si fuerit appositus dispositioni non autem conditioni expectandus est vt labatur, idem si fuerit*

grum & nu. 183.
180 *Beneficia principum sunt latissime interpretanda.*
181 *Restitutio in integrum facta bannito operatur restitutionem omnium præsertim famæ.*
182 *Intellectus ad .l. fina.C.de genera. aboli.*
183 *Intellectus ad Nellum in tracta.banni pri. parte iij. tempo. q. 15.*
184 *Occidi qui possint vigore istius edicti.*
185 *Intellectus edicti in illis verbis pur che sia forascito.*
187 *Incedentes in comitiua forascitorum pœna arbitraria puniuntur. & ad remigationem seruatur.*
188 *Forascitus ex solo incessu in comitiua aliorum dicitur delinquens.*
189 *Delinquens qui veniat in hoc editto.*
190 *Forascitus quando in hoc edicto includatur.*
191 *Delicto intus aliquam terram patrato, nunquid officiales hominesq; ipsius seruabuntur ea que in hoc edicto dicuntur circa persequutionem malefactorum.*
192 *Constitu. Regn. si danna clandestina etiam si delictum intus ciuitatem patratum fuerit locum habet.*
193 *Iurisdictio intus & extra ciuitatem locum habet.*



NOT. primo in prin. istius edicti ex nerbis positis in eo ibi,
1 Per il che, ꝙ † ratio quæ mouit Illustrissimum dominũ Viceregem ad ipsius promulgationẽ fuit numerus exulum inquietantium subditos Regiæ Maiestatis pro refrenandis eorum excessibus & enormissimis delictis, de quibus autea dixerar in præfatione; Verumtamen est ꝙ licet non expressisset rationem p illa uerba, Per il che, adhuc allegari posset rationem fuisse eam quam nuper diximus propter dicta uerba posita in præfatione, ra-
2 tio est quia ex † præfatione colligitur ratio & mens legis si ff.de hæred. inst. & per illum not. Bar. ibi & l pri.nu.16.C. de no. cod. fac. & in l.pri. pri not.ff. ad maced. gratus con. 44.nu.18.vol.2. Barba.con.v.nu pri. vol. pri. & con. 56. nu. 21. vol.2. vbi quamplures cotas allegat, Imol. in.l.ij.§.titio decem nu. ix. ver. item, adde circa id .ff. de dona. adeo ꝙ
3 sermo & locutio facta in prohemio † refertur ad omnia quæ sequuntur l.regula.§ pen. vers, nam initium.ff. de iur.& fac. igno. quã ad hoc ponderat Bal.in. c. secundo requiris de appell.refert & sequitur Alex. cons. 204. nu.9.vol.6.& est tex.in.l.item quia.§ fi. ff. de pact l.titia .§. idem respondit. ff. de verbo. obli.& Ioan.crotus plene in l.omnes populi nu.156 ff de inst.& iur. ¶ Secundo not. ibi (se non per altri modi) ꝙ ubi ordinariæ leges, statuta, & prouisiones non sufficiunt ad obuiandum maleficijs tunc malefactori-
4 ribus excrescentibus potest Rex † siue eius uicem gerens ordinarias leges & prouisiones excedere, aliasq; magis arduas, rigorosas, & exorbitantes statuere, cum quo concordat tex.in.l.aut facta.§.fin.ff. de pęn. ubi
5 ꝙ † supplicia aliquorum exacerbantur quoties nimium multis crassantibus exemplo opus est, & plene Specu in tit. de accusatione §.2.nersi.ordinariam & in proprijs terminis similis banni not. Iser. in consti. pęnam eorum col.8.uer utrum autem Rex Regni. ¶ Tertio not. ibi Tutti e qualseuoglia contu
6 maci, ꝙ hoc bannum † includit generaliter & spetialiter tam contumaces curiarum regiarum, q̃ baronum, dum n.dicit Tutti, in genere. comprehendit omnes, quia dictio
7 † omnis est collectiua vniuersalis vt notat glos.in.l.si pluribus.ff de lega.2 Bar.in.l mos chis.ff.de iur. fisci, & in extrauag.ad reprim. in uerbo omnis,& est adeo nniuersalis ꝙ neminẽ excludit hoc intellige pro ut infra vt per Siluianum con pri. nu. 30. & per me in prag per Excellentem in uerbo omnibus & senatus con.maced.& dum dicit e qualseuoglia,comprehendit unumquenq; insolidum
8 & particulariter, quia dictio † quilibet in unoquoq; distribuit vt per glo.in d l.si pluribus Bar.& alios in.l.hoc articulo. ff. de hære. inst. ¶ Quarto not. ibi (contumaci suor'uscititi) ꝙ in hoc banno primo monentur ad comparendum contumaces forasciti .i. illi qui cum fuit contumaces exierunt foras nõ habitando nec conuersando per loca habitata uerum non inquietant incedendo in comitiua forascitorum, ex quo sequitur ꝙ
9 si quis esset † contumax pro aliquo delicto, uerum staret iu aliqua terra publice & pacifice conuersando cum omnibus, talis non includeretur cum non habeat qualitatem in hoc banno requisitam ut sit forascitus quod bene nota, & si dicatur ꝙ hoc idem noluit Salice. in.l.nullus C.de iud.Io.de Ana in c.sicnt uer.in ea glos. col.3.& ibid. Fely.nu.1.de inde. Alexa.cons.1.in fin.uol.2.Hipo.in prat. §. agredior nu.28.& in singu 77. parientia di
10 centes ꝙ † statutum permictens offendi bannitos nõ intelligitur de his qui publice tollerati sunt in ciuitate à superiore, dico ꝙ ego non intendo loqui de his qui tollerantur scienter à superiore, quia hoc non haberet dubium ut præfati Doct. concludunt, sed

de his qui non habitant in loco, ubi sunt banniti, sed in alia terra Regni publicè, & pacificè conuersando, & ab officialibus illius terræ ignoratur q; sint banniti, & de istis dixi q; uigore istius edicti occidi non possunt, non ratione allegata per d. Doct. de tollerantia, sed quia isti tales licet sint banniti seu contumaces non habent qualitatẽ hic requisitam ut sint forasciti. ¶ Quinto not. ibi (& quelli delinquenti che sono andati &c. q; in his uerbis monetur alia species hominum ad comparẽdum videlicet qui
11 † non sunt contumaces sed delinquentes & uadunt in comitiua forascitorum delinquẽdo & inquietando. ¶ Sexto not. ibi (fra termine di dieci giorni) q; licet à iure comuni in.l.pri.ff.de requi.reis & à constitutione re
12 gni pœnam eorũ .fit statutus terminus † unius anni ad foriudicandum aliquem, tamen
13 per hoc bannum breuiatus † est terminus ad terminum dierum decem, & profectò nisi fuisset concessus iste breuis terminus non potuissent de facto foriudicari, quia clarum
14 est q; † foriudicatio excludit inquisitum à limine iuditij, ita q; non potest amplius se super crimine defendere, ut in ditta consti-
15 tutione, & † statutum per quod tollitur defensio est nullius momenti clem. pastoralis de re iud. & not. Bal. in.l ut uim col. pri. ff. de iust.& iur. Sed dato termino predicto dierũ decem ad comparendum nõ potest dici su-
16 blatas esse defensiones, sed breuiatum † terminum ad illas faciendum, quod bene fieri potuit, ut in spetie not. Isernia in d. coust. pœnam eorum col. 4. uer. dicunr uero quidam & facit quod notat in simili Alex. con.
17 105. nu. 7. uol 5. ubi q; licet † exceptio euidentis & notoriæ nullitatis tolli non possit, tamen si statutum dat terminum dierum aliquot ad eam opponendam ipso termino elapso non potest amplius opponi. ¶ Septimo not. ibi (Auante il tribunale doue serà stato citato & reputato contumace) per ista uerba uidetur in hoc banno nõ includi nisi
18 contumaces, confirmatur quia elapso † termino dierum decem in hoc banno statutorum, non comparentes habentur ueri for
19 iudicati, & tamen † foriudicatio datur ratione contumatiæ & in eius pœnam, ut in d. const. pœnam eorũ Ex quo sequitur q; quintum not. per me supra collectum non procedit dum dixi q; hoc bonum intelligitur etiã de delinquentibus, qui non sunt contumaces sed uadunt in comitiua tempore banni, sed certe istud notabile non procedit, & dictum quintum notabile est uerum: nõ obstãt ista uerba quæ dicunt q; compareant ubi fue
20 runt facti contumaces, quia † bannum habuit intentum ad id quod communiter uidemus q; delinquentes pro maiori parte sunt contumaces, non tamen propterea exclu-
21 dit quin † delinquentes incedentes in comitiua debeant se presentare coram suo Iudice domicilij licet ab eo non fuissent citati & fatti cõtumaces imo nec etiam formatus processus contra eos, postq̃ supra per ipsum bannum fuerunt particulariter nominati delinquentes in comitiua incidentes, cum per prius dixisset iam de contumacibus fora scitis, Confirmatur quia infra postea dat
22 † pręmium tam capienti foriudicatum quàm capienti aliquem delinquentem, & paulò inferius dicitur q; capienti aliquem qui non meretur pœnam mortis, sed deportationis conceditur indulgentia pro contumatia & delictis pro quibus esset cõtumax aut inquisitus, Item confirmatur quia ut supra dictũ
23 fuit in primo notabili † ratio ipsius banni fuit numerus exulum inquietantium pro refrenandis eorum excessibus, quæ ratio militat in istis delinquentibus inquietantibus dato q; non sint contumaces. Minime etiã
24 obstat quod supra dictum fuit, q; † foriudicatio non datur nisi ratione contumatiæ ex
25 quo satis dicitur † contumax quilibet delinquens qui uocatus per hoc bannum ad comparendum infra terminum dierum decem non curat comparere, & ratione istius contumatiæ bene potuit ordinari ut reputetur foriudicatus, & sic sibi sit preclusa uia se defendendi, nam dicit Bal. in d.l. ut uim nu. 3.
26 quem sequitur Alex. d. consi. 105. nu. 7. uol. 5. q; licet † defensiones tolli non possint, tamen ratione contumatiæ tolli possunt, & denegari audientia .l. sed si per prerorem §. sed si dum decreto .ff. ex quibus cau. m aio. quod nota ad intellectum istius banni.

¶ Octauo not. ibi (& si da licentia e facultà) q; per istud bannum datur licentia occiden-
27 di istos exules † seu bannitos absq; metu pœnæ, adeo q; non solum dicitur q; impune oc
28 cidantur, sed q; ipsos occidere sit licentia & facultas, ex quo sequitur † denegatum esse eisdem tempore quo occiduntur, se defendere, ut dicunt Bar. Bal. Paul. Ang. Dec. & comuniter scribẽtes in.l. ut uim.ff. de iust. & iur. confirmatur per alia uerba ipsius banni ibi, Hauerãno ancora l'infrascritto premio nam ut scribit Gratus cons.44. nu. 18. uol. 2.
29 † statutum dans pręmium occidenti bannitum plus operatur, q̃ simpliciter diceret q; liceat occidere bannitum, quia per promissionem

30 sionem præmij † inuitat ad faciendum, vt latius per eum ibi At si absq; licentia occidendi & promissione premij per istud ban-
31 num solum diceretur † accipientes bannitos impune occidere secus esset, & defensio esset permissa, vt per Doctores præallegatos in d l. vt uim, & Gratum d. con. Quid autẽ prodesse possit ista quæstio si liceat se defendere uel non vid. Gratum in præallegato con ubi pulchram quæstionem proponit.
¶ Nono not ibi Liberamente ammazzare in lo meglior modo e forma che potranno, ꝙ
32 per ista † uerba uidetur permissum occidere istos bannitos etiam proditorie & ueneno, licet si ista uerba non adessent secus esset, quia
33 † statutum dans præmium occidenti bannitum non intelligitur in occidente proditorie ut notat Ioan. And. in c. pri. de homic & Bal. in l. nemo. C. de sum. trini. nec etiam in
34 occidente per uenenum, quia † homicidium per uenenum habet quid proditionis ut not. Ang in l si C. de delato. lib. 10. & Guliel. Bene post repetitionem c. Raynutius in quæst.
35 de homicidio nu. 35. nisi † ille occidendus esset bannitus pro crimine læsæ Maiestatis ut per Cepoll. cons. 34 si undeq; col 3. uers. Præterea, & Hippo in Rub. ff. ad l. corn. de sica. & ita in prattica seruatum fuit in multis bannitis, qui à proprijs amicis sub specie amicitiæ occisi fuerunt, & occisores præmium cõsequuti, Et per eadem uerba uidetur etiam
36 permissum occidere † bannitum mediante pecunia, & sic cum assasinio ut nor. Hell. in tract. banni ij. parte ij. temp q. 12 nu 24. pulchre Dec cons pri. col. 2. uol 3. & Eccellens dominus Iulius clarus (quem post hæc scripta habui) lib. 5. sente. recep. § homicidium uers. sed an licebit, Dicis tamen unum uerbum quo ad id quod diximus licitum esse occidere proditorie, ꝙ si amicus banniti dedisset sibi expresse fidem ipsum non offendẽdi, & postea interficeret, ipsum decapitari
37 faceret, quia etiam † hosti fides est seruanda, quod ego nõ admitterem in terminis edicti nostri concedentis occidi bannitum quocunq; modo, uel forma meliori qua fieri potetit, & faciunt notata per Sali. in l. 2. col. 2. uers. & idem dico C. de noxal quem sequitur Ias. in d. l. pri. §. nuntiato nu 5. uers. stat ergo, ff. de nou. ope nun. & Affl. in const consuetudinem li pri. not. nu. 6. ubi ꝙ propter
38 † uerba generalia & geminata non debet fieri distinctio, quæ alias fieret ipsis cessantibus; Sed quo ad istud ultimum restituis considerãdo teneo contrarium quia bannum istud loquitur, & locum habet in occidente aliquẽ
39 ante capiente, & clarum est ꝙ † statutum loquens in faciente non uendicat sibi locum in mandante ut not. Bar in l sed si unius §. seruus uers. quæro circa hanc ff. de iniur. Aug. in tract. malefi in uers. Sempronium mandatorem uers. decimo quarto, quæritur. & ibi Augu Dec in l. is damnum dat. nu 4 ff. de reg. iur. & communiter Doctores ubiq; ut dixi in prag. Quoniam falsorum quæst 2. nu. 37. de falsis, In tantum ꝙ licet quis per pecuniam procuret occidi aliquem exulem
40 si ipse † personaliter non faciat effectum in hoc banno non includitur, quod nota. quia pluries interrogatus ita respondi. ¶ Decimo not. ibi, pur che sia habitante in dette
41 prouintie, quòd qui uult † occidere bannitum & gaudere premio istius banni debet esse habitans illius prouintiæ ubi occidit admodum per quinquennium, adeo quòd potest bannitus in una prouintia conferre se ad aliam, & ibi occidere alium banni-
42 tum † ratio istius norab. non assignatur, potest tamen esse ista quia si secus diceretur, indultus expediendus capienti aut occidenti aliquem bannitum in aliena prouintia pro delictis per eum commissis tractaretur & expediretur coram Iusticiario illius prouintiæ, coram quo non essent processus in quibus talis petens indultum esset inquisitus, propter quod non uideretur conueniens quòd Iudex domicilij & causæ haberet cassare suos processus existentes contra illum bannitum indultatum ad mandatum Iusticiarij alterius prouintiæ, qui non esset suus superior, & si diceres quòd posset Iusticiarius illius prouintiæ ubi captus uel occisus esset bannitus mittere pro copia processuum ad illam curiam ubi extarent, profectò longa res esset, & merentes premium uexarẽtur sumptibus & expensis, & adhuc duraret inconueniens supra allegatum: Et si dicatur quòd ista ratio cessaret quando capiens uel occidens in aliena prouintia asportaret uiuum uel mortuum coram Iusticiario suæ prouintiæ, Respondetur quòd obstaret eadem ratio in casu econuerso, quia Iusticiarius prouintiæ ubi præsentaretur uiuus uel mortuus aliquis bannitus alterius prouintiæ non haberet processus in quibus esset contumax ille bannitus ibi præsentatus: Præterea si fraus aliqua fuisset commissa in captura uel morte talis banniti non ita facile sciri posset coram ipso Iusticiario postꝙ captus uel occisus fuisset in prouintia non sua, cogitabis tamen Si alia ratio melior

43 assignari potest, Dicetur tamē † habitans in
prouintijs ille quē dixi plene in ritu 301.q,3.
Dum modo sit habitans in ipsis prouintijs
vt proprie loquitur Edictū,secus si esset ha-
bitās in aliqua terra sita in cōfinio prouin-
tiarū vt late tradit Hipo.singu.238. differūt.
¶ Vndecimo nor.ibl (e cōsignerà in potere
44 dela regia corte) ꝙ capiēs aliquē † bannitū
viuū vel.ipsum occidens debet in posse re-
giæ curiæ cōsignare supple viuū vel mortuū,
45 . & in mortuo† sat erit cōsignare caput iuxta.
. tex.l.cum in diuersis.ff.de religio.& sumpti.
funer.pro vt etiam ī pract.seruatū fuit & ser-
46 uatur: Dicetur aūt † regia curia, magna cu-
ria vicariæ,vel Iusticiarius prouintiæ in qua
captus uel occisus fuit,vt not. Affl. in consti,
Iusticiarij nomen 19 not.nu.24. & dixi in ri-
tu 54 & ritu 232.nu.5.Ex quo sequitur ꝙ nō
47 . posset cōsignari † alicui capitaneo regio ali
cuius terræ. & multo minus capitaneo baro-
nis licet cōsignaretur nomine magnæ curiæ
aut Iusticiarij prouintiæ,quia nō esset facta
cōsignatio cōgruo loco ut requirit tex. in. l.
obsignatione. C.de solu. & si fieret talis cōsi-
gnatio,& demū bānitus cōsignatus aufugiat
à posse capitanei regij uel baronalis, uel mo
48 riarur qui ipsum cepit & cōsignauit,nō gau-
debit † premio istius banni,sed periculū fu-
gæ uel interitus spectabit ad eum l. si solutu-
rus ff.de solu.Et si dicatur ꝙ curię capitaneo
rum regiorum dicantur curiæ regiæ, & prop
terea bannitus ipsis consignatus,fit rectè cō
signatus,Respōdetur ꝙ licet officiales in ter
ris demanij sint officiales regij, tamen non
49 propterea eorum † curia dicitur curia regia,
sed solum Magna curia & Audientiæ prouin
tiales vt supra dixi,confirmatur quia alias se-
queretur ꝙ causæ indultus possent expediri
per quemlibet regium capitaneum, cui præ-
sentaretur bannitus viuus aut mortuus & ta-
50 men non videmus hoc seruari † sed solum
51 expediri à magna curia uel Audientijs pro-
uintiarum quod nota.Intelligo † tamen pro
cedere quando capiens uel occidens forin-
dicatum,præsentaret eum viuum vel mortu-
um alicui capitaneo regio,& ipse esset inqui
situs uel contumax magnæ curię aut alicuius
Audientiæ regiæ,secus si solum esset inquisi-
tus aut contumax in curia illius capitanei,
quoniam tunc rectè præsentaret, cum sit cu
ria regia & posset illa ipsum declarare indul
tatum: Et ideo seruari uidemus ꝙ si contu-
52 max † in magna curia & aliqua audientia re
gia pro eadem met causa præsentauit aliquē
foriudicatū viuum uel mortuum in regia Au
dientia & ab ea fuit declaratus indultatus,
Magna curia nōn cassat processum suum ob
indultum concessum à regia Audientia, sed
facit sibi transmictere acta facta, & iterum
& de nouo examinat testes alias examinatos
in Audiētia, & sibi concedit indultum æquæ
principaliter,non aūt confirmat factum, &
53 dicetur consignari † in posse regiæ curiæ tūc
cum bannitus fuit consignatus magistro Iu-
sticiario,uel Iusticiario,aut alicui Iudici ma-
gnæ curiæ,vel Auditori, isti nanque sunt Iu-
dices causarum & habent Iurisdictionem in
reos, & multò magis si fuerit consignatus
carcerario prædictorum Idem si fuerit cōsi-
gnatus familiæ ipsius regiæ curiæ deputatæ
54 ad capturam delinquentium,solutio † enim
rectè fit non solum si fiat ei cui spetialiter
mandatum est, verum etiam cui omninm
negotiorum administratio mandata est, l.
vero procuratori in prin.ff. de solu. nam li-
cet familia curiæ deputata ad capturam nō
habeat spetialē ordinem recipiendi similes
55 consignationes, tamen † habet generalem
ordinem capiendi quoscunq; delinquentes,
tanto magis quia si tales banniti consigna-
rentur in alijs locis nomine regiæ curiæ,ipsa
familia mictitur postea ad ipsos reducendos
ad carceres ipsius, Immo forte dici posset ꝙ
ista familia videtur habere spetiale manda-
tū in hoc,cum tales sint delinquentes: Cre-
56 derem etiam ꝙ si † fisci Patronus reperire-
tur extra locum residentiæ tribunalis in ali-
qua alia terra, & sibi consignaretur aliquis
bannitus nomine sui tribunalis, quamuis su-
57 um † officiū non sit capere delinquētes, nec
Iurisdictionem habeat in reos, quòd si rece-
pit in sui posse, & postea casu,aut dolo aufu-
giat, uel moriatur, non propterea qui ce-
pit præmio banni carebit, cum ipse sit offi-
cialis,& membrum regiæ curiæ melius tamē
faciet fisci Patronus si in hoc non se interpo
58 nat cum multa posśint † accidere inter os &
offam.Aduerte tamen ꝙ licet consignatio
facta capitaneo vel baronali de aliquo ban-
nito non ualeat, ut proximè dixi, tamen si
deuento ad noticiam regiæ curiæ cuius no-
mine fuit consignatus, expeditus fuit ordo
dicto officiali quòd caute detineat suo no-
mine, vel missa familia ad ipsum recipien-
dum, & post intimatum ordinem , vel re-
ceptionem carcerati à familia aufugiat, vel
59 moriatur † periculum non spectabit ampli-
us ad capientem sed ad regiam curiam, quia
per dictum ordinem uel receptionem à fa-
milia de eius ordine uidetur ratificare
consignationem factam dicto officio ,
& est ęque ac si ipsi Regiæ Curiæ fuisset

consignatus per d l. vero procuratori §. pri. in fina. verbis. ¶ Duodecimo not. ibi (il quale hauesse commesso delitto tale) quòd
60 † capiens uel occidens aliquem bannitum gaudebit præmio istius banni, si bannitus cõmiserit tale delictum, quod importet pœnam mortis naturalis, quæ uerba dato ꝙ nõ extarent, adhuc bannum istud ita deberet intelligi ut uoluit Alberi. in l. Quod si iterum in prin. nu. 2. ff. de adim. lega. Pau. de Cast. & Ang. in l. binas edes. ff. de seruit. vrba. prædio. Nellus in tract. banni ij. parte ij. temporis q. 7. & pleue Cepoll. con. crim. 5. nu. 12. Intellige tamen istud notabile iuxta ea quæ scripsi supra in 4. notabili, Bene
61 tamen uerum est ꝙ si † captus uel occisus cõmiserit tale delictum quod importet pœnam deportationis, aut remigationis, & incesserit per nemora in comitiua forasciторum, capiens uel occides gaudebit præmio banni propter qualitatem incessus in comitiua, licet delictum nõ importasset pœnam mortis naturalis ut hic dicitur, Et ex hoc
62 apparet † non esse uerum quod quidam dicebant istud bannum non habere locum in quocunq; contumaci & forascito, etiam ꝙ esset contumax & forascitus pro delicto importante pœnam mortis naturalis, sed solum in illis contumacibus & forascitis qui incedunt in comitiua forascitorum, nam si hoc uerum esset ista qualitas incessus in comitiua non esset requisita ab hoc banno in illis bannitis qui commisissent delicta non importantia pœnam mortis naturalis, sed solum deportationis aut remigatiõis quod nota. ¶ Decimo tertio not. ibi (exceptuando, ibi & excludemo, & ibi excludemo
63 ancora) ꝙ à beneficio istius edicti † excluduntur nonnulli ut latius in dictis uersi. continetur, ista tamen exceptuatio intelligitur actiue, non autem passiue, ut in litera dicitur. Aduerte tamen ꝙ eceptuatio facta de illis qui restitissent officialibus illisue offensam intulissent, est reuocata per prag 2. & prag. 4. uers. & per che infr. titu. nostro ¶ De-
64 cimo quarto not. ibi (Præterea) pulcherrimum † modum occurrendi maleficijs committendis, & prouidendis cõmissis, videlicet vt patrato aliquo maleficio in territorio alicuius loci, uel habita notitia ꝙ in eo sint
65 forasciti, officialis † in eo loco ad iustitiam deputatus illicò pulsare faciat campanam, qui sonus erit in signum ut homines loci arma suscipiant, malefactoresq; persequantur, Item ꝙ sindicus & electi teneãtur statim certiores reddere officiales sindicos & electos terrarum conuicinarum de delicto in eorum territorio patrato, ut etiam ipsimet arma sumant in delinquentium persequutionem, qui officiales, sindici, & electi sic certiorati teneantur similiter ad sonum campanæ congregare homines ad arma capiendum & persequendum delinquẽtes sub pœna omnibus contrafacientibus ducatorum mille de eorum propria pecunia soluendorum, & alia maiori pœna etiam corporali, arbitrio Illustrissimi Proregis reseruata: ut latius hic dicitur, & in alia prag. 3. incip. hauendo noi in titu. de perseque. malefatto. Scias tamen ꝙ de iure comuni hoc idem mandatum erat vt probat. tex. in l. 2. ver. fin autem, & versi. tribuni C de his qui latrones, & etiam de iure capitulorum Regni in c. frequens uers. & vt meru pœnæ licet non eo ordine, quo ꝑ hoc edictum, & per d. prag quod quidem si ea cura ac diligentia, qua preceptum est, per vniuersitates regni seruarentur felices populi, quia nunq̃ vel raro maleficia patrarentur, & si qua forsan commicterentur illico patra-
66 tores essent in fortijs curiæ, sed peccatis † populorum adeo malæ executioni demandatur ꝙ æquè ac si tam profiguum edictum publicatum non esset reputari debet, & nimirũ si quotidie maleficiã committuntur, & populi uexantur tum ob conrrauentiones, tum etiam in eisdem malefactoribus persequendis, Intellige tamen istud not vt exeant in persequutionem malefactorum il i qui sunt
67 habiles ad persequendum, quia † statutum generaliter loquens restringitur ad habiles §. in personam uers cum omnibus infin. institu. de actio. vt dixi Latius in prag per excellen. §. & de expresso consensu nu. 33. de
68 sena conf. macedo & licet fauore † reipu. etiam inhabiles quandoq; comprehendar,
69 id intelligitur † de inhabilibus respectu præmij, non autem respectu faciendi, quod statutum mandar vt d. Salice. in l. 2. vers. sed actende nu. 15. C. de noxa & Augusti. ad Ange. de malefi. in ver. nec non ad denuntiationem nu. 31. ibi vnde isto casu. Et ideo ex-
70 cipio ab hoc not. † minores annis decem & octo, senes, & Doctores, quibus ratione ætatis & professionis non conuenit arma sumere, quamuis audiuerim aliquos officiales etiam Doctores exire fecisse cum ensibus subtus pallia, quod quidem fuit male factũ potius prouocans risum, q̃ edicti nostri executionẽ, & cõtra tex. in l. fancimus lo. 1. C. de aduocat. diuer iuditio. ꝑ quẽ Affli. i cõst. Iustitiarios regionũ. i. not. dicit, Doctores nõ teneri tre ad custodiã ciuitatis. ¶ Decimo

quinto not. ibi (vlterius uolemo) ꝙ cõtra † receptatores, fautores, & assecuratores forascitorũ ant delinquentium seruari debent regiæ prag. Serenissimi Regis Catho cũ cõfirmatione facta p Cæs. Maie. Caroli v. Imperat. quas oẽs habes in prag. incip. præterea quia infr. de receptato. & ultra pœnas in d. prag. contentas tenentur etiam (ut hic dicitur) pœnis impositis per leges comunes videlicet in. l. 1, & 2. ff. de receptato. & l. 1. C. de his qui latro. nec non alia pœna corporali, arbitrio Illustrissimi Proregis, quod quidem antea statutum fuerat per d. prag. 3. de persequen. malefacto. ¶ Decimo sexto not. ibi (nec non uolemo) ꝙ depositiones trium forasci torum deponẽtium in tortura contra ipsos receptantes uel fauentes, licet deponant de actibus diuersis aut singularibus habentur pro plena & plenissima probatione, ut etiã statutum fuerat per prius in prag. 3. uer. nec non uolemo, de persequen. malefacto. ho-

72 die † uero sufficiunt depositiones duorum ut dicitur in prag 5. incipi. (essendo tanto) de receptatio, hocq; inductũ creditur odio

73 receptatorũ; † Intellige tamen predicta procedere dummodo isti deponentes sint repetiti in presentiam uel in absentiam eius contra quem deponunt, ut expressim dicitur in d. prag. 3. quod est conforme dispositioni Iuris comunis, ut uoluit Bar. in. l. fin. in fina. uer. ff. de quest. & docet pulchre Hippo in pract. §. nunc uidendum nu. 29 ubi alios quã plures allegat, & licet in hoc edicto & in d. prag. 5. nulla fiat mentio ꝙ tales deponẽtes contra eos receptantes uel fauentes sint repetiti, attamen taliter debent intelligi quia

74 † statutum in casu obmisso debet recipere interpretationem à iure comuni ad hoc ut ipsum minus ledat l. serui uestri. C. de noxa. not per glos. in. c. cum dilectus de consue. Lare Cepoll. in consi. 27. requisitus circa fin. & 95. fina. nu. 10. Hippo. sing. 15. Alexa. l. si quis priore nu. 5. ff ad trebell. Ias. in auth. ꝓterea nu. 14. C. unde uir & uxor, silua. nupr. lib. pri. §. nõ est nubendum nu. 101. & Doct. comuniter, Et si dicatur ꝙ istud edictum & d. prag. 5. ueniunt derogatiue ad ius comu-

75 ne, & ꝙ ubi † statutum specifice uenit, ut deroget iuri comuni non recipit interpretationem ab ipso iure comuni secundum Abb. in in. c. ad audientiam. j. not de cleri. non reside. Corse. in singu. incip. not. unum in litera S. & Affl. in preludi. cõstitu. q. 12. nu. 22. Re

76 spõdetur ꝙ † edictum nostrum, & d. 5. prag. ueniunt derogatiue ad ius comune solum in eo ꝙ specifice disponunt, videlicet ut depositiones trium uel duorum etiam ꝙ sint singulares plenissime probent cum de iure co-

77 muni † testes singulares non faciant probationem C. in omni & c. ueniens. lo. 1 de re stifi. c. si testes. §. iuris iurandi 4. q. 3. l. ubi numerus ff de testi. cum simil. & plene Ancha. consi. 277. nu. 5. nihil autem disponunt si isti tres uel duo testes debent esse repetiti uel non, & ideo cum sit omissum recurrendum est ad ius cumune ut istas prag. interpretetur, & secundum ipsum intelligantur ut proxime dictum fuit. ¶ Decimo septimo not. in fin. istius edicti ibi (e di più uolemo) ꝙ

78 Patres † matres, filij, & fratres forascitorũ hic exceptuatorum nec non & alij consanguinei in gradu specialiter nominato tenentur infra terminum in eo statutum exire extra prouintiam per 30 miliaria sub pœna du catorum mille, & alia etiam corporali arbitrio Illustrissimi Pro regis. Et si dicatur ꝙ

79 † pœnæ delictorum suos debent sequi authores per. c. 2. de constitu. c. quesiuit de his quæ fiunt à maiori parte capi. & c. romana in fin. de senté. exco. l. sancimus. C. de pen l. 2. §. in filijs. ff. de decurio. & l. lege duodecim tabu-

80 larum C. de legi. hære. Respondetur ꝙ † pœna pecuniaria & etiam personalis arbitraria quæ hic comminantur, imponuntur pro proprio delitto contrauentionis in non exfractando, non autem pro delictis consangui-

81 neorum forascitorum, & onus † exfractandi similiter imponitur ob proprias culpas ipsorum consanguineorum, & ut tollatur omnis fauor exulibu: præsumit enim author istius edicti ꝙ consanguinei alunt, receptãt, ac foueant suos consanguineos exules, &

82 ideo quotidie uidimus † ꝙ consanguinei forascitorum, homines probi, ac bonæ famæ nullam habentes cum suis consanguineis fo rascitis intelligentiam, immo nonnulli expressim cum ipsis inimici, Illustrissimo Proregi memorialia porrexerunt exponendo prædicta, & supplicando edictum ipsum nõ debere de ipsis intelligi, fuisseq; remissa ad Præsides prouintiarum ut de iusticia prouiderent, per quos capta informatione, & cõstito de eorum bona fama uel de inimicitia, aut ꝙ nullam cum forascitis (preter consanguinitatis gradum, portionem habent, interpositum fuit decretum sibi licere in eorũ domibus permanere non obstante edicto id

83 prohibente, quod not. Et pari modo † pœnam personalem arbitrariam hic comminatam contra non exfractantes nunꝗ uidi impositam, nisi contra eos etiam receptationis aut uictus prestationis, uel alterius cuiusli

be t auxilij forascitis præstiti suspitio concur
reret, & eo casu uidi per Illnstrissimum Pro-
regem arbitrari pœnam remigationis per
quinquennium absq; aliqua pœna pecunia-
ria, & fuit proprie in causa qnorundam de
de terra Montiscorbini contra quos quia
non extabant inditia sufficientia ad torqué-
dum pro receptatione per eos facta quibus-
dam exulibus suis consanguineis, nec pœna
pecuniaria ob paupertatem ipsis imponi po
terat, fuit arbitrata dicta pœua remigatio-
nis ob conrrauentionem in nõ exfractando:
extat prouisio in regia Audientia principa-
tus citra expedita in Regia Cancellaria ulti-
mo Februarij 65. in partium primo fol. 96.
An autem per statutum possit quis puniri ali
84 qua pœna † pro delicto alterius? uide plene
Couar. lib uaria. resolu. 2. capi. 8. & domi-
num Clarum sente. recepta. lib. 5. § fina. q.
86. ubi ex comuni omnium sententia con-
cludunt q̃ sic in pœna pecuniaria. ¶ Quæro
primo in hac prag. siue edicto, nuuqnid oc-
cidentes aliquem foriudicatum, uigore ip-
sius peccent in foro conscientiæ? uidetur
prima facie dici posse q̃ sic, primo quia ut
dicit Io. Andr. ad specu. in rub. de consti. in
85 uer. rubrica in litera. b. † Cędes hominum
sunt prohibitę de iure diuino, naturali, &
positiuo, de iure diuino patet exod. 20. &
deutoro. 5. circa med. & in nouo tex. Mat-
the. 5. cap. ibi qni occiderit reus erit iudi-
tio, De iure naturali patet in l ut uim. ff. de
iusti. & iure, ubi hominem homini insidiari
nephas esse dicitur. De inre positiuo patet
in c. de cætero extra de homici. & in rubr.
ff. ad l. corne. de sica. secundo occidere
86 † homines maleficos soli reipu. principibus,
& publico magistratui licitum est, ut ex uer-
bis Pau. ad Roma. 8. colligitur, dum loqué
87 do de potestatibus inquit q̃ potestas, † dei
minister est, uindex in iram eius qui malum
agit, propter q̃ non siue causa gladium por
tat, & probatur ex c. non frustra. c seque &
c. si homicidium 23. q. 5. & per totam illam
causam, Idq; etiam ratione probatur ut di-
cit Dom. Soto de iusti. & iure libro 5. q. 1. ar-
88 ti. 3. inquiens q̃ nocentium † hominum inter
fectio non est per se bona, sed quatenus in
bonum publicum refertur propter quod illi
præcise incumbit cui cura commissa est, &
89 custodia comunis boni, alias † qui non ha-
bet gladij potestatem, & facit homicidium
peccat mortaliter, ita Bal. in c. fin. in prin.
de pręscrip. & probatur per s̃ allega. cap.
Tertio probatur ex his quæ not. Bal. in c. 1. a.
lectu. nu 2 de iudi, ubi in terminis similis sta-

90 tuti de occidentę bannitum dicit q̃ tale †
homicidium absq; immunditia esse non po
test, & idem Bal. in repeti. l. iusiurandum
col. 37. uer. super. 5. q. expressim dicit q̃ li-
91 cet † statutum de occidente bannitum indu
cat peccatum tamen ualet quia nõ disponit
super aliquo spirituali sed solum super pœna
temporali, super qua eque & inique ualet
disponere, cum in temporalibus summam
habeat potestatem, comunis tamen opinio
est in contrarium quam tenuit Diuus Tho-
mas in 2 q. 64. arti. 2 & 3. Io. Andr in lo. prę-
allega. Abb. in c. fin nu. 3. uer. not primum
dictum de consue. Alberi. in 4 parte statu. q.
19 Helli. in tract banni. 2. parte 2. tempo.
uer. undecimo quero nu. 20 Fely in c. quæ in
ecclesiarum nu 12. uer. procedit ergo, & nu.
14. uersi. pri. de constitu. Domi. Soto. loc.
præallega. & Excellens dominus Iulius clarus
92 lib 5. sententi. recep §. homicidium uer. sed
nunquid, Ratio ipsorum est quia isti † occi-
93 dentes uidentur deputati exequutores insti-
tiæ propter bonum comune, & sicut † Iudex
occidendo malefactores condemnatos non
peccat immo meretur. c. reos in fin. 23. q. 5.
eodem modo occidentes istos foriudicatos
(qni habentur ut condemnati) non peccát
tanq̃ subrogati in locum iudicum, argu. qui
per alium de regu. iur. in 6. & c miles 23. q. 6.
Non obstant s̃ allega. per Io. Andr. quoniam
procedunt in homicidijs quæ commictun-
tur propria authoritate, & ad uindictam,
Nos uero in his quæ fiunt authoritate legis
94 pro bono publico. Minime obstat secundũ
quia satis dicitur fieri per † principes & ma-
gistratus quod ipsis mandantibus fit. d. regu.
qui per alium, nec etiam obstat tertium qm̃
ut dicit Fely. in d. c. quæ in ecclesiarum nu.
14. uersi. pri. procedit quando occidens nõ
facit zelo reipu. & animo exequendi statutũ
95 sed ad uindictam uel animo fundendi san-
guinem humanum, quo casu etiam † Iudex
peccaret si eo fine iustitiam faceret, ut dicit
96 Io. Andr. in fin. d. apostil. ad Specu. ex qno se
quitur q̃ si quis † occidat aliquem foriudica
tum suum inimicum peccat in foro consciẽ-
tiæ, quia odio & uindicta expurgare consciẽ
tiam non potest qui nõ zelo iustitiæ occidit,
idem etiam teneo in occidente non zelo co
munis boni & ut proficiat reipu. sed solum
97 ut gaudeát indultu pro suis delictis, in tantũ
q̃ ego credo † paucos esse occidentes istos
98 foriudicatos, qui non peccent in foro con-
scientiæ, nam & pauci † sunt qui solo zelo
reipu. id agunt, sed solum ut se eximant à
proprijs delictis, aut uindicent aut pręmio

pecuniario gaudeant alias non facturi, stabi
98 tur tamen dicto occidentis † in foro cōsciē-
tiæ si id egit ut reipu. proficiat uel malo ani-
mo ut d. Fely. in d. c. quæ in ecclesiarum nu.
14. uer. vtrum autem, Et si dicatur ergo hoc
edictum inducit homines ad peccandum,
99 † Respondetur cum Fely. in d. c. nu. 13. vers.
& si dices ꝙ sufficit statuenti ordinare aliqd
ad bonum finem pro interesse publico, Qua
re si occidens hoc non intendit peccat, &
attenditur animus statuentis, & non occi-
dentis, & si animus occidentis foriudica-
tum esset ad utrunq; scilicet vt proficiat rei-
pu. quæ carebit illo foriudicato, & sibi pro
prę̨mio indultus vel pecuniæ adhuc crederē
peccare, quia si non esset præmium non se
exponeret ad hominem occidēdum & ideo
quod principalius habuit in intentione il-
lud actendi debet. vt dicit glo nota in l. nō
uer. ff. ex quibus caus. maior. per iura quæ al-
legat Arbitro tamen ꝙ si talis occidens di-
cat suo confessori id exequuturum etiam si
præmium nō adesset & ꝙ postq̄ adest habuit
intentum ad comune bonum, & ad præmiū
dummodo comune bonum sit principalius
in intentione, & ita sit in ueritate, occiden
do non peccauit, remitto tamen me ad do-
miños Theologos. ¶ Secundo quæro an in
hac prag. siue edicto comprehendantur de-
100 linquentes † post eius publicationem? Ista
questio potest habere duo capita, primum
de delinquentibus post bannum qui ante ip-
sum non erant delinquentes, secundum de
his qui erant iam delinquentes & post ban-
num noua delicta commiserunt, Quò ad
primum Bar in l. cum lex ff de legi. determi
nat ꝙ nō per l. 2. C de genera. aboli. & idem
latius Nelli. in tracta. Banni 3. parte 2. tem-
po. q. 10. nu. 38. Ange. cons. 67. municipali
lege nu. 3. & Dominus Iulius clarus lib. v. sen
te recep. § fin. q. 59. vers. successiue quæro, &
101 est ratio † secundum eos ne detur materia
delinquendi, & sic ne bannum emanatum
pro refrenandis excessibus & extirpandis de
linquentibus vt s̄ diximus in 1 not. operetur
contrarium effectum, & istud intellige tam
actiue vt occidendo aliquem contumacem
non gaudeant indultu, q̄ passiue vt si ipsi
occidantur occidens minime gaudeat; &
ita in practi dum pluries accidisset tempo-
re meo seruatum fuit in regia Audientia:
Aliquando tamen euenit ꝙ delinquens post
bannum cepit vel occidit aliquem forasci-
tum alicuius importantiæ, quo casu Regia
audientia consuluit Illustrissimum dominū
Regni Proregem, per quem fuit ordinatum
ꝙ si habet partis remissionem detur sibi in-
dultus pro delicto patrato post publicatio-
nem banni, & ita proprie anno prę̨terito fuit
ordinatum in causa Ioannis Thomæ de flo-
renza de Ebulo, qui post bannum homici-
dium fecerat, & tamen forascitum impor-
tantiæ occiderat, partis tamen remissionē
obtinuerat post mortē dicti forasciti, quod
not Quò ad secundum uidetur distinguen-
dum ꝙ aut loquimur passiue aut actiue pri.
102 casu † neminem arbitror dubitare ꝙ com-
prehendantur & quanto magis contumaces
tempore banni post ipsius publicationem
delinqunt, tanto magis includuntur vt ip-
ipsos occidentes gaudeant indultu, quia
pro eorum extirpatione factum est bānum:
Secundo casu aliqui dicunt similiter ꝙ com
prehenduntur, mouentur ea ratione quia
sicuti includuntur passiue & manent sub pe-
ricolo, eodem modo debent actiue inclu-
di & munere sub spe. Item quia non potest
dici per hoc ꝙ bannum producat nouos fo
rascitos, postq̄ præsupponitur ꝙ ante ipsum
erant forasciti pro alijs delictis, Ego autem
teneo contrarium quia militat ratio iam di
cta per Bar. ne detur materia delinquendi
pro ut pro certo daretur, & multi maiora
patrarent sub spe postea gaudendi indultu
ex captura alicuius contumacis Non obstat
quod dicitur ꝙ sicuti includuntur passiue,
debent & includi actiue, quoniam est diuer
sa ratio, & si includuntur passiue bannum
producit suum effectum pro quo publica-
tum fuit; si uero includerentur actiue pro-
duceret contrarium scilicet nouos excessus,
minime obstat ꝙ per hoc non efficiuntur
noui forasciti, *quia* saltim nascerentur no-
ua delicta quæ abhominatur Conditor hu-
ius edicti & tollere intendit. ¶ Tertio sub-
sequenter quero pone ꝙ Titius tempore pu-
blicationis præsentis edicti erat contumax
de homicidio vel alio delicto, & audito hoc
edicto animo gaudendi prę̨mio indultus in-
terfecit aliquem contumacem, verum hoc
fecit cum armis prohibitis puta cum scop-
103 picto paruulo, in quo contra † portantes est
pœna mortis naturalis vt in titu. de armis
prag. 4. incip. Essendo, nunquid gaudebit
præmio indultus? Credo ꝙ aliqui dicerent
ꝙ sic per ea quæ in simili q. ponit Nell. in tra
cta. banni in 2. parte 2. tempo q. 48. dicens
104 † ꝙ si quis vigore statuti occidit bannitum
cum armis per aliud statutum prohibitis, pœ
nam illius statuti de armis non meretur per
multaq̄ allegat. Hocq; dicit habere locum
tam si fuerit in illo actu inuentus cum illis

armis q̄ ſi poſt factum in redeundo, uel ante factum tempore quo accedebat vt bannitum occideret, Contrarium tamen puto uerius per proxime dicta in q. præcedenti ꝙ edictum noſtrum non extenditur ad delicta patrata poſt eius publicationem, Non obſtant quæ dicit Nell. quoniam loquitur in ſtatuto prohibente portationem omnium armorum offenſibilium, quo caſu ſtante alio ſtatuto concedente indultum occidenti bānitum, non eſt dubium debere includi occidentē cum armis offenſibilibꝰ, prohibitis, q̄a
105 ſine illis fieri non poſſet, & † permittendo vnum intelligitur etiam permiſſum aliud, ſine quo fieri non poſſet per. l. 2. ff. de Iuriſdi. omni, iudi. nos vero loquimur in edicto prohibente ne dum delationem ſcoppicti paruuli, ſed etiam ipſius vſum, adeo ꝙ tollatur de mundo tale genus armorum ſub dira pœna mortis naturalis, remanentibus iam alijs armis, cum quibus iſti edicto poteſt ſatisfieri ad extirpationem delinquentium abſq; eo ꝙ deueniatur ad nouum delictum & contrauentionem prag. de armis, fateor tamen caſum eſſe dignum gratia Principis ut eo non obſtante gaudeat indultu, poſtq̄ iſtud nouū delictum delationis ſcoppicti paruuli non habet in ſe partis offenſam, ſicut etiam diximus s̄ q. præcedenti ver. aliquando tamen, & negari non poteſt factum iam fuiſſe ſeruitium regiæ curiæ per mortem unius banniti, quod not. ¶ Quarto quæro nunquid contra bannitum captum uel occiſum ab alio ban-
106 nito; debet conſtare † de delicto pro quo erat bannitus, per probationes? Hipo. in repeti. l vni. nu. 135. C. de rapt. virgi. dicit ꝙ ad hoc ut occidens bannitum gaudeat beneficio ſtatuti promittentis bannitum poſſe impune occidi debet occidere bannitum ex ueris probationibus delicti, non autem bannitum ex contumatia, allegat Alexa in apoſtill. ad Bar. in. l. omne delictum. ff. de re milita. verba etiam tex. noſtri dicunt il quale haueſſe commeſſo delicto tale che merita pena di morte, adeo ꝙ neceſſe uidetur ꝙ appareat per probationes ꝙ commiſerit delictū, Tu autem teneas contrarium ꝙ licet in proceſſu exiſtente contra illum bannitum occiſum uel captum non adſint probationes, ſed ſolum inditia, qui cepit uel ipſum occidit gaudebit premio indultus, ratio eſt quia ut
107 plurimum † delicta committuntur tali modo ꝙ difficile eſt habere probationes, & ſatis eſt ſi habentur aliqua inditia cum quibus procedi poſsit ad citandum & reputandum contumacem, Item quia ſi contrarium eſſet uerius, raro uel nunq̄ ex hoc edicto ſequeretur effectus cum non ſit in poſſe capientium uel occidentium bannitos pro aliquibus delictis ſcire ſi in proceſsibus conſtat per probationes de delictis contra eos, & ſic deuento ſeruiret hoc edictum. Non obſtat quod dicit Hipo. in loco præalleg. quoniam Alexa. per eum allegatus non dicit pro ut ipſum al-
108 legat, ſed ſolum ꝙ ſi bannitus † pro maleficio poteſt impune occidi, non poteſt occidi bannitus pro contumatia, nam poteſt eſſe ꝙ quis ſit contumax pro cauſa pecuniaria uel pro teſtimonio ferendo ut dicit Bar. in ead. l omne delictum, quibus caſibus ſi eſſet bannitus nō poſſet impune occidi, quia non eſſet bannitus, pro malefitio ſed pro contumatia, ſecū dum eundem Bar. ibidē & Alex Bal. & Imol. in l. ſi mora nu. 3. ff ſolu. matri Minime etiam obſtant uerba iſtius prag. quoniam dupliciter reſpondeſi poteſt, primo ut exponantur
109 † ideſt il quale foſſe inquiſito hauer commeſſo delicto tale &c. Secundo ꝙ ſatis dici poteſt commiſſe tale delictum quod meretur pœnam mortis, ille qui pro eo virtute iſtius edicti reputatus eſt foriudicatus eo ꝙ nō ſe præſentauit infra decem dies cum per talem
110 † foriudicationem dicatur condemnatus, adeo ꝙ non datur ſibi aliqua defenſio, ſuper delicto, ut in conſti regn. pœnam eorum. ¶ Quinto quęro quid ſi occidatur foriudicatus inquiſitus de delictis coram Iudice Laico qui tamen erat clericus regularis uel ſecularis, uerum ex proceſſo non apparebat, nun-
111 quid † occidens uel capiens gaudebit præmio in hoc editto contento? Bal. in. c. cum non ab homine col. fin. de Iudi quem refert Hipo. in rub. de fideinſſo. nu. 138. dicit ꝙ ſta-
112 tutum † cauens ꝙ homines capiant malefactores nō intelligitur de clericis malefactoribus. Idem tamen Bal in. l. 1. nu. 9. C. ſi a nō compete Iud. uidetur diſtinguere ꝙ aut clericus occiſus non erat in habitu taliter ꝙ occidens ignorauit, & tunc uendicat ſibi locū ſtatutum, aut erat in habitu & tunc ſecus. Mihi tamen uidetur aliter diſtinguendum ꝙ aut tales perſonę erant inquiſite de delicto
113 axaſsinij in quo † Iudex Laicus eſt competēs per. c. pro humani. de homi. in vi, & tunc quia pro eo delicto potuerunt citari, fieri contumaces, & foriudicari nulli dubium ꝙ occidens uel capiens gaudebit pręmio cum ex hoc edicto ſint foriudicatę, & d. c. pro huma-
114 ni. diffidare † ita ꝙ impune occidi poſſunt ſecundum bemi. ibi § ſacri. nu. 11. & alios doctores quos allegat, aut non erant inquiſitę de delicto tali, & tunc ego teneo debere pri-

us di-

us discuti de eorum clericatu, & si ex tali di-
scussione apparebit præfatas personas (etiã
ꝙ habeant bullas) non fuisse remictendas
immo cognoscendas à Iudice laico, idem
erit ut occidens uel capiens gaudeat præ-
mio, si uero apparebit contrarium & ꝙ om-
nino remissioni ad suum Iudicem ecclesiasti
cum locus fuisset, dico omnia acta & contu-
matias esse nullas, & consequenter earum
uigore non potuisse occidi, ut per plura in
q. simili dixi in Rit. 65. Et hoc etiam si tales
personę occisę uel captę incessissent in habi-
tu seculari, quia dicit Bar. in. l. penu ff de adul
115 te. ꝙ dicitur esse in culpa qui occidit † si se nõ
informat de conditione occisi, & ꝙ l. qui cũ
116 alio contrahit. ff. de regu. iur. etiam † in deli-
ctis locum habet, vt etiam dicit Cagno. ibi.
idem Bar. in. l. fi. ff. de accusa. & Alexa cons. 77
nu 5. uol. 3. ¶ Sexto iuxta præfatam q. Quæ-
117 ro quid in casu e conuerso si clericus † banni
tus à Iudice seculari occidat uel capiat alium
bannitum secularem nunquid pręmio in hoc
edicto contento gaudebit? Breuiter puto fa
ciendam eundem distin. quam supra fecimus
in q. præceden. ꝙ si ipse pro crimine axassinij
erat bannitus à Iudice laico poterit per eun-
dem de eo indultari ob capturam uel mor-
tem alterius banniti, si vero pro alio crimi-
ne debere prius discuti super eius clericatu,
& non ueniet remictendus similiter à Iudice
laico poterit de tali delicto indultari, sin aũt
remissioni locus esset, non posset Iudex secu-
laris ipsum indultare, etiam ꝙ cepisset uel
occidisset alium bannitum, quia fieret præ-
iuditium Iudici ecclesiastico, ad quem re-
missio spectaret, quæ bene nota. ¶ Septimo
quæro pone ꝙ aliquis reperitur absens ab il-
lo tribunali ubi factus fuit contumax, durat
tamen adhuc terminus dierum decem ab
isto edicto statutorum ad se præsentandum,
uerum ob loci distantiam uerisimiliter appa
ret ꝙ non potest illuc peruenire & se præsen-
118 tare intra dies decem, nunquid interim †
ante ipsorum lapsum occidi poterit tanq̃ si
non comparuisset? Bar. in l. ita stipulatus nu.
5 r. uer. 4 circa prædicta. in illa q. an & quãdo
commictatur dispositio quæ habet conditio
nem & diem inter alia membra sue distin. di-
119 cit ꝙ quotiescunq; dies † non apponitur con
ditioni sed dispositioni semper expectatur
dies, & ante non commictitur l. si ita legatũ
sit titio, & l. cum tale § meuie & utrobiq;
glos. ff. de conditio. & demo. Idem secundum
120 eum si dies † apponatur conditioni quæ pen
d't ex facto implere debentis l. in illa. ff. de
uerbo. obliga. & c. commissa. de electio. in
6. cum ergo in hoc edicto terminus dierum
decem sit appositus dispositioni dicenti ꝙ
omnes compareãt intra dies decem, rema-
net q. decisa ꝙ ipsorum lapsus expectari de-
bet, & interim occidi non poterit, immo
etiam si hoc edictum diceret tutti quelli fuo
r'usciti che fra termine di dieci giorni non
compareranno seranno tenuti per foriudi-
cati, & sic terminus dierum decem cõditio-
ni esset appositus adhuc lapsus ipsorum ex-
pectandus esset per d. l. illa, & c. commissa.
quia conditio dependet ex facto implere de
bentis, Et tanto magis prædicta procedunt
in terminis præsentis edicti quia infra sequun
tur alia uerba quæ dicunt, quale termine
elasso e non comparendo; ex quibus patet
duo requiri, lapsum termini, & ꝙ non com-
paruerit. ¶ Octauo quæro ꝙ si aliquis banni
121 tus † pro aliquibus certis delictis cepit uel
occidit alium bannitum & propterea de suis
delictis indultatus fuit, demum compertum
est aliud delictum eundem cõmisisse, de quo
non fuerat adhuc inquisitus, nunquid pote-
rit pro tali delicto per curiã molestari? Grat.
cons. 137. uol. pri. & cons. 144 uol. 2. deci-
122 dit ꝙ non, dicens † abolitionem generalem
trahi ad delicta, quæ tempore concessionis
abolitionis non dum erant detecta; confir-
matur per uerba istius edicti dicẽtis se li per-
donera la sua foriudicatione e delicti quali
hauesse commissi, ex quibus uerbis clare li-
quet ꝙ licet nõ fuerat inquisitus de tali deli
cto, tamen deliquerat & merito in eis com-
prehenditur: Et si dicatur (pro ut in facto
fuit mihi dictum) ꝙ l. 2. C. de genera. aboli.
123 probat contrarium † aduertendum est quòd
abolitiones quæ antiquitus fiebant, erant
temporales, videlicet ut per tantum tempus
supersederetur in accusationibus, & eo tran-
sacto infra triginta dies potuissent repeti
eędem accusationes, alias non, ut patet ex
glos. l. abolitio. ff. ad turpi. & l. aut priuatim
§ triginta eo. titu. quo stante dispositio d. l.
2. non obstat, quia ibi tempore abolitionis
non erat instituta accusatio, & licet lapsis
triginta diebus accusaret, non obstat sibi
lapsus illorum triginta dierum, quia statuti
erant ad repetendas accusationes antea in-
stitutas non autem ad de nouo proponẽdas.
124 ¶ Nono quæro quid de seruientibus † curiæ
nunquid in hoc edicto comprehendantur ut
præmio pecuniario gaudeant ob capturam
uel mortem alicuius banniti? q. ista nimis
uulgata est inter Docto. & communiter tene-
tur ꝙ non, quia præmium † statuti ultra fa-
cientí debetur, non autem ei qui ex necessi-
tate

tate officij cogitur facere, ita tenet Bal. in l.siquis §.vtrum post, Bar.ibi.ff.ad sill.a.idem Bal.in.l.2.C.de oper.liberto,& ni l.ab hostibus la.2.C.de capt.& postlimi.reue.Ange.& Alex.in.l.nulla macula.C.de delato.lib. 10. Abb.in.c.ecclesijs per illum tex.de censi.Fely.in.c.de hoc col.pen.vers.in eo glos.in fi. de fimo. Areti. in tracta. malefi.in ver. q fama publica ver.13.quarto nu. 74. Par. in sindi.in ver. premium nu.4. Hipo. conf. 10 nu. 44.& Dominus Iulius clarius lib. 5.sententi. recepta.§.fina.q.19.vers. cæterum, pro qua opin. pondero verba tex.nostri dicẽtis quel la persona che pigliarà prigione, e portarà, è consignarà in potere dela regia corte, per quæ verba manifeste videtur non loqui cum seruientibus curiæ, cum ipsi sint qui curiam representant imo quibus banniti ab alijs capti consignari possunt nomine regię curiæ vt supra diximus in 11.not. vers. idem si
126 fuerit consignatus, limita † tamen prædicta in casu quem ponam infra eod.tit.prag. 4.2.nota. ¶ Decimo quæro Quid si occidi
127 tur † Bannitus inter quem & occidenrem erat inita pax, ꝓmisio cũ cautione de nõ se offendendo ad inuicem, nunquid occidens conueniri poterit ap pęnam fideiussionis tanq̃ fractor pacis,Bal.in.l.1 nu. 16. C. si à non compe.iudi.& in.l. quid ergo.§. si hæres.ff.de lega.1.Ange.in.l. iuris gentium.§. si paciscar.ff de pact & Dominus clarus lib. 5. sente. recep.§. homicidium vers. quæro aliquis, cõsiderant duos casus, vnum quando postq̃ bannitus fuit facta fuit pax, alterũ quando post pacem fuit bannitus, verum in vtroq; casu concludunt non posse dici pacem ruptam, & consequenter occidentem non posse conueniri ad pęnam vt etiam scribit Nell. in tract.banni 3.parte.2. tempo. q. 52.nu. 60.& q. præceden. Ego vero non considero primum casum de pace facta cũ aliquo postq̃ bannitus est, quia non video quo pacto possit fieri pax cum bannito, & interponi fideiussio de non offendendo nisi præsupponatur q ambo facientes pacem sint banniti,sed adhuc remanet dubium de fideiussione quam nemo caperet nec aliqs se interponeret cum bannitis metu pęnæ, quare solum in secundo casu quæstionem nostram applico si post pacem factam quis bannitus est & demum occisus vigore istius edicti ab eo qui cum ipso pacem fecerat, & nulli dubium q talis occidens meretur præmium in edicto contentum & ad pęnam fideiussionis præstitę de non offendendo conueniri non poterit vt per Bald.& Ang. locis præallega. Bart. in l. qui seruum .ff. de verbo. obliga. Corne. consi. 104. num. 4. & 5. & cons. 175. num. 5. in fin. vol. 1. & Grat. consi. 44. num. 22. vol. 2. ratio est se
128 cundum eundem Grat. quia promissio † de non offendendo intelligitur rebus sic stantibus, sicut quælibet dispositio ita intelligitur vt plene not. in l. quod seruius ff. de conditi. ob caus. & plene per Deci. in rubr. C.qui admicti:Q uare cum post pacem quis
129 bannitus sit † effectus est nouus homo iuris
130 censura vt Nell. dicit loc. præalle. & quæ † de nouo emergunt, nouo indigent auxilio l.de etate.§. ex causa ff. de interroga. actio. melior tamen ratio videtur mihi illa,quam ponit Corne.in loc. præallega. videlicet q
131 offensa † non dicitur fieri vbi nulla pęna resultat l.testa. centurio ff. de manu testa. vt etiam scribit Cepoll. consi. crimi. 5.nu. 1 r.
132 & consequenter promissio † de non offendendo non intelligitur de actu qui pęnam non meretur sicuti est in casu nostro d e occidente bannitum vigore istius edicti, Addit tamen Clarus in loc. præallega. vnum verbum dicens q si bannum sequutum post pacem, factum est super eadem causa pro qua inita fuit pax, non esset excusandus à pęna occidens, mihi tamen non satisfacit quia vrget ratio Corne.q̃ proxime allagaui. ¶ Vndecimo quæro quid si aliquis occidit bannitum qui sit suus inimicus nunquid prę mio nostri edicti gaudebit? Hipo. consi.10. nu.42.vol.1.quem refert,& sequitur Arno. soliloquio.40. dicit q nedum pręmio non est dignus,verum etiam pro homicidio puniendus, allegat pro hoc Bal.in l. decuriones num. 3. C. in quibus causis infa. irroge. & Fely. in c. si per fodiens num. 2. de homici. Grat.vero consi.44.num.34.vol.2. facit duos casus vnum de pręmio, & alterum de pęna quo ad præmium tenet cum prædictis
133 q non meretur qui † ex odio occidit bannitum, quo ad pęnam distinguit q si sumus in dubio & nõ apparet q quis ex odio mot9
134 fuerit non tenetur aliqua pœna quia † delictum non pręsumitur l. merito. ff. de solutio.. Si vero essemus in clatis videtur tenere cum opin. Hipo. licet de eo non faciat mentionem & mouetur per doctrinam Bald. & Fely. in loc. præallega. Sed profecto valde miror tam de Hipo. & Arno. q̃ de Grat. ex quo Bal. & Fely.ne verbum quidem de præmio vel pœna occidentis bannitum inimicũ dicunt in præallega. locis, & si qua verba ponunt sunt contra eos, dicunt enim in tali occidente licet

actus sit tollerabilis non tamen est laudabilis, si ergo est tollerabilis ergo non punibilis,& sic quo ad pœnam Bal. & Fely. per d. verba dicunt contra Hipo. Arno.& Grat. & in quantum dicunt actum non esse Laudabilem quando mouetur ex odio aliquis ad occidendum bannitum loquuntur quo ad finem an dici possit commisisse homicidiũ & propterea infamiam incurrisse stante statuto ꝙ homicida nõ admictatur ad officia, vt clare ex eorum dictis perspici potest. Irẽ potest dici non esse Laudabilem quo ad cõscientiam vt supra dixi larius in 1.q. vers. ex quo sequitur non autem quo ad incurrendam pœnam, perdẽdum vepræmium: Quare ego teneo ꝙ ne dum pœnam non meretur, verum etiam præmium sibi competit, vt si ipse erat bannitus pro suis delictis gaudeat indulru, sin autem non erat bannitus habeat præmium pecuniarium in nostro edicto contentum, nam negari non potest quin talis occidens sit exequutor Iustitiæ & istius edicti permisiue licet non præceptiue, vt dicit Bal. in l. 1. vers. quæro nũquid nu. 15. C. si a non compete. Iudi. quod tanto magis procedit in terminis præsentis edicti, in quo adsunt illa verba, & si dà licentia e facultà ad ogne persona di poterle senza timore de incorrere in pena alcuna liberamente ammazzare, per quæ verba ne dum
135 simpliciter dicitur ꝙ banniti isti impune occidãtur, sedẽt ꝙ cuilibet liceat † & sit facultas illos occidere quo casu dicit Bal. in d. l. decuriones in fin. ꝙ vbi adsunt ista verba, licet bannitus occidatur ab inimico non est homicidium nec malefitium & consequenter pœna non cadit in occidente, & præmium statuti sibi competit & si quis diceret hic non extare verba quæ dicant ꝙ sit licitum occidere bannitos, dico ꝙ idem est dicendo ꝙ datur licentia & facultas, vbi enim
136 datur † licentia & facultas faciendi, ibi licitum est facere. ¶ Duodecimo quæro pone ꝙ aliquis cepit bannitum qui commisit tale delictum propter quod merebatur pœnam mortis naturalis, Iudex tamen ei non imposuit talem pœnam sed mitiorem forte propter aliquam qualitatem de iure pœnã minorantem, vt late in tracta. de pęn. edito per Tiraquell. vel quia in processu non aderant probationes sed inditia ex quibus tortus non fuit confessus, ipsum liberauit, Nunquid iste capiens gaudebit præmio in hoc edicto contento? videtur primo ꝙ nõ per ea quæ dicit Iser. in const regn. pœnam eorum col. 12. in ver. quod autem dicit de-

137 texerit. vbi ꝙ licet per illam † constitu. detegẽs foriudicatum mereatur præmium ibi contentum, tamen intelligi debet in detegente cum effectu & ꝙ curia ipsum ceperit:
138 Secundo quia ille qui inquiritur † de homicidio, & allegationẽ ecceptionemq; aliquã habet ne pœna mortis puniatur, non potest dici commisisse delictũ pro quo pœna mortis mereatur vt in hoc edicto requiritur pro quo in argu l. debitor. ff. de verbo. signi. & l. fideiussor §. 2 ff. de fideiusso. contrarium ta
139 men verum est quia per hoc bannum † non requiritur ꝙ bannitus captus mereatur pœnam mortis, sed ꝙ delictum ipsum mereatur, dicit enim ista verba, il quale hauesse commesso delicto tale che importasse pena di morte naturale, & ideo satis est ꝙ bãnit⁹ q̃s sit ꝑ delicto capitali, nõ obstat primũ argumetũ, qm̃ in eo casu datur pręmiũ eo fine vt forindicatus habeat i fortijs, quo cessãte
140 nõ est locus primo vt recte Iser. cõcludit, nõ obstat. 2. qa vt dixi intẽtio † istius edicti nõ est reqrere pęnã mortis in bãnito, sed in delicto pro quo bãnitus est, & ita quotidie seruatũ fuit, Et eodẽ modo sunt intelligenda alia verba q̃ dicũt, e si q̃llo che serrà ammazzato ò pigliato e cõsignato in potere dela regia corte nõ meritasse pena di morte naturale pur che meritasse pena di galera ò di deportatione, qa licet Iudex nõ imponat pęnã remigationis vel deportationis sed exilij ant absoluat pęnitus nõ ꝑ hoc denegabit pręmiũ indultus capiẽti, sed sat erit ꝙ delictũ de quo ille captus erat bãnitus potuisset importare pęnã remigationis aut deportationis quod nota. ¶ Decimo tertio q̃ro q̃d si aliq̃s occidit bãnitum quẽ ignorabat esse bãnitum, vel cũ sciret id fecit ad sui defensionẽ aut casualiter, nunq̃d pręmio indult⁹ aut pecuniæ gaudebit? videtur primo ꝙ nõ
141 ꝑ tex. l. si is. §. quod si seruus. ff. de acqui. re. domi. vbi ꝙ nõ dicit † inuentũ opera alicuius id quod fortuna inuenit alij rei operam dãdo, secũdo ꝑ tex. l. si q̃s in graui. §. vtrũ. ff. ad silla. dicentẽ ꝙ si q̃s se defendẽdo ab obi-
142 ecto crimine verũ delinquentẽ detexit † nõ meretur ꝑ eo pręmiũ statutũ indicãti male factorẽ. Tertio obligatus satisfacere alicui
143 cõditioni, nõ dicitur adimpleuisse si fato † cõditioni obtẽperauit l. a. ff. de cõdi. & de-
144 mo. Quarto qa clarũ est ꝙ vouens † visitare aliquã ecclesiã non dicitur voto satisfecisse si casualiter in eam intrauit, vt dicit Cepoll. in. l. quis sit fugitiuus. §. erronem ff. de edil. edict. per glos. not. in l. si quis stipulatus in fin. ff. ex quibus caus. maio.

& hanc opin. per prædicta tenuit Bart. in l.
genero, versi. quandoq; allegatur lib. 3. ff.
de his qui nota. infa. in d. l. 2. & in l. nulla
macula. C. de delato. lib. 10. & Bal. in d. §.
vtrum & in l. si quis heredem vers. extra nu.
7. C. de insti. & substitn. Idem tamen Bald.
sibi contrarius in d. l. genero tenet contra
riam opin. Areti. in tracta. malefi. in vers.
ꝙ fama publica vers. 13. nume. 74. Roma. in
d. §. vtrum Raphael. in l. hæc conditio. ff. de
condi. & demo. & Alexa. ad Bar. in d. l. nul-
la macula dicentes ꝙ qnocũq; modo mens
145 † statuentiũ sit impleta prēmium debetur,
quam opinio. ego arbitror veriorem tum
in terminis edicti nostri in quo adsunt illa
verba dicētia ꝙ istos foriudicatos liberum
sit vnicuiq; occidere omni meliori mo-
do, & forma qua poterit, tum etiam in
terminis in quibus loqnuntur præfati Do-
cto. Nõ obstat tex. d. l. si is. §. quòd si seruus,
ibi enim solum deciditur ꝙ tunc dicitur
146 † thesaurus inuentus ex operis serui, cum fo
diendo inuenit, secus si illum non fodien-
do sed casu & fortuna aliud peragendo,
quòd quidem non fecit ad quæstionem pro
positam in terminis istius edicti, in qno non
aliud quæritur nisi ꝙ forasciti occidantur,
& eorum audatia refrenetur, ac numerus
destruatur, quòd quidem sortitur effectum
qnonis modo occidantur. Non obstat tex.
in d. §. vtrum quoniam ibi tractatur an dica
147 tur quis † accusasse necem domini sui, ille
qui cum de ea esset inculpatus ad sui defen-
sionem detorsit crimen in alium & dicitur
ꝙ non, & ꝙ merito præminm sibi non cōpe-
tit cum detur vltro accusanti, & profectò
nulla ratio dictaret dari præmium tali qni
verè accusans dici nõ potest, at in termini
in quibns loquimur quocunq; modo occi-
dantur banniti, negari non potest fuisse oc-
cisos, & satisfactum menti Illustrissimi Pro-
regis, vt eorum numerus diminuatur: Nõ ob
stat tex. d. l. 2. quoniã vt Bal. in d. l. genero, re
spondet, ille tex. procedit in conditione po
testatiua, vt Bar. proprie ibi dicit in summa-
rio, Nos verò loquimur in conditione de ca
piendo vel occidendo bannitos, quæ condi
148 tio non est potestatiua, sed mixta † ex insi-
dijs fortnnæ, propter quòd sufficit quocũq;
modo impleri; vltimo non obstat dictũ Ce-
poll. authoritate glos. d. l. si quis stipulatus
149 quia ibi agitur de voto † in quo Dens omni
potens respicit ad cor, pro vt in omnibns
alijs rebus est scrutator cordiũ, in nostro ve
150 ro edicto † non inquiritur cor occidentiũ
bannitos, sed illud quod eius verba optant
vt eorum audatia refrenetur, & nnmerus de
struatur. ¶ Decimo quarto quęro nunquid
fœminæ includantur in hoc edicto? Bal in l.
Imperator la. 2. in 3. repeti. tenet ꝙ sic dum
dicit ꝙ stante simil. statuto potest occidi
151 mulier bannita licet sit prægnans, quia † l.
prægnantis. ff. de pęn habet locum quando
proceditur via Iuris contra fœminam præ-
gnantem vt supersedeatur, non quando via
extra ordinaria, confirmari potest ꝑ verba
existentia in hoc edicto v3. Tutti e qualsiuo
glia contnmaci, vt diximus supra in 3. nota.
Ego vero arbitror distinguendum ꝙ aut lo-
152 qnnr actiue, aut passiue, primo † casu absq;
dubio teneo ꝙ si qua mulier inquisita de ali
quo delitto interficit aliquē bannitum me-
retur veniam & indultum in hoc edicto cō-
tentum in illis verbis dicentibus quella per
sona che piglierà prigione ò ammazzarà cũ
sequen. Secundo casu teneo contrarium &
ꝙ si qua mulier contumax interficitur vel
capitur ab aliqno, occidens aut cupiens nul
lum prēmium ab isto edicto promissum me
retur, quia ratio istius edicti de qna supra di
153 ximus in 1. nota. cessat in fœmina contnma
ce, & à seculo † non est auditum ꝙ fœmine
154 contumaces inquietassent, quo fit vt etiam
ipsius edicti † dispositio cessare habeat l. adi
gere §. quamnis ff. de inre patro. l. qui cum
hærede. ff. de actio. & obliga. c. & si Christus
prope finem de iure iura. & c. cum cessante
in prin. de appella. cũ simil. & Ita in proprijs
terminis simil. statnti reperi post hæc scrip
ta consnlnisse Ange. cons. 67. municipali le-
ge. Non obstat Bal. in d. l. Imperator qnia nõ
155 nimis firmat pedes, sed solum dicit ꝙ facit
in argu. vel dici potest † Bal. loqui in termi-
nis in quibus statutum simpliciter permicte
ret occidi bannitos, præsupponendo ꝙ bā-
niti sint per iudices seruatis seruandis. & in
tali casu tenerem cum eo, nos verò loqui-
mur in casu edicti nostri, per quod non da-
tur solum licentia oecidendi bannitos, sed
156 etiam per ipsum ordinatur qui sint isti † bā-
niti, v3. omnes illi qui infra decem dies nõ
comparuerunt coram officialibus vbi con-
tumaces effecti sunt, hocq; exorbitans à
regulis iuris comunis & consti. regu. vt dictũ
fuit supra in 2. not. factum fuit pro refrenan
dis excessibns delinqnentium, Quæ ratio
vt nuper dixi cessat in fœminis, Non obstant
verba præsentis edicti sup quibus supra fun-
157 dauimus cōtrarium, quia † pronũciatio ser-
monis in sexu masculino nõ semp ad vtrũq;
sexum refertur l. pronũciatio ff. de verbo. si-
gni maxime quãdo non est materia quę ita

feminis conueniat, ſicut maſculis vt ſcribit
Cepoll.in l.pri.ver.2.fallit nu.7.ff de verbo.
ſigni. ¶ Decimo.quinto quero nunquid vi-
158 gore iſtius edicti † filius poterit occidere
patrem bannitum, aut frater fratem, vel
vxor maritũ? Cepoll.conſ.crimina.5.quod
eſt duplicatum inter conſ. ciui. conſ. 48, in
omnibus prædictis caſibus dicit ꝙ non, Idẽ
Ange.loquendo de filio cũ patre in.l.ſi adul
terium cum inceſtu §. liberto .ff. de adulte.
Rip.in.l.ſi conſtante nu. 48.ff.ſolu.matri.Lo
quens de vxore cum marito, Nell.in tratta.
banni. 3. parte 2. tempo. 453. nume. 61. &
Hipo. ſingu. 210. loquentes de fratre cum
fratre, contrariam opin.tenet Bar.in d.§.
liberto.loquens in filio cum patre, Salice.
in.l.1.circa fin.C.de his qui paren. aut liber.
occide.Fely.in.c.quæ in eccleſiarum num.5.
de conſtitu.& Rip.in.l.fina.q. 23. nume.84.
C. de reuo. dona. vbi loquens in omnibus
prædictis caſibus dixit ꝙ licet alia opin. ſit
ſatis humana & amica naturæ tamen non
audet eam firmare, quia Bar. lumen Iuris
in.d.§.liberto tenuit contrarium Dominus
tamen Iulius clarius lib. 5. ſente. recepta. in
§.homicidium veni. ſed hic quæro, dicit ꝙ
ſemper iſta opin.ſibi viſa fuit crudelitatis &
impietatis plena, & ꝙ tali filio patrem oc-
cidenti amputaret caput. ¶ Decimo ſexto
quæro pone ꝙ curia citat aliquem ſuper ho
micidio commiſſo in perſonam talis, cita-
tus prætendit ꝙ occiſus erat foriudicatus
virtute iſtius edicti, & ꝙ propterea impune
160 fecit, nunquid hanc † exceptionem poterit
per procuratorem allegare? Bar. in l. vbi
pactum num. 11.in. 1. repeti. C. de tranſat.
dicit ꝙ etiam tertius producendo & liqui-
dando de Banno ſeu foriudicatione occiſi
debet admicti, & Iudex non debet vlterius
procedere quia liquet ſibi non eſſe delictũ,
161 & quia † publicè intereſt vt bãniti occidan-
tur, quilibet debet admicti pro publica vti-
litate, allegat l.1.&.2.quando lice.ſine Iu-
di.ſe vindi.dicens ꝙ ſi ſolam priuatam vtili-
tatem reſpiceret non eſſet admictendus ni-
ſi ille cuius intereſt: Idem Corne.conſi.122
num.5.vol 4.dicens ꝙ iſte tertius dicitur cõ
parere etiam pro ſuo intereſſe, quia cuiuſ-
162 libet † intereſt nocentem non puniri, & poſ
ſe defendi, l.auditos.C.de appell.& Rapha.
in d.l.vbi idem Ange.in tracta.malefi.in ver.
comparent dicti inquiſiti in termino vet.
quid ſi dicat ꝙ potuit nume.13. & ibi Augu-
ſti. allegans multas cotas, Idem Ang. in.l.ſi-
cut.§.ſi procurator nu.3.ff. quibus mod. pi-
gn. vel hipo. ſolui.poſt Iaco.butri.quem al-
legat in.l.1.C.ad l.fla. de plegia. inquiens ꝙ
163 licet iſta † exceptio ſit criminis excluſiua ta
men venit diſputanda ſeperatim à crimine,
loquitur tamen de procuratore admicten-
do, Idem etiam voluit Gandi.in titu.vtrum
procura.in malefi. col. fin. ver. nunc reſtat
videre, vbi pro & contra diſputat de iſta q.
& tandem concludit hanc opini.comunem
& veriorem licet aliquando viderit ſeruari
contrarium per aliquos Aſſeſſores Cepoll.
conſi.73.nu.6.tenet eand. opinio. & loqui-
tur ꝙ quilibet admictitur ad hoc. Cyn. ve-
ro in l. reos q.6.nu 7.C.de accuſa. Bart. in.l.
accuſatore.§. ad crimen verſ. quædam ſunt
exceptiones nu.19.21.& 22.ff. de accuſa. &
poſt eos Nell.in tracta.banni.2.parte 2.tem
po.q.14.num.30.aliter loquuntur & faciũt
(Iuditio meo) vnam pulchram diſtiutionẽ
ꝙ aut iſta exceptio eſt notoria & ſtatim de
ea Iudici apparere poteſt, & procedit pri-
ma opin. aut eſt dubia ſiue in facto ſiue in iu
re, in facto ſecundum Bar.quia negetur il-
lum eſſe foriudicatum in iure, ſecundum
eum quia non negatur de foriudicatione,
ſed dicitur ꝙ de iure forindicari non pote-
rat, & tunc concludunt oẽs præfati Docto.
neminem debere admicti adhoc allegandũ
niſi ſolum principalem: Nec obſtat ſecun-
dum Bar.in d. §. ad crimen ꝙ vbi exceptio
venit ſeparatim examinanda à crimine ad-
mictitur procurator per.l.1.& l.preſes.C.de
plagia, quoniam hoc verum eſt quando exa
minatur ad alium finem q̃ ad excluſionem
ſiue decisionem criminis, ſecus quando vt
crimen excludatur, pro vt ſit in q. de qua
quæritur. Subiungens Bar.ꝙ ita fuit obtẽp-
tum & determinatum, & ꝙ ſatis ſibi placet,
& ꝙ pro iſta opinio. venerunt multa conſ.
Quid dicendum, Ego teneo ꝙ in terminis
164 q.noſtre talis citatus non poteſt † per pro-
curatorem.d.exceptionem allegare obſtan
te Ritu 269. qui dicit ꝙ pro parte citati nul
165 la exceptio † admittitur niſi abſentiæ, infir-
mitatis, aut captiuitatis, vt etiam in eodẽ
Ritu dixi num 4. verſ.aduerte tamen, ſed ſi
non eſſet citatus ſed ſolum per curiam in-
quiſitus, tunc vt in eodem Ritu dixi eſſet di
ſtinguendum ꝙ aut iſte qui eſt inquiſitus de
morte illius qui prætenditur foriudicatus
eſt alias contumax pro aliqua alia cauſa, &
nec tunc poſſet p procuratorem vel alium
eius nomine impedire curiam ne ſuper tali
166 homicidio inquireret ex quo ille erat foriu
dicatus obſtante alio Rit.229. p quem † cõ-
tumaci Audientia denegatur, aut non erat
contumax & tunc eſſet diſtinguendũ ſecun.

diſtin.præallega. Cyn Bar. & Nell. ¶ Deci-
mo ſeptimo Quæro Titius occidit aliquem
foriudicatum vigore iſtius edicti, reperitur
contumax vel bannitus pro aliquibus deli-
167 ctis, poterit † ne per procuratorem vel aliū
abſq; mandato petere ſibi concedi indultū
pro ſuis delictis? iſtam q. tetigi in Rit. 269.
nu. 4. verſi. tertio infertur, & ibi dixi ꝙ non
per Rit. 220. volentem contumaci denega-
ri audientiam ad comparendum per procu
ratorem, idem etiam dico hodie de iure p
diſpoſitionem præfati Rit. ſed quicquid ſit
168 comunis † pract. tam in magna curia, q̃ in
omnibus alijs tribunalibus ſe habet ꝙ ne dū
procurator admictitur ad petendum indul
tum pro aliquo foriudicato vt volebāt Bal.
in l. reos nu. 35. C. de accuſa. & Nell. in ſuo
tracta. Banni. 3. parte 2. tempo. q. 68. verum
etiam quilibet comparens pro eo. Ratio
iſtius pract. & obſeruantiæ eſſe poteſt quia
occidens foriudicatum indultatus eſt iam
vigore præſentis edicti dicentis, Se li perdo
nerà, come da mò per vigore del preſente
bando ſe li perdona la ſua foriudicatione, e
delitti per li quali foſſe ſtato foriudicato, &
cum in rei veritate ſit indultatus, non re-
quiritur aliud q̃ ſententia declaratoria Iu-
dicis per quam declaretur titium de ſuis de
lictis indultatum vigore iſtius edicti, quia
occidit talem foriudicatum, & iſta ſententia
declaratoria requiritur ad hoc vt antequā
perueniatur ad eam, probentur in parte
169 titij occidentis aliquæ qualitates † in hoc
edicto requiſitę, videlicet ꝙ occiſus fuit in-
terfectus poſt decem dies à noſtro edicto
ſtatutos ad comparēdum vt ſupra in 6. not.
ꝙ delicta de quibus erat contumax vel in-
quiſitus merebantur pœnam mortis natura-
lis, vel ꝙ ſi non merebantur pœnam mor-
tis, ſaltim merebantur pœnam deportatio
nis, aut remigationis, dummodo probetur
etiam ꝙ ille occiſus inceſſerat per nemora
in comitiua foreſcitorum vt dictum fuit ſu
pra in 12. nota. item ꝙ ipſe occidens eſt ori
undus vel ſaltim habitans per quinquenniū
in illa prouintia in qua ille talis fuit ab eo
occiſus vt ſupra diximus in 10. nota quæ pro
bationes quia nihil penitus tangunt de cri-
minibus commiſsis à titio prætendente in-
dultum, merito comunis pract. introduxit
vt quilibet admictatur ad petendum pro
alio, per rationes allegatas per Bar. in l. vbi.
num. 11. in 1. repeti. C. de tranſact. & alios
Docto. per me ſupra allega. in præceden. q.
in prin. ¶ Decimo octauo quæro Supra dixi
mus in 11. not. ꝙ capiens vel occidens Ban-
nitum, viuum vel mortuum debet ipſum
conſignare in poſſe regiæ curiæ, quid ſi ipſe
170 non conſignat † ſed alius pro eo, nunquid
gaudebit pręmio indultus? Dic breuiter ꝙ
171 ſic, quemadmodum debitor liberatur † per
oblationem & depoſitionem factam de de-
bito ab extraneo eius nomine vt dicit. Bar.
in l. qui decem §. 1. per illum tex. ff. de ſolu-
tio. & in l. cum & poſtliminij per illum tex.
vbi etiam Bal. C. de capt. & poſtlimi. reuer.
& Cyn. in l. obſignatione q. 3. & idem Bald.
C. de ſolut. & ita in pract. ſeruatum fuit quo
tidie abſq; difficultate quia nemo auderet
venire ad conſignandum, ne ipſe inſimul in
carcere remaneret. ¶ Decimo nono quæro
in hoc edicto dicitur ꝙ occidens foriudica
tum meretur indultum pro omnibus ſuis de
lictis quomodo intelligetur iſtud, ſi habue-
rit remiſsiones partium, an etiam ſi non ha
172 buerit? Breuiter reſpondendo dicas intel-
ligi etiam ſine † partium remiſsione, ſicq;
in pract. (quæ eſt optima legum interpres)
fuiſſe ſeruatum & ſeruari abſq; aliqua diffi-
173 cultate, & licet Princeps † non poſsit tolle
re iura tertij l. quoties. C. de præci. impera.
offe. & l. fina. C. ſi contra iu. vel vtili. publi.
late Bar. in prohe. ff. nu. 3. & 4. gloſ. fina. vbi
etiam Bal. Ange. & Ias. in l. venia C. de inius
voca. Affli. in Conſt. inſtrumentorum robur
q. 12. nu. 25. & Caſſa. in conſue. burgu. ritu.
des drolt. rub. 1. § 5. nu. 163. Immo quęlibet
174 eius † conceſsio & reſcriptum intelligatur
dummodo tertio non fiat præiuditium l. 1.
§. merito. & §. ſi quis à principe. ff. ne quid in
loco publi. Ange. in l. ſi docueris. C. de falſ.
Affli. in conſt. Mulier quæ dotarium 10. no-
ta & Caſſa. loc. præallega. actamen fallit †
175 quando id faceret cauſa publicæ utilitatis,
ſecundum eundem Bar. in d. prohe. ff. & in
d. l. fina Innoce. & alios in c. quæ in eccleſia-
rum de conſtitu. Alexa. conſi. 101. nu. 8. &
cōſi. 136. nu. 12. vol. 1. Caſſa. loco præallega.
nu 165. & Par. in tract ſindi. in verſ. compo-
ſitiò § quia plures nu. 12. ver. quod eſt lo-
quens in ſpetie in materia indulgentiæ vni-
uerſalis pro vt proprie in hoc edicto factū
vt patet in his verbis quæ dicunt, per ſerui-
tio de noſtro Signore Iddio, di ſua Maeſtà,
e beneficio vniuerſale di tutti li populi e
ſubditi di queſto regno. Hocq; videtur ēt
176 in foro † conſcientiæ locum habere, quia
vt experientia docti ſumus adeo numerus
audatiaq; exulum creuerat ꝙ ne dum popu-
li conuerſari non poterant, verum etiam
nec in eorum domibus rure habitare, vt pa-
tet etiam in illis verbis edicti quæ dicūt nō

si ponno tali enormissimi eccessi e delicti remediare &c. Item quia isti exules foriudicati vigore istius edicti fere omnes sunt homines desperati omni substantia exuti a quibus si essent in fortijs curiæ nulla spes esset recuperandi danna passa, propter quod magis interest reip. refrenando numerum & audatiam prædictarum, occurri homicidijs & latrocinijs quæ de nouo ab eis commicti possent, q̃ remicti danna iam facta, & interperabilia, quod quidem nulla alia via effici potuisset q̃ promulgando presens edictũ, ꝙ alter alterum occidendo sit indultatus etiam quo ad interesse partium, pro quo adduco quæ dicunt Hostie. in summa de peni. & remissio, quibus & qualiter col. pen. nu. 62. vers. sed pone guerra, & Ancha. in regu. peccatum col. 39. vers. sed moueo vnam q. de regu. iur. in vi inrepe. illius regu. vbi ꝙ si
177 pax † aliter haberi non potest, q̃ si per principes remictantur danna data priuatis tempore belli, valet remissio dannorum facta in præiuditium priuatorum etiam in foro conscientiæ, quod etiam referendo sequtus est Cassa. loco prællega. Remicto tamen me iuditio Dominorum Theologorum.

¶ Vigesimo quæro pone ꝙ aliquis indultatus de suis delictis vigore præsentis edicti, receptus est in testem a curia super aliquo facto, nunquid eius depositioni stari debetur? Ista q. dependet ab illa q. nunquid per indultum factum alicui delinquenti sicuti remissa est pœna delictorum cẽsetur etiam
178 remissa infamia orta ex eis, quia si non est remissa tanq̃ infamis † non debet admicti ad testimonium l. 3. §. fina. in fin. ff. de testi. saltim siue tortura iuxta l. ob carmẽ in prin. ff eod. titu. super qua Bar. in l. non solum. §. fina. nu. 4. ff. de procura. Alberi. plene in l. Iurisiurandi nu. 10. vers. quæro etiam c. de testi. & Alexa. consi. 112. vol. 2. pulchre concludunt ꝙ remissa censetur, immo idem Bart. in l. fin. col. fi. C. de sent. pass. dicit ꝙ istud re
179 bannire † quod sit in fauorem bannirorũ habet vim restitutionis in integrum non au
180 tem indulgetie per rationem quia † benefitia principum sunt latissime interpretanda
181 l. fina ff. de consti. principum, quæ † restitutio in integrum operatur restitutionem omnium & presertim famæ, vt probat tex. in l. 1. C. de sent. pass. & l. 1. circa fin. ver. pro qua sententia ff de postula. & ex consequenti secundum Alberi. & Alex in loc. prællega. talis indultus erit idoneus testis. Et si dicatur
182 ꝙ contradicit tex † in l. fi. C. de gene. aboli. vbi ꝙ indulgentia facta per principem tollit pœnam non autem infamiam, Respondetur ꝙ ille tex. procedit quando per indulgentiam princeps remictit pœnas in quas aliquis pro aliquo facto incurrisset, & nihil aliud dicit, præsens vero edictum plenius remictit dum indulget contumatias & delicta, quo fit vt remissis delictis non remaneat infamia orta ex eis, adeo ꝙ secundum
183 Bar. in d. l. fin. dici potest ꝙ indultatus † dicatur restitutus ad omnia vt supra dictum fuit. Item si dicatur ꝙ Nell. in tracta. banni 1. parte 3. tempo. q. 15. vers. hoc puto. dicit prædictam conclusionem habere locum in infamia orta ratione banni quod sententiæ & condemnationis vim obtinet vt remissa censeatur, non autem in infamia ex delictis orta absque condemnatione, responde
184 tur ipsum † loqui quando quis restitutus est solum aduersus bannum, & eo casu bene concludit remanere infamiam delicti quia remanet delictum, Nos verò loquimur in hoc nostro editto in quo ne dum bannum remictitur dum remictit contumatias, verũ etiam ipsa delicta, vt sic nulli dubium remaneat etiam infamiam quamcunq; incurrisset remicti, quod not. quia habui in facto in regia Audientia principatus citra in quibusdam indultatis qui post indultum fuerunt examinati contra nõnullos qui eos & alios forascitos receptauerunt conuersatiq; cum eis fuerant, & dicebatur eorum testimonio tanq̃ infamium personarum non debere credi, & contrarium verum esse demostraui vt supra dictũ fuit. ¶ Vigesimo primo quæro pone ꝙ aliquis qui non est contumax neque delinquens animo gaudendi præmio pecuniario occidit aliquem contra quem non extat aliud delictum nisi ꝙ post eius mortem per testes nouiter examinatos inuẽtum est, ꝙ dum vixit incessit in comitiua forascitorum, nunquid impune potuit illum occidere, & præmio pecuniario gaudebit? prima facie videtur dicẽdum ꝙ sic propter verba in hoc edicto existentia ibi, e si quello che ammazzarà; vbi disponitur ꝙ si talis occisus non erat foriudicatus per sententiam, neque de exceptuatis in edicto nominatis, sed forascitus meretur præmium ducatarũ quinquaginta: contrarium tamen puto verius, primo quia per hoc edictum monentur ad comparendum contumaces forasciti vt supra in 4. nota. dictum fuit, vel delinquentes in comitiua forascitorum incedentes furta vel alia delicta commictendo vt in 5. nota scripsimus, sub combinatione istis talibus ꝙ non comparendo infra terminũ

hic præfixum habentur vti foriudicati, & datur licentia ipsos impune occidendi cum spe etiam gaudendi premio indultus vel pecuniæ, in tantum ꝙ vigore istius edicti non
184 possunt † occidi nisi contumaces forascititi aut delinquentes non contumaces incedentes tamen in comitiua forascitorum particularia delicta committendo,& sic iste talis forascitus solum propter incessum cum nō sit contumax, neq; delinquens alio particulari delicto, in hoc edicto non continetur, & consequenter absque eius authoritate occisus fuit: Non obstant verba istius edicti cōcedentis præmium ducatorum quinquaginta occidenti forascitum,primo quia de-
185 bent intelligi † de tali forascito, qui licet non sit de foriudicatis per sententiam, vel de exceptuatis spetialiter in edicto nominatis, saltim sit de foriudicatis virtute isti-
186 us edicti: Secūdo quia sicut † stat utum præbens facultatem impune occidendi bannitum intelligitur de bannito pro causa inferente pœnam mortis vt supra in 12. not. diximus eodem modo istud edictum intelligi debet de farascito contumace pro causa inferente pœnam mortis, aut saltim remigationis, vel deportationis vt supra in d. 12. not. dictum fuit, vel de forascito ex alio tamen delicto delinquente similiter importante, aliquam ex prædictis pœnis. Fateor tamen ꝙ si iste occisus tempore publicationis nostri edicti erat cōtumax in aliquo tribunali pro incessu præfato, & infra terminum in edicto contentum non se præsentauit in curia, effectus fuit foriudicatus, potuitq; impune occidi, & occidens gaudebit
187 præmio, quia pœna † incessus in comitiua forascitorum cum sit arbitraria importat pœnam remigationis, vt quotidie seruari videmus Et si dicatur ꝙ supra in 7. nota. dictum fuit in hoc edicto includi delinquentes, dato ꝙ non sint contumaces nec etiam inquisiti, & ꝙ propterea debet includi iste forascitus dato ꝙ non fuerit contumax nec
188 inquisitus tempore istius edicti, cum † forascitus ex solo incessu in comitiua dicatur delinquens, Respondetur ꝙ hoc edictum non nominat simpliciter delinquentes, sed
189 delinquentes † incedentes in comitiua cōmittendo furta, vel alia delicta patrando, inquietando quietum viuere subditorum vt in prin. ipsius dicitur, intantum ꝙ fora-
190 scitus † solum quia incessit cum alijs forascitis, debet etiam esse delinquens alio particulari delicto, ad hoc vt in edicto nostro includatur vt etiam supra diximus. ¶ Vigesimo secundo quæro iuxta ea quæ diximus supra in 14. nota. quod si commissum est ali-
191 quod delictum intus terram † aliquam, nunquid seruanda sunt per offitiales, administratores, & homines illius quæ in d. nota. dicta sunt, prima facie videtur ꝙ non, quia hoc edictum loquitur quando in territorio Iurisdictionis alicuius commissum esset maleficium, pp quod uidetur aliud esse cum intus terram patratur, vt voluit glos in consti. regn. si danna clandestina. super vers. in territorijs, per ea quæ allegat. sed ead. glos. postea super vers. in quorumcunq; territorijs latius super hoc scribēdo tenet idem † esse
192 si delictum committitur intus terram quam etiam Iser. ibi sequitur, & Afflict. in 1. nota. nu. 8. & hæc secunda opin. mihi magis placet, tum attenta mente & ratione edicti, q̄ est vt patrato delicto malefactores habeantur in fortijs, q̄ ita militat si patretur extra, sicut si intus terram, tum etiam attentis verbis quæ non simpliciter dicunt quando patratum est delictum in territorio, sed dicunt ĩ territorio iurisdictionis vniuscuiusq;
193 adeo ꝙ magis refert se ad iurisdictionem † (quæ intus ciuitatem & extra locum habet) q̄ ad territorium: Ex quo sequitur ꝙ si in territorio alicuius vniuersitatis adesset aliquis locus exemptus à iurisdictione officialis illius vniuersitatis, & in eo loco patraretur aliquod maleficium non teneretur ille officialis pulsare campanam conuocando gentes iuxta formam hic traditam, sed ille officialis cuius iurisdictioni subditus est locus ille conuocabit gentes sibi subditas pulsando campanam & exeundo cum eis in malefactorum persequutionem.

Prosper Caravita.

PRAG. IIII.

PHILIPPVS Dei gratia Rex &c.



ALLI mesi passati per noi fù fatto e publicaco bando in tutte le prouintie del Regno e signanter nelle prouintie di principato citra e basilicata, per la estirpatione de li forasciti sub die 26. mensis Februarij proxime preteriti, al presente essendo il termine prefisso in detto bando elasso, vedendosi che dal'osseruanza di esso ne sono succesi molti boni effetti, e per quello il numero di detti fuor'usciti vene à diminuire con li altri boni ordini & espedienti per noi dati, ci è parso con questo con voto e parere del Regio Collateral conseglio appresso di noi assistente prorogare sin come per tenore del presente bando prorogamo lo bando vt supra preinserto insino ad altro ordine nostro, e promettemo nomine Regio & nostro osseruare sincome per virtù di questo ordinamo, e commandamo à tutti e qualseuoglia che osseruino e facciano osseruare quanto nel supradetto preinserto bando si contiene, duraturo à nostro beneplacito, & attal che più facilmente li delinquenti predetti siano estirpati, e con meglio animo s'attenda alla estirpatione di quelli, volemo che li fratri giurati che sono deputati e si deputeranno nelle città, terre, e luoghi di dette prouintie di principato cirra e basilicata p la persecutione deli sopra detti fuor'usciti possano vscire dal territorio e loro giuridittione per miglia venti in persecutione tantum, e sequimento di quelli forasciti che andassero à saluarsi di fora del territorio di detta loro giuridittione e seli habbia da pagare ancora à loro, e ciascun di essi il premio pecuniario espresso in detto preinserto bando, fando l'effetto in quello contento: E per che dapoi dela publicatione del predetto bando fu per noi reformato il capitulo il quale contiene che si escludano dalle gratie e beneficij di esso bando quelli che sono inquisiti de hauerno resestito, ò in qualseuoglia modo offeso ali officiali e ministri di giusticia, che ammazzandose ò pigliandose viuo ò morto l'uno lal tro e consignandose in potere dela regia corte si hauesse possuto godere delle gratie e benefitij predetti. Al presente volendoci conformare con detta vltima delliberatione volemo e cossi declaramo che in quanto tocca al detto capitulo s'habbia da osseruare detta reformatione, iuxta sua continentia, remanendo firmi & in loro robore li altri ordini e bandi emanati per la estirpatione di detti fuor'usciti. Datum Neapoli die 15. mensis Septẽbris 1563.

Don Perafan.

Vidit Villanus Reg. Vidit. Reuert. Re.

Vidit Patignus Reg.

Soto Secreta. In curiæ primo fol. 47.

Dirigitur gubernat. principatus citra.

SVMMARIVM.

1 *Verba illa, e promettemo nomine Regio, quare in hoc edicto posita.*

2 *Imperatoribus, Regibusq; maxime conuenit illud verbũ semel loquutus est, & quod scripsi scripsi.*

3 *Imperatores & Reges debent esse immobiles.*

4 *Fidem fallere omnibus turpe, tum precipue in principe.*

5 *Fidei obseruantia iustitiæ fundamentum & nu. 9.*

6 *Princeps omne simplex verbum debet putare iuratum.*

7 *Princeps ita tenetur obseruare simplex verbum, sicut mercator iuratum.*

8 *Euangeliorum liber cur exosculandus principi offertur in missa.*

9 *Aristo. monitiones ad Alexandrum de fide seruanda.*

10 *Homines terrarum annotati pro malefactorum persequutione duplici gaudent priuilegio.*

Captus

11 *Captus in alieno territorio fugatus tamen à proprio an debeat relaxari.*
12 *Persequutio malefactorum in alieno territorio vsq; quo permissa per cap. Regni.*
13 *Homines congregati per curiam in malefactorum persequutionem reputantur exequutores iustitiæ & quare num. 14.*
15 *Ratio edicti nostri concedentis præmium hominibus deputatis per vniuersitates in malefactorum persequutionem.*
16 *Præmio incitantur homines ad seruitia regia.*
17 *Vniuersitates regni tenentur habere homines deputatos in persequutionem malefactorum.*
18 *Homines terrarum an teneantur suis sumptibus capere delinquentes & nu. 20.*
19 *Rex suis stipendijs tenetur capere malefactores, quod qualiter procedat nu. 30.*
21 *Fauore Reip. quis grauatur vltra debitum & iuribus derogatur nu. 22.*
23 *Exulum numerus adeo creuit q; ad extraordinarias prouisiones deuentum fuit.*
24 *Rex siue eius vicerex potest ex causa ordinarias leges transgredi.*
25 *Rex circa mal factorum persequutionem facit quod in ipso est.*
26 *Prouintiæ regni multa & territoria ampla.*
27 *Experientia docet q; vniuersitates expellunt malefactores ab eorum territorio quando volunt.*
28 *Facientis culpam habet qui, quod potest corrigere non corrigit.*
29 *Vniuersitates circa onus persequendi malefactores non dicuntur damnum sentire eum sua culpa sentiant.*
31 *Rex in singulis prouintijs habet homines stipendiasos in persequutionem malefactorum.*
32 *Subditi ad mandatum seruientis curiæ tenentur auxilium præstare in captura delinquentis, & qua pœna puniantur si id non egerint, nu. 33. Fallit tamen quandoq; vt in nu. 34.*
35 *Prorogatio non mutat primam dispositionem sed est extensio prioris immo assumit omnes qualitates ipsius num. 36 Quod qualiter intelligatur num. 37.*
38 *Delinquentes post primum edictum an contineantur in dispositione istius.*
39 *Edictum nostrum nunquid dicatur noua dispositio.*
40 *Prorogatio tunc dicitur fieri cum durat de termino primi actus.*



OT. primo ibi, e promettemo nomine Regio q; ista
1 † verba ponuntur vt populi reddantur securiores. quoniam vt dicit Bal. quem refert Io. Bapt. de san. seue. in repe. l. omnes populi 3. q. prin. pri. membro
2 † Imperatoribus & Regibus maxime conuenit illud verbum semel loquutus est, & illud verbum quod scripsi, scripsi, & ipsi sunt qui debent habere vnum calamum, & vnam lin
3 guam, & debent † esse immobiles sicut lapis angularis, & sicut polus in cœlo, nam & idem Bal. per eund. allegatus ibi dixit q;
4 † fidem fallere grauibus, graue est, grauioribus grauius, & grauissimis grauissimum, quoniam nihil turpius est cum in omnibus tum præcipue in principe q̃ fidem non seruare: quæ vt Ambro. post Cicero in offi. dixit
5 † vnicum est institiæ fundamentum, & sic princeps debet esse compositus, & is in eo fidei & veritatis amor relucere debet, vt
6 omne † simplex verbum putet iuratum, & ideo alias solitus erat Quint. (vt dicit idē Io. Bapti. de san. seue.) hæc verba dicere q; pariformiter seruari debet simplex verbum
7 à principe † sicut iuramentum a mercatore quod latius & pulchre sequutus est Raf. cōs. 8. nu. 27. & cons. 15. nu. 143. vol. 1. dicens
8 q; non otiosis moribus receptū est vt † Euangelicarum veritatem liber principi quotidie in missa exosculaudus offeratur, per id enim ad colendam veritatem admonetur, vt nihil in vita, fide, & veritate ducat esse antiquius. Et hinc Aristo. † in
9 secreto secretorum ad Alexandrum de fide seruanda sic ait, Caue ne infringas fidem datam, & fœdera confirmata quoniam hoc conuenit infidelibus & meretricibus, serua fidem promissam fideliter, quoniam omnem Infidelem sequitur finis malus, & si in fœderibus infringendis aliquod bonum eueniat, tamen ipsa spes est mala, exemplum reprobum de genere malorum; scias itaq; q; per fidem fit hominum congregatio, ciuitatum inhabitatio, virorum comunio, & Regum dominatio, per fidem castra tenentur, ciuitates seruantur, Reges dominantur, quam si tollas cuncti homines ad statum pristinum reuertuntur sed ad instar brutorum & similitudinem bestiarum caue igitur fidelissimæ Rex infringere fidem datam.
¶ Secundo not. ibi & à tal che più facilmente, quòd homines † annotati aut
10 annotandi per quamlibet vniuersitatem in persequutionem delinquentium priuilegiantur duplici priuilegio, primo quòd si delinquētes se receperint in alieno territorio fugiēdo persequutionē, possunt cōtinuare persequutinē p viginti miliaria extra

proprium territorium, quod alias de iure
comuni habet difficultatem aliquibus dicē-
tibus ꝙ licet fuga incipiat in proprio terri
torio † si tamen capiatur in alieno debet re
laxari, inter quos Bar.in l. quis sit fugitiuus
§.apud labeonē.ff.de edil.edict. & alij ques
citat Par.in sindi. in ver. captura §. si Iudex
nu.2.Boss in ritu.de captura nu 34. Cepoll.
in d.l.quis sit §.idem celsus & dominus Cla
rus lib.5 sente.recepta.§ fina.q.29. in fin.
vbi comunem dicit, Aliquibus vero dicen-
tibus nō esse relaxandum inter quos Ange.
in l gracchus nu. 4. de adulte. & Par. in loc.
præallega quæ opinio mihi magis placet p
rationem Par.& in pract. seruandam puto
in Regno nostro in quo omnes iurisdictio-
nes subsunt vno Regi, quod Par. etiam con-
siderat, de iure tamen capitulorum regni
12 ista † persequutio malefactorum est permis-
sa in alieno territorio solum p quindecim
miliaria vt in cap.scire vos.quod licet loqua
tur solum in Iustitiarijs principa.us.Par.loc.
prealleg.intelligit in omnibus,& consuetu-
do ita se habet, & sebastia.in d.cap. ita etiā
videtur tenere.secundo ꝙ gaudebunt præ-
mio pecuniario statuto supra in 1.prag & li
13 cet Par.in tract sindica in §.familiaris dicat
ꝙ homines † terrarum conuocati in auxi-
lium curiæ in persequutionem malefactorū
14 dicantur exequutores iustitiæ sicuti sunt q
eos conuocauerunt, quia † cum teneantur
conuocanti obedire videntur à iure ordina
ti & authoritate legis accedere in persequu
tionem & propterea dici possit ꝙ præmi-
um pecuniarium non debeatur sicuti in fa-
miliaribus curiæ diximus supra in prag.1. q.
9.attamen hoc edictum eos priuilegiando
vt dixi in ipsis aliter statuit, & si non dixisset
15 per prædicta dubitandū esset † Ratio istius
edicti vt credo est quia isti tales non sunt a
curia stipendiati, & nisi præmio pecuniario
inuitarentur ferè nunq̄ effectum facerent &
16 plus debito grauarentur, præmio † nanq;
incitantur homines ad seruitia regia vt pro
bat tex.in l. lege cornelia. ff. ad silla. & not.
Affli.in const.regn.pœnam eorum 15. nota.
nu. 80.per illum tex. ¶Tertio not.in eisdem
17 verbis ibi (& à talche) ꝙ vniuersitates † re
gni tenentur per hoc edictum habere cer-
tos homines in persequutionem malefacto
rum quando opus fuerit, quod per prius or-
dinatum fuerat per capi.regn. remedia stu-
diose in fin.& in desuetudinem abierat, ve-
rum non dicitur hic ꝙ vniuersitates tenean
tur pro dictis hominibus quos eligunt vt ibi
statuitur, quod autem hic disponitur serua
tur indiminute Iser.vero in consti.regn.pœ
nam circa fin ver.hæc similiter dicit durum
18 esse ꝙ homines † terrarum exponant se peri
19 culis capiendi delinquentes, quia Rex † suis
stipendijs tenetur capere malefactores, ve-
rum quando possent cōmodè capere sine
periculo iustum esset, secundum eum quem
ibi Affli. sequitur 22.not.nu.86.Luc.de pen.
etiam late examinat in l.1.col. 7.2.3. C. vt
rustica lib. 12. & eius dicta refert Iaco. de
gello.in tract.adhoc. nu. 41. & 43. & ambo
firmant ciuitates non teneri suis sumptibus
mittere homines armatos ad capiendum
20 malefactores, mihi tamen videtur † vniuer
sitatibus iuste mandari malefactorum per-
sequutionem per suos homines, primo quia
id quod conditor istius edicti agit vniuersa
li benefitio totius regni cedit, & post omni-
potentis Dei seruitium hoc solum sibi curæ
est, vt patet supra in 1 prag.ibi (per il chè)
21 in prin.& quando fauor reipub. † vertitur,
tenetur quis vltra debitam portionem, exē-
plum est in l.expollicitatione,& l.penu.ff.de
pollicita.& in.l.1.§ quia autem ff. de cloa.
& quod not.in l. ij in glos.placuit versi. ter-
22 tio.C de heredi.actio.immo † derogatur Iu
ribus propter publicum fauorem l.siquis in
graui.§.vtrū ver hi quoque.ff ad silla l. iube
mus la.1.C.de sacrosan.eccles. quæ duppli-
catur ad literam, in l.2 C. de naui.non excu
sa.lib.11.cum alijs quæ citat Rebuff in co-
men const.fran.tract de liter.obliga.articu.
6.glos.2.nu.12.ver.sexto.secundo quia nume
23 rus † exulum nostris temporibus adeo cre-
uit ꝙ p ordinarias prouisiones eorū violen
tijs & agressionib⁹ resisti nō poterat nisi ad
extraordinaria fuisset deuentum vt supra in
1.grag.expressim dicitur in prin ibi (non si
pono tali enormissimi eccessi &c.) & tali
24 casu vt ibi diximus in 2. not. pōt Rex. † siue
eius vicem gerēs excedere ordinarias leges
& alias exhorbitātes statuere. Tertio qa li-
25 cet Rex † teneatur malefactores expellere,
quia tamen facit quod in se est deputando
diuersos officiales,& quotidie expediendo
nouas prag.alterādo penas alias statutas,&
destinando cōmissarios extra ordinarios,&
adhuc nō sufficit ad eos extirpandos cū pro
26 uintiæ † regni sint multæ,& territoria ampla
sibi nihil est imputandū qui facit quod pōt,
vt ēt dixi in Rit 311.q.1.sed ipsis vniuersita
tib⁹ & eorū incolis cōtra quos præsumptio
27 est ꝙ ipsos fouēt, recipiūt,& aiūt, cū † expe-
riētia docti sim⁹ ꝙ quādo ipse vniuersitates
volunt malefactores perseq.& de eorū terri
torio expellere, illico expellūtur, & ne qdē

momento temporis in eo permanēt, quare
18 cū facientis † culpā habeat q quod pōt corrigere negligit emendare,& negligere cum quis poſsit perturbare peruerſos nihil aliud ſit q̄ fouere, nec carent ſcrupulo conſenſionis occultę qui manifeſto facinori deſinunt obuiare, vt probat tex. pulcherrimus in c. facientis 86. diſtin. c. negligere 2. q. 7. c. qui poteſt 23. q. 3. & c. ſicut dignum §. illi etiam extra de homici. non intelliguntur
29 damnum † vniuerſitates ſentire cum eorum culpa ſentiant l. quod quis ex ſua culpa. ff. de regu. iur. Non obſtant allegata per Iſer. Luc. & alios præallega. Docto. quo-
30 niam eorum † dicta procederent, quando Rex ordinarie in perſequtionem malefactorum vellet ſibi deſtinari homines ab vniuerſitatibus, nec aliorum opera vteretur, ſed
31 cum † Rex in ſingulis prouintijs teneat homines ſtipendiatos pro ordinaria perſequtione iſtud edictum intelligitur vt perſequātur quando opus fuerit & ſic in pract. ſeruatur, propter quod nō videtur per predicta dubitari debere, immo iuſte ac rationabiliter pręceptum eſſe, Et nedum ad prædi-
32 cta locorum incolę cogi poſſunt † verum etiam ad mandatum cuiuslibet ſeruientis qui malefactorem cepit vel inſequitur, tenentur auxilium præſtare ſi is ad id requiſiuerit, vt ſcribit Par. in tract. ſindica. §. familiaris num. 3. Manſuer. in pract. titu. de pen. num. 12. ver. item ſi ſeruiens capiat, & Rebuff. in comen. conſt. Fran. tracta. de liter. obliga. articu. 6. gloſ. 2. num. 15. verſi. nono. vol. pri. q ſi non obediuerint pœna
33 arbitraria † tenentur, maxime ſi propter hoc delinquens aufugit vt ipſi dicunt: fallit
34 † tamen ſecundum Rebuff. ibid. num. 19. verſ. idem ſi iſte, quando inter illos quibus hoc præcipitur eſſet aliqua perſona adeo hōneſta cui non conueniret offitio ſeruientis fungi: vt quia eſſet aliquis magnus Dominus vt ipſe dicit. Idem credo ſi eſſet alia quęuis perſona cui tale officium non conueniret, quod eſſet à Iudice (meo Iuditio) arbitrandum. Crederem tamen q ſi propria perſona officialis reperiretur in aliquo conflittu capiendi aliquem vel captū aſportandi, quęlibet perſona teneretur auxilium præſtare, eumq; aſſotiare per tex. in l. deſertorem in fina. verbis. ff. de re mili. & ea quæ not. Capic. deciſ. 149. licet alias ſeruientis officium ſibi non conueniret, quia illud in ſeruiente præcipiente locum habet, quod not. quia faciliter euenit. Quęro primo ſatis neceſſario ſupra in prag. 1. q. 2. titu. noſtro fuit dictum q delinquētes poſt publicationem illius edicti non continentur in eo, nunquid continebuntur in præſenti edicto tanq̄ delinquētes iſto medio tempore poſt publicationem illius & ante publicationem iſtius? prima facie videtur q iſta q. nullam habeat difficultatem, & propterea dicendum eſſe q ſic, quia cum delinquentes poſt illud edictum ignorauerint publicandum eſſe iſtud, ceſſat ratio quam diximus in d. q. 2. q edictum daret materiam delinquendi, ſubtilius tamen intuendo videtur diſtinguendum q aut præſens edictum eſt noua diſpoſitio aut prorogatio præfati primi edicti, primo caſu non haberet dubium q in hoc edicto includerentur p rationem quā proxime diximus. Secundo caſu facit dubi-
35 um q non, quia † prorogatio nō mutat primam diſpoſitionem, nec ipſa eſt noua diſpoſitio ſed extenſio prioris, vt probat tex. in l. ſed ſi manente. ff. de preca. & late ſcribit Tiraquel. de tract. cōuentional. §. 1. gloſ. 7. nu. 26. ver. ſed id quærimus, quo fit ſecundum eund Tiraquell. ibid. nu. 27 ver. ex quo, & Hipo. ſingu. 300 q ipſa † prorogatio aſſu-
36 mat omnes qualitates & conditiones primę diſpoſitionis cenſeaturq; eſſe eiuſdem omnino naturæ per multa quæ aducunt, ſed eo non obſtante teneas contrarium, quia licet hoc edictum prorogans ſit idem cum primo † hoc verum eſt quo ad ſubſtantialia
37 non quo ad tempus vt d. Bal. in c. de cauſis nu. 6. ver. quæro vtrum iſtud tempus de offi. delega. & cuilibet clare patet, ergo delin-
38 quentes † poſt publicationem primi edicti non poſſunt dici deliquiſſe poſt publicationem iſtius & merito includuntur. ¶ Secundo ſubſequenter iuxta prædicta quæro an
39 præſens edictum † dicitur noua diſpoſitio, an prorogatio primi edicti currenti ſupra in 1. prag.? licet iſta q. nullius ſit vtilitatis ex quo vtroq; caſu continentur delinquentes poſt primum tamen dicas q ſi tempore quo iſtud edictum fuit publicatum per prouintias, lapſus erat terminus ſex menſium ſtatutorum in primo edicto a die publicationis ipſius dicitur noua diſpoſitio, ſi vero nō erat decurſum dicitur prorogatio per tex. d. l. ſed ſi manente. ff. de preca. l. 4. in prin. ff. de damn. infect. vbi per Alexa. l. ſi cum dies vbi per Albe ff. de arbi. late Decy. in c. de cauſis nu. 38. poſt Bal. ibi de offi. delega. & Tiraquell. in loc. præallega. nu. 24. ver. ſed dubium, vbi q † prorogatio dicitur duran-
40 te termino illius actus, ſiue diſpoſitionis, quæ prærogatur non autem eo finito.

PRAG. IIII.

PHILIPPVS Dei gratia Rex &c.



FERDINANDVS Aluarez de Toleto, Dux Albæ &c. Quoniam Falsorum Testium peruersorumq; hominum prauitas vsq; adeo aucta est, vt absq; Dei ac Iustitiæ timore, ne dum in ciuilibus causis, verum etiam in criminalibus, & ne dum ad reorum defensam (quod & ipsum iniquum est) verum etiam quod longè prauius, atq; ab omni abominatione abominabilius est, Inuidia, odio aliaue diabolica prauitate adducti, ad proborum, ac innocentium virorum offensam, falsum deponere, ac instruere non verentur, Comitijs nuper habitis, Fidelissima hæc Ciuitas Neap. Barones, Regnumq; totum humiliter supplicarunt, vt tanto sceleri grauiores imponere pœnas dignaremur; Nos autẽ eorum supplicationi velut iustissimę annuentes, intendentesq; in hoc falsi crimine pro Dei Optimi Maximi, Regięq; Maiestatis seruitio, publicaq; vtilitate pinguius prouidere, honorisq; vitæ, ac fortunarum subditorum omnium Regiæ Maiest. securitati prospicere: Præsenti nostra Pragmatica perpetuo valitura, statuimus, decernimus, ac mandamus, vt quicunq; in criminalibus causis, offendant defendatue reos, falsum testimonium perhibeant, deponantq;, mortis naturalis pœnam irremisibiliter incurrant. Eadem pœna, & qui cõsulerint, instruxerintue falsum, teneri itidem decernentes, atq; mandantes. In ciuilibus autem, idem falsitatis scelus audentes, tam testes qui falsum deposuerint, quam qui falsitatem ipsam consuluerint, instruxerintue, dexteræ manus truncationis, perpetuiq; à Regno exilij pœna irremisibiliter plectantur. (Pragmatica Cæsa. Maiest. quę id delictum reiterantibus, mortis naturalis pœnam imponit, in suo robore remanente) Et vt cunctis innotescat, & nemo ignorantiam allegare possit, hanc Sãctionem & pragmaticam affigi iussimus in valuis tribunalium Sacri Cõsilij, Regiæ Cameræ Summariæ, Et magnæ curiæ Vicariæ. Datum in Palatio Regio prope Castrum Nouum Neap. Die. I. Iunij, M D LVI.

Il. Duca d'Alua.

Vidit Polo Reg. V. Villanus Reg.
Dominus Vicerex Locumtenẽs, & Capitaneus generalis, mandauit mihi Frãcisco Auitaya, pro Martirano Secreta. In Prag. secũdo. fol. 144. Die. 6. dicti mensis, per Regale bannum publicata.

SVMMARIVM.

1 *Veritas in omnibus principatum obtinet.*
2 *Veritati omnia cedunt.*
3 *Iudex potius scandalum permittere debet, quàm veritatem omittere.*
4 *Veritas, Dea temporis appellabatur.*
5 *Veritatem colere debemus.*
6 *Legis & iudicis officium esse debet, ne veritas occultetur.*
7 *Veritati nihil magis contrarium, quàm falsitas.*
8 *Veritas Principibus maxime conuenit.*
9 *Euangelium, quare in missa datur Principi exosculandum?*
10 *Peruersus, Quis dicatur?*
11 *Peruertit veritatem qui falsum deponit.*
12 *Testis falsus tres personas offendit.*
13 *Periurium Deum & hominem contristat.*
14 *In omnium vertitur iniuriam, quod in religionem diuinam committitur.*
15 *Falsum etiam ad defensam dicitur iniquum.*
16 *Reus peccat mentiendo, etiam si mortem incurrereret confitendo.*
17 *Iniquitas, quando comissi dicatur?*
18 *Comitia qua & quot dicantur? & 19.*
20 *Pragmatica, an & quando dicatur?*
21 *Ordo literæ attenditur.*
22 *Honor vitæ præferri debet, & qualiter procedat. numero. 24.*
23 *Crudelis est, qui famam suam spernit.*



IVINIS , Innumerisq; sacræ scripturæ prçconijs,Pontificij Cæsareiq; iuris textibus indubitanter perpendi pôt,
1 veritatem † in omnibus principatum obtinere. Dicitur. .n.Esdræ.3.cap.3.& 4.ꝙ veritas magna & fortior præomnibus est,omnis terra veritatem inuocat,Cœlum etiam ipsam benedicit, & omnia opera mouentur & tremunt eam. Manet & inualescit in eternum, viuit & obtinet in secula seculorum. de quo etiam in c.consuetudo disti n.8. Exodi. cap. 18. dicitur,prouide ex omni plebe viros potentes timentes Deum in quibus sit veritas in Psal. 30.in fine Quoniam veritatem requiret Dominus. Psal. 35. 36.& 107. vsq; ad nubes veritas tua, & eod. Psal 56. misit Deus misericordiam suam & veritatem suam.Psal. 84. misericordia & veritas obiauerunt sibi, veritas de terra orta est,& iustitia de celo perspexit. Psal. 99. vsq; in generatione, & generationem veritas eius Psal. 116.Veritas Domini manet in eternū. Prouer cap.3.in prin. misericordia & veritate nō deserant,& cap. 12.labium veritatis firmum erit in perpetuum. Eccle.cap.4.circa fin. non contradicas verbo veritatis vllo modo. Esai.cap.26. in prin. Aperite portas & ingredietur gens iusta custodiēs veritatem. Paul.2.corinthio. Veritatem enim dicam. & ad Galat. 3. in prin.quis vos fascinauit nō obedire veritati. Et ex.c.veritate.cum seque.distin 8. patet ꝙ
2 Veritati † omnia cedunt, & a quocunq; prolata amplecti debet 2.q.7.c. quæritur. & ibi Glos. Quinimmo pro veritate defendenda, omnia mala sunt subeunda 13.q 3.c.nemo peritorum,& tradit Zas. cōs.1.nu. 1. vol.
3 2.Iudexq; † potius scandalum permittere debet q̄ veritatem relinquere c.qui scandalizauerit,extra de regu.iur.& ipsam tenetur summis vigilijs inuestigare c iudicātem. 30. q 5.&.c.accidit 23.q 8. eam semper cuilibet corruptioni præferendo. vt tradit Zas. In oratione.12.incipi.apud literatos circa fin. Nec immerito a sene vt ibid Zas.refert. Ve-
4 ritas † dea temporis appellabatur. quia vt dicit Albe.in suo dictiona. in ver. veritas. Veritas quandoq; potest occultari & vulnerari,sed finaliter mori non potest pro quo Paul.2 corinthi cap.13.inquiens.non possumus aliqd aduersus veritatem. Et ideo Isidorus de sommo bono. quem refert Silu. sup.lib.5.§.quo modo iudices nu.116. fol. mihi. 147.sic de veritate exclamabat. O quā magna est vis veritatis quæ omnia ingenia, astutias & callidirates superat, quæ contra ficta simulataq; figmenta se ipsam defendit.
5 In l.vnic C.de latin.liber.telle.dicitur.Veritatem † colere debemus. & idem in.l. cum ita legatum.ff.de conditio. & demon. & in l.fina ff.de proba.habetur ꝙ Veritati semp locus esse debet, cū Deus omnipotens summopere veritatem diligat iuxta illud Psal. 50.Ecce enim veritatē dilexisti, & Psal. 110. fidelia omnia mandata eius confirmata in
6 seculum seculi facta in veritate & equitate. Quinimmo † legis & iudicis officium esse debet ne veritas occultetur.l.quoties.ibi ne veritas lateat.vbi etiam Luca de penn. col. 2.C de naufra.lib. 11.& in auth.de tabellio. circa prin.iuncta.ibi Glos. Et tenetur vterq; eam ex toto posse defendere & iuuare,quādo ipsam manifeste cōprehendit,resistendo calumnijs,& puniendo periuros & mendaces.vt dicit Paul.de castr.cōs.302. Ego Paulus.vol 2. Alias iram dei super se prouocat qui veritatem opprimi prospiciēs, eam pro
7 viribus non defendit.c.quisq;.&.c. nolite.11 q.3. Sed quia nihil vero † magis est contrarium q̄ ipsa falsitas.vt patet osee.4 in princ. ibi,non est veritas neq; misericordia,maledictio & mendacium inundauerunt,propterea lugebit terra & infirmabitur omnis qui habitat in ea.idē clarius in authe. de instru. In princi.col.6.& ex Zas.respon.13 nu.1.lib. 2.& ex.d.c.nolite.vbi ꝙ ipsius proditrix est. Animaduertens Illustriss. Dominus Regni
8 huius Locumtenens,veritatem ipsam,eiusq; defensionem † tum maxime principibus cōuenire, vt dicit Zas. conf.8 nu 27.& cōs.25. nu.143.vol. 1.Vbi ꝙ non ociosis moribus re-
9 ceptum est ꝙ Euangelicarum † veritatumliber principi quotidie offertur exosculādus in missa, per id.n. colendam veritatem admonetur, vt nihil in vita fide & veritate ducat antiquius: Consideransq; ꝙ ex crescente hominum malitia(iuxta illud prophetæ) diminutæ sunt veritates a filijs hominum, ac ꝙ hodie quasi in luto necata sit veritas, ipsam ex toto posse,summoq; rigore defendendo, præsentem prág. promulgauit. Ad cuius quidem interpretationem perueniendo,per Nota.& q̄.ipsam expediam. ¶ Not. igitur primo, ibi peruersorum, ꝙ testis fal-
10 sus dicitur etiam peruersus. Et non sine causa,Nam peruersus † dicitur ille qui est fallax.i.quæst.i.cap.dominus declarauit § ite. Et vt dicit Archidia.cap 2 de censi.in.6.Peruersus dicitur ille qui non est rectus, prout vere est testis falsus. Vsitatūq; est etiam in iure communi,hoc nomen peruersi,in falsa

tio.vt patet ex l.1. in principio versic. is qui
11 peruertit.ff. ad.l. corne. de fals. † Peruertit
enim veritatem is qui falsum deponit, & vt
dicitur Prouer.cap.16.in fine.Homo peruer
sus suscitat lites. Q uinimmo refert Luc. de
penna in.l.2.col.3.C.de exacto.tribu.lib.10.
Istorum difficilis est correctio de quo etiã
per silua nupti.§.est nubendum nu.92.lib 4.
¶ Secundo Not.ibi,Absq; Dei ac iustitiæ ti-
more,iunctis alijs verbis ibi Ad proborum
ac innocentium virorum offensam, ꝙ testis
12 falsus, † tres personas offendit.cõcordat cũ
cap.primo.extra de crimi. fals. Et quemad-
modum tres personas offendit, eodem mo
do tribus personis est obnoxius, vt dicitur
in d.cap.primo.videlicet Deum,iudicem &
partem,& ideo alibi habetur ꝙ periurium
13 † Deum & hominem contristat authentica.
de nupt.§ quæ vero nunc.versiculo nos igi-
tur. Et ex eo quod offenditur diuina Maie-
stas, dici potest ꝙ testis falsus, etiam popu-
14 los & Rem publi.lædat. † Quia in omnium
vertitur iniuriam, quod in Religionẽ Diui-
nam committitur l.manicheos C. de hære-
ti.quod etiã tenet Luc. de pen in.l quoties.
col.9.C.de dignita.lib.12. dum dicit ꝙ fal-
sarius non solum Deo cui mentitur est ob-
noxius,sed etiam Regibus & populis quos
decipit, se adstringit. Et videtur sentire
hæc pragma.ibi, pro Dei Optimi Maximi,
Regiæq; Maiestatis seruitio,publicæq; vtili-
tate.&c. ¶ Tertio not.ibi. Et ne dum ad
reorũ defensam, quod & ipsum iniquũ est.
15 Quod deponere falsum † ad reorum defen
sam dicitur esse iniquum. Cum quo concor
dat text. in capitu. quisquis. 11. quæst. ter-
ti.& cap.nequis arbitretur.22.quæst.11. iun
cta Gloss. Vbi ꝙ ne quidem pro saluanda vi-
ta hominis licitum est mentiri. vt latius di-
xi in Pragmatica per Excellentem §. quod si
partes num 26.& 27. de senatus consu. ma-
cedo. Et vt dicit sanctus Thomas in secun.
secun.quæst.69 arti.1.quem refert Lucas de
16 pen. in præallega .l. quoties etiam † reus
(quod plus est) si interrogatur iudice super
crimine, peccat mentiendo, licet si con-
fiteatur mortem incurrat, si interrogatio
est iusta. Et hæc iniquitas † dicitur commi-
cti per gratiam vel sordes secundum Glos.
in.l.si pars.ff.de inoffic.testa.accedente do-
lo.& certa scientia vt dicit Gloss. in.l. pri-
ma in principio.ff.de iniurijs. Deponere ve-
ro falsum contra reos,dicitur omni abomi-
natione abominabilius, vt hic, & prouer.
cap.12.circa finem ibi abominatio est Do-
mino labia mendacia. ¶ Quarto Nota ibi
Comitijs nuper habitis. Quod ista pragma
17 tica † condita fuit ad supplicationem factã
per Ciuitatem Neapol. Barones, & totum
Regnum, in parlamento generali vbi con-
uocantur omnes pro expediendis seruitijs
Regiæ Maiestatis Et hoc importat illud ver
18 bum Comitia † quæ conuentus, seu bonæ
congregationes appellantur. vt nota. per
Gloss. institu de testa.in prin. vbi latius de
hoc vocabulo. Et antiquitus tria erant.
19 † Calata, Curiata, & Centuriata. Calata
comitia dicebantur illa quæ pro collegio
pontificum aut Regis conuocari solebant,
vel flaminũ seu sacerdotum inaugurando-
rum causa. Curiata quæ ex tribus & Curijs
quæ erant triginta (l. secunda in principio
ff de origine iuris) ferebantur. Centuriata
vero per eos qui censu & authoritate præua
lebant. vt tradit Zasius in dicta.l.secunda §.
exactis.in versic.suffragio. fol mihi. 162 Et
secundum eum ibidem. Curiata erant po-
pularium. quia tunc penes populum erat
omnis potestas creandi magistratus. Centu
riata, optimatum, quia tunc diuites magis
disponebant. Et ista Centuriata, Comitia
magna appellabantur,vt dicit Bude. in an-
notationib. Pandecta.super verbo legis vir-
tus follo mihi.63. Et postquam ad supplica-
tionem Ciuitatis Neapolis,Baronum,& to-
tius Regni facta fuit, merito Pragmatica ap
20 pellatur † quia non ad singulorum præces,
sed vniuersitatum fieri debet.l. finali versic.
pragmaticas, iuncta ibi Gloss. C. de diuers.
rescript. Et cum consilio procerum. C. de
nou,codi.compo.§ quibus in fin.l. non ali-
ter,& vtrobiq; Gloss C. de palati. lib. 12. vt
latius per Gloss. Prag.sanctio c.fina.in fin.in
versi.pragmaticam. ¶ Quinto Not. ibi,Ho
risq; vitæ ac fortunarum.arguendo secundũ
21 ordinem literę † qui validus est.l. hæredes
§ si ff..ad trebell. & not p Bal.in.l si duas in
ptin p illũ tex.ff. de excusa tuto. Quod ho-
22 nor † vitæ ac facultatibus præfertur. Hinc
Paul. Apost. 1.Corinti 9.dicit, expedit mi-
hi magis mori quã vt gloriam meam quis
euacuet.de quo etiam in c.sacerdos. in fin.
1.q.2.concordat cum ista prag.tex ad literã
in l.isti.§.quod si ff.quod met.caus.&.l.iusta.
iuncta ibi Glos.ff.de manu vindi. licet ibi di
catur ꝙ pari passu ambulant. Et ideo dicit
Glo 1.l.iulianus ff. si quis omiss. caus. testa.
quam ad hoc allegat Cæpoll. consi. Crimi.
41.num.8. & Ias.in.l. reprehendenda. C. de
institu.ꝙ adeo custodiendus est honor, ꝙ
merito quibuslibet rebus præponi debet.
23 quia satis crudelis est † qui famam suam
spernit

spernit c nolo.12.q.1.in prin. Et quia verecundum est, honorem suum cuiquam inultum relinquere.l miles §. socer.ff. de adulter.tradit Gramma.decis.98. nu. 3. cum seque.& Silua.nupti.§ non est nubendum nu. 34 lib. 1. Quod autem dixi honorem præferri etiam vitæ hominis, per.d.l. isti. & per
24 istam prag.Intellige † Secundum Bald. ibi. § quod si.quo ad recipientem aliquid contra honorem, secus tamen quo ad inferentem · ¶ Sexto Not.ibi, In criminalibus causis, offendat defendatue reos. iunctis alijs verbis ibi, Mortis naturalis pœnam inremi-
25 sibiliter incurrant. Quod testis falsus † in causa criminali, instruens aut consulens, pœna mortis naturalis punitur, siue falsitas tendat contra reum in fauorem fisci siue cō tra fiscum in fauorem rei & ideo prouer. capi.19 in prin q 21.in fin. dicitur falsus testis non erit impunitus & qui loquitur mēdatia peribit,& Sapien.cap 1 os quod mentitur occidit animam, & idem in cap. iuramenti in fin.22 & faciunt pro hac prag. tex. in c nequis.c facit homo & duo seque. 22. q.2 Et in hoc corrigit ista prag.l.1 § præterea.ff ad l corne de fica. lute.n communi,
26 † testis falsus regulariter nunq̄ puniebatur pœna mortis nisi protulisset falsum testimonium quo quis publico iudicio condemnaretur & sic pœna mortis vt dicitur in.d. l. 1, & ibi Hipp in 2 not,& in l.1.in prin ff ad l. corn.de fals. In tantum q nunq̄ veniebat puniendus alia pœna, q̄ ea qua puniretur reus de crimine intentato si verum fuisset probatum, vt dicit Bal.in.l.presbiteri.nu 10.in fin. C.de epis & cleri.& in c.1.col.9 ver. item q falso de pac tene ameat.d.l.1 & Glos in. c. 1.2.q.3. Et vt dicit idem Bal.in l. data opera.nu 20 C de his qui accus. non poss. testis falsus pœna talionis puniebatur in causa criminali. vt patet ex d l.1 licet secus esset
27 in seruo † qui semper pœna mortis puniebatur.l 1.§.fina.ff ad l.corne de fals.& in causa partus suppositi.l 1 C de fals. Et ideo si contra fiscum ad defensam rei falsum testimonium quis deponebat, pœna ordinaria non puniebatur, quia verba d.l 1.ff.de fica. repugnabant, sed extra ordinaria. vt larius ibi per Hpo ver.sed quæri potest nu 6 in fi. & nouissime per Excellentem Dominum Iulium Clarum quem post hæc scripta, habui. in lib. 5. sen. recep. §. falsum ver. testis.
28 ¶ Alios tamen casus † in quibus specialiter per.l.1. imponitur pœna mortis, vltra istum vide per Bal in d. l. data opera. vet. vltimo.nu 9. Mille.in sua pracic. in tracta, pœnarum mortis.folio mihi.128. ¶ Ex eo quod hic dicitur in criminalibus causis, Li-
29 mita † Primo hanc prag. non procedere vbicunq; falsitas deponeretur consuleretur aut instrueretur extra iudicium. Eo quia
30 causa † dicitur res in dicendo posita, cum impositione certarum personarum, videlicet actoris iudicis & rei,vt dicit glos.in.cap. forus.in verb.causa.de verbo.signifi. Et ideo
31 si aliquis extra iudicium coram notario † p instrumentum faceret aliquod testimoniale falsum pro aliqua causa criminali vel ciuili,quia ibi non adest iudex, committens talem falsitatem, remaneret sub dispositione cōstitu regn eos qui scienter. & instruēs aut consulens, sub dispositione iuris communis de quo infr.latius dicemus 8.nor nu. 50. Et licet in tali testimoniali adsit iudex
32 ad contractus, hoc nihil est.quoniam. † isti iudices ad contractus non habent iurisdictionem contentiosam, sed tantum voluntariam,vt not.per Glos in.l.1.in ver qui tribunali.ff de iudi. propter quod ius dicere non possunt, vt proprium est iudicum. d. c.
33 forus § iudex Et verbum iudex † in potiori significatu capi debet. & sic in vero iudice aut magistratu secundum Luc de penn.in.l. 1.post Glos.incip not sic q 2.C.de impo.lucra.descrip.lib.10. ¶ Septimo Not ibi,Falsum testimonium perhibeant deponantq;. Quod ad hoc vt testis puniatur pœna falsi, nō sufficit si falsum testimonium perhibet, sed etiam necesse est q deponat idest iuret. Et ideo vtrunq; verbum positum fuit. Perhi-
34 bere.n.testimonium † licet possit se habere quandoq; ad depositionem cum iuramento,vt patet ex c.cæterum. extra de testi. cogen.tamen vt plurimum refertur ad eam quæ verbo tantum fit & iuramento non firmatur. patet Ioan.cap. 19. in fin. qui vidit testimonium perhibuit. Deut. cap. 17.& Ioan. cap. 8. Ego sum qui testimonium perhibeo de me ipso, & testimonium herhibet de me pater. vt in c.in omni de testi Paul. ad Roma cap 10.in prin. Testimonium quidem perhibeo illis q emulationem quidem
35 dei habēt, & 15 q. 1.in prin. Deponere † autem cum iuramento intelligitur. l. comparationes, in prin. iuncta ibi Glos C. de fide instru.& patet recte intuendo ex l. iuris iurādi. in prin. C. de testibus. ibi prin q̄ perhibeant testimoniū, iuris iurādi religiōe arctari pcipim° Et ī hoc cōcordat cū iure cōmuni videlicet. d.l.iuris iurādi. Alibi tñ & secūdo,
36 verbū depōere † refert ad dñij trāslationē l. si apud te. iūcta ibi Glo.ff. d pscri.ver. Tertio

stinctionem de qua per Dyn. 1. c. nullus de regu.iur.in.6. Albe.in l. ob hæc verba. ff. de his qui not.infa.Bal.in.d.l.1.nu.6.ver. secundo casu.C.de seru.fugi. Mathesila. singu. 97. Iate Deci.in.d.l.cõsilij.nu.4.& Cagno. ibid. ordinem puniretur & sic mitius, secundo vero, pœna ordinaria.vt dicit Bal. in. d l.1. nu.6.ver.& consilium.C.de serui.fugi.Deci. vbi.supra.& Afflict.in constitu.regn q. falsitatem.ver.iterum quæritur.nu.3.Ea quidem ratione secundum eund Bar.in l. data opera.nu.52 circa fin.ver.regulariter.C.de his q

51 accus.non poss. Quia minus est † consulere q̃ facere,& q̃ in facti exequutione interesse. Conformaturq; ista prag.cum opin.Bar.1.d. §.si mandato.nu 16.Vbi tenuit q consulens maleficium quod committitur circa personam,semper deberet eadem pœna puniri nulla facta distinctione an ille esset facturus vel ne.quamuis communis fuerit contra ipsum,vt patet ex Deci.vbi supra. ¶ Ex quibus

52 † Amplia secundo hanc pragma.procedere siue ille cui consulitur falsitas esset facturus, siue nõ.¶Vnũ tamen aduerte in materia cõsilij puniendi q vbicũq; tractatur de puniendo,consilio seu persuasione propter se, quia ipsa persuasio & consilium est titulus criminis a lege.vt tit.ff & .C. de seru corrup. tali

53 casu indistincte, † consilium punitur & persuasio, siue ille fuisset facturus siue non.vt dicit Bar.in d. l.non solum.§. si mandaro. in fin.ff.de iniur.per.l.1 §.persuadere.ff. de iniur.idem Bal.in d. l. data opera nu. 52. in fin. Ange. in tract. malefi. in ver. Sempronium mandatorem. q.23. in fin. & ante eos. Glos. in l. sæpe.in ver. condici. i verb. quandoq; tamen. ff de verbo. signi. & Mayne .in d. l. consilij. ver. secundo casu. num. secundo. Et siue effectus sequatur, siue nõ. vt dicit Salicet. in l. pri. colun. 3. q. pri. C. de rapt.virg & Deci. d. l. cõsilij. nu. 10. & est tex. expressus in l. si quis. C. de fur. ¶† Limita tamen Tertio hãc pragma.& in-

54 tellige, quando consi ium fuit præstitum ante falsitatem commissam, quia si post, talis consulens aut instruens, non incideretur in ea. Quia vt dicit Bald. in l. pri. ver. item nemo. num. 12. in fin. C. de seru.

55 fugi. † de præteritis, nullum potest esse consilium, de futuris autem contingentigentibus fie, & idem in l. ob hæc verba.ver. item & aliud. ff. de his qui not. infa. Alex. consi. 195. circa. col. pri. vol. 2. & Deci. in præalleg. l. consilij. num. 11. ¶ Nono Not. ibi, In ciuilibus autem, Quod instru-

56 ens † aut consulens falsitatem in causa ciuili, tenetur pœna truncationis manus dexteræ, & perpetui a Regno exilij. quod quidem mirum est: Quoniam ille qui instruit aut consulit, non iurauit, propter quod in eo periurium cadere non potest, & ex consequenti nec pœna manus quæ principaliter consideratur ratione periurij, vt patet ex consti. regni eos qui scienter. Et ideo dicit Afflict. in constit. qui falsitatem. num.

57 2. q illa constitu. † quæ punit instruentem falsitatem pœna falsi, non potest intelligi de pœna truncationis manus, p rationem prædictam, sed de pœna falsi secundum ius commune. Sed postquam ista prag. clarius loquuta fuit exprimendo pœnam ma-

58 nus, cessat omnis disputatio: quia † legi standum est quæcunq; fit.l.prospexit ff qui & a quibus manu. ¶ Et in hoc etiam ista

59 prag. corrigit ius commune quo † falsitas commissa in causis ciuilibus in homine libero, pœna deportationis & publicationis bonorum imponebatur. l. pri. §. fiu.ff.de fals. licet publicatio bonorum correcta fuerit.§ fin.in authe. null. iudi. & authen bona damnatorum. C. de bon damna. & licet.d.l. pri. non aperiat an loquatur in causa ciuili vel criminali ; tamen ita de-

60 bet intelligi. † ne contrarietur l.pri.ff.ad.l. corne. de sica.& ita Hipo. ibi eam intelligit in princ num. pri.& etiam colligitur ex dictis Domini Iulij Clari. in lib. 5. sente recepta.§. falsum ver. sed quæro iuncto versi. seque. incip. item propter falsitatem vbi dicit q etiam punitur de iure pœna ammissionis causæ, cum pœna ammissionis causæ magis in ciuili cadat quàm in criminali, maximæ quia idem met in eod.§.ver.testis loquẽdo de pœna falsi in causa criminali aliam pœnam esse dixerat, tangendo etiam aliqd de causa ciuili. ¶ Ista prag. exprimendo specialiter manum dexteram, collit Glos. & Doct. alterationem in auth. sed nouo iure. C. de serui. fugi. Quæ se habet,

61 quòd aliqui volunt in dubio † manus appellatione, venire dexteram, & sic eam in qua quis plus potest, argu. l. hermaphroditum. cum simi. ff. de. sta homi. Alij vero sinistram, in qua minus potest argumen. l. interpretatione. ff. de pœn quãuis hæc vltima opin. sit verior, & magis communis quam Odoffre. Bart. & Bald. tenuerunt in dicta authen. & Ange. in l. ab exequutione. in princ. ff. de appella. vt patet latius ex Cæp. in dicta auth 2. q. prin. num. 34. & Afflict. in dicta consti. eos qui scienter. numer. 21.

¶ Et quod hic dicitur de exilio perpetuo im
62 pprie dicitur: Quia perpetuum † dicitur esse illud quod subiacens motui temporis, caret initio & fine, vt dicit Luc. de pen. in l. 2. C. de his qui ex publi. ratio. lib. 10. Quod a Iurecons. appellatur æternum, in l. nulla. ff. pro soci. Et ideo expone hic, exilij perpetui, idest dum viuunt, vt etiam Iurecons. exponit
63 in l. 1. ff. pro soci. Potestq; perpetuum † capi alijs multis modis, quos quia specialiter enumerat Luc. de pen. in l. 3. C. de fund. rei. priua. lib. 11. ad ipsum te remicto. ¶ Decimo & vltimo Not. ibi prag. Cæsa. Maiest. Quod pœna truncationis manus dexteræ & exilij perpetui, quæ hic imponitur pro falsitate commissa in causis ciuilibus, procedit pro
64 prima falsitate, q si secundo † commictitur consulitur aut instruitur in causa ciuili, pœna mortis naturalis imponitur iuxta dispositionem prag. 3. incip. testes supra eo. titu. nostro de qua hic fit mentio. Et licet illa prag. solum in teste falso condemnato de falsitate & illam reiterante loquatur, nihil dicendo de instruente aut consulente, Ta-
65 men per istam prag. † ampliatur illa etiam ad instruentem aut consulentem alias condemnatum pro instructione aut cõsilio falsitatis. Quod Not. ¶ Quæro primo, quid si testis in sua depositione tacuit veritatem ipsam celando, Nunquid pœna falsi hic statuta punientur? Bar. in l. præscriptione, in fin. C. si contra ius vel vtil. publi. in l. ea quæ commendandi, ff. de contrahe. emptio. & in l. præsbiteri. vbi etiam Bald. C. de epis. & cleri. per illa met iura quæ hoc dicunt, dicit q fal
66 sitas † ita commictitur tacendo, sicut mentiendo idem Bald. in l. nullum. nu. 3. C. de testi. & in c. 1. si de inuestitu. inter. domi. & vassal. lis oria. & vltra prædictos tex. ciuiles. est tex. expressus in c. quisquis. 11. q. 3. & in c. 1. vbi etiam Abb. de crimi. fals. & facit tex. in c. nolite. 11. q. 3. vbi q non solum proditor veritatis est qui pro veritate mendaciũ loquitur, sed etiam ille qui non libere veritatem pronuntiat. Hoc tamen † verum est
67 secundum Gloss. in c. ne quis arbitretur. 22. q. 2. Anto. de butri. in d. c. 1. & Abb. ibi in 3. nota. quando testis assumpsit officium testificandi, iurauitq; veritatem dicere super causa & quicquid inde scit, vt communiter omnes iurant. Alias si non ita iurasset, sed simpliciter ad interrogata respõdere, secus
68 esset, quia † testis non debet esse verbosus, & satis est si interrogatis respondet, quãuis aliqua taceat de quibus non fuit interrogatus. secundum Abb. vbi supra. & Ias. in d. l. præscriptione. in prin. in 3. limita per tex. in c. cum dilecti. lo. 3. de accusa. Et ideo, q. respondendo, dico q si testis iurauit dicere veritatem super tota causa & quicquid inde scit, & postea tacet eam, siue contra inquisitum ad offensam, siue pro inquisito ad defensam, quia tacens veritatem falsum committit (vt patet ex prædictis) sub hac prag. includetur. Dum tamen illud quod de veritate tacere, negocium principale tangat, vt
69 latius dicemus inf. q. 7. nu. 4. 10. ¶ Ex quibus Amplia † tertio hanc prag. procedere siue falsitas cõmictatur exprimendo illud quod non est, siue tacendo. ¶ Ad vnum tamen aduerte iuxta prædictam q. quia tex. in l. 1. in princ. ff. de fals. ibi testimonium dicendum, vel non dicendum pecuniam acceperit, & vt etiam ibi not. Hipo. in §. 1. nu. 1. & in rub. nu. q videtur innuere, q tunc demum taces veritatem puniatur pœna falsi, cum pecuniam pro hoc habuerit. Sed hoc nihil est, quia (vt
70 ego credo) verus † intellectus d. l. 1. est quãdo aliquis fuit pecunia subductus vt non diceret testimonium, hoc est in nihilo se examinaret, sicq; iudicem non accessit, & istũ casum credo q voluit decidere: Et dato q ille tex. loqueretur de eo qui accessit ad deponendum, & postea multa tacuit per pecuniam, adhuc non obstaret, quia nõ per hoc negat quin dicatur commicti falsum vbi tacetur veritas, etiam q pecunia non interuenit, merito ad alia iura quæ hoc dicunt & supra allegauimus recurrendum est: in quibus de pecunia non fit mentio. ¶ Quæro secundo quid in mandante cõmicti, consuli aut instrui falsitatem, nunquid etiam ipse pœna istius prag. punietur falsitate cõmissa? Prima facie videtur q sic per tex. in l. ob hæc verba, in fin. ff. de his qui nota infa. & ea quæ per illum not Bald. in l. data opera ver. consilium. nu. 52. ibi regulariter. C. de his qui ac
71 cusa. non poss. Vbi q † ille qui mandat plus delinquit q̃ qui consulit & exhortatur. Cum ergo plus delinquat, ne alias sequatur absurdum q minus puniatur, debet in hac prag.
72 includi. Quia nouum non est † legis nouæ fieri extensionem ne sequatur absurdum, vt dicit Glos. nota. & singu. in cle. si de rescrip. Bar. in l. quæsitum. ff. de testi. Imol. in l. si vero. §. de viro. ff. solut. matri. & Nicol. euera. in loc. lega. loc. ab absurdo. col. pe. Verius tamen & rectius considerando, cõtrarium teneo de iure verius per ea quæ not. Bart. quem ibi communiter sequuntur scribentes in l. sed si vnius. §. seruus ver. quæro circa
73 hanc. ff. de iniur. Vbi q † ille qui mandat nõ

dicitur vere facere, sed ficte & interpretatiue.l.1.§.deieciſſe.vbi glo.in verſic.videor.ff. de vi.& vi arma. Vere enim nemo facit niſi qui per ſe facit immediate,vt dicit Bald. in l.1.ver.in mandante.nu.7. C. de ſeruis fugi.
74 Et propterea ſub ſtatuto † puniente facientem, non comprehenditur mandans: Cum ſtatuta debeant intelligi in caſu vero non in caſu ficto.l. 3. §. hæc verba. ff. de negotijs geſt.& ſic in vere cōmictente cōſulente aut
75 inſtruente. Et cum ſint ſtricti iuris † ſtricte debent intelligi.ſecundum Bar.in.l. omnes populi.q.4.& 6.col.2.ff.de iuſti.& iur. Hanc etiam opin.tenet, Ange. in tract. malefi. in ver.ſempronium mandatorem.ver.14.quæritur.vbi ſatis pulchre. & idem Auguſti. ibi. Deci.in l.is.damnum dat.ver.ſimiliter.nu.4 ff.de regu.iur. Afflict. in conſtitu. regni ſi qs aliquem.q.10.ver an autem.nu.12.& Gramma.deciſ.27.nu.7 Bene tamen extraordinarie punietur.ſecundum Bar.in.l.non ſolum §.ſi mandato ff.de iniur.p.l. 1. ff. extraordi, crimi.& tenet Gramma.deciſ.38.nu. 3. Nec obſtant allegata in contrarium, quia licet plus delinquat mandans, tamen de eo in
76 hac prag. non fit mentio.& cum ſit † pœnalis, & correctoria iuris cōmunis vt patet ex ea,& his quæ diximus.ſupra in.6.nota.nu 26. in ſuis proprijs terminis ſeruari debet.iuxta nota.per glo.& Bart.in auth.quas actiones. C.de ſacro. ſanct. eccle. & ad alium caſum etiam habentem eandem vel maiorem rationem extendi non debet p glo not. & ab omnibus commendatam in cle. 2. in verſ. in eiſdem.de æta.& qualita. Anto. de butr. in. c.fin.in.1.& 12. fall. de conſue. Iaſ. in. l. cum quidam.col.2.ver tamen nu.15. ff. de liber. & poſth.& in.l.ſi.col.6.nu. 5.ff. de inius voca. Alex.in.l.ſi conſtante.in prin.nu. 5. ver. hoc tamen intelige ff.ſolu.matri. Deci.in.c.tranſlato.col. 1. extra de cōſti. pulchre Cepoll. conſi.71.nu. 17. in fine. & late Io. Antonius de Nigris.in.cap.regni ad hoc.nu. 145. ver. item intellige dictas limita.& nu. 153.verſi. intellige.2.Vbi q in caſibus in quibus licita eſt extenſio etiam in correctorijs ex maio-
77 ritate rationis. † non eſt licita nec vnq̃ fit, ſi fuerint correctorij & pœnales ſimul & ſemel (vt hæc pragma.) ¶ Ex quibus limita
78 † quarto hanc prag. non procedere in mandante fieri conſuli aut inſtrui falſitatem.
79 Quinto limita † non procedere in iubente aut cogente aliquem ad deponendum conſulendum aut inſtruendum falſum. per eaſdem met rationes in omnibus & p omnia, quas ſupra allegauimus in mandante. Bene tamen verum eſt q iſti ſeuerius punientur quia plus delinquũt. arg.l. ob hæc verba. ff.
80 de his qui nota.infa. † Mandatum .n. liberã obſequij præſtationem habet, vt dicit Glo. in.l.1.in verl. quemadmodum.ff. quod iuſſu.
81 Iuſſus vero † neceſsitatem importat. ſecundum Gloſ. ibid. & multo maiorem, violentia qua aliquis cogitur. Tertio quæro quid in rogante? Prima facie videtur dicendum quod etiam ipſe pœna iſtius pragma. puniri
82 debeat. Eo quia quod precibus † obtinetur ſatis legibus eſt inimicum,vt patet ex.l 1. in fine ibi hoc ipſum velle mulierũ.C. de rapt. virgi. & Afflict. in conſtitu. regni ſi quis rapere.i.nota.nu.1.Quia preces † & precium
83 æquiparantur, ipſiuſq; loco ſuccedunt. c. ſunt nonnulli.1 q.1.Et vt dicit Glo.in c.tuã. in ver.nullam. de æta.& qualita.homo indi-
84 gnus qui ad preces obtinet beneficium † dicitur commictere ſimoniam. Hinc Gloſ. in c. & ſi quoties in ver. non petenti. de ſimo. dicit q gratius eſt donum quod vouit ante preces, & Eraſ. l. parte Prouer. 2 18. Emere malo q̃ rogare. quia nequaq̃ gratis accipitur quod precibus emitur.Immo nihil emitur charius,q̃ quod roganti datur,& Barba. in c.cum dilecta.col.15.de reſcrip refert illud Aeſopi. Emptum longa prece magiſtrũ.
85 Tum maxime ſi fuerint alicuius ſuperioris cuius preces † armatæ dicuntur. ut patet ex Gloſ.in l. 1.in ver. quemadmodum. ff. quod iuſſu.& Silua nupti. lib. 4. §. eſt nubendum. nu.40.Quid dicendum? Mihi videtur diſtinguendum. Quod aut rogat quis teſtem q falſum deponat, Aut rogat aliquem q inſtruat aut conſulat teſti vt falſum deponat. Primo caſu teneo indubitater q ĩ hac prag. includitur per rationes prædictas.Item quia
86 qui rogat † precibus pſuadet teſti q falſum deponat eo q ſibi gratum facit, & perſuadere non differt a conſulere & inſtruere de quibus in hac prag. fit mentio. vt not. per Bar.in.l.non ſolum. §. ſi mandato. nu. 22 ff. de iniur.& latius diximus ſupra. 8. nota. nu. 47. Secundo caſu teneo contrarium: quia
87 tunc non ipſe inſtruit aut conſulit,Ille enim vere hoc facit † qui per ſe facit immediate, vt dicit Bal.in.l.1.ver.in mandante.nu. 7. C. de ſerui.fugi.propter quod, ſub vocabulo Inſtruentis aut conſulentis de quibus in hac prag. fit mentio, venire non poteſt.Sed qa
88 qui rogando † optat ſe vlciſci mandare dicitur.ſecundum Bal.in d l.1.nu.10.ver. & ille dicitur. militantq; rationes quas ſupra diximus militare in mandante.q.2.num.72. cum ſequen. mandanti æquiparatur. ¶ Ex

89 quibus poteris hanc grag. † ampliare quar-
to etiam in rogante testem ad falsum depo-
90 nendum. Et similiter limitare † sexto non
procedere in rogante aliquem ꝙ instruat
aut consulat testi vt falsum deponat.
¶ Quarto quæro quid si testis alleget metu
dixisse falsitatem in aliqua causa. Nunquid
91 hoc ipsum excusabit? † Videtur dicendum
ꝙ sic, p ea quæ not Bal.in.c.1.§. iniuria. col.
fin.ver.sed pone.de pace. iura. firma. Alex.
post Bal.in.l. liber homo.ff.ad.l.aquil. idem
Bal.in.l.1.q.11.C.vnde vi.Deci.in.l. is dam-
num.§ 1.ff.de regu.iur.& Hip in.l.1.in prin.
92 18.limita nu. 74. Vbi ꝙ si aliquis † potens
mandat non potenti ꝙ talem occidat, alias
occidet eum, & ille impotens occidit prop
ter illũ timorem, excusabitur, taliter ꝙ nul-
la pœna punietur. Contrarium determinat
Bal.in.l.data opera ver.item not.nu.40.C.
de his qui accu. non pos. dicens ꝙ metus te
93 stem falsum non excusat. Quia † potius de-
bet quis omnia mala pati, quam falsum asse
rere, vt dicit tex.in.c.ita ne.32.q.5.& Glo in
c.authoritatem.15.q 6. Quid dicendum?
Ego teneo ꝙ talis metus excusat testem a
pœna ordinaria istius prag: si tamen fuerit
94 talis † qui potuit cadere in constantem vi-
rum iuxta.l.metum.la.1.& 2.ff. de eo quod.
met. caus. cum nouum non sit, quamlibet
95 † causam etiam iniustam excusare, dum ta-
men absit fraus & dolus.l.igitur.§ 2 ff.de li-
bera.caus.not p Glos. fina.in.l.1.ff. d. abige.
Deci consi.565.nu 4 667.num 2.vol.5.& Ro
ma in rubr.ff.de arbi nu.64 & pro hoc alle-
go tex in.l.seruos.C.ad.l.iul. de ui publi vbi
in spetie ꝙ metus excusat a pœna ordinaria.
Et si dicatur q; Docto præalleg.in prin.istius
q. concludunt metum excusare ab omni pę
na illum qui compulsus a potente occidit
aliquem. Respondeo ꝙ procedit quando
96 † ille metus qui inferebatur erat instans, ta
liter ꝙ ille aliter vitam suam euadere non
poterat nisi occideret, vt tex.requirit in.l.
scientiam.§ qui cum aliter. ff. ad l. aquil &
etiam ipsi met Docto.loquuntur, & clarius
Hipo. præallega.loc. vt quia vterq; erat in
præsentia, tam ille cui metus imponebatur
q̃ occidendus, taliter ꝙ non dabatur locus
adeundi iudicem. Sed in casu nostro, talis
metus ꝙ aliter vitam suam euadere non pos
sit, vllo pacto considerari potest: ex quo
depositio facienda est in iudicio, & metus
sibi infertur extra iudicium, propter quod,
metum euadere poterit promittendo, &
postea cum erit in iudicio reuelare iudici
vt eius securitati prouideat. Merito qa hoc
non fecit (quamuis excusetur a pœna ordi-
naria) quia magis timuit hominem q̃ deũ,
quod facere non debuit.c quisquis & c. no-
lite.11.q 3.extraordinarie punietur, vt pro-
bat d l.seruos.& tex in.l.cicero.§.fina.ff. de
pęn. Nõ obstat si diceretur ꝙ ne dum actua-
lis cõpulsio sufficit ad aliquem excusandum
97 verum etiam solus metus † coactionis.l.no-
uissime.ff quod fals. tuto. per quem etiam
ita dicit Bar.in tracta tiran.nu.25.& Gram
ma.consi.crimi 31.num.43. Quoniam præ-
98 dicta debent intelligi † ꝙ excusent a tanto
sed non a toto, vt patet.in.d.l.seruos. Item
potest intelligi de tali metu coactionis cui
similiter reparari non possit, sicut nec actua
li compulsioni, vt proprie ponit exemplum
Bar.in.d. tract. de tiranno faciente pręco-
nium ꝙ aliquid fiat, nam licet tale pręconiũ
actualiter non cogat, tamen timeri debet
ꝙ si non seruetur punietur, & reparari non
potest, & idem etiam Gramma. vbi supra lo
quens de metu titanni. Non obstant quæ
Bal.allegat in d.l.data opera. quia eius di-
ctum debet intelligi hoc modo, videlicet
ꝙ non excusetur a toto, & verum dicit, sed
ꝙ non debeat excusari a tanto ipse non ape-
rit, merito ne sit cõtra d.l. seruos ita debet
intelligi. ¶ Propter quæ poterit limitare †
99 hanc prag. septimo non procedere in falsi-
tate commissa instructa vel consulta per me
tum. ¶ Quinto Quæro quid si testis igno-
ranter absq; malitia (quia rusticus) commi
sit falsitatem, vel etiam aliquis licet non ru-
sticus bona fide deposuit simili modo ali-
quam falsitatem credendo ꝙ esset veritas.
Nunquid hac pœna tenebitur? Bal.in l.2.§.
quod obseruari.C.de iura calumni. per illũ
100 text.dicit ꝙ non erit falsarius † nec periu-
rus licet veritas sit in contrariũ tex.est nota.
in.c.is autem ver.nemo.22.q.2. vbi ꝙ nemo
mentiens iudicandus est, qui dicit falsum
quod putat verum, quia quantum in ipso
est non fallit ipse sed fallitur. idem Fely. in
c.1.circa fin.vt lit.non contes. & late Hipo.
in rub ff de fals nu.2.&.l.1.eo.tit.nu 3.mo-
uentur omnes per tex.l.1. ff de fals. & l. nec
101 exemplum, cum simi. C. eo Vbi ꝙ † falsitas
debet in se habere dolum, alias sine eo com
mitti non potest idem Cyn.in.l.si quis decu
rio.c.de fals.Gramma decis. 60.nu 6 & Cæ-
poll. consi.crimi 21.nu. 24.& cons.24. nu.
102 6. Quin immo dolus est vnum de tribus †
quæ requiruntur ad esse falsitatis, vt dicit
Petr. de ancha. cons. 24. visa inquisitione.
Bar in.l. damus, & ibi bona Apostill. C. de
fals. Alex.cons 70.& 74 vol.1.Afflict. decisi.

nu.8.quæ est sua. & Dominus Clarus in lib.
5. senten.recep. §. falsum ver. excusatur. Et
quis istam prag. nihil dicat de scientia vel
ignorantia,tamen talem interpretationem
recipere debet a iure communi vt ipsum mi
nus lędat.l.serui vestri. C. de noxa not. per
Glo.in.c.cum dilectus,de consue.cum simil.
quæ allegat Cæpoll.cons.fin. nu.10. Tum ex
prædictis quia falsitas de qua hic fit mentio
non potest commicti sine dolo,Cum etiam
per ea quæ not. Bar.in.l.4.§.prætor ait.ff.de
damn infect quæm etiam refert & sequitur
Io. crot. in repe.l.omnes populi. nu. 122. ff.
de iust.& iur.& ante eum idem tenuit Bald.
cons.348.vol.3.& Paul. de castr.in. l. nemo.
103 ver.not.nu.8.C.de epis.audi.Vbi ꝙ si † statu
to cauetur ꝙ occidens puniatur pœna mor
tis, debet interpretari si dolo fuerit homi-
cidium commissum,prout disponit ius cõ-
mune.l.cum autem.§.excipitur.ff.de ædict.
& idem Bar.in l.quid ergo.§. pœna grauior.
ff. de his qui nota.infa. & late Hipo. in rub.
ff. ad.l.corn. de fals. nu.4. & 5. in specie lo-
quens de statuto puniente falsitatem pœna
personali.pulchre Silua nupr. §. non est nu-
bendum,nu.97.cum seque.lib.primo.& pul-
cherrime Excellens Dominus Iulius Clarus
quem nuper habui & post hæc scripta,in lib.
5.senten.recep.§.fina.q.84. Ex quibus Limi-
104 ta † octauo hanc prag.non procedere in fal
sitate commissa per rusticum aut per quem-
libet bona fide & ignoranter. ¶ Quod tamē
dixi de rustico ignorãter commictente fal-
sitatem,intellige quando allegatur ignorã-
tia circa factum, secus si circa ius (vt si di-
ceret se putasse ꝙ falsitas non puniretur) qa
105 tunc non excusaretur † non solum propter
rusticitatem, sed nec propter malitiam vel
sexum, vt dicit Ange.in.l.plagij.C.ad. l. fla-
ui.de plagia per Glos.in.l.venia.in ver.natu-
rali.C.de in ius voca.& sequitur Cæpoll.cõs.
21,nu.31.& cons. 24.nu. 9. Item intellige
ꝙ excusat à pœna ordinaria, non autem ab
extra ordinaria ratione temeritatis,vt col-
ligitur ex Ancha d. conf 24 & alijs allega.
Docto. ¶ Sexto iuxta p̄dicta Quæro, Quid
si bona fide aliquis consuluit instruxit vel p
suasit alicui testi aliquam depositionē quæ
postea reperitur falsa: Nunquid pœna istius
prag. puniri debet? Prima facie videtur ꝙ
sic, ex quo verba ipsius in eis locum habent:
quæ de cōsulente & instruente loquuntur.
Verius tamen loquendo, tene contrarium,
106 Quia consilij † non fraudelenti nulla est
obligatio l. consilij.ff. de reg i. iur. c. nullus
ex consilio. de regu.iur.in.6.& l. 2. §. tua. ff.
manda. Ea quidem ratione quia consilium.
107 † non necessitate. c.quod præcipitur. 14.q.1
&.c.cum olim.de arbi & ideo dicitur in.d.§
tua ꝙ quilibet apud se explorare debet an
consilium sibi datum expediat. Et si dices,
nonne eadem ratio militat quando consi-
lium est fraudulentum, quia vnicuiq; liberū
est illud non exequi. Respondebo ꝙ ad est
alia causa quæ aliud suadet: videlicet dolus
& fraus, Et ideo ratione fraudis & doli pu-
nitur.l.quod si cum scires.ff.de dolo. c. sane
extra de renuntia.& 86. distin.c.tanta. Sicq;
etiam respondet Mayne. in. d. l. consilij. in
prin. Nec obstat ꝙ verba istius pragm.verifi-
cantur in eis. Quia consilium instructio &
persuasio quæ idem sunt. vt dictum fuit su-
108 pra in. 8. nota. num. 47. possunt se habere
ad bonum & † ad malum.l.1.§ sed persuade
re.ff.de seru.corrup.& not Bal.in.l.1.nu. 13.
ver.& not.ꝙ consilium.C.de serui.fugi.& de
instructione est tex.in.l.1.§.incidit.ff.ad tur
pi.&.l. 1.ff. de iur. patro. patetq; ex Vergi.
Dolis instructus & arte pelasga. & ex Lacta.
lib.3.vbi dicit apparet falsam & inanem es-
se omnem philosophiam, quia nec Instruit
ad iusticiæ munera, nec officium hominis,
rationemq; consum t. Vnde,cum de puniē
do consulente aut instruente tractetur, in
malam partem capi debet, & non in bonã.
quia cessante fraude, nulla est obligatio, vt
dictis iuribus apparet. Ex quo sequitur secun
dum Deci. i. d.l.consilij nu.12. ꝙ ad hoc vt
109 quis de cons.præstito puniri possit, † neces-
se est ꝙ constet fuisse præstitū malo animo,
& in malam partem, alias in dubio præsume
tur in bonam,si talis præsumptio cadere po
terit,vt etiam tenet Alex cons. 128. quoniã
abunde vol.4. Quin immo, si dubium esset,
ille qui dedit consilium posset interpretari
quod dedit tali vel tali modo vt ex eo non
teneatur. secundum Bal.in.l. 1.num.13.ver.
& nota. C. de serui. fugi. allegat Gloss. in. l.
actorum verba. ff. de re iudi. & tenet Deci.
vbi supra. Cum etiam & ipsa lex semper in
meliorem partem interpretetur. vulga. l.
merito.ff pro soci. Quæ not. pro ista prag vt
scias quando consulens instruens seu persua
dens ex consilio & persuasione teneantur.
¶ Septimo Quæro, quid si falsitas testifica-
ta,instructa vel consulta non respicit nego-
tium principale seu eius substantiam, Nun-
quid hæc prag. sibi locum vendicabit? Bre-
uiter tene ꝙ non.per ea quæ not. Butri. quē
ibi sequitur & valde cõmendat Ange.in l.lu
tius ff.de his qui nota,infa & cons.194. visis
110 processibus.col.1.Vbi ꝙ testis † pro falsitate

quæ non respicit negotium principale, de
fallo redargui aut puniri non potest. idem
Grammia.decis.60.nu 16 & idem Bal & Sa-
lice.in.l.penu.circa fin C de transact. Imol.
& Io.de ana.in cap fraternitatis de testi.&
Alex cons.5 in causa inquisitionis.vol.1. di-
centes ꝙ talis falsitas non facit ꝙ dicta te-
stium reprobentur,& idem Gramma.consi,
crimina.19.nu.5 & 6.& vot 36 nu 8.Bene ta
111 men † extraordinarie punietur, eo ꝙ aures
iudicis offensę fuerunt.iuxta not per Bar.in
l si quis legatum.nu 4.in fin.ff.de. fals. & Af-
flict.in rub constitu.regni eos qui scienter.
& in c.1 § fin 4 nota nu 16. de cogni. tect.
feud. Et talis pœna secundum eum erit pe-
112 cuniaria vel exilij Et ideo si † testis muta-
ret sibi nomen vel cognomen, vel aliquis ei-
dem consuluit aut instruxit ꝙ mutaret, quã-
uis falsum commisserent, pœnaq; falsi coer-
cerentur per.l.falsi nominis.ff ad.l.corne.de
fals.vt dicit Bald in.1.constitu C num 1. &
Afflict in.d constitu eos qui num a 3.tamen
ex prædictis quia negocium principale non
tangeret, non ordinarie puniretur pœna
istius pragma.sed extra ordinarie quod etiã
nouissime tradit Dominus Clarus.sente.re-
cept lib 5 § falsum,ver sed quid si testis.
113 ¶ Per quæ limita † Nono hanc pragma non
procedere vbicunq; falsitas non tangeret sub-
stantiam negocij principalis ¶ Octauo iux-
ta proximam q. quæro, quid si testis dixit
114 falsum circa consanguinitatem † cum prin-
cipali aut paupertatem, cum tamen re uera
esset pauper aut consanguineus, Nunquid ip-
se, instruens aut consulens, hac pœna puni-
entur? Ange.in d.l.lucius.§.1.nume.3.ff de
infa.post Iaco. quem allegat, dicit ꝙ pœna
ordinaria falsi non punientur, sed tantum
extra ordinariã ratione mendacij, per præ-
dictam rationem quam in q præcedenti di-
ximus, quia negotium principale non tan-
git.idem Socci in regula 428.1.fall & Ias.in
l si ex falsis nu.1 C de transact. Hipol. ta-
men singu.76 in l 1.nu.15 &.l eos nu.29 ff.
de fals.licet idem teneat, videtur ipsos seq.
quando negatur talis affinitas quæ si esset,
nota non repelleret eum à ferendo testimo-
nio, vt tunc extra ordinarie punietur, sen-
tiendo tacite, ꝙ si affinitas negata esset tali
gradu quo repelleretur a ferendo testimo-
nio, alia pœna quæ esset ordinaria punire-
115 tur. Sed mihi videtur ꝙ Hipol. † non bene
referat præallega. Docto.nam vt ex eis ap-
paret, generaliter loquuntur quando nega
rur consanguinitas quæ re vera erat, nec ta-
men loquuntur de ea quæ si esset nota non
repelleret vt Hipol.dicit. Quare ego dico
ꝙ eorum decis.ꝙ negans consanguinitatem
punitur pœna extraordinaria, debet intelli-
116 gi † quando erat talis, quæ si esset nota re-
pelleret a ferendo testimonio. Hocq; vide-
tur esse de intentione Bar.in l.ex quacũq; nu.
22.ff si quis in ius voca. non ieri.qui dicit ꝙ
quando testis interrogatur, fit ad finem vt
videatur si eit idoneus vel ne, & ideo inter-
rogatio debet intelligi de eo casu qui repel
leret eum a ferendo testimonio, & non de
alio, ergo secũdum Bar. testis interrogatus
si est consanguineus aut pauper, intelligitur
interrogatus de ea quæ repellit, vnde si ne-
gat eam quæ non repellit, nulla pœna veni-
et puniendus quia de ea non fuit interro-
gatus: & satis est si respondeat interrogatis,
vt dicit Abba.in.c 1 3.nota de crimi fals. Si
vero neget eam quæ si fuisset nota repelle-
ret, isto casu quia ad interrogata non re-
spondit veritatem, ratione mendacij punie-
tur pœna extraordinaria, vt dicti Docto, cõ-
cludunt, & Innocen.in c.fraternitatis nu 1
de hæreti Nec potest dici falsus, quia nego-
cium principale non tangit: vt ipsi dicunt,
eiusq; dictum ex hoc capite falsitatis non
annullaretur sed valeret per rationem præ-
dictam, vt Innocen Socci.& Hipol.conclu-
dunt;& paret supra nu 110.Bene tamẽ eius
dicto non staretur ex alio capite, videlicet
consanguinitatis, cum sit in gradu qui eum
repellit. Idcoq; haberetur de eo, ea ratio
quam leges ex postulant, & ita teneas.
¶ Nono quæro in hac prag quæ de teste fal-
so, item de consulente, aut instruente lo-
quitur. Quid in teste vario, vacillante aut
contrario, aut instruente vel consulente ad
variandum vacillandum vel contrariandũ?
Nunquid etiam ipse in hac prag.includetur?
tex in l.eos qui.ff.de fals loquens in falso &
diuerso teste, seu aduerso & contrario vt
Glos.ibi dicit.& tex.in.l qui falso vel varie.
117 ff. de testi.iuncta ibi glo.dicunt ꝙ isti † pœ-
na falsi a lege cornelia puniuntur. Quod
ego etiam confirmo per rationem Nam vt
dicit Innoc in.c præterea in fin.de testi.co-
ge.& Specu in titu de teste.§.1.ver & not ꝙ
testis.nu 70 quod etiam sequitur Bar. licet
non ita clare in d l.eos. nu. 5. Testis varius
118 † dicitur ille qui dicit cõtrarium eius quod
dixit, nullam rationem asignans, vt est exẽ-
plum secundum Specu in.c dilectus de tem
po.ordina.vbi de illo Archiepiscopo qui pri
mo iurauerat habuisse mandatum,& postea
iurauit ꝙ non fuit sibi mãdatum & hoc etiã
sentit Glo.in d.l.qui falso. dicens ꝙ varius
est quan

est quando idem cõcedit & postea negat. &
iste etiam dicitur diuersus vt ex se patet. &
Glos.d.l.eos. Contrarius seu aduersus testis
119 † dicitur quando in vno articulo dicit vnũ
in alio aliud quod est incompatibile cum
primo. Vt puta secundum eos, si dixit pri-
mo contractum celebratum Romæ tali die,
demum interrogatus vbi fuit tali die, dixit
120 se fuisse Eboli. Vacillans † dicitur ille qui
timendo & dubitando varia loquitur. Vt pu
ta si dixit vidi Romæ, immo Neap. & tertio
dicit Romæ, nam si tertio non dixisset Ro-
mæ non esset vacillans, secundum Specu.
vbi supra & eius dictum vltimum valeret p
l. si ita. ff. de hæredi instit. Propter quod vt
ex prædictis patet, tam si varient q̃ si contra
rientur aut vacillent, in altero de duobus
quod deponunt, falsum dicunt, & merito
pœna falsi punientur per d. ll. & vti falsarij
instruentesq; aut consulentes falsitatem, in
hac prag. includentur. Et q dicens testimo-
nium varium dicatur deponere falsum. te-
net etiam Azo. C. ad. l. corn. de fals. num. 3.
Et q vacillans similiter, tenet Angel in tra-
cta. malefi. in ver. falsario. versi. quid si te-
stis. nu. 50. ¶ Intellige tamen prædicta duo
121 bus concurrentibus. Primo † q talis varia-
tio contrarietas aut vacillatio non sit mo-
dica sed magnæ importantiæ, quoniam si
esset in modico, vt puta secundum Gram-
ma. decis. 43. num 3. circa nomen parente-
lam pronomen parrochiam aut patriam cõ
trahentium vel inquisiti, non ex hoc cẽsen-
tur varij contrarij vacillantes vel falsarij,
vt etiam tenet Anto. de butr. in. c. 2. de regu-
la. per illum tex. cum Glos. Alex. consi. 24.
animaduertis, col. fin. consil. 105. respon-
de domine vol. 2. Gramma. d. decis. num. 6.
& Deci. consi. 342. num. 9. vol. 3. etiam si fa
122 ctum principale respicet. Secundo † q ten-
dant variationes contrarietates & vacilla-
tiones sic magnæ importantiæ, ad negoci-
um facti principalis, vt dicit Innoc. in. c. fra
ternitatis. in prin. de hæret. Spec. d. titu de
teste. §. 1 item q aliquid. nu. 87. alias si non
factum principale respiceret, dato q varia-
rent vacillarent aut contrariarentur, non
ex hoc reprobarentur neq; falsarij essent,
quoniam sufficit si concordant super eo
quod in facto principali cõsistit vt not. Bal.
per illum tex. in. l. sententiam. C. de pœn est
tex. pulcherrimus in. c. non constat. extra de
[illegible] Deci. d. consi. 342. nu. 9.
[illegible] nu. 1. consil. 19.

nu. 6. & consi 33. nu 11 & sequen. consil. 41.
nu. 12 & 15. & consi. 47. nu. 8. & 9. Bene tamẽ
extraordinarie punietur ex quo autes iudi
eis offendunt. per. l. 2. ff de testi. iuncta l. nul-
lum. C. eo. quamuis variarent vacillarẽt aut
contrariarentur in modicis, tam in facto
principali q̃ non. per ea quæ in simil vltra
prædicta latius adducit Afflict. in. c. 1. §. fin.
4. not. nu. 16. de cogni. rect. feu. & in tubr.
consti regn. eos qui scienter. ¶ Per quæ po-
123 teris hanc prag quinto Ampliare † etiam in
falsitate cõmissa variando contrariando &
vacillando, intelligendo tamen vt dictum
est supra. ¶ Decimo quæro quid si instruẽs
aut consulens falsitatem reuocat consilium
aut instructionem, & hoc non obstante te-
stis ille falsitatem deposuit. Nunquid pœ-
na istius prag. veniet puniendus? Innoc. in.
c audientiam. ver. item non interest. nu. 2. ex
tra de homici. quem refert Bar. in. l. non so-
lum §. si mandato nu. 21. & 22. ff. de iniur.
124 dicit q ad hoc vt consilium † seu persuasio
& instructio possit reuocari, est necesse q
illi cui dedico consilium persuadeam con-
trarium, ita q firmiter & probabiliter cre-
dam q ille mutauit propositum, alias de-
beo denuntiare illi in cuius persona falsitas
erat committenda q sibi caueat. idem An-
ge. in tract. malefi in ver. Sempronium man
datorem. q 23. dum tamen persona non no
minetur: vt euitentur scandala. secundum
Bal. in l. mandatum. in fin ver. sed hic incidẽ
ter. C. Manda. Ange. vbi supra. & Mayne. in. l.
consilij. num. 5. ver. & addunt. ff. de regu.
iuris. Ideo quæstio. propositæ responden
do, dico quòd si reuocatio formiter fa-
125 cta fuit. † & prout docet Inno. & prædi-
cti Doctores, si delinquatur postea, con-
sulens amodo non tenebitur, vt ex præ-
dictis liquet, & firmat expresso Bald. in.
d. lege mandatum, & Deci. in præalle-
gata lege consilij nume. 14. vbi prædicta
allegat. Alias si simpliciter reuocaretur
consilium, non sufficeret, quoniam post
quam persuasi alicui falsitatem consulen-
do, rationes eidem datæ per me, con-
ceptæ fuerunt in eius mentem, quæ per
simplicem reuocationem non eliduntur
sed contrarijs consilijs, & rationibus
126 opus est. Et in hoc differt † à manda-
to, in quo sufficit simplex reuocatio dum
modo deuenerit in notitiam lege si man-
dassem. ff. manda. quia cum manda-
127 tum † gratia mandantis tantum fiat,

verisimile est secundum Bar. & Maine. vbi su pra, ꝙ ille statim desistet. Et (ꝙ plus est) etiam si tacita fuerit reuocatio † mandati, idem dicetur. Vt puta si mandans fecisset pacem cum eo contra quem mandatum té debat, quia ex hoc solo reuocatum videtur. vt dicit ibid. Maine. per. l. 3. §. fin. cum. ll. seque. ff. de adime. lega. Et quamuis Bal. in d. l. mandatum. non videatur requirere ita stricte consilij reuocationem, dicens ꝙ satis est dissuadere in quantum dissuaderi pôt vt sic amodo non teneatur. per prædictam doctri. Innocen. Tamen non videtur recedendum à Bar. in. d. §. si mandato, & Innocen. vbi supra: Tum quia vt videri potest nô loquitur vt eum refert Bald. & Bar. tum etiam quia ratio quam supra allegaui quare non sufficit simplex reuocatio, valde stringit, & eam sentit Bald. ibidem. ¶ Per quæ
129 limitabis † Decimo hanc prag. non procedere reuocato consi. intelligendo vt proxime dictum est. ¶ Vndecimo Quæro in hac prag quæ de instruente vel consulente falsitatem loquitur. Nunquid in consulente & instruente etiam vnum testem debet intelligi? Prima facie videtur dicendum ꝙ non, ponderando verba ipsius quæ dicunt, quicunq; falsum testimonium perhibent, loquendo in numero plurali, & alia quæ dicunt, eadem pœna & qui consuluerint instruxerintue falsum teneri; supple instruxerint deponentes falsitatem, de quibus in numero plurali dixerat. Sed contrarium verum est: idq; in proprijs terminis tenet Bar. in. l. 3. § negocia ff. de nego. gest. Vbi ꝙ sta-
130 tutum † imponens pœnam producenti falsos testes, habebit etiam locum in producente vnum, quod etiam tenet Bal. in l. 1. §. si vnius ff. vi bono. rapto Alexan. consi. 89. vol. 4 Afflict. in consti. Regni qui falsitatem, num. 1. circa principium, & Ripa. in l. ex facto. §. si quis rogatus. nu. 52. ff. ad trebelle. & id etiam sequtus est Dominus Iulius Clarius. sente. recepta. lib 5. §. falsum ver. producens, ibi sed pone. Et pro hoc facit quod not. idem Bar. in. l. vnum ex familia. §. sed si fundum. ff. de lega. 2. & ibi etiam Imol. & Alex. in. l. qui quartam. §. 1 ff. de lega. pri.
131 Vbi ꝙ exequutor † iussus distribuere bona inter pauperes, potest distribuere vni soli. Et ratio istius decisionis est. secundû Alex. quia in his casibus, eadem ratio militat in numero singulari quæ militat in plurali: vt Iarius ibi per eum. Nec obstat ponderatio facta de verbis istius prag. quoniam ipsius intentio non fuit arctandi se, & disponendi in instruéte vnum vel duos, sed tantum modo ꝙ qui falsum deposuerint teneantur pœna mortis, & eadem, qui instruxerint supple falsum. Quin immo (quod plus est) etiam si expresse diceret de instruéte testes falsos, loquendo in plurali, adhuc modo prædicto esset intelligenda, ex quo ratio
132 istius prag. quæ fuit † pro Dei Optimi Maximi. Regiæq; Maiesta. seruitio, publica vtilitate, ac omnium securitate vt hic dicitur, ita vendicat sibi locum obuiando falsitati vnius, sicut falsitati plurium, & propterea debet etiam védicare eadem iuris sen prag.
133 dispositio. l. 1 § 1. ff. de fonte. ¶ Et ita Ampliabis Sexto hanc prag. procedere etiam in instruente vnum testem falsum. ¶ Duodecimo quæro quid si aliquis testis citatur ꝙ compareat depositurus veritatem eius quod Scit in causa talis, & iste vt veritas occultetur non comparet. Nunqnid in hac prag. includetur vt tanꝗ falsus puniatur? dico ꝙ non: quoniam nullam depositioné fecit, nec falsum exprimendo, nec verum tacendo. Sed quia dolose versatur, & facit ne veritas appareat, dicit Bald. in l. præsbiteri. num. 12. in fin. C. de epis. & cleri. ꝙ
134 criminaliter puniendus erit † pœna stellionatus, & sic extraordinarie iudicis arbitrio: nec non ciuiliter ad interesse partis p actionem de dolo. argu. eorum quæ not. Cyn. in l. 1. C. de sepul. viola. vbi vide. & Bald. & in l. data opera. col. 1 num. 20. C. qui accusa. non poss. Et hoc verum, quando se absentauit anteꝗ iurasset; Quia si postea, pœna falsi teneretur. secundum Bal. in d. l. præsbiteri. Ange. in l argentarius. §. cum antecedi. ff. de eden. & Curt. in tracta. de testi. conclusione. 15. vol. pri. tract. ¶ Decimo Tertio Quæro, pone quòd testis est falsus in causa criminali vel ciuili, tamen illud quod dicit, est vltra articulum. Nunquid hac pœna punietur ipse & instruens aut cósulens? Videtur dicendum quòd sic quo ad instruentem vel consulentem tantum, quia quoad eos negari non potest quin falsitatem instruxerint aut consulerint, quamuis testis vltra articulum deposuerit. Sed rectius intuendo, contrarium de iure verius est; vt patet ex not. per Bart. in l. si quis legatum in fin. ff. ad l. corn. de fals vbi dicit ꝙ in eo quod deponit vltra articulum non est iuratus, ideo non valet, vulga. l. iuris iurandi. C. de testi. & sic succedunt quæ diximus supra in septimo nota. & clarius hanc quæst. decidendo ponit Alberi. in tracta. statutorum 11. parte. quæsti.

147. dicens ꝙ testis hoc casu pœna ordina-
135 ria non est puniendus, † nam ex eo quia vl-
tra articulnm deposuit non valet, & propte-
rea effectus & non conatus puniri debet, &
idem Ioan. andreas in regu. non est sine cul-
pa. ff. de regu iur. Vbi ꝙ ipse vidit communi
ter imponi pœnam extraordinariam. qnod
etiam referendo sequitur Grammat. decis.
27. nume. 4. & 5 Nec obstat motiuum præal-
legatum: quia sicut sub statuto non compre
henditur ille qui commisit falsitatem vltra
articulum per rationem prædictam: eodem
modo nec ille qui instruxit eam: næ alias
maximum sequatur absurdum ꝙ plus puniri
contingat instruentem q̃ testem: cum in-
136 struens & consulens † minus delinquat quã
principalis, vt dicit Bal. in. l. data opera ver.
regulariter, numero. 52. C. de his qui accusa.
137 non possn. ¶ Ex quibus limitabitnr † Vn-
decimo hæc pragma vt non procedat in fal
sitate commissa & instructa extra articulũ.
¶ Decimo tertio Quæro, pone ꝙ aliquis
cõsuluit vel instruxit aliqnem testem ad fal-
sum deponendum, demum cnm testis iret
vt se examinaret, iudex cognoscens ꝙ vene
rat instructus, minis eum detexit, vel ex se
declaranit instructionem, & veritatem de-
posuit, Aut peregre profectus est vel mor-
tuus, ita ꝙ falsitas instructa non habuit effe
ctum. Nunquid hæc pœna imponetur? Vi-
138 detur ꝙ sic. Primo, quia istud crimen † fal
si valde creuit, & adeo ꝙ coacta fuit Ciui-
tas ipsa, Barones & totum Regnnm de hoc
facere instantiam vt ex ea patet. propter
quod, ob criminis frequentiam licitum de
139 bet esse † legem transgredi. iuxta. l. aut facta
§. fin. ff. de pœn. l. per omnes. cum simi. C.
de defens. ciuita. & late Mameua. Dialogo.
quinto lib. pri. in princ. Secundo, quia cri-
men istud enormissimũ est, vt pater ex prin.
istius pragma. & ex not per Batt. in l. lutius.
in fin. ff. ad turpill. Ange in sua disputatio-
ne. incip. renouata guerra, & Nell. in tra-
cta. banni. 3. 2. temporis. q. 4. Vbi ꝙ prop-
140 ter eius atrocitatem † habet multa specia-
lia vltra alia delicta, & præsertim ꝙ non in
cluditur sub generali indultu. Et vt dicit
Paul. de castr. consi 151. videtur dicendum,
nullum crimen ita famam & statum homi-
nis vituperat sicut istud, vt etiam refert &
sequitur Hipo. in rub ff. de fals nu. secũdo.
Quin immo vt dicit Cyn. in. l transigere.
C. de transact. Ang post eum in authen. de
nupt. § minorem, & Afflict decis. 404. nu.
23. & in constitu. regni qui literas. q. 4 nu.
141 quinto. Crimen falsi † detestabilius est ve-
neficio & homicidio, & ex eo homo inter
homines deuenit ad nihilum. Tertio qnia
saltim consulens ant instruens, quo ad se
delictum instructionis & consilij perfecit:
Eo quia, ille sub ductus est iam ex sola per-
suasione, vt dicit Ange. in. l. pri. nume. 5. C.
de rapt. virgi. per l. 3. § sed quid si volen-
te. ff de libe. homi exhibẽdo propter quod
nihil sibi remanet faciendum. & cum simus
in atrocioribus, etiam non sequto effectu
142 puniri debet iuxta iuriscommnnis † disposi
tionem. l pri. §. præterea, & l. 3. ff ad. l. corne.
de sica. Contrarium tamen de iure verius
est. Primo per ea quæ firmant Glos. & Do-
cto. in. l. diuus. ff. de fals. & in. l damus. C eo.
& Alex. cons. 70. & 74. vol. pri. Vbi in for-
tioribus terminis dicunt ꝙ etiam si falsitas
143 commissa fuerit, si tamen non nocuit † sed
nocere potuit, pœna falsi ordinaria non
imponitur sed extra ordinaria, vt etiam
tenet Afflict. d. decis. num. 13. ergo multo
magis in casu isto in quo non nocet nec no
cere potest cum dicta non fuerit. Secundo
144 quia etiam raptus virginum † est crimen
enormissimum. l raptores C. de epis. & cle-
ri. & l. pri. C de rapt. virgi. & tamen si raptor
non coeat cum rapta, pœna ordinaria locũ
non habet, vt tenet Io. de ana in. c. cum cau-
sa de rapto. dicens se vidisse iudicatum Bo-
noniæ. & ipsum referendo Cæpoll. cons. suo
crimina. 56. super querela. nu. 10. Et facit in
simil. quod not Glos. in. c consulete &. c. fi.
extra de simo. Vbi ꝙ in illo crimine solus
affectus commictẽdi non facit punire sicut
145 si esset sequtus effectus. & tamen † crimen
simoniæ est adeo graue ꝙ omnia alia repu-
tantur pro nihilo, vt dicit Specu. in titu. de
accusatio. parte 1. §. fina in fin. Idq; etiam
146 procedit in crimine assasinij † quod atro-
cissimum est c. pro humani de homici. in 6.
& tamen si non est perfecte consumatum,
pœna ordinaria non imponitur, vt tradit
Bal cons. 443 vol. 3 Amod. in tract. sindi-
ca. circa fin. & Ange in. l. item apud labeonẽ
§. si curauerit. ff. de iniu. Et ratio est secun-
dum Afflict. in constit mala noxia. 5. nota.
num. 6. & post eum Marant. disputa. 3 num.
16. Quia ex generali consuetudine totius
147 mundi † delicta attentata non puniuntur
sicut consumata sed mitius, ẽt in atrocibus,
vt etiam tenent Paul de castr. & Alex in. l. 1.
§ fi. in fi ff. ꝙ quisq; iur & p eam ita generalẽ
derogatũ est legib⁹ aliter disponẽtibus, sta-
tuta. n. sicut sunt cõsti. reg & prag cũ sint stri
147 cti iuris † vt dicit Yser i cõst. reg ꝓsequẽtes.
ver. sed sapiẽtes stricte debẽt ĩtelligi vulg. l. 3

§.hæc verba ff. de nego gest. & not. per Bar. in l. omnes populi q. 4. & 5. col. 2. ff. de iust & iur. & sic in eo qui vere & proprie cōmiſit falſitatem vel aliud delictū, vt Afflict. ibid. ſentit & deciſ. 2 1. nu. 10. Sed quia vltra effectum, proceſſum eſt ad actum exteriorē, videlicet inſtructionis, pœne extra ordinariæ locus erit. vt Afflict. concludit in d. cōſtitu. falſitatem. nu. 1. Ang. in tracta. maleſi. in ver. Sempronium mandatorem. q. 2 nu. 7. & Afflict. d. deciſ. 2 1. nu. 13. Nec obſtant allegata in contrarium, quoniam (vltra φ ex prædictis patet reſponſio) eis reſpondetur per Guliel. & Cyn. in l. 1. ff. de extraordina. crimi. & Cæpoll. conſi. ſuo fina nu. 5. φ licet nō ſequto effectu puniri debet quis in atrocioribus, intelligi debet eadem. l. ſed non eadem pœna & expreſſe firmat nota. Bar. in l. 1. §. diuus. ff. de ſica. & Imol. in. c. 1. de præ-

149 ſumptio. & ita teneas Sic Limitando † Duodecimo hanc prag. non procedere falſitate inſtructa non ſequta nec conſumata.

150 ¶ Decimo tertio limita † ex prædictis non procedere in falſitate inſtructa & conſumata, quæ tamen non nocuit ſed nocere potuit ſuper quo vide quæ latius dixit Dominus Iulius Clarus in lib 5 ſente. recep. §. falſum verſi. item excuſatur. ¶ Decimo quarto Quæro ſatis congrue in hac prag. pone φ aliquis teſtis dixit falſum in aliqua cauſa, inſtructione ſibi facta aut conſ. præſtito p̄ principalem, & ipſos producens renuntiauit vſui ipſius infra terminum dierum octo, ſtatutum p̄ prag. 1. incipi. teſtem falſum ſupra titu. noſtro. Nunquid ex hoc omnes euadēt pœnam iſtius prag.? Ex proxima præcedenti q. videretur dicendum φ ſic ex quo per renuntiationem talis depoſitio non nocet. Sed veritas eſt in cōtrarium per tex. qui hoc decidit expreſſe in. l. ſi falſos & ibi Bar. C. de falſ. Vbi φ renuntiatio tunc demū prodeſt

151 † cum ex vſu quis obligatur, ſecus quando ex machinatione ipſius falſitatis, prout in caſu noſtro in quo falſum dictum fuit per teſtem inſtructione precedēte, aut conſ. alicuius præſtabito, quoniam tunc vt dicit Bar. ibi, falſi pœna tenebitur ex ipſa machinatione, non ex vſu idem Bar. in. l pen. nu 2 & 3. ff. ad. l. corne. de falſ. & Aymo. conſ. 46. verſi. ſexto. nu. 11. vol. 1. Bene tamen verum eſt ex prædictis, φ ſi falſitas reperta in teſte non eſſet res procurata inſtructa vel machinata, ſed ſolum facta publicatione cognoſceret pars φ illud eſſet falſum, tali caſu renuntiatio prodeſſet ipſi principali ex quo renuntiata non nocet. per d. l. damus & not. per Bart. ibid ſed quia nocere potuiſſet teſtis extra ordinariē punietur per ea quæ diximus ſupra in q. præceden. & dicemus inſi quod etiam probatur in d. prag. teſtem falſum in prin. ibi renuntiati teſtes principalis vero taliter excuſatur per renuntiationem & qa eum producendo neſciebat id quod depoſiturus eſſet, & ita pulchre notauit Bal. in l. fina. nu 9. & 12. C ſi ex falſ. inſtru. Nec obſtat quo ad primum dictum, motiuum factum φ falſitas non nocet, quia reſponſio patet ex prædictis φ licet non noceat, & ſic ratione vſus non puniatur, tamen punitur ratione machinationis, & quia nocere potuit vt dictum eſt, & firmat Afflict. deciſ. 404. nu. 13. p̄ eaſdem met rationes. ¶ Ex quibus Amplia

152 † Septimo hanc prag. procedere etiam ſi falſitati inſtructæ fuerit renuntiatum iuxta aliam prag. regn Decimo quarto Quæro, Nunquid iſtis tantum pœnis erit punitum crimē falſi, tam quo ad fiſcum q̄ quo ad partem leſam? Breuiter dico φ non. Iſte. n pœnæ, tantum curiæ ſeu reipu offenſæ, vindictā criminalem reſpiciunt, & cum de partis ſatisfactione nihil dicatur, tamē caſus omiſ-

153 ſus † relinqui debet diſpoſitioni iuris communis iuxta. l. commodiſsime ff. de liber. &

154 poſth. Quo iure † ad intereſſe partis ciuiliter tenetur. vt dicit Bal. in. l. nullum nu. 3. in fin. C. de teſti. Abb. in c. 1. num. 6. extra de falſ. per tex. in. l. qui nomine. ff de falſ. idem Bar. in. l. ſi ex falſis. num. 6. C. de tranſactio. vbi φ per actionem in factum hoc intereſſe conſequi poterit. ponens quatuor alios mo

155 dos † quibus de falſitate cognoſci poteſt. ad quē bre itatis cauſa me remitto. & Hipol. in rubr ff. de falſ. nume 9. & in l. 1. § ſed ſi quis num. 6. eo. tit. Prædicta tamen intellige in foro contēptioſo, in foro autem conſciētiæ, ſecus eſt & falſarius non tenetur ad intereſſe, ſed ſolum ad pœnam vt per Corſet. ſingu. ſuo 23 in ver. teſtis. incip ſi aliquis quē latius ſequutus eſt Dominus Iulius Clarus in lib. 5. ſente. recep § falſum. ver. pena autem dicens eſſe notandum quia quilibet facile diceret cōtrarium. ¶ Decimo quinto Quæro in hac pragma Quid in principali dicēte falſum in eius depoſitione? Nunquid etiā ipſe ſub ipſius diſpoſitione comprehende-

156 tur? Breuiter tene φ non. Quoniam iſta pragm † non ad aliud emanauit, q̄ vt multitudinem & frequētiam falſorum teſtium coerceret, vt patet ex prohe. ibi Quoniam falſorum teſtium &c. & ibi, Ne dum ad reorum defenſam, verum etiam ad proborum ac innocentium virorum offenſam: Licet

157 enim recurrere ad prohemiũ † quotiescũq; oritur aliquod dubium, & volumus certam voluntatem scire disponentis.l.1. in prin. & ibi Bar.ff.ad macedo.l.fin.vbi.Bar.ff. de hæ re.insti.Io.crot.in repet.l.omnes popul. nu. 156.ff.de insti.& iur. pulchrè Grat. cõsi. 44. num.18.vol.2.& dixi plene in Prag. 1.in 1. nota.supra titu.de exulibus. Item patet ex alijs verbis infr.positis.ibi, Quicunq; offendant defendantue reos, Ex quibus patet
158 † ꝙ non loquitur de falsitate quæ cõmictitur per ipsos reos & sic principales, sed quæ contra eos deponitur per testes, & clarius colligitur postea magis infra,ibi Tam testes qui falsum deposuerint &c.Et ideo ipsi principales remanebunt in dispositione aliorũ iurium Regni huius, videlicet consti.eos q scienter,& Rit.Magnæ curiæ 79. De quorũ intellectu & obseruantia circa puniendos principales late ꝑ Luc.de pen. in.l. quoties. col.7.cum seque. C. de dignita. lib. 12. per Afflict.in c.1.§ fin.3.nota.vsq; ad fin. de cõsue.rect feu.in rub.d.constitu. eos qui, & in consti.si damna. 14.nota.ver. sed quæro. nu. 45.& dixi aliqua ĩ prag; ꝑ excellentem.§.& notarij.nu 5.de sena.cons.macedo. Per quæ
159 poteris Limitare † Decimo Quarto hanc prag. non procedere in falsitate commissa per principales. Limita tamen hanc limitatio.non procedere quando talis falsitas tenderet in præiudicium alicuius, & ipse esset examinatus non solum vt principalis, sed vt testis quo ad alios (prout ex comuni stilo vt plurimum solent apponere notarij) quia tunc quo ad illum iudicaretur testis, & in hac prag. includeretur: quod nota. ¶ Decimo quinto Quæro, quid de pœna ammissionis causæ de qua in prag. 1. incip. testem falsum supra titu. nostro Nunquid per istam pœnam sublata videbitur? Prima faciæ videtur dicendum ꝙ non, quia pœna. l. anti-
160 quæ † nunq̃ in dubio sublata videtur per. l. nouam,vt est casus in.l. in eum.vbi etiã not. Bald. C de furt.l.quoties.ff.de actio.& obliga.& not.Bar.in.l.senat⁹.in prin.ff.de actio. & obliga.Ange.institu de actio.in.§.quadrupli ver. an autem, & in tract. malefi. in verbo & caput a spatulis amputetur in prin.qa possunt plures leges pęnales ĩ eodem facto disponere.d.l.Senatus, & nota. in.l.1.C. de calumnia. Sed iudicio meo (saluo semper meliori)contrarium videtur de iure verius. Ea quidem ratione,quia prædicta iuris conclusio,inter alias fallentias quas patitur de quibus latissime per Afflit. in constitut. Regni pa tarenorum.num. 58. cum seque.limi-

161 tatur non procedere † quotiescunq; expressè vel tacite apparet ꝙ lex noua voluit recedere a pœna.l.antiquæ,vt quia certum est ꝙ voluit pœnam antiquam minuere vel augumentare, quia tunc à pœna.l.antiquæ recessum est. sentit Bar.in.l.1.ff.de vi bono.rapto. firmat satis pulchrè Bald.in.d.l.in eum. per tex.in.l.qui cum vno.§.qui post.in Gloss. recessum.ff.de re milita. & sequitur Afflict. in dicta constitu. patarenorum.numer.58.post alios quos allegat.& late Augusti. ad Ange. vbi supra. referens nonnullos Doctores qui etiam ita tenent,& præsertim Alberi.in tracta.statutorum.q.8.vbi disputando istam.q. & in ea allegando quantum allegari potest, finaliter concludit ꝙ totus mundus obseruat ꝙ per pœnam statuti recessum sit & derogatum pœnæ iuris communis. Cum ergo in hac pragma. pateat ꝙ pœnam falsorum testium intendit augere, ibi grauiores pœnas,& ibi pinguius prouidere, sequitur ꝙ ab alijs pœnis legum veterum recessum est. Et in hoc conformat se cum iure communi,
162 quo producens testes falsos † causam non ammictebat.l.diuus.vbi Docto. ff.de re iudi. Barto.in.l.in fraudem.§. quoties. ff de iure fisci & late Socc consi. 60. in præsenti vol. 4. nisi falsitas esset circa acta iudicij. Secundũ eundem Bar.ibidem, & Dominum Iulium Clarum in lib.5.senten.recep.§. falsum ver. item propter. ¶ Decimo sexto Quæro, Pone ꝙ aliquis regnicola commisit aliquam falsitatem vti testis, vel consuluit aut instruxit, sed extra hoc Regnum, Nunquid cum Regnum ingreditur, pœna istius Prag. puniri debet? Bar. 1.l.cunctos populos. ver. mihi autem videtur.num.48. C.de summa.tri-
163 ni.& fid.cath.dicit † ꝙ quotiescunq; statutũ non loquitur expresse de gestis etiam extra territorium,nec limitatiue de his quæ fiunt intra territorium, sed generaliter & indistincte dicit ꝙ quicunq; fecerit hoc, puniatur tali pœna (pro vt in ista pragma. habetur) tali casu quia statutum respicit litis decisionem, non porrigitur ad commissa extra territorium, sed punietur pœna iuris communis, vel secundum statutum loci vbi deliquit.per.c.vt animarum. de constitu.in 6.& facit tex.in.l. cum vnus.§.1.ff. de bon. autho.iudi.posside.quam opini. tenet etiã Petr.de ancha in.c.postulasti.in quinta oppositi. de foro cõpeten. alijq; non nulli Docto. quos refert Augustin.in additi. ad Ange. in tracta.malefi. in ver. hæc est quædam inquisitio.numero.84 vbi dicit ꝙ hæc est cõmunis opi. & idem Alex.consi. 121. ponde-

tis verbis.vol.1.Ange.tamen in sua disputa. incipi.Bononiensis.q.1.nimium disputãdo tenet contra Bar.vt larius prosequitur. Afflict.in cõstitu.Regni eos qui scienter.nu.26. quod immo possit puniri lege vel constitu. statuentis, per rationes quas ibid.Afflict.ad ducit,quam opin.etiam ipse sequitur distinguendo, ꝙ aut loquimur in curia Baronum & tunc seruanda est opin Bar.quia de deli-
164 cto commisso extra territoriũ Baro † non debet esse beccarius sui vaxalli vt dicit Bal. in.c.1.§.si iudex. de pac. tene. & referendo tenuit idem Afflict. in consti. pœnam eorũ vltimo not. nu.87. Aut loquimur in curijs regijs, & tunc etiam sub distinguit, ꝙ si sumus in crimine falsi tenenda est opin. Ang.
165 quia in eo crimine ex quo clandestine committitur † non debet apponi locus commissi criminis. iuxta nota. per Glos. institu. de publi.iudi.in prin.in ver. & instituendo,& ꝑ Hipoli.vbi late in rub ff. de fals. num. 16. Itẽ quia inspicitur finis id est locus vbi falsum iuramentum refertur. allegat Bald.in.l. nullum. ver. in contrarium. C. de testi. & dicit Afflict. ꝙ ita vidit iudicatum. In alijs vero criminibus, indistincte tenet cum Bart. & ita residet sub multis verbis. Quid dicendũ? Mihi videtur ꝙ postq̃ Afflict. allegat Bal.in d.l.nullum.ver.in contrarium.eius intentio est, tenere hanc opin.contra Bar. in casu quando regnicola comisit falsitatem extra Regnum, examinatus ibi ex cõmissione iudicis istius Regni, nam & ita loquitur Bal.quo casu, tum per prædictam rationẽ quia attenditur finis idest locus vbi iuramẽtum refertur,vt Bal. dicit, cum etiam quia ille iudex. extra Regnum recipit vices istius iudicis ex eius cõmissione, & proinde est ac si iudex delegatus reciperet ex cõmissione ordinarij,& eo casu certum est ꝙ ordinarius punit,vt in auth.de testi.§.si vero ignoti. Ego teneo opin.Ange. & Afflict. & credo ꝙ intentio Bar. non fuit loqui in isto casu. Et d. opin. intelligo etiam in Curijs Baronum contra opin. Afflict. quia non dicitur Baro beccarius sui vaxalli si eum puniat quia falsum iurauit extra Regnum coram Iudice delegato per officialem ipsius Baronis cum videatur coram ipsomet falsum iurasse ex quo iuramentum ad ipsum refertur per supradicta Si autem consulatur aut instruatur falsitas deponenda extra Regnum,in causa non commissa a iudice istius Regni (prout ego proposui.q.) tunc teneo opini. Bar. quæ est communis.per.d c.vt animarum,& quia cessat ratio quam allegat Afflict.ex mente Bal. in d l.nullum, nam cum non cõmittatur in causa cõmissa, iuramentum non refertur ad iudicem istius Regni, sed illius loci vbi vertitur,& ita poterunt cõcordari tenentes cõ
166 tra Bar. Sic limitãdo † Decimo quinto hãc prag non procedere in falsitare cõmissa cõsulta vel instructa extra Regnum. ¶ Decimo septimo Quæro, cum in hac prag.de exilio perpetuo fiat mentio, Quotuplex est exiliũ? Et in hoc,respõdet Bal.in.l. data opera. ver. quatuor.nu 2 C. de his qui accusa. non poss.
167 dicens ꝙ Exiliorum † genera sunt quinq;. Primum dicitur esse maximum, vt cum quis condemnatur in metallum. Secundum quãdo condemnatur in opus metallũ, de quib9 & eorum differentia est tex.in l. aut damnũ §. dini fratres ver.præfecto. ff. de pœn. Tertium dicitur deportatio in insulam, quæ ciuitatem Romanam adimit.l.inter pœnas ff. de interdict. & relega.& non potest fieri nisi in perpetuum.l.relegatorum.§.hæc est differentia.ff.de interdict. Quartum est relegatio in insulam, quæ ad tempus & in perpetuum fieri potest.d.§.hæc est. & quomodocunq; fiat, omnia retinet relegatus. d. l. relegati.&.§.hæc est. licet quando fit in per
168 petuum,possit pars bonorum admi.d.l.relegati.in fin. Et huic relegationi perpetuæ † æquiparatur exilium perpetuum, vt eadem l.apparet in fin. Quintum dicitur quando de ciuitate quis eicitur, vel quia interdicitur certi loci vel certorum locorum habitatio, vel interdicuntur omnes loci prẽter vnum; vt quando exularet a prouintia præter vnam terram, vt dicitur in.l. exilium ff. de interdict.& relega. Vere tamen & pro-
169 prie,Exilium † tunc dicitur cum caput eximitur de ciuitate.l.2.in prin ff. de publi iudi. Et ideo exilium proprie captum,dici potest tantum illis tribus modis. Cætera autẽ quæ sequuntur, non exilia sed relegationes appellantur.d.l.2.& ibi etiam Glos. Improprie tamen secus est vt patet ex d.l. exilium, & Glos ibid.& not. Bal. in. d. l.data opera. vbi dicit ꝙ quando exilium non eximit caput, non exilium sed missio ad confinia appellatur per.l.mathematicos C. de epis. audie. Et Io.de plate. in rub.C.de his qui in exilium lib.10 in fin.dicit ꝙ appellatur exclusio & improprie exilium. Ex quibus sequitur ꝙ hæc prag dum loquitur de exilio perpetuo à Regno, improprie loquitur, quoniam vel debet appellari missio ad confinia seu exclusio, vel eius simili vocabulo quod est relegatio, vt dictum fuit. Attento tamen cõi vsu loquendi bene potuit dici

exilium, vt sentit Glos. in d. l. 1. quæ dicit ꝙ etiam ista quandoq; exilia appellantur. Itē a contra diffinitione seu ethymologia voca-
170 buli. Nam exilium † vt dicit Luc. de penn. in l. lenones. C. de specta. & sceni. leno. lib. 11. dicitur ab extra & solo, quia qui exulat, extra solum siue locum patriæ suæ vadit. Et vt dicebat Seneca de consolatione. ad Albinam matrem. Exilium loci commutatio
171 est, quam hæc sequuntur incōmoda † Paupertates, ignominia & contemptus: quibus detractis, nihil est quod magnopere exiliū sit pertimescendum. Quoniam assiduus est humani generis discursus, & naturalis quædam irritatio animis mortalium inesse creditur, commutandi sedes & transferendi domicilia. Ex quibus patet ꝙ ita exit solum suæ patriæ, vel locum mutat qui exulat illis tribus primis exilijs, sicut qui vltimis. ¶ Decimo octauo Quæro quid in seruis committentibus falsitatem in causa ciuili. Nunquid pœna manus & exilij perpetui etiam ipsi puniëntur vt hic dicitur? Prima facie videtur ꝙ sic propter verbum quod hic extat, ibi
172 Quicunq; quod verbum † vniuersale est, & nullam distinctionem admittit, vt dicit Bal. in c. 1. § donare. qualiter olim feud. alie. po te. & Afflict. in cōstitu. Regni in locis de manij 6. nota. ver. sed super. nu. 10. & vt dicit Siluanus. consi. 25. num. 21. & Grat. cons. 5. nu. 7. 4. vol. 2. taliter omnes personas comprehendit, ꝙ veniunt etiam illę quæ alias non venirent, vt latius dixi in Prag. Filiorū fa. §. a filijs fa. nu. 3. & 4. Sed iudicio meo, cōtrarium videtur de iure verius, pro cuius. q. veritate considerandum est, ꝙ de iure communi, serui pœna capitis puniebantur in falsitate commissa in causa ciuili l. 1. §. fin. ff. de fals. vt etiam supra tetigi in 6. nota. nu. 27. & in nota nu. 39. quo stante videns conditor istius prag. non fuisse grauius prouisum in falsitatibus per ius cōe, venit ad augendum pœnam per ipsum statutam, vt patet in illis verbis ibi. Grauiores pœnas. & ibi pinguius &c. Sed quia in eis semper pœna mortis imponebatur de iure cōi, sequitur necessario ꝙ non pōt cadere augmentum pœnæ, & cōsequenter ꝙ de eis non loquitur cum satis sint puniri de iure cōi. Alias sequerentur duo. Vnum ꝙ ista prag. quæ venit ad augendam pœnam in falsitate, operetur diminutionem in seruis, † & sic effectum cōtrariū.
173 contra. l. quod fauore cū simi. C. de legi. Secundum, ꝙ in hominibus liberis augeret pœnam, & in seruis diminueret, quod esset satis absurdum, cum nemo sit qui nesciat
174 quantum hominis conditio † importet in pœnarum impositione, vt patet ex d. §. fin. l. pedius. §. pen. ff. de incendi. rui. & naufra. & in constit regni qualitas, vbi concorda p Yser. Ne ergo tale sequatur absurdum, re-
175 stringi debet & Limitari † 16. hæc prag. vt non procedat in seruis. Cum nouum uon
176 sit legem posse restringi † ne sequatur absurdum incōueniens vel in humanitas. l. vt gradatim. § 1. ff. de mune. & hono. l. 2. C. de noxa. l. siue hæreditaria. in fin. ff. de nego. gest. not. Bal. in auth. sed nono iure. C. de epis. & cleri Bar in. l. non dubium. col. 2. C. de legi. & in l. 1. in fin. C. de agri. & censi. lib. 11. & Abb. in c. solitæ. 4. & vlti. nota. de maio. &
177 obedie. Vbi ꝙ statutum † generaliter dispo nens ꝙ quicūq; extraxerit sanguinem in platea puniatur pœna capitis, non includit barbi tonsorem, vt latius per Nicol. Eueta. in loc. lega. loc. ab absurdo. foli. mihi. 115. & Silua. nup. §. non est nubendum. nu. 193. cū sequæ. lib. 1 Nec obstat quod dicitur de verbo quicunq;, quoniam restringitur si personæ aliàs idoneæ sint, vt dicit tex. in. d. l. vt gradatim. tum maxime rōne euirandæ absurditatis. vt per Silu. nupt. vbi supra, nu. 196.
178 Credo tamen ꝙ si seruus † non ipse deponeret falsitatem, sed consuleret vel instrueret, quoniam tunc ius cōe non sic ardue punit consulentem & instruentem, sed cum distinctione de qua diximus supra octauo not. nu 50 pœna istius prag. puniretur cum tunc augmentum penæ cadere possit, cogitabis tamen. ¶ Decimo Nono Quæro iuxta istam prag. pone ꝙ manus dextera est arida aut debilis, Nunquid ea truncari debet? Breuiter tene ꝙ sic, quia vbicunq; lex vel statutum loquitur de manu certa (vt puta de dextera) illa indistinctæ amputari debet tum quia solutione eius † quod debetur
179 omnis tollitur obligatio. instit. quib. mod. tolli. obliga. in prin. tum etiam quia liberatur soluendo rem talem qualem habet etiā minimam. argu. l. in obscuris ff. de regu iur. firmat Bal. in auth. Sed nouo iure. C de seru. fugi. & Cæpoll. ibid. q. 3. nu 36. ¶ Ex quibus
180 Amplia † octauo hanc prag. procedere etiā si manus dextera esset debilis & arida.
¶ Vigesimo quæro subsequenter quid si iste talis cui manus dextera est truncanda, habet dexteram manum tantum. Nunquid ea sibi truncari debet? Docto. in auth. sed nono iure C de seru fugi. valde dissentiunt. nā Guliel. tenet ꝙ illa quam habet sibi amputari debet. argu. l. si emptione. § pen. ff. de contrahen. emptio. & licet grauior pęna sit

truncare manum ei qui habet vnam q̃ duas, hoc erit à casu & culpa delinquentis, ideo sibi uenit imputandum iuxta iuris regulam in .l. quod quis ex sua culpa. ff. de regu. iur. Bal. vero ibid tenet contrarium, ne ex hoc
181 fiat omnino inutilis. Quia statutum † imponens pęnam manus, debet restringi ad habentem duas p rationem prædic. Et ideo ꝙ debet in aliud commutari. Cæpoll. vero ibi.q.4.nu.38.distinguit, ꝙ aut habet vnam manum propter culpam suam, & tunc procedet prima opin. quæ fuit Guliel. per eius
182 rationes & quia nemo ex suo delicto † commodum reportare debet.c.sedes.&.c.ex tenore extra de rescrip Aut sine culpa, & tunc pęna commutari debet ne fiat omnino inu-
183 tilis. ¶ Per quæ poteris Ampliare † Nono hanc prag. procedere etiam si ille cui manus dextera est truncanda, illam tantum manum habeat: intelligendo vt proxime dictum est. ¶ Vigesimo primo quæro, quid si committens falsitatem, nullam manum habet. Salice.ind auth.sed nouo iure.dicit ꝙ iste talis pœna extraordinaria puniri debet.per.l.2.ibi si persona vilior. C. vt infr. cert.temp. est tex. pulcherrimus pro hoc in l.quicunq;.C.de seruis fugi.& tenet Cæpoll. ibid.q 5.nu.40. Et idem dicendum est si habet sinistram solum, nam cum in eo pœna prag. (quæ de dextera loquitur) cadere nõ possit, arbitrio iudicis punietur, vt dicit Bar.in specie in.l.hos accusare.§.omnibus in fin.ff.de accusa. ¶ Vigesimo secundo quæro subsequenter quando dici poterit causa ciuilis vel criminalis, vt sciamus imponere pęnas istius prag. Breuiter (nisi extaret Regia Prag.2.incip. illustri. de iurisdi. inuicem non turbandis. quæ tunc dicit esse causam
184 criminalem † cum pęna mortis naturalis ciuilis vel abscissionis membris imponitur, ciuilem vero vbi nulla de prædictis venit imponenda) recurrẽdum esset ad Glo.& Bar.
185 in.l.3.de sepul.viola.vbi ꝙ causa † criminalis dicitur quotiescunq; pena fisco appellatur, ciuilis vero parti.de quo etiam p Alex. consi.28 vol. 1. & Ias inst. de actio. in prin. nu 16. cum simil. Sed quia adest dicta Regia prag. non videtur in hoc recedendum ab ea, & ita teneas. ¶ Vltimo non omitto vnum quod super hac pragma. audiui. Dicebant enim aliqui, certum est ꝙ de iure cõmuni tunc tantum falsitas pęna mortis puniebatur, cum in necem alterius committebatur, vt late diximus, supra.6.nota. nu. 26. Sed quia hæc pragma.interpretari debet se-
186 cundum ius commune † & vt ipsum minus lędat.vt etiam diximus supra q.5.nu.102.intelligi deber in casu iuris communis, & sic quando falsitas quæ dicitur ad offensam, tẽdit in necem, & quando ad defensam, tendit ad liberandum a nece. Et eodem modo quod dicitur de instruente aut consulẽte, vt eo tantum casu puniatur eadem pęna, quo de iure communi puniretur. Quia
187 † statutum simpliciter loquens de prestante auxilium consilium & fauorem vt puniant pœna mortis, debet intelligi in casibus in quibus de iure cõi tenere pœna.vt dicit Cæpoll. conf. 27.requisitus.circa.fin. Hip. sing. 15.& Silu.nup.lib.1.§.non est nubẽdum. lo. 1.nu.101.fo. 50. Sed certe licet intellectus sit satis subtilis & ingeniosus, tamen de iure non subsistit. Quia hæc prag. venit ad augendam pœnã iuris communis. & pinguius prouidendum, siue falsitas committatur ad offensam siue defensam, vt patet ex ea.& si præfatus intellectus esset verus, in nihilo augeretur pœna iuris cõis pro falsitate commissa ad offensam, contra ipsius literam, merito &c. Præterea parum profuisset hanc prag.promulgare circa falsitatem commissam, ad offensam, ac circa eam instruentes aut consulentes, si nunq̃ pœna ipsius essent puniendi nisi quando de iure cõi taliter punirentur, cum iuri cõi nihil
188 † adderet. contra l.si quando.ff. de lega. 1. in fin. iuncta Glos. in ver. parentibus. ff. ad municipa. Nec obstat allegata in contrarũ, quoniam procedunt quando statutum non specifice agit vt deroget iuri communi; & tunc verum est ꝙ omnes limitationes iuris communis recipere debet. vt dicit Abb. in c.ad audientiam.1.not.de cleri. non reside. Corset. singu. incip. nota. vnum. in litera s. Afflict. in prælud consti.q.12.nu.22. & sentit Cæpol.vbi supra. dum exemplicat in statuto simpliciter loquente de præstante cõsilium, & secus tenet si loquitur de præstan-
189 te quo uis modo. Sed si statutum † venit specifice ad derogandum iuri communi (vt hæc prag.) tunc omnes limita. ipsius recipere non debet, sed tantum in casu omisso recurreretur ad ipsum, secundum Abb. vbi supra & ante eum Bal.in l. maximum vitium. nu.1.C de libe præteri.& Paul.de castro in.l. fina.§ in computatione.nu.12.C.de inr. delibe.vbi dicit esse singu.& menti tenendum perpetuo. Et licet Alex. in.l. si quis priore. nu.5 ff ad trebelle. & Ias in auth. præterea. nu.14.C. vnde vir.& vxor. impugnent hoc
190 dictum, eo quia statutum † ꝙ filius fa. testari possit, quis deroget iuri communi; ad hoc debet

debet intelligi secundum ipsum, videlicet cum septem testibus secundum Bart. & omnes in l. pri. §. lex falcidia, per illum tex. ff. ad l. falci. Hoc nihil obstat, quoniam illud, ideo est, quia a statuto non erat decisum, quo casu nulli dubium est quòd recurri debet ad ius commune tanquam pro casu omisso a statuto, vt etiam supra dixi, & ab eo recipere interpretationem passiuam vt ipsi dicunt. Sed si fuisset decisum quòd posset testari coram tribus testibus, certe non dicerent quòd tali casu esset interpretandum secundum ius cōmune, merito &c. Hanc etiam opin. tenent idem Alex. & Iaso. sibi contrarij in l. sciendum. nume. 4. versi. 3. ff. qui satisda. coga. & pulchre Nicol. euera. in loc. lega. loc. a ratione. l. stricta. versi. sed hic cadit pulchrum. fol. 246. vbi late de hoc quæ omnia bene notabis.

ADDITIO ¶ Vigesimo secundo quæro de vna q. quam habui in facto in Regia Audientia principatus citra, quidam ciuis Salernitanus fuit inquisitus de quodam delicto & in eius defensionibus produxit testem cuius vsui renuntiauit post publicationem in causa, qua expedita Regia Audientia citauit ad informandum dictum testem super falsitate qui testis citatus comparuit allegando non posse in causa procedi ex officio sine quærela ex quo causa principalis erat finita, & aduocatus ipsius testis allegauit Alberi. hoc dicentem in l. nullum numero secundo in fin. C. de testi. quod etiam voluit. Glos in cap. primo in versi. Iudici. vbi etiam not. per Inno. extra de crimi. fals. & Bal. in l. pri. nume. pri. in fine. C. de calumni. quid dicendum? ego dico pro vt etiam tunc dixi partes Regij fisci fouendo quòd bene poterat ex officio procedi contra dictum testem, tum inspecto iure com-
191 muni quo cautum est posse † iudicem inquirere de omni crimine coram se commisso incidenter dum ipse cognoscit de aliqua causa principali per l. 2. §. si publico. vbi nota. per Bart. ff. de adulte. not. Ange. in l. ea quidem nume. 14. C. de accusa. & alij quos citat Marant. in pract. parte sexta in vers. inquisitio num. 151. vers. decimo septimo, & num. 158. versi. vigesimo quarto. tum etiam inspecto iure Capitulorum huius Regni in quo vbicunq;
192 venit imponenda † pœna mortis naturalis, ciuilis, aut abscisionis membri potest procedi ex officio per capi. Regni vt delatas. Cum in teste falso, in causa criminali sit pœna mortis & in ciuili pœna manus & exilij perpetui à Regno vt in nostra pragma. cauetur. Non obstant allegata in contrarium quoniam vt dicit pulchrè Ange. in d. l. pri. in princ. C. de calumnia. procedunt quoties tractatur de imponenda pœna extraordinaria testi falso laico per iudicem Ecclesiasticum, vel per Iudicem causarum ciuilium, quo casu Iudex non est competens nisi per viam in-
193 cidentiæ, & finita † causa principali Ideo non potest ex offitio punire testem quia finitum est officium. l. 4. C. deposi. secus quando falsitas commissa est per clericum coram Iudice Ecclesiastico, vel per laicum coram Iudice habente merum Imperium vt est præses prouintiæ, quoniam tunc licet sit finita causa principalis Iudex
194 † per officium nobile potest inquirere & punire testem falsum quia videtur procedere super quodam notorio ex actis sibi apparente. Secundum eund. Ange. in d. l. 1. quod etiam firmat Salice. in d. l. nullum. num. 2. vers. dicendum est ergo. & sentit Abb. licet non ita clare in d. c. 1. nu 5. de crimi. falsi. & ita in dicta causa fuit exequtum quod not. quia poterit sæpe contingere & facile per primas Doctri. diceretur contrarium. ¶ Vigesimo tertio quæro quid si testis deposuit, id quod ignorabat, super materia vera, nunquid pœna istius prag. punietur. Bal. in rubri. C. de fide instru. nu. 30. ver. incidenter. etiam quæro, videtur dicere q sic, Contrarium tamen ex multis concludit Petr. de ancha. cōs. 24 per totum, & ipsum sequitur Io. de ana. in c. 1. col. 6. ver. qd autem. de crimi. falsi Soccy pulchre cons. 103. vol. 1. & Aymo. cōs. 46. ver. quarto nu. 10. vol. 1 & huius secūdę opin. ratio est secundū Socc nu. 2 & alios Doct. pręfatos, qa cum materia testificata sit vera eius dictū nemini nocet & proinde
195 à falso excusatur, vt latius dixim⁹ supra q. 13. Bene tamen † verū est secundū Ancha. & Aymo. locis pręallega. q ratione temeritatis talis testis puniri dēt pœna extraordinaria
196 q ego ēt sequor cū nō habeat difficultatem. Non obstat Doct. Bar. in d. rubri. † qa dū dicit q punitur criminaliter producens falsum instrūm solutionis cōtra creditorē q de debito falsum ēt instrūm presentauerat nō aperit qua pœna qua pp intelligi debet de extra ordinaria vt cōcordet cū pfatis Doct. Minime ēt obstat dubiū q faciebat Ana. in d. c. 1. q talis testis reddendo rationē scientiæ non potuit loqui sine expręsione falsi-

tatis, quoniam adhuc militat prædicta ratio quòd talis falsitas non est nocíua. ¶ Vigesimo quarto quæro pone quòd testis deposuit falsum pro defensione honoris vel vitæ sui patris, nunquid pœnis istius prag. subiacebit? ista prag. videtur ad literam decidere quòd sic dum testi falso pœnam mortis imponit etiam si ad rei defensionem deposuerit. Paul. vero de castr. in cons. 371. præmictendum est num 5. ver. postremo volu pri.loq ens in notario quia pro defensione patris falsificauit instrumentum, dicit non esse locum pœnę ordinarię de falso, quia quoties subesse potest aliqua
197 † causa etiam nō iusta excusatur quis à dolo per Glos. magnam in fin. quam allegat. in l pri.ff.si quis ius dicen. non obtempe.& melius per Glos. in l.pri. in fin in ver. iustis ff. de abige. & in l. plagij.la.2 C. ad l. flaui de plagia. sed quia in hoc casu subest affectio paterni honoris vel defensionis, quia vbi
198 ratio † sanguinis cum alia ratione concurrit præsumitur quis potius ad causam sanguinis quàm ad aliam habuisse respectum per l turor. §. quæ tutoribus .ff. de excusa. tuto & cap requisisti extra de testa. dicen-
199 dum est istum † testem propter pr̄is pietatem versatum esse, & potius habuisse in animo patris honorem vel defensionem, quàm dolum falsum commictendi, pro
200 extraneo hoc non facturum & † dolo cessante cessar pęna ordinaria quia vt supra diximus. q. quinta dolus est vnum de tribus quæ requiruntur ad esse falsitatis. Cōfirmatur secundum eund Paul. de Castr.
201 quia † accusationem etiam calumniosam instituenti ignoscitur si paterna ductus fuit affectione & pietatis stimulo. l. qui cum na tu maior. § si patris ff de bon. liber. & facit. l. amicissimos § lutius. ibi contra naturales stimulos .ff. de excusa tuto. bene tamen verum est secundum tum quòd prop-
202 ter culpam † puniendus est pœna extraordinaria, quod etiam firmat Auge. in. d l. plagij vers. similiter actende, quid dicendum? ego teneo opin. Pau. de Castr. tum per prædicta quæ allegat, tum etiam quia
203 filius † pro patre non est idoneus testis, vt dicit tex. in l. testis idoneus .ff. de testi. plenius Specu. de teste. §. pri. num. 2. & Gram
204 ma. decis. 46. num. 13 & de facto † receptus nedum non facit probationem sed neq; inditium. vt dixi latius in tit. 144. in 2. nota & sicut testis falsus, de falso non punitur quando sine iuramento deposuit, vt supra dixi in 7. nota. num. 38. Item quando vltra articulum, vt dixi supra q. 13. nu. 135. sed solum pœna extra ordinaria per rationem quia talis depositio non est valida: eodem modo & filius falsum deponens in defensam patris (quia eius dictum non est validum) extraordinarie puniri
205 debet. Et istud amplio in quocunq; † teste falsum deponente qui de iure non admictitur ad testificandum, & admissus non facit probationem neq; inditium, quod not. & tene menti. Ex quibus oritur deci-
206 ma septima † limita. ad hanc prag. vt non procedat in falsitate commissa per filium in defensam honoris vel vitę patris.
207 Item Decima octaua limita. † vt non procedat in teste falso qui de iure non admictitur ad testificandum, & admissus de facto non probat nec facit inditium.

¶ Scripsissem plura Charissime lector, sed morte Eximij Arti Medi. Docto Hieronymi de Troianis mei Sororij (cuius anima requiescat in pace) præpeditus, vltra non potui. Animum tantum meum suscipe, & Deo Omnipotenti omnia refere. Eboli Die 15. Mensis Iulij. 1557. PROSPER CARAVITA EBOLITANUS. V.I.D.

FINIS.

INDEX §§. PRAG. DE SENATUS Consul. Macedoniano.

FINIS.


ER Excellentem Dominum Regẽtem Magnæ Curiæ Vicariæ, & Magnificum Fisci patronum, de ordine Ill. Locumtenentis generalis, & Colla. Cõsilij, fuit mandatum, sub pœna priuationis officiorum, & vntiarum auri centum, & alia pœna, officio curiæ reseruata. Omnibus & singulis actuarijs, omniũ ꝓuinciarũ, & singulis Notarijs, ꝙ ex nũc in antea & de cætero, Nemo dictorum Actuariorum, & Notariorum audeat, neq; præsumat, aliquo pacto, siue quæsito colore, quomodolibet annotare, neq; recipere obligationes, instrumenta, vel contractus aliquos, a Filijs familis quibuscuuq;, Nisi in præsentia, & de expresso consensu eorum patrum, vel fuerint emancipati, seu habitent, & viuant seorsum ab eorum patribus, cum eorum vxoribus, & familijs. Die vij. Iulij 1525.


T Postea instantibus & supplicãtibus aliquibus ex dictis Notarijs & Actuarijs, fuit de ordine dicti Illustrissimi Locumtenẽtis declaratum & ordinatum, ꝙ si actuarij, & notarij, & aliqui ipsorum rogati, interrogauerint partes stipulantes se obligantes, si sint patres fa. emãcipati, & habitantes seorsum a patribus cum eorum vxoribus, & familijs, & habiles vt supra vel ne, cum declaratione prędictæ ordinationis: ꝙ si partes dixerint mendacium, seu asserue rint filij fa. patres familias esse, imputetur prædictis stipulantibus, & acta non teneant, & notarij in aliquo non teneantur, facta de hoc nota, in instrumẽtis seu actis cõficiendis. &c. Die 30. Augusti 1525.

SVMMARIVM.

1 *Dictio per multa denotat.*
2 *Causa instrumentalis duplex.*
3 *Regens, & aduocatus fisci, sunt causa instrumentalis in hac pragmatica.*
4 *Per dictio, tantum importat, quantum, a vel ab.*
5 *Regentis nomen, nouum est in regno.*
6 *Officium regentis. quale sit?*
7 *Regens magnæ curiæ, vnde sit dictus?*
8 *Regens magnæ curiæ, à quo creatur?*
9 *Magna curia, quæ tribunalia repræsentet?*
10 *Vice Reges regni, possunt mandare torturam, contra formam consti.*
11 *Magna curia, quare sic dicta?*
12 *Magna curia vbi reperitur, omnes curia offuscat.*
13 *Magna curia, habet nonnullas prabeminentias. remissiue.*
14 *Aduocatus fisci, auditur in pragma. faciendis.*
15 *Officiales, nihil debent recipere, etiam à sponte dantibus.*
16 *Aduocatus fisci, in omnibus debet audiri, quæ tangunt fiscum.*

§. I.


ER EXCELLENTEM Do. Regentem Magnæ Curiæ Vicariæ & magnificum Fisci Patronum. Ista dictio
1 † per, potest multa denotare. Quandoq; ca usam efficientem, quandoq; causa secundum qd, Et quandoq; causam ex varijs figuris causarum: vt late exemplificando ponit Bald. in rub. C. de exercito In hac tamen prag denotat causam instrumentalem, non tamen sim
2 plicem: sed alio modo, cum ea † duplex sit. secundum Bald ibidem. vna vera & simplex, vt est quando dominus obligatur per nuncium, nam tunc nuncius dicitur simplex instrumentum & organum, cuius medio, obligatur dominus. Alia instrumentalis, alio modo, vt quando dominus obligatur per procuratorem, qui licet sit instrumentum, tamen est alio modo quàm nuncius. iste enim non format contractum, in suam personam, sed procurator sic: & persona domini, est adiectio. allegat tex. in l. quæcunq;. ff. acti. & obliga. Et ideo hic vides quòd cum regens & magnificus fisci
3 patronus, sint † causa instrumentalis non simplex, sed eo modo quo est procurator, In conficiendo hanc prag. concipiunt verba in eorum personis, dicendo per excellentem, adijcienda postea de ordinatione.

4 ¶Scias tamen ꝙ tantum est dicere per,† quã tum a vel ab, vt est tex. in. c. 1. §. 1. ver. per fœminam. secundum Bal. ibid. de eo qui sibi & hæred. quem sequitur Cæpol. in. l. pernoctare. ver. & adde. ff. de verbo. signi. vbi de hac dictione ad faturitatem. ¶ Et insuper
5 scias, ꝙ hoc nomen Regentis † nouum est in Regno. vt pulcherrime tradit Dominus Marinus Freccia, sacri Regij Consilij Neap. Consiliarius celeberrimus, in tract. de sub-feud. de officio Magistri iustitiarij. lib. 1. fol.
6 24. nu. 16. Eius tamen officium, est † exercere iurisdictionem Magistri iustitiarij, eius no
7 mine. Inde dictus regens † ꝙ ipse regat magnam curiam cum iudicibus, quibus ipse causas cõmittit. Bene tamen verum est secũ dum eum ibidem, ꝙ licet nomine Magistri
8 iustitiarij exerceat iurisdictionem, tamen eius officium, ab eo non creatur † se a Rege, qui cõmissionem facit. Vt etiam tenet Afflict. in consti. regni statuimus vt magnæ 1. not. ver. an aũt. ¶ Nota ex hac prag. ꝙ in numero singulari profertur hoc tribunal magnæ curiæ. idem in. d. consti. regni statuimus. Sed in multis alijs locis, profertur per pluralem: & dicitur magnæ Vicariæ curijs, vt habetur in pragma. Reginæ Ioannæ, quæ est prima in Rit. magnæ curiæ & in q̃ pluribꝰ alijs locis Hoc tamen ideo est, quia tribu-
9 nal istud † representat duo tribunalia, (licet in vnum hodie collecta.) Vnum tribunal, dicitur Magna Curia, & in hoc representat personam Magistri iustitiarij, Aliud tribunal, dicitur curiæ Vicariæ, & in hoc representat personam Vicarij generalis huius Regni, qui proRex appellatur, & hic Locum tenens dicitur, vt declarat Grammat. decis. 9. dicens ex hoc, ꝙ torturam quam non põt inferre hoc tribunali (tanq̃ Magna Curia) põt tanq̃ Curia Vicariæ quæ representat personam Vicarij generalis, seu Vicere-
10 gis, qui põt contra † & citra formam constit. &. c regni torturam dare, vt in. c. regni in accusatis. ¶ Not etiam ꝙ appellatur Ma
11 gna Curia, dicta Magna † ad differentiam aliarum curiarum, sicut respub. dicitur Romanorum, ad differentiam aliarum, secundum Glos. in prælle. cõsti. regni statuimus. Et hinc est, ꝙ dicitur fons, a quo ad alias curias, deriuat norma iustitiæ, sicut riuuli. vt habetur in consti regni nihil veterum. Et ꝙ plus est, appellatur speculum inferiorum curiarum eo ꝙ inferiores gradu, in ipsa debent aspicere, ꝙ in se ipsis volunt obseruare, vt dicit const. regni Magnæ curiæ. Quinimmo dicitur esse luminare maius, ex eo ꝙ omnibus inferioribus, in causis peragendis, lucem præbeat, vt in consti. regni honorem. Adeo ꝙ in tanta luce constituta (vbi ipsa re
12 peritur esse per regnum) † omnes alias curias ita offuscat, vt curia ibi regi non possit d. consti. honorem, quæ licet loquatur ꝙ silet tantum iustitiarius (pro vt eam intelligit Iser. in consti. statuimus vt magnæ. col. pen. ver. item quid si princeps. ibi verius dicitur. Et post eum Affli. ibi. q. 11.) tamen ꝑ Rit. Magnæ curiæ. nu. 48. & 59. latius disponitur, ꝙ sileant omnes curiæ. Hoc tamen ho die non seruatur, quia Magna Curia nõ exiꝰ a Ciuitate Neap. vt primo fieri solebat, vt dicit Neapoda. in. c regni in super. Quod tamen non est sine damno populorum, quoniam per prouincias mittuntur vsurparores, & vtinam seruaretur dicit ipse, quia per officiales & præsides prouinciarum, tot extorsiones non commicteretur. Habetq; etiã
13 † Magna curia alias nonnullas prærogatiuas, ac præheminentias, de quibus (breuitatis causa) remicto me ad ea, quæ de eis satis pulchre scribit idem Dominus Marinus in præallegat tract. de subfeu. fol. 26. nu. 34. cum seque. ¶ Not. insuper ꝙ in condemna
14 hac prag. † fuit auditus Magnificus Fisci Patronus, immo sibi datus ordo eam conficiendi, vna cum Domino Regente. simile habetur in prag. Regis Alfonsi secundi de cen sibus, in fi. Vbi apparet eam non fuisse conditam eo inaudito. Sed quia audiri Fiscum, parum obseruabatur in Regia Audientia Prouinciarum Principatus citra & Basilicatæ ex quo omnia fiebant ad placitum, Instãte Domino Ioãne Nicolao Carauita, fratre obseruandissimo, & in dictis Prouintijs Fisci Patrono, fuerunt expeditæ a Collaterali Consilio non nullæ instructiones, reformantes q̃ plures ipsius Regiæ Audiẽtiæ abusus: propter quas debent eidem omnes pro uinciales gratias habere: Et præsertim, ꝙ
15 nihil accipiant officiales † etiam a sponte dantibus. Item ꝙ omnia fiant in banca, & ꝙ nihil fiat inaudito fisco per cap. Tenoris Sequentis videlicet. Item ꝙ gubernator & Auditores pro tempore existentes, nullatenus expediant causas, vel acta domi: sed omnes causæ, & omnia decreta, tam interloquoria, q̃ diffinitiua, & omnes prouisiones (in quibus, aliquo modo potest agi de in-
16 teresse fisci) expediantur cum interuentu & auditis Aduocato † & Procuratore prædictis, & si secus actentatum fuerit, omnia acta, & decreta, & prouisiones, sint ipso iure, ipsoq; facto, nullæ, nulliusq; roboris &

momenti Quæ quidem omnia licet iuris communis essent, vt de primo est tex. in auth. de manda. prin. in prin. ver. necessariũ l. solent. § fina ff. de officio procon l plebiscito vbi bona Glo ff. de offi præsid. in auth. vt iud. sine quoque suffra § scriptum, ver sicut. idq; demum confirmatum per non nulla capi. Regni de quibus latè per Afflict. in consti. capitaneorum. 15. not. & per prag Regis Ferdinandi incip. Ferdinandus. sub rub. ꝙ officiales ad iusticiam ordinati, non recipiant donatiua. fol mihi. 50. ac etiam per nouell. Prag Inuictissimi Caroli Quinti Imperatoris. incip Gubernatores prouinciarum. Vbi similiter ordinatur nihil accipi, et a sponte dantibus, cuiuscunq; sit qualitatis, etiam exculenta & poculenta. Et ante leges, & capi. prædicta, statutum erat in Sacra Scriptura. apud Esa. cap. 185. dum dicitur Beatus qui excutit manus suas ab omni munere: & Luc. cap. 3. ibi neminem concutiatis, & contenti estote stipendijs vestris, & de secundo est tex. in l. fiscus. ff. de iure fisci. Tamen propter peccata prouincialium, vna cum alijs non nullis, quæ in iure fundantur, recesserant ab aula.

PROSPER CARAVITA.

SVMMARIVM.

1 *Ordo, multipliciter capi potest.*
2 *Officiali, attestanti ordinem superioris, non creditur, & qualiter procedat, nu. 3. & 4.*
5 *Consilium collaterale, includit in se vice regem.*
6 *Princeps, dicitur esse de numero consiliariorum.*
7 *Papa, dicitur esse de numero cardinalium.*
8 *Prorex huius regni tenet locum præfecti pratorio.*
9 *Prorex huius Regni, potest condere legem perpetuam.*
10 *Prorex, non potest condere legem contra ius commune, & qualiter? num. 12.*
11 *Filius familias ex omni contractu obligatur, præter tres casus.*
13 *Consiliarij qui fecerunt. institu ff. & .C. quot fuerunt?*
14 *Consilium in omnibus adhibendum.*
15 *Prases prouentiæ, quando priuari possit?*
16 *Concilium & consilium differunt.*
17 *Concilium vnde sic dictum?*
18 *Consilij descriptiones.*
19 *Consilium multiplex est.*

§. II.


DE ORDINE Ill. Locumtenentis generalis, & Collateralis Consilij. Istud verbum ordo, multipliciter capi potest.
1 † Primo pro ordine decurionum. l. 2. in prin ibi ordinis. & l. 3. §. Spurios. in fin. ibi ordinem plenum esse. ff de decurio. Secundo, pro ordine sacro. c. cum in cunctis. de elect. & potest. cum simil. & pro ordinibus minoribus c. de siracusane. § in laicali cum simil. 28. dist. Tertio pro ordine, qui in omnibus rebus seruãdus est, secundum prius & posterius, de quo per Bal. in. l. arethusa ff stat. homi. Quarto pro ordine monachorum: de quo latissime Boer. In tract. de stat. & vita heremita posito post decis. vbi de multiplici ordine monachorum, & eorum origine. Quinto pro eo, quod vulgo ditur, lo recapido, eo ꝙ vulgariter dicimus, non ci è ordine ad quel la cosa. Sexto, pro iussu & mandato, pro vt in hac prag capitur. ¶ Quæro iuxta verba hic posita, nunquid credi debet istis dominis, regenti & fisci patrono, attestantibus habuisse ordinem? Iura sunt quæ dicunt ꝙ non:
2 † Quia de eo, quod fit ex ordine superioris, debet apparere scriptura: auth licet vni. C. de manda prin. vbi not Bar. & in l. vnica. per illum tex C. de super indi. lib. 10. Eo maxime, quando attestatio, tendit in præiuditium alterius. Secundum eund. Bar. in. l. diuus col. 2. ff de custo. reo. Alex cons. 75. videtur. col. fin. vol. 5 Deci. consi. 44 col 2. in casu ad me transmisso vol. 1. Sed breuiter in casu nostro tene contrarium, Nec obstat regula præallegata, quoniam ea multoties fallit.
3 † Primo quando in sermone, vbi attestatur ordo superioris, adesset subscriptio trium, vel duorum officialium illum attenstãtium, vt per Grama. consi. crimi 54 nu. 16. in fi. & decis. 36. vers quo vero, nu. 25 per ea quę dicit Specula. in titu. de senten. § iuxta, vers. sed pone. Cyn. in. l. nec in arbitris C. de arbitr. & Luc. de pen. in. l. 1. col 2. C. de decu. & statio. lib. 12.
4 † Secundo fallit, quando ille superior de cuius ordine attestatur aliquid fieri, esset in illa ciuitate seu loco in quo inferior faceret mandatum, vel aliud. Tunc enim quia posset ipse superior de facili adiri, & ab eo haberi certioratio, standum est. Secundum eund. Grama præalleg. locis, allegat Specu in tit. de proba § videndum. ver. auditoribus Roma. in. l. sciendum ff de verbo. obliga. & cons 99. licet non ita pulchre. col. 3. & Ias. in l. ex quacũq; col. 2 ff. si quis in ius voca. nõ ier. cum ergo ista prag

facta sit in Ciuitate Neap. vbi residet persona proRegis, seu locumtenentis, & totum consilium collaterale, standum est assertioni istorum dominorum. ¶ Sed certe, ista verba de ordine illustrissimi Locumtenentis, fuerunt superflua: ex eo quia † dicendo
5 collaterale cōsiliū subintelligebatur in eo,
6 prorex, siue locumtenens. sicut in simili dicitur † ꝙ princeps est de numero cōsiliariorum. Secundum Boer. in tract. de autho. magn. consl posito post decis. vol. a. nu. 130. post Ioan de plat. in l. ius senatorum. C. de dignita. lib. 12. vbi de hoc in spetie, aliud simile
7 allegans † ꝙ papa dicitur esse de numero cardinalium. ¶ istud verbum quod hic po-
8 nitur de locumtenente, expone pro præfecto prætorio, in cuius locum hodie † successit prorex huius regni, qui locumtenens hic appellatur. Et potest iste locumtenens, legem generalem facere, & constitu. pro vt antiquis romanis, præfectus prætorio poterat. vt not. Ange. in l apertissimi. 1. not. C. de iudi & idem in cardinali. l. 1. ff. de offi. præfect præto Et licet eorum officium tunc erat annale, & nunc etiam sit ad tempus
9 (pro vt Regiæ maiestati placet) tamen eorum leges erant, & nunc † sunt perpetuæ. secundum Ioan. crot. in repeti. l. omnes populi. nu. 21. ff. de iusti. & Iur ¶ Sed contra istam prag videtur opponi posse, ꝙ non teneat, eo ꝙ licet præfectus prætorio, siue locum-
10 tenens, possit legem perpetuam facere (vt proxime dictum est) tamen illud † debet intelligi, dummodo non sit contra ius cōmune. vt tenet Io. Andr. in. c. fina. de offic. Archidia per illum tex. & in addit. Specu. rubr. de elect. tangitur per Imol in. l. ex duobus. §. fina. nu 4. ff. de vulga. substit. dum allegat tex. in § quos autem. institu de bono. posse. & clarius per Odofre in l formam. C. de offic. præfect. præto. quem sequitur Zas. cons. 15. nu. 13 vol. 1. dicens ꝙ præfectus prætorio, tanq̄ inferior, non potest dare formam subditis, quæ aduersatur legi generali Principis, quia esset ipsam tollere, quod quidem non potest. Sed sic est ꝙ de iure com-
11 muni † filius fam. obligatur ex omni contractu, præter mutuum & votum. l. tam in contractibus. ff. de iudi. l. filius fam. ff de actio & obliga. l. 1. ff. ad maced. ac præterq̄ quando obligaretur fratri suo. l frater a fratre ff de condi. indebi cum simil. allegatis p Afflict. decis 308. nu 3 & Gram. cons. ciui. 63. nu. 14 & 159. nu. 15. Ergo ista prag. dum omnes eorum contractus annullat (tanq̄ facta contra ius commune) non tenet. Pro Solut. dicas, ꝙ responsio potest colligi ex dictis per Imol. in. d § fin. licet. n. præfectus prætorio non possit legem tollere, & verum est, ta-
12 men in contractibus faciendis, † potest solemnitatem apponere, qua non seruata, cōtractus non solum erit nullus, verum etiam qui sine ea contraheret, peccaret mortaliter secundum eum. allegat Bartol. in. l. si qs pro eo. ff. de fideiusso. quem sequitur Boeri. decis. 1. num 73. vol. 1. pro vt ita in hac prag. factum fuit, non enim directe disponitur contra ius cōmune, ꝙ filius fami. non obligetur, sed solemnitas apposita est in ipsorū contractibus, quæ si non seruetur, bene ordinari potuit per prædicta, ꝙ acta non teneant. Cogitabis tamen pro meliori solu. ¶ Nota ex istis verbis collateralis consilij, ꝙ iste locumtenens in conficienda hac prag. non fuit vsus propria voluntate, nec illam fecit ex proprio capite, sed cum consilio consiliariorum collateralium, qui antiquitus Auditores regis dicebantur, vt vidi in aliquibus prag. antiquis, & hodie Regentes Regiam cancellariam, appellantur. Sic et videmus fuisse factum in componendis in-
13 stitu † vbi fuerunt tres consiliarij. §. cumq; hoc. Instit. in prohe. In digestis sexdecim. l. 2. §. q̄ı æ omnia C de vete iur. enuclea. Et in compilatione. C. quinq;. vt habetur. C. de iustin Codi. compo. & per Glos. in. §. quibus C de nouo. Codi. facie vbi de hoc Idq; non sine ratione, dicitur enim Ecclesi. cap. 32.
14 † fili sine consilio nihil facies, & post factū non pœnitebit. Prouer. 15. dissipantur cogitationes, vbi non est consilium, & Prouer. 13. astutus omnia cum consilio agit, fatuus autem aperit stultitiam, pro vt latius congerit. Lucas de pen in. l. omnes iudices. C. de decur. lib 10. vbi inuenit contra præsides prouinciarum qui vt plurimum (quis melius dixisset semper) viri militares, & iuris ignari, creantur: ꝙ non debent consilia suorum iudicum respuere, & ad motum sui capitis se regere, quoniam si secus faciunt,
15 † administratione sunt indigni, & ea priuari debent: sicut Roboam filius Salomonis ꝑdidit regnum, quia consilium illorum audire negauit, qui sibi pro consilio statuti erant. 3. Reg. cap. 12. canoniza. in. c. ecclesia. 16. q. 1 & 7. q. 1. c deniq;. Refert. post Luc. vbi supra, Cassane in consue: burgn. in prohe. in ver. ordonne que six de nox. cōseillers, Boer. in tract. de autho. magni. consl posito post decis. 2 vol. 3. addit. nu. 180. foli. 201. Afflict. in consti. regn vt vniuersis. q. 1. nu. 47. vbi plene loquitur. & Aristo. in secreto secretorum

ad Alexandrum capi. de homine paruę statutę. in fin. inquiens consilium esse oculum futurorum sicq; dixisse alios philosophos. Quorum omnium, ca quidem ratio est, qa vbi multa sunt consilia. ibi salus reperitur c. constitutis. de electio: Immo quod a pluribus queritur, facilius inuenitur c. prudētia. de offici. delega. & vt dicebat Seneca in prouer delliberandum est diu, quicqnid semel est statuendum. Et ideo Antoninus pius Imperator, dicere solitus erat, Equius est vt ego, tot & talium amicorum consilium sequar, q̃ vt tot & tales amici, meam vnius sequantur voluntatem. vt refert Eras. in apo teg. lib 6 apoteg. 9. Consiliari enim bene, est quædam dispositio virtutis & prudentiæ simulacrum. secundum Egi. de regi. prin. lib. 2. c. 4 quinimmo hominem a malo proposito trahit vt not Archidia. 2 q. 1. anteriorū. Hinc Abb. in. c. ex multa. §. 1. etra de vot. refert Marci Tullij præceptum. lib. officiorum primo. parum arma foris valere, nisi sit domi consilium. Et eiusdem Tullij in lelium dicentis non viribus, aut velocitatibus, aut celeritate corporum, res magnæ geruntur, sed consilio, authoritate, & scientia, pro vt multa de consilio tradit Dominus Marinus Freccia in præalleg. tract de subfeo. lib 1. de officio magistri iustitiarij. num. 31 fol. 25. Debet tamen ille qui vult sibi recte consulere, tria facere vt refert & sequitur Afflict. in const. regni. nihil veterum. 5 not Quas tamen partes debeat habere consiliatius vide plene per Affict. in d consti. vt vniuersis nu. 48. & pulchre Arist. in secreto secretorum ad Alexan. 17. in titu. de experientia circa baiulos. ¶ Aduerte ta
15 men quia differunt inter se † concilium per c, & cosilium per s, Primum enim dicitur conuocatio prudentum ad consilium exquirendum. 17 distin c. multis not. per Luc. de
17 pen. in rubr. de silenti. lib. 12. sic † dictum à con, quod est simul, & cilium, quasi à similitudine ciliorum, quia sicut cilia iunguntur cum oculi quiescere cupiunt, ita concorditer coniungi debent homines in concilio, vt dicit Glo. in. c 1. in ver. concilium. de immu eccle in extrauaga. commu. Secūdum vero, dicitur esse illud quod ex animi prudentia datur alicui, Vnde consiliarius dictus est. Secundum Glo d. c 1. & Boer. in tract. præalleg. 2. vol. decis. in. 2. addit. num. 163 fo 163 & 199. Et secundum Tull. lib. 1. verbo. quem refert Luc. de pen. in. l. om-
18 nes. C de decur. lib. 10. † Consilium scriptū per s, est aliquid faciendi vel non faciendi, vere excogitata ratio, Vel est suasio quædā ad alium bene regendum. l is qui. § diuus ff. de tuto. & cura dat. ab his, Et in materia legali, quando dicimus aliquem præstitisse cōsilium alicui delinquenti, tale consilium describitur, q̧ sit persuasio, instructio, vel impulsio, ad aliquid faciendum. l in furti. § recte. ff. de furt. ¶ Illud autem consilium scrip
19 tum per s, † multiplex est: Necessitatis, vt Papæ vel Principis quibus ob reuerentiam obediendum est. c. Nartheus, extra de simo. in fin. c. testamentum. distin. 6. & 14. q. 1. c. quisquis. Perfectionis vt illud Euange. si vis perfectus esse vade vende omnia quæ habes, & da pauperibus. vt not. per Glo. in. c. ad aures, in ver. consilia. de æta. & qualita continentiæ, quod potest suaderi non imperari. 32. q. 1. c. integritas. Vtilitatis, ideo sic dictum, quia nullus cogitur illud exequi. l. 2. in fin. ff manda. refert Luc. in præalleg. rub. de silenti. lib. 12. & post eum satis pulchre Boer. in d. tract 2. addit fol. 163. & 199. nu. 162. vbi multa pulchra de materia consilij.

PROSPER CARAVITA.

SVMMARIVM.

1 *Pœna & mulcta differunt inter se.*
2 *Pœna priuationis officij, an sit ciuilis vel criminalis?*
3 *Causa ciuilis, & criminalis, in regno quando dicatur?*
4 *Intellectus Prag. edita super causis ciuilibus vel criminalibus.*
5 *Pœnæ alternatiue positæ, an omnes imponantur? Et cuius sit electio? nu. 6.*
7 *Pœnis alternatiue positis, an iudex possit eligere grauiorem?*
8 *Pœna duplici quis puniri non debet, & qualiter fallit num. 9.*
10 *Pœna duplici, quādo quis puniri possit remissiue.*
11 *Notarius recipiens contractum contra prag. peccat mortaliter.*
12 *Principi non obediens, morte moriatur.*
13 *Contrahentes contra hanc prag. quomodo puniantur? remissiue.*
14 *Notarius quando puniatur pœna priuationis officij?*
15 *Notarius priuatur officio, si ad mandatum iudicis nō conficit instrumentum.*
16 *Notarius semel priuatus officio, vlterius non admittitur.*
17 *Notarius recipiens contractum filij fa. reseruato consensu patris, an pœnam euitet?*

§. III.



VIT MANDATVM sub pœna priuationis officiorum vnciarũ auri centum, & alia pœna. ¶ Not. ibi sub pœna, nam caute dicit sub pœna,
1 †Ex quo vere & proprie loquendo, tunc tantũ dicitur pœna cum per legem imponitur, mulcta vero quando arbitrarie per iudicem, vt tradit Bart. in l. si qua pœna. ff de verbo. signi. Bald. in. l. certa. C. quando prouoca. non est nece. & Affli in titu. quæ sint rega in ver. mulctarum nu. 2. licet quandoq; confundantur. Secundum Afflict. in const. regn. ea quæ ad decus. 10. not. num. 20. per illam cõstit. ¶ Et aduerte, ꝙ postq̃ ista prag cum pœna priuationis officiorum, apposuit alias pœnas, quæ hic di-
2 cuntur, † hæc pœna priuationis officiorum, dicitur ciuilis, non criminalis: Et ideo pro curator posset in ea interuenire, secus si nõ fuissent appositæ aliæ pœnæ: tunc n. esset criminalis, Secundum distint. quam ponunt Abb. & Ioan. de Ana. in c. super his. de accusa & Corne. conf. 19 col. 2. circa fi. vol. 3. Et licet. Fely. in d. c. videatur esse in opin. quòd vtroq; casu, hæc pœna sit dicenda ciuilis, tamen Marant in sua pract parte. 4. nu 24 cum seque. defendit primam opin. per eius rationes, quæ mihi satis placet, Intellige tamen eum procedere secũdum eundem Marant. ibid. num. 34 in nouis. & Areti. in d. c. super his. col. 3. quando per modum exceptionis ageretur ad offitij priuationem, secus si ꝑ viam accusationis. Sed quia hodie in regno habemus Prag. Regis Ferdinandi, incip. Illustri Viceregi. quæ est. 2. prag. sub. titu de iurisdi inuicem non turbam, quæ declarat,
3 † tunc dici causam criminalem, quando venit imponenda pœna mortis naturalis, ciuilis, vel abscisionis membri, & in alijs casibus ciuilem: vt patet in ea: remanet ꝙ ista pœna priuationis officij, in regno dicetur ciuilis, & in ea poterit interuenire procurator. Secundum opin. Fely. Cogita tamẽ
4 (si dici potest) † pro intellectu d. prag. ꝙ ipsa emanauit, ad effectum distinguendarum iurisdictionum inter Barones, qui habent in vna terra iurisdictionem criminalem separatam, & ciuilem separatam, vt patet in ea, sed non dicit ꝙ in illis causis in quibus de iure cõmuni tenebatur quis personaliter comparere, cum hodie spectet ad iurisdictionem ciuilem, possit comparere per procuratorem: ideo debet dispositioni iuris cõmunis remanere. l. commodissime. ff. de liber. & posthu. cum similibus, & consequenter fieri debet distin. quam proxime diximus si agitur per viam exceptionis, vel per viam accusationis. ¶ Item aduerte, ꝙ omnes pœnæ quæ hic ponuntur, sunt positæ copulatiue, cum copula, & quoniam si non
5 copulatiue, † sed alternatiue appositæ essent, tunc sufficeret, vnam tantum imponi,
6 per regu in alternatiuis in 6. † ad electionẽ iudicis, imponere volentis per text. in l. 1. §. expilatores. ff de serui. fugi. etiam si vna esset maior altera, vt dicit Glo. in c. fraternitatis 14. distin. Et videtur tenet Bar. in. l. sanctio legum ff. de pœnis. Quinimmo eo
7 casu, † posset iudex grauiorem eligere si sibi videbitur, vt dicit Ancha. in c. 1. de re. iu. in 6, Si tamen esset actum ciuiliter, secus si criminaliter, vt etiam refert, & sequitur Afflictus in constitut. regni patarenorum. versicu. non fallit. nu. 67. ¶ Sed videtur, opponi posse contra istam prag. de eo quod, alias in iure habetur, ꝙ quis ex eodem de-
8 licto, † non debet duplici pœna puniri. l. pen. § fin ff. naut. caupo. stabu iuncta Glos. in ver. duplici. c. at si clerici. § de adulterijs. de iudi. l. senatus ff. de accusa cum simil. Quia pœnæ qualitas, debet secundum culpæ qualitatem, commensurari. l. respiciendum. ff. de pœn. l. nemo. C. de epis. audi. not. Bald. in auth. vt omnes peregrini. vlti. not. C cõmu. de succes. & Gram vot. 2. nu. 3. Videtur tamẽ responderi posse, ꝙ prædicta procedunt,
9 quando sumus in dubio † secus quando sumus in claris, quia constat legem velle imponere duplicem pœnam, vt hic. Nec in aliquo obstant leges in contrarium allegatæ Illæ enim non dicunt ꝙ lex hoc facere non possit, merito procedent in casu dubio: Et duplici pœna imposita per legem, vtraq; imponetur per iudicem. De hoc tamen articulo, † an & quando, duplici pœ-
10 na quis puniri possit: remicto me ad Maran. in pract. parte. 3. nu. 12. vbi de hoc. ¶ Prædi
11 ctis adde, ꝙ vltra prædictas pœnas, † notarij qui reciperent contractus, contra formam istius prag. peccarent mortaliter, vt dicit Bart. in. l. cum lex. col. 3. ver pro hoc facit. ff de fideiuss. l. quis pro eo. col. 3. vers. aduerte tamen, eo. tit. Quoniam scriptum
12 est, † qui non obedierit principi, morte moriatur. cap. 2. de maio & obedien. Et qui potestati resistit, Dei ordinationi resistit. 11 q. 3. c qui resistit refert Ang. consi. 160. Alex. cõs. 29. clariss. me doct. col. 5. vol 7. cũ cõcorda. adductis per Fel. in c. nam concupiscentiam

piſcentiam.in prin.de conſtitu.& Andr. Tiraquell. in tract.ll connu. Gloſ. 2. num. 27. qui debet intelligi ſi aio adhibendi fraudem Notarius fecerit. † De contrahentib9 tamen contra formam iſtius pragma remitto me ad ea quæ dicam inferius late in .§. & acta non teneant: vbi de eorum pœna, in princ. Et de pœna filiorum fa.in. §. q ſi partes dixerint mendacium. nu. 10. ¶ Nota ex iſtis verbis, caſum in quo notarius † punitur pœna priuationis officij, & alijs pœnis. Sic & alias, punitur pœna priuationis officij, infamiæ, & manus, notarius qui ſcribit contractum emptionis rei feudalis, ſine conſenſu domini.cap.1.§.ſcriba de prohib. feu. alie. per Fede. Et alibi pœna in reuocabilis exilij l. iubemus.§ his tabellionibus C.de ſacro.ſant. eccle. quando ſcribit contractum venditionis rei eccleſiæ contra formam legis. † Item punitur pœna priuationis officij, quotieſcunq; ad mandatum iudicis, non fecit inſtrumentum alieni, vt dicit Bal. in l. prouidendum C. de poſtula. refert & ſequitur Afflict.in conſtitu baiulos & omnes,quæſt.6.num. 40. † Scias ramen, q ſemel priuatus notarius ſuo officio, ex aliquo delicto, non poteſt amplius, illud exercere. per Glóſ.in authen.de armis.§ fina.in vlri Gloſ. l. ſi aliquid C. de ſuſcep. & archa lib.10.§ hæc igitur, ibi vt vnq̃ reuertatur,in authen. de non aliena. tener Barth. de Capua quem ibi refert, & ſequitur Afflict. in d.conſtitu baiulos.q.6. num. 40 ¶ Quæro † quid ſi notarius ſcribit inſtrumentum, in quo filius fami.ſe obligat ſine conſenſu patris, cum clauſula reſeruato tamen ſemper aſſenſu, & conſenſu patris, nunquid has pœnas euitabit? Breuiter, omiſſis ſuperfluis, hanc quæſt ponit Afflict.in.d. cõſtitu. q 7.num.41.& tandem dicit q non. allegat Luc.de penn.in.l. ſi aliquid. C. de ſuſcept. & archa.lib.10. tex in authen. de aliena. §. ad hoc autem, ibi nullam clementiam. not. per Archidia. 47. diſtin. cap. ſicut domino ſuo. Ea quidem ratione (ſencundum eum) quia habet legem expreſſe prohibentem, ſub pœna expreſſa, quòd non interueniat in contractu prohibito. † ¶ Quæro nunquid ſtatim recepto contractu filij fam. notarius intelligatur priuatus ſuo officio? Breuiter dico quòd non, quia non extant hic, verba quæ importent ipſo iure, de quibus per Gloſ. in.l.pri §.ſi pœnam. ff. depo. & in auth. de inceſt nup.§.pri.in ver. imminere, & Fel.in.c.2 de reſcrip. merito iudicis ſententia neceſſaria erit. PROSPER CARAVI.

SVMMARIVM.

1 *Dictio omnibus, eſt collectiua vniuerſalis.*
2 *Dictio ſingulis, eſt diſtributiua.*
3 *Dictio omnis, neminem excludit.*
4 *Pragmatica iſta, an ſit generalis per totum regnũ?*
5 *Ampliatio prima ad pragmaticam.*
6 *Actuarij qui, & vnde dicantur? & num. 7.*
8 *Actuarij, in quo differant a notarijs? & nu. 10.*
9 *Actuarius, nunquid eſſe poſſit, qui non ſit notarius?*
11 *Curia, multipliciter capi poteſt.*
12 *Curia, vnde ſit dicatur?*
13 *Curiales qui, & vnde dicantur?*
14 *Notarij, an differant a tabellionibus?*
15 *Extenſio, an ſit licita, ne prag. Reddatur eluſoria?*
16 *Ampliatio ſecunda ad prag.*

§. IIII.



MNIBUS ET SINgulis Actuarijs, omnium Curi rum: & omnibus & ſinguli Notatijs. ¶ Iſta dictio omnibus, prolata in numero plurali, eſt collectiua: ſecũdum Barto.in extraua ad repri. in ver. omnis,& in.l.moſchis ff de iure fiſci. Aret.in.l. centurio. in. Gloſ. paganus. ff. de vulg.& in.l.hæres.in prin ff de ac ui.hæredi.
1 Plus dicens, † q eſt collectiua vniuerſalis, denorans vniuerſalitatem vt late ponit Caro. Mo. in conſue paris §.2. Gloſ 4 nu. 42. vol.1.quæ proprerea nihil excludit. vt late
2 per Sylua,conſi.1.nu.3 Dictio vero † ſingulis,eſt diſtributiua, & hẽt vim ſpecialis enumerationis.Secundũ Bar.in.l.ſtichum.§ ſtipulatio ff.de verbo ob iga.in prin.Q uaſi velit dicere hęc prag.omnib9 notarijs,& actuarijs,in vniuerſali,& cuilibet eorum inſolidũ in particulari.Ex quibus patet,generalẽ eſſe diſpoſitionem,iſtius pragmaticæ, Er maxi
3 me † quia qui omne dicit, nihil excludit.l a procuratore.C manda.l pluribus ff de lega. 1.tenet. Specu.in titu. de ſindi verſ. quid ſi in aliquo Bar in.l.ſerui § fina ff de lega.1.& in.l.iulianus ff.de lega.3. Et ideo eius diſpo
4 ſitio † ſeruari debet vbiliber per totum regnum. Et licet aliqui fuerint in opin. contraria,q iſta prag.ſit localis,ſeruanda rantũ in Ciuitate Neap pro vt audiui aliquos tenere,& inter alios talis opin. reperij, Petrum Follerium, in quadam eius pract nũdinaria. 4 parte nu. 7. quam manu ſcriptã legendã,

H

mihi tradidit, vt viderem laborem captum in componenda dicta prac Tamen (saluo iuditio cuiuslibet melius sentientis) teneo primam opin propter generalia verba istius prag. quæ cauillari non possunt: De quo cũ haberem colloquium cum eo, respondit mihi, q etiam ipse, tenet hanc opin. & q postq̃ illud, ibi scripsit, practicauit hanc prag. extra Ciuitatem Neapo. Quæ not. pro

5 intellectu ipsius, & † Prima Ampliatione.

¶ Quæro iuxta istam prag in qua, de actuarijs fit mentio, qui nam proprie dicantur

6 actuarij? Et breuiter in hoc dico, † q actuarij dicuntur, isti actorum magistri qui in curijs tribunalium degunt, & cõmuniter, ab

7 omnibus, actuarii nuncupantur † Sic dicti, ab actis, quę fiunt proprie in iudicio, vt dicit Bart. in l. illud. nu. 1. C de sacro. sant eccles. & Alex in l. 1. in prin. col. pen. ff. de verbo.

8 obliga. propter quæ acta † differunt a notarijs, qui illa facere non possunt, nisi sint ẽt actuarij curiæ, dato q partes in hoc consentiant: vt dicunt Bald. & Paul. de castr. in l. repetita. C de epis. & cleri Est tamen verũ,

9 q non potest esse † actuarius, nisi sit notarius, secundum Bal. in rub. C. de fid. instru. col. 1. nu. 2. in fin. qui si non reperitur, eligũtur duo probi viri, quorum vnus scribit, & alter subscribit: iuxta tex & no. per Inno & Abba in c. quoniam contra. de proba Et sic regulariter, qui est actuarius, est notarius,

10 sed non e contra. † Et non solum ex actis quæ faciunt actuarij, differunt a notarijs (vt proxime dictum est) verum etiam in alio, quia actuarij in actis quæ faciunt, non tenentur dicere, præsentibus talibus testibus, sicut notarij. secundum. Gloss. in d. cap. quoniam contra, quam ibi sequuntur Abb Lanfra. & omnes, & latius Marant. in pract parte. 6. actu. 10. num. 23. vbi de alijs differentijs, inter acta, & instrumenta.

11 ¶ Aduerte tamen, q licet, hoc verbum † curia, in prag. positum, multis modis capi posit, Et præsertim pro curia mercatorum, vt dicit Soccy cons. 85. vers. secunda conclusio. vol pri. Aret. cons. 15. Oldra. cons. 211 Guid. pap. decis. 461, Afflict. in consti. regn. statuimus in Glos 2. num. 50. & Boeri. in tract de autho magn. cons. posito post decis. 2 volu. in 2. addit. num. 168 vbi abunde, Tamen in materia istius pragma. curia, capitur pro loco, vbi negotia rei pu. expediuntur vt etiam meminit Cagno. in l. 2. num. 20 ff de origi. iur Plus

12 dicens, quòd sic dicta est, † a verbo curo, eo quòd in ea, cura reipu. habeatur, vt etiam dicit Afflict in d. consti. statuimus num. 50. Et ab hac curia, secundum eum. in constitu. regn. magnæ curiæ. post Glos. ibi in vers. curialium, & Boer. in d. tract. di

13 cti. sunt curiales. † Qui tamen ipsi sint, vide per Afflict & Glos. ibid. ¶ Quæro nunquid etiam tabelliones, censeantur prohibiti per hanc prag.? Et videtur quòd non, cum ipsa de notarijs mentionem faciat.

14 † Notarij autem, sunt illi, qui creantur a rege. Tabelliones, qui creantur à Papa, vel alijs ecclesiasticis. vt dicit Petr. rebuff. in comment. consti. fra. tract. de lite. obligarti. 4. Glos. 1. num. 4. Sed breuiter, tene cõtrarium: quoniam vt ipse met Rebuff. dicit, ista vocabula sæpissime confunduntur, & à iure, talis differentia, parum tenetur. Eo maxime, quia si secus diceretur, dispositio istius prag. esset elusoria: quo casu, etiam

15 si vera esset talis differentia, licita esset † extensio ad tabelliones, ne prag. reddatur elusoria. vt dicit Ioan. de ana. in rub de sponsa. Frãc. in c. 1. fall. 18. de tempo. ordi. in 6 Ias. in auth. quas actiones. C de sacro. sanct. eccle. & Nicol. euera. in locis legalibus, loco a ratione legis, larga & ampla.

16 ver. 7. fallit. Quæ not. pro 2 † Amplia istius prag. vt licet loquatur solum de notarijs, vendicet sibi locum, etiam in tabellionibus per supradicta.

PROSPER CARAVITA.

SVMMARIVM.

1 *Dictio ex nunc in antea, quid importet?*
2 *Lex adstringit illos tantum, ad quos peruenit. fallit dupliciter. nu 3. & 4.*
5 *Causa etiam iniusta, excusat a pœna.*
6 *Notarius, an excusetur, ratione publicationis nõ factæ de prag?*
7 *Scientia probari debet, alias ignorãtia præsumitur.*
8 *Ignorantia, præsumitur eo ipso, q non probatur contrarium.*
9 *Bannitum in magna curia, non est necesse banniri, per prouintias.*
10 *Ampliatio tertia ad prag.*
11 *Statutum, nec ad præteritas, nec ad pendentes lites, trahitur. fallit in casu. nu. 12.*
13 *Conditione purificata, contractus retro trahitur.*
14 *Limitatio prima ad prag.*
15 *Ratio istius prag. quæ sit?*
16 *Notarij assimilantur picis.*
17 *Ratio naturalis suadet, vt filius. fam. nihil faciat, sine patre.*
18 *Filius, tanquam res patris est, & in eo ius proprietatis habet.*

19 *Reipublicæ intereſt, ne quis re ſua, male vtatur.*
20 *Limitatio ſecunda ad prag.*
21 *Correctio legum, eſt euitanda.*
22 *Statum debet interpretari, vt minus lædat ius commune.*
23 *Lex ſi non exprimit rationem, poſſumus cogitare rationem naturalem.*
24 *Intellectus ad conſilium Alexandri. 80 vol. 1.*
25 *Reges, quando faciunt pragmaticas, debent ipſas iuſtificare, per bonas rationes.*
26 *Ratio legis, dicitur eſſe virtus, & ſubſtãtia ipſius.*

§. V.



VOD EX NVNC
in antea, & de cætero,
nemo dictorum actua-
riorum, & Notariorũ.
¶ Not. iſta verba ex nũc
in antea. & de cætero,
1 † quia denotant noui
iuris promulgationem
& non veteris declarationem: pro vt de
dictione de cætero, not Archidia in c. pro-
uida. de electio. in 6. & refert Afflict. in cõ-
ſtitu regni iuſticiarij de cætero. t. not. ¶ Et
ex iſtis verbis quæ hic ponuntur, colligitur
reſponſio & ſolutio, illius dubij, quod au-
diui fieri contra iſtam prag. Dicebant n. ali
qui, q iſta prag non deberet ligare homines
regni, ex eo; quia non fuit publicata per
2 prouintias: cum clarum ſit in iure, † q lex,
illos tantum adſtringit, ad quos peruenit.
35. q. 1 in prin l. fina ff. de decret. ab ordin.
facie. in auth. de inceſt nupt. in fin & in auth.
vt fact nou conſti. in fin. cum ſimil. Et ideo
ſecundũ eos, ſi filius fa. in aliquo loco iſtius
regni contraheret, contra eius formam, de
beret valere, & notarius nulla pœna eſſet pu
niendus. Nam iura præallega. & ſimul. pro-
cedunt quando conſtitutio, ſiue ſtatutum
emanans, non apponit tempus, poſt cuius
lapſum habet ligare, Sed quotieſcunq; ap-
ponit tempus, dicendo ex nunc (pro vt in
iſta prag.) tali caſu, ligat ignorantes, ſine
3 alia publicatione. † Vt dicit Cardi. flor in
clem. 2. de heret. in. 6. nota. Barba conſ. 34.
col. fina Afflict. in tit de pace tenen. in prin.
nu. 50. & Gloſ. Prag. ſanctionis in fin. in ver.
publicatione. Vel ſecundo modo dici po-
teſt, q contraria procedunt, quando in ſta
turo, vel conſtitut. quæ emanat, non adeſt
clauſula decreti annullatiua, quia quotie-
4 ſcunq; adeſt, ligat etiam ignorantes. † ſecũ
dum Anto. de butr. in. c. 2. de conſti. per. c. 1.
de conceſſ. præ. in. 6. in gloſ. referri. Abb. in. c.
certum de reſtitu. cum ſimil. adductis p Af-
flict. in præalle. loc. Sed quia in hac prag. ad
eſt talis clauſula in fin. in illis verbis, & acta
non teneant, remanet firma concluſio, q
tale dubium nihil obſtat. ¶ Cogita tamen
(ſi dici poteſt) q hæc omnia, procedũt quo
ad inualiditatem actus, ſecus tamen, quo ad
notarium, qui non debet pœnis hic conten-
tis puniri, ob defectum dictę publicationis:
5 cum clarum ſit, † quamlibet (etiam iniu-
ſtam) cauſam excuſare a pœna l. plagij iun-
cta Gloſ. la. 1. C. ad. l. flaui. de plag. cum con-
cor quæ ibi ponuntur per Doct. Sed illud
quod me facit dubitare, eſt, quia prag. per
prouintias, & totum regnum, magis nota
6 eſt, q̃ ſi eſſet publicata: † & ideo q dici de-
beat, notarium ex cauſa publicationis non
factæ, non poſſe excuſari. Idq;, videtur eſſe
de intentione Gloſ. in d. clemẽt. 2. de heret.
in ver. ex nunc, quæ dicit, q licet liget con-
ſtitutio abſq; publicatione, cum iſta dictio-
1 ne ex nunc, hoc procedit quo ad inualidi-
tatem actus, non autem vt contrafaciens,
ignorans puniatur: innuens a contrario ſen
ſu, q ſciens puniretur, quamuis non eſſet
publicata, & videtur etiam tenere Gloſ. d.
prag ſanctionis Et licet Bald. in. l. 1. § fina.
C. de cadu tolle. dicat non ligare etiam ſci-
entes; ſi non eſt facta publicatio, tamen de
bet intelligi. & limitari, vt proxime dictum
fuit. Sed poſtq̃ ratione ſcientiæ, erit puni-
7 endus notarius, debet ex parte curiæ. † ta-
lis ſcientia probari: alias, cum non ſit facta
publicatio in prouintijs, præſumetur igno-
rantia. l. verius. ff. de proba l. ſi ſuper vbi Bar.
C. qui milit poſſ lib. 12. Quinimmo, vt dicit
Gloſ. quam ibi valde commendat Bar. in. l.
8 ſicui. § iſdem. ff de accuſa. † ignorantia, pro
batur eo ipſo, q non probatur contrarium,
videlicet ſcientia Item & tertio, reſponde-
ri poteſt, q dicta iura in contrarium allega-
ta, de publicatione legis facienda, nihil fa-
ciunt ad caſum iſtius prag & ex eo quia, hæc
prag fuit facta, per viam mãdati iudiciarij;
in magna curia Vicariæ, omnibus actuarijs,
& notarijs, propter quod, ratione homi-
num, qui in eandem magnam curiam con
currunt à toto regno, reputatur iſta prag.
tanquam notoria, & omnibus prouintijs
intimata: per ea quæ in ſimili tenet Af-
flict. in conſtitu. Regni grandis vtilitas:
9 † dicens quòd bannitus in magna curia vi-
cariæ, non eſt neceſſe q banniatur per pro-
uintias, ex cauſa prædicta. Quæ ratio,
proderit vt curia non teneatur probare
ſcientiam notariorum: qui contractus

facerent, contra hanc prag vt proxime di-
10 ctum est. Quæ bene nota † pro tertia Ampliatione istius prag. vt procedat, quamuis non fuerit publicata. ¶ Quæro iuxa verba hic posita, ex nunc inanrea, Quid si filius fa. fecit contractum ante hanc prag. sine cōsensu patris? sub conditione dubia extitisset vel ne, demum superuenit hæc prag. & post ipsam, euenit cōditio, taliter φ post prag. purificatus est contractus, nunquid ad ipsum se extendet? Breuiter, ommissis aliquibus quæ in contrarium adduci possent, tene
11 φ non † Quia statutum siue lex non solum non trahitur ad præteritas.c.fina. de consti. cum quo concordat constitu. regni vt vniuersis.in fin.vbi etiam not. Affli. 14. no. sed nec etiam, ad pendentes lites. vt not. per Bart.in.l.sancimus. la. 1. ad finem. C. de sacro sant.eccle.etiam si hoc diceret expresse. vt refert & singu.reputat Ias.in.l.non dubiū.
12 ver.illud.nu.15.C.de legi. † nisi disponeret circa ordinem, & processum iudicij, Tunc enim traheretur ad lites pendentes, etiam si non diceretur. ex mente Bald. & Paul. de Castro in.d.l.sancimus.Suaderurq; primum
13 dictum, alia ratione † nam existente conditione, dispositio contractus retrotrahitur, & reputatur, ac si a principio fuisset purus l.necessario §.φ si pendente ff. de pericu. & commod. rei vendi.l.potior.ff.qui potio. in pigno.habe.not. Iser. in constitu.regni grandis vtilitas, circa finem, versic.sed pone φ alienauit. Sed si a principio fuisset purus, non se extenderet per prædicta; Ergo nec etiam isto casu se extendet, conditione pu
14 rificata. Quæ not. pro intellectu prag. † & Prima limitatione, vt non procedat in cōtractibus gestis antea, etiam purificatis post dispositionem ipsius. ¶ Iterum quæro, qua ratione fuerit moti conditores istius pragma. ad ipsam faciendam? certe ex verbis ipsius non colligitur, propter quod, videtur dici posse, φ cum assignata non sit, nec ēt nos debemus ipsam quærere, & fundamentum in ea facere, per ea quæ dicit Alex. cō. fil.80.viso & oportune.colum.4.ver. rursus, volu.1.Sed breuiter respondendo quæst. vt
15 alias dicebam, & nunc dico, † rationem fuisse, quæ ipsos mouit, interesse eorum patris, ne per contractus filiorum fam.debitis onerentur eorum filij, & sic patres dānum patiantur in eorum bonis profectitijs, super quibus ius habent, & prætendunt.l.cum nō solum §.ipsum.C.de bon.quæ libe.Cum pateat ab effectu, & experientia, & proprer eorum iuueniles calores, sæpenumero contra
hunt in eorum damnum, & nesciunt quid faciunt, ad similitudinem picarum, quæ loquuntur, & ignorant quod dicunt, ac etiā
16 notariorum, † qui picis sunt assimilati, eo φ in eorum contractibus, ponendo clausulas, & renuntiationes, dicunt renunciantes l.sancimus, & auth præsente, cū tamen ignorent quid dicta inra disponant. Et ad similitudinem illorum qui submerguntur, & bibunt, & nesciunt quid bibunt. secundum Pett. rebuff. in constitu fran.vol. 1. tract. de chirogra.recogni.articu.2.num 27.fol.211. Et φ ratio istius prag. fuerit interesse patris, patet, quia si filius est emancipatus, aut seorsum habitat, vel cum eius consensu contrahit, libere contrahere potest. Quæ ratio interesse patris, naturalis ratio dici po-
17 test: † suadet enim nobis, vt filius fam postq̄ est patri subiectus, instit. de patri. potes. in princ.non possit quicquam facere, quod patri sit noxium, sine eius consensu.C.de pact.
18 l.filius † cum tanquam res patris sit, & in eo ius proprietatis habet.ff.de proba.l. si filius. vt patet, quia sibi, pro eo exibendo, & deducendo competat interdictum, quod ius: causam proprietatis cōtinet.l.2.§.iuris. ff. de interdict. Et in illa, detur etiam vtilis rei vendicatio, adiecta causa ex iure quiritum.ff.de rei vendi.l.1.§.per hanc, vt late p Iser. in constitu. regni patarenorum. Prout in simil. statuto, prohibente vxorem contrahere sine consensu viri, dicit ipsum esse fundatū super dicta naturali ratione. Andr. Tiraquel.in tract.ll. cōnu Glos.6.q.19.num. 173. Conformaturq; talis ratio cum iure communi.d l.cum nō solum.§. ipsum. versi. melius enim est, Vbi dicit tex. φ ideo filius fam.non potest alienare sine cōsensu patris quia melius est, iuueniles calores cohartare, ne filij fam.cupidini dediti, tristem exitū sentiant patres, qui post dispersum patrimonium, eos expectant in alēdo. Non omicto quod istis diebus, super ista.q dicebat, Ioā. Anto. de Nigris, φ iuditio suo ratio istius prag. non solum fuerit interesse patris, sed
19 etiam reip. † cuius interest, neq. rebus suis, male vtatur.Instit.de his q sunt sui vel alie iur.§ sed maior in fin.coniungendo (secū dum eum) vtrunq; interesse, patris, & publicum. Et ratio quæ ipsum mouebat, erat, quia si solum pro interesse patris, quod prę rendit in bonis filij, facta fuit hæc prag. sequerentur a cessante ratione, φ ista prag. non haberet locum, quando filius fam. cōtraheret in bonis castrensibus, & quasi, vbi ius pater non prætendit, d.l.cum nō solum.

Sed pace sua, hoc mihi non obstat, quia ego
20 teneo sic † limitando istam prag. secundo
modo, ꝙ eius dispositio, non vendicet sibi
locum in illis bonis: Cum clarum sit, ꝙ in
eis reputatur vt pater familias. insti. quibus
non est permiss. face. testa. in prin. versi. ex
hoc. Et ideo, vt euitetur tot legum corre-
21 ctio † (iuxta. l. præcipimus. C. de appella.) di
cendum est, in ipsis locum non habere. Ea
enim quæ contra iuris rationem videntur,
ad ius cõmune reduci debent. l. ex facto. ff.
de vulga. substi. not. per Iser. in constitu.
regni enim iustitiæ. in fin. Cum & alias habea
22 tur, † statutũ interpretari, vt minus ledat
ius commune. l. 2. C. de noxa. c. cũ dilectus.
de consue. Alexan. consi. 13. vol. 3. Et tanto
magis dici debet, ꝙ ratio istius prag. fuerit
interesse patris, cum hoc naturalis ratio sua
deat, vt proxime dictum est, quia vt dicit
Cyn. in. l. nõ dubium. C. de legi quem refert.
& sequitur Afflict. in constitu. regni asperita
23 tem, 6. not. in fin. quotiescunq; † lex non ex
primit rationem (prout ista prag.) possu-
mus cogitare rationem naturalem, quæ po-
tuit mouere principem: allegat tex. in. l. ora-
tio. ibi suppleatur ff de spõsa, & habetur ple-
ne per Imol. in. l. 2. §. titio decem nu. 9. ver.
tu potes dicere. & ibid. Roma col. 1. ver. &
põt dubitari. ff. de dona. & per eund. Imol. in
c. post translationem col. 8. nu. 58. de renũ.
Abb. in. c. sugectum. col. 11 in. 2. not. de appel-
la. & latissime Tiraquel. in tract. cessa. causa.
prima limita. nu. 44 Et sic, cum ratio natu-
ralis sit illa, de qua dictum est, omnino di-
ci debet, ꝙ talis fuerit ratio, quæ condi-
tores mouit. † Nec obstat consilium Alex.
24 quod in prin. q. allegaui, quia intelligitur ꝓ
cedere, quando in lege in qua, non est ex-
pressa ratio, multæ rationes assignari pos-
sent, tunc enim verum est, ꝙ super ratione
ipsius, non potest fieri fundamentum. Sed
in lege in qua, licet non sit expressa, non pos
sunt plures assignari (vt hic) in qua nõ alia
dari potest, q̃ prædicta, secus est: & pro ex-
pressa reputatur, ac in ea, fundamẽtum fie-
ri debet. secundum eund. Alexan. consil. 24.
num. 44. versi. in quibus locis. in fin. vol. 2. &
consi. 22. col. 1 vol. 4. per Glo. & Bal. in l. quã
uis. C. de fideicom. sequitur Cæpoll. cons. cri
mi. 74. col. pen. Affi in præallega. constitu. 6.
not. & latissimè Tiraquell. in tracta. cessa.
causa. limita 21. nu. 7, cum multis sequen. in-
quiens ꝙ a tali ratione non expressa quæ ta-
men cum sit vnica per expressa habetur po-
test argumentum sumi et ea cessante cessat
dispositio, licet nu. 11. dicat ꝙ vbi tractatur
de extensione legis correctoriæ non debet
præsumi ꝙ ratio legis sit vnica. de quo vide
eund. num. 14. Mirum tamen est, ꝙ in ipsa
25 condenda, non allegauerint rationem, †
cum reges, quãdo faciunt pragmaticas san
ctiones, debeant ipsas, per bonam rationẽ
iustificare, vt fecit Imperator in. d. consti.
asperitatem. ibi nec indigne, vbi per Affli.
26 Eo ꝙ ratio † dicitur esse virtus, & substan-
tia legis. vt not. Bald. in. c. 1. de constitu. Et
in l. 1. §. in primo. C. de cadu tolle. ꝙ dicitur
esse ipsius clipeus. vt late prosequitur Afflic.
in. d. constitu. & Zas. in. l. non omnium. nu. 1.
&. l. nulla. nu. 2. ff. de legi. Sed ratio, cur non
assignauerint, potuit esse, quia ipsi viderũt,
præfatam rationem esse in prõptu, & ideo
ipsam habuerunt pro expressa cogitabis ta-
men.

PROSPER CARAVITA.

SVMMARIVM.

1 *Verbum præsumpserit, effectum importat, & nõ conatum.*
2 *Intellectus. l. final. C. de reuocandis dona.*
3 *Limitatio tertia, ad pragma.*
4 *Verbum præsumas, refertur ad eum qui temerarie agit.*
5 *Notarius, non potest ignorantiam allegare.*
6 *Operarius, qui intrauit fundum causa laborandi, non tenetur pœna statuti.*
7 *Limitatio quarta ad pragma.*
8 *Statutum prohibens contrahere, habet locum, etiã ad pias causas.*
9 *Statutum prohibens contrahere, videtur prohibere etiam facere elemosinam.*
10 *Modica non curantur.*
11 *Ampliatio quarta ad pragma.*
12 *Princeps, ius tertij tollere non potest sine causa, etiam per viam legis. num. 15.*
13 *Pragma. ista, includit etiam fiscum, & principẽ contrahentem.*
14 *Constitutio diuæ memoriæ, nõ habet locum in principe, vel regia curia.*
16 *Princeps, habet iurisdictionem a Deo.*
17 *Dispositio principis, auferens dominium tertij, in nullo foro est seruanda.*
18 *Pragmatica ista, nititur super ratione naturali.*
19 *Statutum, quod nititur ratione naturali, ligat etiam principem.*
20 *Contra fiscum, in dubio iudicari debet.*
21 *Limitatio, ad. l. inquisitio. C. de solutio.*
22 *Ampliatio quinta ad pragma.*
23 *Pragmatica ista, an in quasi contractus, locum habeat? remissiue.*
24 *Administrans pecunias regiæ curiæ, & eis vtens,*

9 q.20.nu.192.Plus ibi concludens † q; stante
simili statuto nec elemosinam pauperibus
dare poterit. Quod tamen tu intellige cũ
grano salis, nisi de re minima tractaretur:
10 ex eo quia regulariter † de modicis non est
curandum, vt dicit tex.vbi casus optimus.
pro hoc in.c.& si quæstionis de simo. Glos.
in ver filijs in salutatione 6.libri. cum simil.
quæ latissimè congerit Cæpoll in l.1. §. sed
sciendum.nu 86.cum seque ff. de ædil. edict.
vbi ponit multos casus in quibus de modi-
11 cis non curatur. † Per quæ ampliatur quar-
to modo procedere hanc prag. etiam in
contractu ad pias causas. ¶ Item, per ea-
dem verba quæ hic ponuntur, aliquo pacto.
siue quæsito colore, confirmatur aliud di-
ctum doct q; stante simili statuto, non vale-
bit contractus, etiam si fuerit contractum
cum regio fisco, aut principe: quia vt dictũ
est hæc prag pro interesse patris facta est, &
12 sic respicit ius tertij, † quod sine causa prin
ceps tollere non potest.l. quoties C.de præ-
ci.impera offe.& l.fina.C.si cõtra ius vel vtil.
publi.& quis non nulli tenuerint contrariũ,
quos videre poteris penes Tiraquell. d.tra-
cta.ll.connu.glos.6.q.19.nu 172.inter quos
est Ange.de aret in quodam suo consilio. in
ter cons. Soccy 302 diligenter thema pro-
positum. col 3.ver.a.respondetur.vol 2.ta-
men vt vides quo vis pacto, aut quæsito co-
lore reprobantur contractus facti per filiũ
13 fa extra sollennitatem istius prag.† propter
quod etiam fiscum & principem contrahen
tem includet: de quo, cum colloquium ha
berem cum Domino Ioanne Nicolao Cara
uita, respondit mihi se aliter de iure senti-
re, ea quidem ratione, quia in generali ser
mone, non venit persona loquentis.l. inqui
sitio cum concor allegatis ibi per Glos. C.
de solut.cui rationi, satis videntur facere
quæ pulcherrime tradit, Dominus Marinus
Freccia in tract.de sub feu.lib.2.q.21. vbi cõ
14 cludit † q; consti. regni diuæ memoriæ, quæ
requirit spetialem assensum, in alienatione
rei feudalis, non habet locum, quando va
sallus contrahit cum principe, vel regiã cu
ria, per rationem prædictam.d.l.inquisitio.
Sed parcat mihi Dominus frater meus, in
hoc demonstrauit se esse fisci patronum, &
merito Fiscalem: Pro cuius opin. veritate,
Primo considerandum est quod & supra di-
ximus, q; ista prag. facta fuit pro interesse
patris, & merito respicit ius tertij: quod
princeps tollere non potest vt supra conclu
sum fuit: idq; procedit, & verum est, † etiã
15 si id velit facere per viam legis, quando nõ
sub est causa publicæ vtilitatis.l venditor §.
si constat.ff.commu prædio.not.Innoc in.c.
quæ in ecclesiarum de constitu Bar in pro-
he.ff vbi late moder. & idem Bar. in.l.1. in
fin ff de costi. prin. Tanto q; fortius verum
esset, si id velit facere per viam contractus.
Nam vt dicit Bar.in.l.fin C. si contr. ius vel
16 vtil.pub. † princeps habet iurisdictionem
a deo, & sibi non fuit tributa causa peccã-
di, & bona alterius iniuste auferendi: Et
idem tenet Domin.in.c authoritate de pri-
uile.in.6.& Bal.in.l si testamentum.C.de te-
sta. Immo vt dicit Cardina.cons 147.domi
nus noster papa,& Domini.in.c.1.col. 3. de
17 summa.trini & fide.catho in.6. † dispositio
principis, per quam dominium alterius au-
fertur, non est seruanda, nec in foro animæ
nec ciuili, etiam si id faceret de plenitudi-
ne potestatis, vt tradit Bal. in.l.iubemus in
prin.C.de sacro sanct eccles. estq; cõmunis
Docto.opin.vt late congerit Fely.in d c.quę
in ecclesiarum.pulchre Afflict in const. Re-
gni instrumentorum q.12.ver.sed iuxta hãc
nu.15.& latissime post omnes, Dominus Ni
colaus franciscus Constantius, in quibusdã
allegationibus quas habeo ad penam, in
causa Ill. Marchionis Yliceti. vers. non ob-
stat. Secundo considerandum est quod etiã
dictum fuit in § præcedenti num. 17 q; ista
prag. dum habuit respectum ad interesse pa
18 tris, † mota fuit naturali ratione, quæ se
habet, vt filius qui est in potestate patris, &
sibi obnoxius & subiectus, non possit quic-
quam facere sine eius consensu, quod sibi
19 noxium sit: quo casu dicunt Docto † q; per
statutum quod naturali nititur ratione, li-
gatur etiam princeps.secundum Bal in. c. 1.
§.fin de his qui feud.dar poss in c. 1. § ad
hoc col.7.de pac. iura.firma.in titu. de pac.
constant vers vel per aliam personam, & in
procem.C col.5.Deci. cons.48 versi. quarto
ista conclusio nu.5 vol.1.& Zas cons 15.nu.
14.vol.1. Et ideo Chilo laconius in suis apo
teg.vt refert Eras.lib.2.apoteg.chilonis.25.
monebat, obtemperandum esse legibus,
hocq; ad principes pertinere, qui se credũt
non teneri legibus: cum non aliunde magis
floreant respu q̃ si legum vigeat authoritas:
nec ibi tirannis oriri potest, vbi ex arbitrio
priscarum legum, geruntur omnia. Tertio
20 quia ista opin. tendit contra fiscum, † con-
tra quem in dubio iudicari debet, vulga.l.
non puto.ff de Iur.fisci, quam in alia.q. con-
tra fiscum, Allegat Iser.in const regni violẽ
tias & in.c.1.in fin.in titu.impera. Loth. vbi
nimium in vehit contra offuscantes perpe-

tam eorum dicta, vt fisco compiaceant. Quarto argumenrabor, pro vt argumentatur Bal cons.277. pridie enim.col. pen. vol. 3.secũdũ antiquã impresionẽ.& post eum: Dominus Io. Angelus Pisanellus, in quibusdam allegationibus quas habeo ad pęnam in fauorem Ill.Marchionis iulianæ vers. tertio circa finem.ꝙ aut obseruãtia istius prag. est ius æquum,& tunc etiam principem contrahentem, & Regiam curiam includet, cũ æquitas,omnibus communis sit. Aut ius iniquum, & tunc idem, cũ retorqueri debeat contra vtentem iure iniquo.tot.tit.ff quod quisq; iur. Nec in aliquo obstant quæ in cõtrarium adducta sunt: & primo d.l.inquisitio.quia regula.d.l.nõ semper vera est: quin immo in multis alijs iuribus contrarium decidi tur, vt patet ex glos. l.qui insulam.§.fin.
31 ff.locat. † limitabimusq;.d l.non procedere ex prædictis: quando si princeps, vel persona loquentis, non includeretur, iuri tertij fieret præiuditium. Secundo non obstat decis. Domini Marini, quia ea in casu diuerso procedit, ex quo illa constitu. non respicit ius tertij, sed ipsius tantum principis, qui bene videtur contrahendo relaxare sollemnitatem requisitam: quinimmo consentire.
32 † Quæ not. pro quinta ampliatione istius prag. vt sic procedat etiam si filius fa. contraheret cum Regio fisco, aut principe.
¶ iuxta prædicta, necessario & congrue quęri potest,ex quo hæc pragma.tam in contra-
33 ctu, † q̃ in quasi contractu, locum habet, vt dicemus infr.in §.contractus nu.37. nunquid pari ratione sicut ex prædictis ineludit regium fiscum contrahentem eum filio faineludat etiam si quasi contrahat? ita ꝙ sicut primo casu, filius fa non obligatur,etiã in secundo non obligetur? vt puta si administrasset pecunias regiæ curiæ & debitor remansisset, vel aliud officium exercuisset: super quo Acutissimus Doctor, Augustinus Carauita frater meus, dicebat mihi, ꝙ iudicio suo secus sibi videbatur in istis quasi contractibus, ex eo quia † ille qui admini-
34 strat pecunias regiæ curiæ & eis vtitur,ad restitutionem obligatur,alio modo q̃ per simplicem quasi contractum, videlicet. De Iure communi, ex lege iulia de residuis l 3. ff. ad.l Iul.pecu Et de iure istius regni,Aliquãdo pęna furti. vt in.c. regni radix omnium malorum Et aliquãdo pæna nonupli, & alia arbitraria.c.regni vulgaris famæ proloquiũ &.c.ad hoc volentes, vt etiam dicit Par. in
35 tracta .sindi §.sindicantur lo.4.vbi † de officiale furãte pecuniam publicam in magna quantitate, ꝙ pœna mortis puniatur, per constit.regni officiales licet de ciuili intelligatur secundum Afflict ibi.& hodie tãtum pœna nonupli seruetur, secundum eum. Et similiter, si quando gessit aliquod officiũ,
36 male versatus fuit † non ex quasi contractu obligatur, sed ex delicto, si dolose, vel quasi delicto, si sine dolo se habuit.l.si filius §.iudex vbi Bar.& Bal.ff. de iud.§ 1. Insti. de obliga.quæ ex quasi delict. & propterea ꝙ in istis casibus ista prag.in aliquo filio non prodesset, sed dispõ iuris cõmunis seruare-
37 tur † in.l.2 ff.ad munici.&.l.1.C de filijs fa. & queadmo.lib. 10. vt non tantũ filius obligetur, sed etiam pater vti fideiussor (licet non consenserit expresse. sed tantum taeite non contradicendo) vt ibi dicitur. Verius tamen considerando, mihi videtur, contrarium esse de iure verius. pro cuius opin. veritate, considerandum est Primo ꝙ licet in prædictis casibus alio modo obligari videatur filius fa. q̃ per quasi contractum: tamen hanc difficultatem decidere videtur
38 tex.in.l.4.§.idem scribit.ff.de pecu.vbi habetur, † ꝙ sicut filius fami in stipulatione contrahit, ita in iudicio quasi contrahit, & proinde nõ origo iudicij, & actionis, super qua iudicium fuit interpositum, spectãdum est, sed ipsa iudicati obligatio, siue sententia: Et sic quis ex delicto,vel quasi obligetur,qa tamen quando cõdemnatur in iudicio, qua si contrahitur, ex quo quasi cotractu, posset haberi recursus postea ad bona, talis quasi contractus, (cum maxime dependeat ab administratione, & officio suscepto, citra patris expressum consensum vt hæc prag requirit) non valebit. Secundo considerandum est, quod dicit Bar.in l.si finita §. si de vectigalibus q 6.ff.de damn. infect. vbi satis in terminis præsentis q Et hunc casum deci
39 dendo, tenet † ꝙ si filius fami. prohibitus est pro interesse patris alienare, dici debet etiam prohibitus alenare delinquendo, ne ex eius delicto, priuilegio priuetur pater: & ideo bona filij non tenebuntur, quod singu. putat, & meriti tenendum Pau. de cast. ibi nu.7.idem Bar.in.l.si quis in tantam ver. quæro nu. 11. C. vnde vi allegat in fimi. de muliere quæ prohibita est alienare dotem. auth siue a me,cum simi.C.ad velleia & cum ista prohibitio ad fauorem tertij spectet, dos non publicatur etiam delinquendo, nisi in aliquibus casibus secundũ eum.l.quinq; eum.l.seque.ff.de bon.damna. idem Alexa. cons.23.nu 6.vol.1.& late Caro.Moli in cõsue.paris.§.2.Gio.4.nu.17.& 21.&.§.30.q.14 ver.3.

ver.tertio.nn.65. Nec in aliqno opus est adductis in contrarium respondere, quoniam responsio patet ex primo motiuo & ita te-
30 neas. Vltimo, circa ista verba aduerte, † q pactum in hac prag. positum, pro modo exponitur, & sic etiam in iure capitur.l.2.iuncta Glos. vbi concorda. C. de palati. sacra.
31 largi.lib.12. † Color vero, profictione, pro vt etiam iurisconf.istis verbis vtuntur.l. sulpitins versic.si color.ff.de dona. inter vir. & vxo.&.l.sed iulianus.in princ.ibi color quæsitus ff.ad macedo.Et hinc,donatio colorata dicitur.l.fina.§. sed cum. ibi, coloratam. C.manda. Et sic sub quouis modo, aut colore, seu fictione (quæ posset contractum alias validum facere) notarius receperit contractum filij fam.non valet. Nec per hoc putes, q tunc tantum, contractus esset nullus, quando in rei veritate, esset color, seu fictio non autem, quando color esset verus, vt sic colore piæ causæ de qua supra diximus, tūc tantum non valeat contractus, quando ipsa veritate talis color fingitur, secus si non fingeretur, sed vere contraheretur in fauorem piæ causæ. Quoniam, etiam si color qui cōtractui daretur, verus esset, ad huc contractus non valeret. Primo, quia ista pragma. dirigit verba notarijs, quorum officium, non est inquirere, si quando contrahitur sub aliquo colore bono, talis color fingitur an verus sit, merito, sub quouis modo, vel colore fuerit rogatus accipere contractum filij fam.debet abstinere, stante prohibitione istius prag. Secundo quia hæc prag. non fuit contenta prohibere solum cum isto verbo colore, sed etiam apposuit dicta verba aliquo pacto seu modo, & q plus est vltra processit in.§.sequenti dicendo quomodolibet, quæ exponuntur pro quocunq; modo, vt not.per Archidia.in cap 1.§. præsenti de cleri.egro.& sic, cum augendo, & geminando illa verba, modo, & quocunq; modo, processerit, dicendū est, omnimodo notarios esse prohibitos, recipere cōtractus filiorū fa.mil.citra solemnitatē pragma. Verba enim geminata, multū in iure operantur, vt dicit Alexan.cons.215. nec arguendi sumus. col. 6.volu 2.& vt dicit Salicet.in.l.2. colum. 3. C.de noxa.& Afflict.in constitu. consuetudinem.q.r.nu.2. in fin.nullam distinctionem, admictunt latissime Rom.in.l.si vero.§. de viro.ff solut.matri.& Fely.in.c.si cautio. col.
32 13. de fid.instru. † Aliquando tamen, hoc verbū color, pro verborū honestate, & venustate capitur.l.2.ff.de inoffi.testa. Et inde colores rethorici dicūtur. PROSPER CARAVI.

SVMMARIVM.

§. VII.



QVOMODOLIBET Annotare, neque recipere obligationes, instrumēta. Quæro in hac prag. iuxta ista verba quæ prohibent notarijs recipere cō cōtractus filiorū fam: qd si filius fa. cōtrahit cū requisitis ab ista prag. tamē cōtractus ex alio est nullus, & ex post facto filius, sine solēnitate prag. reficiēdo dictū cōtractū, stipulari fecit ab eodē notario, nūqd sibi locū vendicet hæc prag. q de recipiēte loqtur, & sic de faciēte ex nouo. i. reficiēte? Prima facie vi
1 det q nō. Quoniā † statutū loquēs de faciē-te, nō se extēdit ad reficiētem.l.3.§. reficere ff.de itin.actuq; priua.l. 1.§.pen.ff. de mort.
2 infe. Et ideo eius verba, † stricte sunt acci-

pienda l. quicquid adstringendæ ff. de verb. obliga. not. Bal. & Angel. in d. l. 1. Vbi, ꝙ prohibitus ædificare castrum, non est prohibitus reficere: & facit quod not. Anto. de
3 butr. in c. 3. per illum tex. de iudi. vbi † ꝙ statutum imponens gabellam instrumento, nō habet locum quando reficitur: refert, & sequitur Grat. consi. 112. nu. 4 volu. 1. Sed breuiter, contrarium teneo de iure verius, q̃a præallegata regula, ꝙ reficiens non intelli-
4 gitur de nouo facere † non habet locum, quando illud quod reficitur, erat penitus destructum. secūdum Glos. in c. de monachis. 18. q. 2. Hostien. in summ. de eccles. ædifi. & Ias. in l. 1. §. si quis ædificium. ff. nou. oper. nuntia. & est de mente Grat. in præallega consi. num. 25 sed quia in quæst. præposita, præsupponitur, contractum esse nullū, sequitur ꝙ reputatur quasi nō esset: Et ideo filius famil. hunc eundem contractum faciens, non dicetur reficere, sed de nouo facere: & per consequens, contra hanc pragmaticam. Cui accedunt superiora verba istius pragmaticæ Q uo vis pacto, aut quæ-
5 sito colore: quæ verba † videntur excludere omnem modum, per quem posset dari color validitati contractus: Ex quibus, ista
6 pragmatica. † ampliatur sexto modo procedere, etiam si contractus alias factus reficiatur. ¶ Iterum quæro iuxta istam pragmaticam quæ annotationem, & receptionem prohibet, quid si non est facta nota, vel receptio per notarium de promissione aut obligatione, quam filius famil. facit alteri? sed oretenus, coram testibus, sine præsentia, & expresso consensu patris, promittit titio centum, vendit domum, vel quid vis aliud facit (disponendo de rebus suis) demum titius ipsum vocare fecit in curiam, & per testes probauit suam intentionem, vel agendo summarie, aut ordinarie: quænam partes iudicis erunt in isto casu? certe videtur ꝙ esse debeant, in ipsum condennādo, eo ꝙ iste casus non comprehendatur in hac pragmatica quę de receptione instru-
7 mentorum facit mentionem. Tum quia † instrumentorum appellatione, nec ex communi vsu loquendi, nec ex proprietate sermonis, veniunt testes. secundum Bar. in l. notionem §. instrumentorum. ff. de verborum significa. Abb. in rubr. extra de fide instrumen. cum alijs adductis per Deci. ibidē
8 num. 12. Tum etiam quia † ista pragma. est odiosa, ac exorbitans a iure communi, vt latius dicetur inf. §. Et de expresso cōsensu. num. 53. Et ideo restringenda, & casus præ-

missus decidendus est de iure communi, a quo interpretationem sumere debet. iuxta tex. & quæ ibi not per Glos. in l. serui vestri. C. de noxa per Alexan. & alios in l. fin. §. in computatione C. de iure delib. refert, & sequitur Grat. consi. 19. num. 44. & consi. 47 num. 20. volum pri. quo iure communi, nemo est qui ignoret, ipsum debere condemnari ad soluendum per l. tam in contractibus. ff. de iudi. & l. filius famil. ff. de actionib.
9 & obliga. Nec potest aliquo modo dici, ꝙ sicut est nulla, promissio facta per instrumētum, & obligationem iuratam, ita sit nulla ista quæ iuramenti formentum non habet, ex maioritate rationis. per authenti.
10 multo magis C. de sacro sanct. eccle. † quoniam in correctorijs, & odiosis, etiam ex maioritate rationis. non est licita extensio. secundum Glos. Bartol. & Bald. in authent. quas actiones C. de sacr. sanct. eccle. Bald. Paul. & Alexand. in l illam, per illum textum C. de collat. l. præcipimus, vbi per Bartol. C. de appellation. Barto. in l. si constante in 9 quæst. 1. partis princ ff. solut. matrimo. Glos. in cap. indemnitatibus. §. ceterū in versic. confirmetur, in fin. de election. in 6. in mercu & c. cum expediat, de election. in 6. † immo lex noua correctoria, in suis proprijs terminis seruari debet. d. Glos. in authent. quas actiones, vbi Bart. Sed verius, & decisiue loquendo (saluo semper meliori iudicio) teneo in præfata quæstione, ꝙ iudex non potest filiū fa. nec in iudicio sum-
11 mario, nec ordinario condemnare, cogere, † aut carcerare, pro obseruantia promissionis verbalis, vt supra factæ: quoniam ipsa est nullius roboris, nec tenet (pro vt nec alia acta tenent) vigore istius prag. Et ꝙ ista secunda opin. sit de iure verior: Primo aduertendum est, ꝙ si contraria opin. esset vera, sequeretur ꝙ filius fa. ex contractu iurato, non obligaretur per hanc prag. & ex promissione simplici sic, quod quidem satis esset absurdum: cum nemo sit qui ne-
12 sciat, maximam esse potentiam, † & virtutem iuramenti, Et per consequens instrumenti iurati, aut obligationis penes acta. de quo late per Docto. in Auth. sacramenta puberum. C. de rescin. vendi. Alex. cons. 27. col 5. vol. 1. & cons. 102. vol. 4. & Afflict. decis. 83. nu. 3. & 387. Ne ergo, tam maxima resultet absurditas, dicendum est, talem promissionem nullius esse roboris, & momenti. Secundo, ꝙ si opin. contraria esset vera, aperta esset via obligandi filios fa. & creditores nunq̄ facerent scripturā de debi

ſed tantum oretenus reciperent ab eis pro
miſsionem, coram teſtibus ; & ſic diſpoſi-
tio iſtius prag. nobis de vento ſeruiret, eſ-
ſetq; penitus eluſoria, quibus caſibus, Do-
13 cto. communiter concludunt, † licitam eſ-
ſe legis nouæ extenſionem, cum ex maiori-
tate rationis (vt dictum eſt) maxime quan
do (ſi non fieret) reſultaret abſurditas. Se-
cundum Bar. in l. quæſitum. ff. de teſti. Imol.
in l. ſi vero. §. de viro. ff. ſolut. matri. & Ni-
col. euerat. in locis legali. loco a ratione le-
gis larga. & ampla ver. quinto fallit fol. 146.
14 Tum etiam † ne lex noua, reddatur eluſo-
ria, ſi extenſio non fieret: vt dicit Ioan. de
ana. in rub. de apoſta. Franc. in. c. 1. 18. falla
de tempo. ordina. in. 6. Iaſ. in. d auth. quas
actiones, & Euerard. in præallega. loco, ver.
7. fallit fol. 147. vbi alios Docto allegat. Ter
tio & vltimo, fundatur dicta concluſio, ex
eo quia per hanc prag. videntur improbari,
nō ſolum obligationes & inſtrumenta, ſed
etiam contractus filiorum fam. vt patet ex
15 ea. † quo caſu quando etiam contractus im
probatur, teſtes nihil proſunt: vt dicit Bal.
in l. fina. verſus finem ibi inſtrumentis. C. de
litigio. Paul. de caſt. conſ. 75. vol. 2. & conſi.
44. videtur dicendū col. 1 in nouis. & Alex.
conſ. 170. ver. pro hoc facit vol. 7. & poſt eos
accuratiſſ. tradit Dominus Io. Angelus Pi-
ſanellus, in quibuſdam allegationibus quas
habeo ad pennam; in fauorem Magnificæ
Lucretiæ pectenatæ in prin. ver. propterea.
16 Ea quidem ratione, † quia teſtes probarēt
contractum improbatum ab hac prag. ſtan-
te clauſula decreti irritantis, in illis verbis
Et acta non teneant: vt latius dicemus infr.
§. Et acta. quo caſu, conſenſus probatus per
teſtes, nihil iuuat. Secundum Gloſ. not. in
l. a diuo pio. ff. de rit. nupr. quam ſequitur &
ſingu. dicit Socci. conſ. 87. col. 6. ver. confir-
mantur præmiſſa vol. 3. & non ſolum con-
tractus, ſed (vt dictum eſt) obligatio-
nes & inſtrumenta: taliter, quòd reaſſu-
mendo diſpoſitionem iſtius prag. videntur
17 reprobati modi, † quibus contractus pro
bari poſsit: Et ſic, ſiue creditor fundet
ſe in inſtrumento, ſiue in contractu pro
bato per teſtes, omnino ſuccumbet, per
iſtam prag. Nec obſtant allegata in con-
18 trararium, quoniam ſolutio patet ex præ-
miſsis. † quæ bene nota, pro ſeptima am
pliatione iſtius prag vt ſic procedat, etiam
in contractu verbali, ſine notario & iu-
ramento. ¶ Quæro iuxta iſtam prag quæ
generaliter, & indiſtincte loquitur, quòd
non recipiantur contractus filiorum fa. ſi-
ne certa ſollemnitate, quid ſi filius fa cum
conſenſu patris contrahit? demum eorum
voluntate caſſatur contractus, & poſt ali-
quos dies, de eodem negotio, cum eiſdem
pactis, ſine conſenſu patris, iterum facit
iddem inſtrumentum, ſiue contractum, &
cum eadem perſona, nunquid, talis con-
tractus valebit? iſta prag. non videtur hoc
in ſpetie. decidere, & ideo, quia non deter
minat per quot vices, ad ius commune re-
19 currendum eſt: quo ſtatuitur † quòd ſer-
mo, indiſtincte loquens, de prima vice,
& receptione, intelligi debet vulga. l. bo-
ne. §. hoc ſermone. ff. de ver. ſigni. & per
ea quæ not. Bart. in l. nemo. C. de epiſc. au-
die. vbi quòd ſi ſtat ſtatutum, quòd carce-
ratus pro maleficio, excarceretur in die
veneris ſancti & aliquis, ſemel fuit vigore
dicti ſtatuti excarceratus, & demum, ite-
rum pro maleficio nouo carceratus, non
debet iterum excarcerari. Sed breuiter,
adhærendo veritati (relictis opinionibus)
dicendum eſt, contractum prædictum eſſe
nullum, tanq̄ factum ſine ſolemnitate iſtius
20 prag. Nec obſtat regula. d. l. bone † quoni-
am illa intelligitur procedere, in ſermone
ab homine prolato, non autem in diſpoſi-
21 tione ſtatuti, vel legis, † quæ toties ſeruari
debet, quoties fuerit expediens: iuxta illud
Euange. ſi peccauerit in te frater tuus. ſecun
dum Cæpoll. in d. l. bone. num. 13. Iacob.
de gello. in tract. ad hoc. § conſtitutio. ver.
quid autem num. 32. vbi dictam l. ſic intelli-
22 git. Inferens propterea † q̄ conſtitu regni
quàm plurimum, quæ ordinat, vaxallos te
neri domino ad ſubſidium, in filia maritan
da, debet intelligi, non ſolum pro pri-
ma vice, ſed ſi dotem ammiſerit, & iterum
maritetur, iterum contribuant. Et faciunt,
ea quæ ponit Cæpoll. in. d. § hoc ſermone,
23 † vbi quòd ſtante ſtatuto quòd capiens bā-
nitum pro cauſa pecuniaria, lucretur me-
dietatem, ſi quis cæpit, & habuit medieta-
tem, & pro alia medietate, creditor dedit
dilationem debitori, & demum iterum
bannitus eſt pro illa medietate, & per
eundem captus, debet habere medieta-
tem illius reliquæ medietatis, per ſupra
dictam rationem: quia leges & ſtatuta,
pro omni vice liganr. Nec etiam obſtant
quæ dicit Bart in d. l. nemo: quia ibi mili-
tat diuerſa ratio in ſecunda excarcera-
tione, per ea quæ habentur in authen.
de litigio. §. fin. coll. 8 vbi, quòd dete-
24 rior dolus † agnoſcitur in eo, quin in
terruptam iterum litem deſeruit, quàm

qui semel cæptam dereliquit. Et in.c. quidã
de appella &.c, quemadmodum. de iur. iur.
in Glos.deterior. & in Glos. constitu. regni
inconsutilem.iu ver, noluit agnoscere, dici-
25 tur † q minus malum est, viam domini non
agnoscere, q̃ post agnitam retroire; Ex qui
bus patet, q pietas quam habet lex in prima
excarceratione, denegatur in secunda:
Quinimmo, exasperatur propter consuetu
dinem delinquendi, vt etiam clarius habe-
tur in.d l.nemo Et sic, q illud non causatur
ex defectu statuti quod semper seruari de-
bet, sed ex ratione statuti cessante. vt etiam
videtur sentire Cæpol.d.§.hoc sermone nu,
13.ibi, dum dicit est n.eadem ratio, hac se-
26 cũda vice. † Per quæ poteris octauo Amplia
re hanc prag. vt procedat in omnibus vici-
bus quibus filius fa. vult contrahere, Bene
tamen verum est, q si secundus contractus
esset exequtio primi, non esset necessarius
consensus patris, vt puta, quando emit. cũ
consensu patris cum pacto de retrouenden
do, vel vendit cum pacto de retro emendo;
Nam tunc si retrouenderet, vel retro eme-
ret, sine consensu patris, contractus bene
valeret. vt litius dicam infr.§. A filijs fami.
27 nu.11.Sic limitando † quinto modo hanc
prag. vt non procedat, quando contrahen
do filius fa. exequeretur contractum alias fa
28 ctum cum consensu patris. † Vltimo circa
ista verba quomodolibet, dicas q exponun
tur pro quocũq; modo, vt diximus in.§.præ-
cedenti nu.31.vbi videre poteris

PROSPER CARAVITA.

SVMMARIVM.

1 *Ampliatio nona prag.*
2 *Contractus appellatione, venit omne pactum, & nume. 20.*
3 *Ampliatio decima prag.*
4 *Condictio illa, si moriar, certa est.*
5 *Condictione existente, contractus reputatur purus a principio.*
6 *Condictione deficiente contractus resoluitur.*
7 *Contractus appellatione, quæ veniant? remissiue.*
8 *Ampliatio vndecima prag.*
9 *Donatio causa mortis, plus sumit ex natura contractus.*
10 *Donatio causa mortis, requirit consensum patris.*
11 *Ampliatio duodecima prag.*
12 *Ampliatio decima tertia.*
13 *Alienatione probibita, est etiam prohibita pignoratio.*
14 *Ampliatio decima quarta.*
15 *Contractus appellatione, venit etiam confexio de pretij receptione.*
16 *Intellectus ad Bar. in.l. apud iulianum.*
17 *Statutum, loquens de contractu, an locum habeat in quasi contractu?*
18 *Ampliatio decima quinta.*
19 *Intellectus ad Auth. sacramenta puberum.*
20 *Pactum, etiã si tendat addistractum, cõtractus est.*
21 *Instrumentorum appellatione, venit testamentũ.*
22 *Contractus appellatione, an veniant testamenta?*
23 *Testamentum, an ab aliena voluntate dependat?*
24 *Statutum potest disponere, q testamentum dependat ab aliena voluntate.*
25 *Testandi ius, a iure ciuili est introductum.*
26 *Prag. ista non loquitur de testamentis.*
27 *Testamentum filij fa. etiam ante hanc prag. non valebat.*
28 *Prag. ista de contractibus, inter viuos loquitur.*
29 *Limitatio sexta prag.*
30 *Prag. ista, ad ludum non trahitur.*
31 *Pater potest furti agere, contra ludentes cum filio.*
32 *Casus omissus relinquitur dispositioni iuris communis.*
33 *Limitatio septima prag.*
34 *Statutum, prohibens contrahi, locum habet super quæsitis.*
35 *Prag. ista, an emansuerit, ratione fragilitatis filiorum fa?*
36 *Limitatio octaua prag.*
37 *Prag. ista etiam in quasi contractu, locum habet & quo modo num. 39.*
38 *Extensio licita est ne prag. Reddatur elusoria.*
40 *Pupillus tenetur, quatenus factus est locupletior.*
41 *Ecclesia, non tenetur ad pretij restitutionem, si non est facta locupletior.*
42 *Ampliatio decima sexta prag.*
43 *Instrumentum, differt a contractu contento in instrumento.*
44 *Vel, dictio multipliciter capitur.*

§. VIII.



EL CONTRACTVS Aliquos. ¶ Postq̃ ista prag. de contractu mentionem facit. † Amplia ipsam nono procedere, siue contractus sit nominatus siue innominatus, Quia † appellatione contractus, continetur quodlibet pactum, siui in dando, siue in faciendo cõsistat. secũdum Glos. in.l.1.in Glos. magna. ff de actio.& obliga.& Bal in.l. iuris gentiũ in princ. col.2.ff.de pact. ¶ Decimo † Amplia, siue sit purus, siue condictionalis, per ea quæ not. Cæpo.in.l.creditores. in fi 3 q. ff.de verbo.signi.quod comprobatur, quia

aut est condictio pro certo extitura, vt illa
4 si moriar, † quæ est certa.l.1. ff. de condi. &
demonstra.& tunc vt Cæpo. dicit reputatur
vt pura, & ex cōsequenti contractus est nul-
lus: Aut est dubia, & tunc similiter contra-
5 ctus non valet, † quia si extat retro trahitur
& reputatur vt purus a principio .l. necessa-
rio.§.q si pendente.ff.de pericu.& commo.
rei vendi.l.qui potior.&.l.qui balneum ff. q
potio.in pigno.habean. refert Grat. consi.
69. nu.11.vol.1.& diximus supra.§. q ex nūc
nu. 13.si vero non extat, & tunc contractus
6 de se nullus est, † quia condictione deficien
te, resolnitur.l.decem. ff. de verbo. obliga.
7 † Contractus autem appellatione, quæ nam
veniant latissime tractat Cæpol. in l.verba
contraxerunt.ff.de verbo.signi.vbi ad saturi
8 tatem. ¶ Vndecimo † Amplia istam prag.
procedere, etiam in donatione causa mor
tis, quæ fieret per filium fa. citra formam
hic statutam, vt in specie consuluit Ancha.
cons. 384. dubium in ista q. ea præsertim ra
9 tione, quia donatio causa mortis, † plus su-
mit ex natura contractus, q̄ vltimæ volunta-
tis, vt dicit Glos.& Bar. in.l. 2. in prin.ff. de
dot.prælega.&.l. tam his. §. 1. ff. de donat.
caus. mort. Aduerte tamē, q licet in donat.
10 cau.mortis, requireretur † consensus expres
sus patris, vigore istius prag. tamen ad eam
confirmandam, sufficeret sola mors filij, ta-
liter q pater non posset postea reuocare,
q̄uis ē cōuerso solus filius posset, vt pulchre
concludit Tiraquell.in tract.ll connu glos.
11 3.num.83.& 84. ¶ Duodecimo † Amplia.
non solum procedere si ipse filius fa contra
hit, verum etiam si alteri contrahenti de re
sua, consentire vellet, secundum eund. Ti-
raquel.d.trac.glos.3.nu. 133. vel fide iubere
per tex in.l.curialis vbi not.Bal.Salice.& alij
12 C.loca. ¶ Decimo tertio † Amplia, siue con
trahat alienando, siue pignorando, ac quo-
13 modocnnq; de re sua disponendo † (quia
prohibita alienatione, est etiam prohibita
pignoratio) .l.fin.C de reb.alien.vel.non, vt
etiam latius, idem Tiraquæll.d tract. glos.
3.num.103. quod quidem, tanto fortius in
terminis istius prag. procedet, quia per hāc
prag. non prohibetur alienatio, sed (quod
plus est) contractus. siue ergo pignoret, siue
alienet, negari non potest quin contrahat
merito &c. Et ista procedunt indistincte, si-
ue in pignore sit spes luitionis, siue non. se-
cundum distin.tex.cum ibi not. per Glos. &
Bar.i.l qui habebat.ff de lega.3.in prin. quā
sequitur Petr.de raue.in suo alphabe.in ver.
alienatio, circa fin. per rationem proxime
14 præcedentem. ¶ Decimo quarto † Amplia
etiam procedere, in confexione facta per
filium fa.de pretij receptione ex causa de-
positi, Aut alia qua vis causa: p ea quæ not.
Cæpoll.in.d.l.verba contraxerunt: vbi dicit
15 † q contractus appellatione, venit etiam
confexio, siue recognitio, quam quis face-
ret, qualiter talis res non est sua sed talis a
quo tenet ipse: allegar Domini. in. c. 2. de
reb. eccle.non alie.in.6.vbi tex. in terminis.
Et q̄uis Bar.in.l.apud iulianum.§ si pupillus
ff ex quib.caus.in posse.eat. videatur esse in
contraria opin. tamen. communis opin. est
in contrarium, vt patet ex Tiraquel.d. tract.
glos.3.nu. 106. ea præsertim ratione, quia si
secus diceretur, faciliter per indirectum fie
ret fraus huic prag. Et filius fa. in fraudem
patris, disponeret de omnibus, confitendo
se recepisse a tali tot aureos ex causa depo-
siti, vel alia: quia si talis confexio, obligato
ria esset, necessarium esset vendere bona &
16 soluere. Præterea † Bar. qui allegatur in cō-
trarium in d.l apud iulianum per Tiraquel.
vbi supra non loquitur de confexione quæ
fieret contrahendo, sed de confexione quæ
fieret in iudicio, & sic quasi contrahendo.
Et dicit, q prohibitus cōtrahere, pōt in iu
dicio confiteri & hæreditatem adire: quia
illud est quasi contrahere, ergo sentit, q si
confiteretur contrahendo, pro vt in casu
nostro loquimur, talis confexio non valet,
& sic Bar. ibi, potius pōt allegari pro ista
ampliatione, q̄ contra, & ita verū est. An ta
17 men † eius conclusio quam ibi tenere vide
tur, q statutum loquens de contractu, non
habeat locum in quasi contractu, vera sit,
18 dicemus infr. num. 37. ¶ Decimo quinto †
Amplia hanc prag. procedere, etiam in di-
stractu secundum Bar.in l. si vnus.§. pactus
ne peteret.ff.de pact vbi, q stante simili sta
tuto in muliere, q non possit se obligare
sine consensu propinquorum, non poterit
distractum facere, faciendo pactum de nō
petendo, vel aliter liberando debitorem:
Quia distrahendo, se obligaret ad ratum
habendum distractum, & sic, contractus
esset illa obligatio, & idem tenet Bal.in.d.
§.pactus col.4.ver.sed quid si statutum. Rip.
in rubr.de acqui.posse.col.2 num. 10. Aret.
in l.3.§.contrarium.ff.de contrari.iud. tut.
sicut in simil. dicitur, q auth. sacramenta
puberum, quæ in contractu istrato loquitur,
etiam in distractu locum habet, vt tenet
Glos.not.in d.l.3 §.contrarium.in ver.libe-
rationem, & ibi etiam Franc.de Aret.& post
eos Celeberrimus Doctor, & in arte dicen-

di omnium iudicio, facile princeps, ac Dominus meus colendissimus, Dominus Thomas Salernitanus, in quibusdam allegationibus quas habeo ad pennam in fauorem Illust. Comitis Altauillæ. ver. secundò princi
19 paliter in fi. † Quæ not. pro intellectu, & ampliat. d. authen. idem Bald. in rubr. C. de pact. & post eum ibi: Iaco de san. Geor vbi di
20 cit † q omne pactum, (etiam si tendat ad distractum) contractus est, & verissimũ est. ¶ Quæro in hac prag. nunquid eius dispositio, in testamentis sibi locum vendicet? prima facie, videtur dici posse q sic. Tum quia prohibet recipi à filijs fam. instrumen
21 ta, quorum appellatione † non est dubium venire testamẽtum, vt patet ex his quæ not. Affli. in consti. regni instrumẽtorum robur. q. 2. nu. 3. dum allegat. Barth. de Capua, qui idem tenet, in consti. consuetudinem. Tum
22 etiam, quia prohibet recipi contractus † quorum appellatione, & si proprie, & stricte, non veniant testamenta. l. verba contraxerunt. ff. de verb signif. sitq; talis communis opin. vt patet ibi ex Cæpoll. tamen, vbi militat eadem ratio, per quandam extensionẽ, bene venirent testamenta. vt tenet Afflict. in d. constitu instrumentorum. nu. 3. dicens, & ita pluries fuit iudicatum in Sac. Consi. & q propterea, non est recedendum: vt patet ex eius decis. 260. Et si diceretur, quomodo hæc prag in testamento poterit habere locum? cum si hoc verum esset, sequeretur q filius fami haberet testari cum consensu patris. contra. l. captatorias, & l. illa istitutio. ff. de hæred istit. & ea quæ not. Paul. de Cast. Aret & Alex. in l. ex facto in princ. ff. de vulga. & pupil. substitu. & idem Alex. cõs. 155. visis actis volu 5. Posset responderi du
23 pliciter. Primo † q præallegata procedunt; quando testamentum dependeret ab aliena voluntate dispositoria, secus si confirmatoria, vt esset hic. secundum Bal. in. l. si pater. 10. oppo. & 11. C. de insti. & substitu. Secundo, q contraria opi. est verior, q immo
24 potest † statutum hoc disponere & prouidere, vt tenet Bar in. l. si cum dotem § eodem: ff. solu. matri. consil. 10. viso statuto. in prin. l. non id circo. C. de condi. Bal. in l. ex duobus §. fin. circa fin ff. de vulga. in rub. C. de contrahe. emptio cons. 208. cõsulentes. vol. 3. & 139. statuto communis vol. 5. Beriach. in tract. gabel. 6. parte prin. q. 5. Angel. in authen. vt fact. noue. constit. §. pronuntiatum, & alij nonnulli, quos refert. Tiraquel. d. tract. Glos. 3. nu. 90. cum seqne. rationibus
25 de quibus per eum, & præsertim quia † testandi ius, a iure ciuili est introductum l. 3. vbi. Doct. ff. de testa. l. 1. vbi Glos. ff. de acqui. rer. domi. cuius quantum. distin. 1. not. Bart. in rub. ff. de acqui. hæredi. & l. interdum. iur. ff. de condi. indebi. quod quidem ius; bene posset tolli per legem, aut consuetudinem. l. de quibus. ff. de legi. §. sed naturalia in fin. vbi Ang. Insti. de iur. nat. Sed his non
26 præfata. q. loquendo, teneo q ista prag. † in testamentis non loquatur, & ideo q ius testandi per filium fami. dispositioni iuris cõmunis sit relictum. Et q hoc sit verum, patet. Primo, quia in fine ipsius, dicitur, q secus acta non teneant, præsupponendo propterea, q loquitur de illis contractibus, & instrumentis, quæ ante eius dispositionẽ poterat facere filius fa. & facta valebat; & non de testamentis, quæ si ante hanc prag. per filios fam. condebantur, & nunc con
27 duntur, † non valent. §. 1. institu. quib. non est permiss. face. testa. Secundo, quia in fin.
28 similiter dicitur, q si filij fa. dixerint mendacium, imputetur stipulantibus † & sic apparet loqui de contractibus inter viuos, vbi adest alia pars stipulans. Nec obstant allegata in contrarium, q appellatione instrumentorum, & contractuum, veniant testamenta. Quia hæc prag. (vt dictum est supra §. Ex nunc in antea. nu. 15.) non ad alium finem emanauit, quam vt interesse patrum prouideret, in quod sæpissime possent incidere, ex contractibus filiorum, propter quod, nullo modo dici potest, q ad testamenta respectum habuerit, ex quo vt proxime dictum est ante hanc prag. filius fa. testari non poterat. Et sic per eius testamen
29 tum, neq; pater damnificari. † Per quæ poteris limitare sexto hanc prag. non procedere in vltimis voluntatibus. Et per eandẽ rationem, decidi potest alia. q. nunquid filius fa. qui per hanc pragma. est certo modo prohibitus contrahere, dicatur etiam prohibitus ludere? Nam, cum interesse patris fecerit hanc pragma emanare, non est
30 dicendum † q ad ludum trahatur, cum et ante hanc prag. pater non poterat damnificari, & interesse pati ex ludo filij: quoniam de iure communi, poterat amissa per filium
31 in ludo, repetere, † & furti agere cõtra eos q sciẽtes esse filios fa luserunt cũ eis. vt dicit Bal. in rub. C. de condi. ob turp. caus. & l. seruus. C de cõdi. indebi. vbi etiam Ias. Et ideo, dispositioni iuris communis relinqui debet
32 † tanq̃ casus non cogitatus, sed omissus per hanc prag. iuxta l. commodissime. ff de liber. & posthu.
33 † sic limitando septimo hanc

prag. non procedere in ludo. ¶ Quaero, qd
si filio fa. absenti, facta fuerit donatio, & an-
teq̃ ipsam acceptet, mediante instrumen-
to illam repudiat sine consensu patris? nun
quid talis contractus repudiationis valebit?
Pau. de Cast. in proprijs terminis cōs. 171. in
casu praesenti, visis omnibus volu. 2 dicit ꝙ
34 sic: quia † statutum hoc prohibens, & ex cō
sequenti ista prag. in bonis iam quaesitis, lo-
cum habet, non in quaerendis. allegat tex. &
quae ibi not per Glos. in l. si ego. ff. de nego-
gest. c. si tibi absenti. in ver. vt tuum de prae-
ben in. 6. Et licet And. Tiraquel. in d. tract.
ll. cōnu. Glo 3. (vbi, alia multa ponit pro
praedicta opi.) dicat ꝙ in terminis illius cō-
suetudinis, non potest mulier (etiam super
bonis acquirendis) contrahere, sine consen
su viri: tamen illud est (vt ipsemet fatetur)
quia mulier ibi, non solum prohibetur cō-
trahere, sed generaliter sibi interdicitur
bonorum administratio, absq; consensu vi-
35 ri: ratione fragilitatis sexus. † quod quidē,
non est in terminis nostrae prag. quae nō ema
nauit ratione fragilitatis filiorum fa. Cum
saepissime reperiantur qui optime negotia
gerunt, sed pro interesse patris vt dictum
est, quod praetendi non potest super bonis
nōdum filio quaesitis pro quo facit tex. not.
in. l. qui autem. ff. quae in frau. credi. sic limi-
36 tando † octauo hanc prag. vt non procedat
si filij fa. contraherent super bonis quaeren-
dis. ¶ Quaero in hac prag. quae filijs fa. con-
tractus prohibet, nunquid etiam in quasi
contractu locum habet? ista. q. est multum
disputabilis, & fuerunt tot doct. in vtranq;
partem, ꝙ non potest iudicari quis eorum
verius dixerit, & Bar. Rapha. Alexan. Angel.
Aret. Calcan. & Ias. sibi ipsis, in ea contrarij
fuerunt, vt latissime congerit Tiraquel. d.
tract. Glo. 3. q. 11 nu. 111. ex eius tamen di-
37 ctis, colligi potest † ꝙ ista prag. in quasi cō
tractu locum habet: dicit. n. ipse, ꝙ quotiens
cunq; militat eadem ratio, semper statutū
prohibens contractum, procedet in quasi
contractu: sed sic est, ꝙ ista prag facta fuit
pro interesse patris (vt pluries dictum est)
& ita potest habere interesse, per contra-
ctum sicuti per quasi contractum, ergo. &c.
& ita procedat opini. illorum qui tenuerūt,
appellatione contractus, venire quasi con-
tractum: Cōfirmaturq; talis opin. alia ratio
ne, quia si secus diceretur, nunq̃ contrahe-
ret filius fa. sed semper teneret extraneam
personam, eius negotia gerentem. cuius ge
sta, esset necesse rata habere per illum tit. ff.
&. C. de nego. gest. & sic sibi obligaretur ex

quasi contractu. §. 1. Instit. de oblig. quae ex
quasi contra. & sic posset ad libitum omnia
facere: itaq; prag. frustratoria esset. Quo
38 casu, ne reddatur elusoria, licita † est extē-
sio de vno casu ad alium. Et sic de contra-
ctu, ad quasi contractū vt late dictum est su-
pra. § Quomodolibet nu 14. Si vero non
militat eadem ratio, procedit alia opin.
Doct. ꝙ appellatione contractus, non venit
39 quasi contractus † Illud tamen quod dixi fi-
lium fa. non obligari etiam ex quasi contra
ctu, intellige de eo quasi contractu, in quo
propositum ipsius, principaliter, vel conse
quenter, tendit ad se obligandum sed vbi
eius propositum non tendit ad hoc, vt se
obliget, tunc quatenus est locupletior, etiā
ex quasi contractu obligatur ad restitutio-
nem, vt dicit Tiraquell d. tract. Glos. 3 num.
124. Potestq; poni exemplum secundum eū
nu 116. si aliquis cogitans se debere filio fa.
soluat ei centum, cum tamen re vera non
deberet: Nam in hac receptione non est ali
qua intentio filij fa se obligandi, sed tantū
recipiendi quod sibi deberi putat. Et meri-
to si ille vult repetere, pōt ipsum cogere ex
quasi contractu § item is cui Insti. de obli-
40 ga. quae ex quasi contra. cum iuris regula sit
† ꝙ qui obligari non potest, siue pupillus si-
ue alius, tenetur quatenus factus est locu-
pletior l. 3. § pupillus & l. si pupilli. ff. de ne-
go. gest. in prin. l. 1. § an in pupillum. ff de-
posi l. eatenus ff. de instit actio. nor p Alex.
consi 4. nu. 4 viso processu. volu. 3. vbi etiā
41 in eccle. dicit † ꝙ nunq̃ ex contractu inuali-
do tenetur etiam ad pretij restitutionem,
42 nisi versum esset in eius vtilitatem & sic fa-
cta esset locupletior. Quae bene not † pro
decima sexta ampliatione istius prag.
¶ Ista verba, vel contractus aliquos, viden-
tur fuisse superflua, eo ꝙ debebat sufficere
prohibuisse notarijs accipere obligationes,
& instrumenta, cum pateat ad sensum, ꝙ nō
est dare, ꝙ notarius, vel actuarius recipiat
contractum qui non redigatur in formam
43 obligationis vel instrumenti. Super quo,
alias dicebam, ꝙ hoc ideo factum fuit. †
quia differentia est inter obligationem, in-
strumentum, & contractum. Obligatio pe-
nes acta vt hic capitur, & instrumentum,
sunt probatio contractus contenti in eis.
Contractus autem est ille, de quo ipsae scrip
turae obligationis, aut instrumenti, vt dicit
Specu. In tit. de instru aedit. § postq̃. ver. vide
tur tamen. Fel. in. c. capitulum. col. 14. ver.
limita octauo. de rescript & referendo re-
net Afflict in constitu. regni consuetudinē.

q. 1. nu. 2. in prin & in c. 1. §. notandũ in fin. de his qui feu. dar poss Et hinc tex. in. l. 1. C. de fide instru. & in. l si solemnibus eo. tit. dicit q si perit instrumentum, non perit debitum contentum in instrumento, sed per istã solut. non videtur sublatum id dubium, quis enim contractus differat ab instrumento, tamen satis erat prohibuisse recipi instrumenta vel obligationes, cum contractus in eam formam redigantur, ex eo quia alias parũ seruiret recipi facere cõtractum a notario vel actuario, si illum non posset redigere in formam probantem, videlicet obligationem, aut instrumentum. Et ideo melius (iudicio meo) super hoc dubio cogitando,
44 teperio q † hoc verbum vel, multipliciter capi potest. Primo correctiue l. bona fide. ff. de noxa. & in vsi feu. apud quem vel quos cõtro. feud diffi debet. Secundo, pro saltem. l. in creditore. ff. de euictio. Tertio, pro non l. si de tua. C de dona inter vir. & vxo & l. repeti. in fin. quib. mo d. vsusfru. ammicta. iunct. Gloss. Quarto, pro etiam. l. quod si ephesi in princi. iũcta Glos. ff. qnod cert. loco Quinto, ponitur disiunctiue, vel alternatiue ff. de de manu. testa. l. si ita. & de manumiss l. is q. suis. §. nihil. Sexto ponitur pro idest. l. si qui a prioribus. C. de fundi. patrimo. lib. 11. & c. vno. §. vtrum extra de statu. regu. Et ita credo q ponatur in hac prag. vt sit sensus, q notarij non audeant recipere obligationes instrumenta vel contractus aliquos, idest q nõ audeant recipere aliquos contractus, & ita intelligendo, contrarium factum propter istam dictionem vel, in aliquo non obstat. cogitabis tamen.

Prosper Caravita.

SVMMARIVM.

1 *Statutum prohibens minorem contrahere, procedit etiam in forensi, & qualiter procedat nu 4*
2 *Actus iudicialis, vel extra, regulatur secundum legem loci vbi fit.*
3 *Verbum quibuscunq; est vniuersale.*
4 *Ampliatio decima septima ad prag.*
5 *Statutum prohibens contrahere extenditur etiam ad bona alibi sita.*
6 *Ampliatio decima octaua prag.*
7 *Limitatio nona ad prag.*
8 *Statutum prohibens contrahere, intelligitur de bonis proprijs.*
9 *Limitatio decima prag.*
10 *Statutum prohibens contrahere, intelligitur de contractu voluntario.*
11 *Promittens vendere domum, si decedat & hæres pupillus vendat, decretum non requiritur.*
12 *Limitatio vndecima ad prag.*
13 *Prohibitus contrahere, intelligitur de contractu sibi damnoso.*
14 *Solemnitas inducta in fauorem, non debet operari damnum.*
15 *Contractus filij fa. in dubio, iudicatur nullus.*
16 *Qualitas quæ fundat, ante omnia probari debet, nu. 17. & 20.*
18 *Verbum quibuscunq; est masculinum & omnes includit.*
19 *Ampliatio. l. 1. C. de raptu. virgi.*
21 *Ampliatio decima nona ad prag.*
22 *Statutum laicorum, an liget clericos?*
23 *Clerici in hac prag. non includuntur.*
24 *Clericus quicquid acquirit, sibi quærit.*
25 *Bona clericorum, reputantur peculium quasi castrense.*
26 *Limitatio duodecima prag.*
27 *Filius fa. de iure communi tenetur pro debito causa studij.*
28 *Filius fa. hodie, non tenetur etiam pro causa studij, si contrahit sine solemnitate prag.*
29 *Pupillus, tenetur in eo, in quo factus est locupletior.*

§ IX.



FILIIS FAMILIAS quibuscunque. Per ista verba quibuscunq; deciditur illa q. nunquid hæc prag. locum habeat in filio fa. non regnicola, contrahente tamen i hoc regno? Et videtur dicendũ q sic per ea quæ in simili. not. Bal. in repe. l.
1 fina. ff de iurisdi omni iudi. vbi dicit † q statutum disponens, ne minor. 25. annis, contrahat sine consensu propinquorum, debet obseruari etiam in minore forense ibi con-
2 trahente; quia † actus solemnis siue iudicialis, siue extra iudicialis, sortitur essentiam secundum legem loci vbi fit l. 1. C. de emancipa. libero. & l. si non speciali. C. de testa. Et licet hæc decisio habuerit multos contradictores vt dicit Tiraquell. tract. ll. conn glos. 6. 27. num. 222. tamen ipsa verior est, & in ea ipse residet: Confirmanturq; (vt dictum est) per illa verba quibuscunq;,
per quæ non debet distingui de regnicola
3 aut forensi: † Verbum .n. quibuscunq; vniuersale est, adeo q non debet aliquam distinctionem admictere. secundum Bal. in. c. 1. §. donare. qualit. olim feud. alien. pot. & Afflict

Affiict in consti. regni in locis demanij.6.
not ver.sed super nu.10.allegat tex in.l.qui
autem §.fina ff.de constitu pecunii.& sequi-
tur Sylua.cons.21.vbi ꝙ taliter omnes per-
sonas comprehendit, ꝙ sub ista dictione
quibuscunq; veniunt personæ quæ alias non
venirent. vt etiam pulchre refert Grat.cõs.
4 5.nu.74.vol.2. † Ex quibus poteris decimo
septimo Ampliare hanc prag. Et quæ dicta
sunt procedunt secundum eund. Tiraquell.
vbi supra, siue talis forensis contrahat per
se in hoc regno, siue huc mictat eius procu-
ratorem. vt dicit.q.31.nu 228. ¶ Nota ta-
men ad alium effectum ista verba a filijs fa.
quibuscunq;. Nam cum ista prag. principali
ter prouideat circa personam filiorum fa.
contrahere volentium, adhibendo eis cer-
tum modum quem in contrahendo seruare
habent: nihil tamen statuat aut loquatur de
5 eorum bonis, succedit illa Doct.distin. † ꝙ
quando statutum principaliter statuit circa
personam sibi subiectam, nihil expresse, &
in specie dicendo de bonis, tale statutum,
extenditur ad bona etiam alibi sita, tanq
accessoria personæ l propter litem §. licet
&.l.2 C.de excusat. tuto.not. Bar in. 1. C. de
summ.trini.& fid. catho l.si duo.C.de admi-
ni.tuto.& Roma. cons. 39. in proposita.que
6 sti. 2. dubio: Et ideo † Ampliando hanc
prag. decimo octauo, dicendum est, ipsam
procedere etiam si filius fa.cõtrahat de bo-
nis sitis extra hoc regnum, sine consensu &
7 præsentia patris, vt ista prag. requirit † Li-
mita tamen istam prag. nono, procedere
quando filius fa. contraheret de bonis pro-
prijs, secus si de bonis alienis non consen-
su dominorum, quibus postea succedat: qa
tunc contractus valebit, & vigore istius
prag. annullari non poterit. secundum Bal.
quem ibi. Ias. sequitur in.l.fina.C.de pact.vbi
8 † ꝙ si statutum prohibet minorem contra-
here sine certa solemnitate, & demum con
trahat sine ea de bonis alterius, cum eius
consensu, cui postea succedit, non potest
venire contra talem contractum: Et quidẽ
ratione, quia talis contractus non tantum
sumit ex contractu minoris, quantum ex
contractu maioris, scilicet domini illius
9 rei. ¶ Decimo † limita ipsam procedere
in contractu voluntario, non tamen in cõ-
tractu necessario: tunc enim etiam citra so
lemnitatem istius prag. validus esset. per ca
quæ pulchre consuluit Paul. de cast. consi.
183. in causa quæ vertitur. col fin. ver. non
10 Vol. 1. vbi † ꝙ statutum requirẽs cõsensum
in contractu vxoris, intelligitur de contra-
ctu voluntario, & idem consuluit Sylua.
consi. 4. num. 4 Et ideo si filius fa. est hæres
alicuius, qui in testamento mandauit ven
di talem rem, & eam vendat, valet vendi-
tio per supradictam rationem: quia dici-
tur esse venditio necessaria & non vo-
luntaria, vt etiam consuluit Barb. cons 39.
versic. bene etenim col. 7. 3. dubio vol. 3.
Et etiam quia dicitur esse executio facti te
statoris, non factum ipsius filij fa. Et sequi-
tur Affict. decis 28 in fin.ver 2.dubitatum.
11 per.l.fina.ff. de reb. eorum † vbi ꝙ si quis
promisit vendere, demum decessit relicto
pupillo, si talis pupillus vendit ei, cui pater
promisit, decretum non requiritur: quia
non est contractus pupilli, sed executio
12 promissionis factæ per patrem: vbi alia plu
ra similia, & notatu digna allegat † ¶ Vnde
cimo limita procedere hanc prag. in con-
tractu damnoso filio fa secus si fuerit vtilis.
vt dicit Bald. in l. cum hi.§ eam transactio-
nem.1.& 2. lectu ff de transact. Ange.in l.2.
ff. de accepti. lo. faber in.§.& ne huius.insti-
tu de eo cui liberta. caus. & Ias. cons. 219.
egregius vir. col 3. ver. nec ob illud vol. 2.
vbi pari voto concludunt, posse prohibi-
13 tum † contrahere, etiam omissa solemnita
te, si suam faciat conditionem meliorem.
Et in spetie de simili statuto filij fa.debentis
contrahere cum consensu patris. idem te-
nuit Fulgo. cons. 75. ex facto proponitur.
col. fina. Alex. cons. 234 circa dubium. col.
fina. vol.6.& alij quos accuratissime cumu-
lat Tiraquell. tract.ll connu.glos. 6. nu. 62.
cum seque. Idem Ripa in lib. respon. 1. cap.
1. num. 57. allegat tex. in cap. vt super. §. fi-
na. de reb. ecclesi. non alie. Abba. cons.22.
quanquam, & Roma. consi. 337. aliasq; cõ-
plures cotas adducit Grat. qui idem tenet
consi. 54. num. 25. cum seque. Et licet non
nulli fuerint qui contrariam opin. tenue-
runt, tamen primá opin. verior est. vt ipse
14 concludit: Ea præsertim ratione, quia †
solemnitates introductæ in fauorem, non
debent damnum operari.l. quod fauore.C.
de legi.l.plures apochis. C. de fid. instrum.
ne alias operentur contrarium effectum.
contra.l. tertia. §. si emancipatus. ff. de
contratabu.l. tertia ff de adime. legat.l.3.
§. diui. seuerus. ff de carbo. ædict. Et ideo
si filius contrahendo, vtilitatem sibi af-
ferat, valebit contractus, etiam si talis
esset, a quo filius esset vexandus, dum
modo lucrum capiat, vt Tiraquell. con-
cludit dicto loco numero 79. Est tamen
verum, ꝙ postquam validitas contractus

dependet ab vtilitate contrahentis, onus
probandi hanc qualitatem, incumbit filio
fa & cuicunq; prætendenti ius ab eo, & inte-
rim instrumentum non exequetur: Nam eo
ipso q contraxit sine requisitis ab hac prag.
15 † contractus iudicatur nullus, tamen si pro-
babitur vtilitas contrahentis, iudicabitur
cõtrarium per tex. l. nõ ignorat. C. qui accu
sa nõ poss. & l. 2. §. si dubitetur. ff. de iudi. vbi
16 † q qui se fundat in qualitate, debet ante
omnia de ipsa cõstari facere. & idem voluit
Bal. in. l. si quis ex aliena ff. de iudi. referr &
sequitur Grama. in consi. de foriudi posito
post decis. nn. 7. & 53. vbi per hoc infert ad
iudicem secularem, cui concessa est iurisdi-
17 ctio contra clericos assasinos, † vt talis iu-
risdictio tunc demum procedat, cum ante
omnia constat de illa qualitate assasinij.
18 ¶ Aduerte tamen q illud verbum † quibus-
cunq; est masculini generis: & ideo etiam
fœminas includet. l. quicunq; & l. 1. col. 3.
ver. not. 3. vbi Bal. C. de serui. fugit. not. per
Bar. in. l aut facta. §. fin. ff. de pœn. l. hoc arti-
culo col. 2. in fi. ver. quædam sunt distributi-
ua ff. de hæred. institu. l. 1. col. 10. ver. quinto
principaliter quæro. ff. de cõdict. & demon.
per Bal. in. l. ne passim. ff. de iur. & fact. igno.
& p Glos. in. l. 1. C. de rapt virgi. in ver. respõ
19 sum: † vbi ampliando illam. l. dicit proce-
dere etiam in fœmina rapiente iuuenem, &
eam ibi sequitur Auge. dicens, q de facto vi-
dit florentiæ cõburi fœminam. Et generali-
ter, vbiq; reperies q in materia indifferenti,
quæ ita potest cõpetere fœminis, sicut ma-
20 sculis, † semper masculinum concipit fœ-
mininum, vt late per Hipol. cons. 85. & l. si
quis necandi. C. de sica. Et sic Ampliabitur
21 † decimo nono hæc prag. vt procedat, siue
filius fam. sit masculus, siue fœmina. Et cum
vtrunq; sexum cõpræhendat, intellige tam
nobiles q ignobiles, tam titulatos q nõ, &
tam doctores q iuris ignaros. ¶ Sed iuxta
prædicta, quæro quid de clericis? nunquid
etiam ipsi ex prædictis sub hac prag. intelli-
gantur? in quo non faciendo fundamentũ,
q statutum † laicorum non valet aduersus
22 clericos, dum eos iure communi vti prohi-
beret vt hic esset: secundum ea quæ not per
Bal. in c. cum non ab homine. col. fina. de iu-
di. Fely. in. c ecclesia Sanctæ Mariæ. col. 46.
ver. adde. etiam hic. de constit. Io. Bapt. de
sanct. seuer. in rep. l. omnes populi. q. 4. prin.
ver. agredior, ibi quare. Bal. Inno. in. c. ad au
dictiam de præscrip. late Hipo. in repe. rub.
de fideiuss. num. 118. Grat. cons. 96. nu. 25.
vol. 1. & latius post cum Niger in clement.
de vit. & honesta. cler. nu. 28. cum sequen Im
mo præsupponendo q statutum laicorum,
includat clericos prout concludunt Bald.
Paul. de castr. in. l. sacrosanctæ. num. 5. C. de
Epis. & cleri. loquẽtes in terminis similis sta
23 tuti. † dico q in materia istius prag. nullo
pacto includuntur, ea quidem ratione, quia
clerici contrahendo citra requisita per istã
prag. non faciunt aliquod præiuditium eo-
rum patri, pro cuius interesse facta fuit: Ex
quo, pater non dicitur habere aliquod ius,
24 super bonis filij fa. clerici † quicquid enim
acquirit, sibi acquirit. Et est proprium pe-
culium. vt dicit Bar. consi. 61. in fin. filius fa.
præsbiter. post Hostie. & Innocen. in c. quia
nos de testa. not. Bald. in. l. sacro sanctæ 3.
not. C de epis. & cleri & Iaso. in l. patre furio
so in fin. ff. de his qui sunt sui vel alie iur. siue
acquirat contemplatione ecclesiæ vel sacer
dotalis officij, siue non, etiam ex causa ad
25 uenticia: † Bona n. ipsorum reputantur ad
instar quasi castrensis peculij. secũdum Bar.
26 vbi supra & Bal. in. a. not. † Et sic limitabitur
Duodecimo hæc prag. Et licet Bal. & Paul.
de castr. in d. l. sacrosanctæ teneant q in sta
tuto simili includuntur clerici, & idem refe
rendo Graui. in Ric. de præsenta. instrumen.
parte. 2. declara. 17. nu. 38 id minime obstat
& miror profecto de Graui. q in hac prag.
non considerauit veram rationem ipsius, q
proxime dixi & q ea cessat i clericis, de Bal.
& Pau. de castr. non miror quia loquuntur in
statuto facto ne filij fa. dissipent eorum bo-
na que ratio etiam clericos includit, nos ve
ro loquimur in terminis istius prag. quæ pro
interesse patrum facta fuit, vt latius diximus
supra in §. si quod ex nunc. num. 15. Bene ta-
men dico q si ex contractu filij fa. clerici, ali
quo modo damnificaretur pater, tunc in-
cluderentur clerici, ex ratione præallegata
quam omnes Docto. supra relati commu-
niter tenent. ¶ Vltimo, circa ista verba,
Quæro de vna. q. de qua pridie fuit interro-
gatus, quidam librarius vendidit libros ad
credentiam alicui filio fa. absq; requisitis p
istam prag. accepto instrumento, aut obliga
tione, demum filius decessit, vel viuus est,
nunquid pater conueniri poterit, ipso filio
mortuo, aut vterq; eo viuo? an librario age
ti, obstabit exceptio istius prag? Ista q. de
iure communi non habet difficultatem,
27 quia † pro debito facto per filium fa. cau
sa studij, vterq; conueniri potest. l. sed iu
lianus. §. pro inde. vers quod dicitur. ff. ad
macedo. & l. macedoniani. C. eod. not.
pulchre Luc. de pen. in l. pri. col. pri. versi.

sed quid si filius. C. qui ætate, vel profeſsi. lib. x. intelligendo vt per Gloſ. & Ang. in. d. § proinde. Difficultas tamen ex alio pendet nunquid hæc prag in hoc contractu locum habeat

28 Et † breuiter insiſtendo, teneo q sic, ponderando verba ipsius. Primo, illa quæ extant supra in §. 6. ibi quouis pacto, aut quæsito colore, per quæ videtur reiect⁹ omnis color, omnisq; modus, qui validitati contractus dari poſſet, vt latius ibi diximus num. 31. Secundo, in iſtis verbis quibuscunq;, quæ cum ſint adeo generalia vt nullam diſtinctionem admictere debeant vt supra concluſum fuit nu. 3. debent etiam in ſcholari ſibi locum vendicare. Item quia (etiam tot ponderationibus omiſsis) per iſtam prag. prohibitum eſt accipi obligationes, & inſtrumenta, a filijs famil. ſine requiſitis per eam, cui cum contrauentum ſit, nō eſt qui dubitet, contractum nullum eſſe, ipſius vigore. Nec in aliquo prodeſt; q ſit cauſa ſtudij tale debitum, cum legem habeamus in Regno, quæ in contractibus filiorum fami. aliam formam induxit, & talis exceptio, ſi ipſa non extaret, bene procederet p. d. iura Bene tamen verum eſt, q poterit iſte librarius, libris exiſtentibus in poſſe filij viui, vel patris filio mortuo, pro eis agere, contra filium & patrem, vel eis non extantibus, pro eorum æſtimatione, quatenus ad eorum aliquem peruenit, ex quo facti ſunt locupletiores:

29 † quia, etiam q obligari non pōt, ſiue pupillus, ſiue alius, tenetur quatenus factus eſt locupletior. l. tertia. §. pupillus, & l. ſi pupilli. ff. de negotijs geſti. in principio. vt latius dixim⁹ ſupra. in. §. Vel contractus. num. 40.

PROSPER CARAVITA.

SVMMARIVM.

1 Dictio niſi, quem effectum facit?
2 Dictio niſi quid operetur in hac prag. & nu. 5.
3 Contrahentes non poſſunt renunciare ſolemnitati iſtius prag.
4 Statuto requirenti pro forma conſenſum propinquorum, renunciari non poteſt.
6 Iuramentum nihil operatur in præiudicium tertij.
7 Renuntiatio l. ſi vnquã. C. de reuoca. dona. nō valet.
8 Pater an poſſit renunciare ſolemnitatibus iſtius pragma?
9 Ampliatio vigeſima ad prag.
10 Cōſenſus generalis i hac prag. an ſufficiat, & nu. 12.
11 Dictio de, cauſam materialem & immediatam importat.
13 Conſenſus, ſemper præſtari poteſt ſi tertio non præiudicatur.
14 Ampliatio vigeſima prima prag.
15 Præſentia, an & quando poſſit ſuppleri per literas & num. 16.
17 Præſentia Aduocati fiſci, non poteſt ſuppleri per literas.
18 Caſſaneus fuit Aduocatus fiſcalis.
19 Officiales in regno, debent ſeruire perſonaliter.
20 Ampliatio vigeſima ſecunda prag.
21 Limitatio decima tertia ad prag.
22 Præſentia vbi requiritur, an etiam conſenſus eſſe debeat?
23 Aduocatus fiſci, an debeat eſſe præſens et cōſentiēs.
24 Conſenſus Papæ, an præſumatur ex ſcientia, patientia & longo tempore.
25 Statuto requirente conſenſum expreſſum, an longum tempus faciat præſumere?
26 Præſens diuerſimode capitur, & ſecundum ſubiectam materiam.
27 Præſentia vbi requiritur, debet etiam eſſe animi intelligentia.
28 Dictio in, intrinſecitatem denotat.
29 Statuti verba, præciſe capi debēt, & in potiori ſignificatu.
30 Præſente aliquo fieri, vel coram, idem important.

§. X.



ISI IN PRESENtia. † Super iſta dictione niſi, Doct. multum laborauerunt in tradendo certam regulam ipſius: & magna eſt inter eos altercatio. in .l. ſi eum. §. qui iniuriarum. ff. ſi qs cautio. & in l. actione. C. de trāſ. cū relatis p Afflic. in c. 1. 9. not q ſucceſ. tenēt & Grat. conſi. 126. nu. 19. vol. 2. Cōcluſio tamē, q ex Bar. colligitr in. d. § qui iniuriarū, eſt, q aut præcedit oratio negatiua actus vel potētiæ & demū ſeqtur dictio niſi & tūc iſta dictio niſi, exceptiue affirmat & ponit actū, vel potentiā, q negabat p orationē præcedentem. Et hoc quādo apponit alicui termino, cōtēto ſub primo, nec ei aliud verbū ſub iungit vt dicit ibi. nu. 4. iuncto. nu. 8. verſ venio. Secus ſi apponitur alicui termino nō contento ſub primo: qa ſubiungit ei aliud verbum: Tūc n. nihil ponit, nec exceptiue nec affirmatiue, ſed cōdictionaliter ponit in vltimis volūtatibus, & cōdictionalē facit diſpoſitionē. In actibus vero inter uiuos hoc tantū facit, vt in cōdictionis euentū, prima diſpoſitio euaneſcat: In defectū aūt, remaneat firma.

2 † prout ita credo q ponat in hac prag.

Nam si adest præsentia patris in contractu,
pœna statuta contra notarios, euanescit: sin
autem, firma manet. Aut præcedit oratio
affirmatiua, & sequitur ista dictio nisi,& tūc
negat illud quod præcedens oratio affirma
3 bat. ¶ Ista tamen verba in præsentia † im-
portant ꝙ per contrahentes non possit re-
nūtiari solemnitatibus & dispositioni istius
prag per ea q̃ dicit Bal.in.l.1. C. qui admitt.
Barba.in.c.super literis. nu. 169. de rescrip.
4 ubi † ꝙ statuto requirenti pro forma cōsen-
sum propinquorum in contractu alicuius,
renuntiari non pōt. Et ꝙ requisita per hanc
prag.sint inducta pro forma, patet ex ista
dictione nisi, quæ ex prædictis patet, ꝙ im-
portat condictionem, vt etiam refert Grat.
5 cons.138.nu.7.vol.1. Actus † autem requisi-
tus per verba condictionalia, dicitur esse re
quisitus pro forma. secundum eund. Bal. in
auth matri & auiæ.col.1.C.quando muli.tu-
te.offi.fung quem ad hoc allegat Cassane.in
consuetu. Burgun.titu.des droictz.& appar,
agens mariez §.7.nu.3.& 4. Plus dico, ꝙ da-
to, ꝙ ista verba non adessent, nec inducta
per prag. requirentur pro forma, adhuc per
contrahentes renuntiari non posset, etiam
6 cum iuramento: quoniam † illud nihil ope
ratur in præiudicium tertij, videlicet pa-
tris, pro cuius interesse facta fuit hæc prag.
vt late diximus supra.§.ꝙ ex nunc.nu. 14. c.
q̃uis de pact.in.6.regu.alteri per alterum de
reg iur.& faciunt quæ not.Rip.in.l. si vnq̃. q.
7 41.C.de reuoca.dona.vbi dicit † ꝙ in ma-
teria illius.l.renuntiari non potest, etiam cū
iuramēto quia tenderet in præiudicium fi-
8 liorum. † Bene tamen crederem, ꝙ pater
posset renuntiare istis solemnitatibus in cō
tractibus faciendis per filium: cum.n.in eius
fauorem sint inductæ, regula iuris de se pa-
tet: ꝙ eis renuntiari potest.vulg.l. si quis in
9 conscribendo cum simil.C.de pact. † ex qui
bus ampliabis Vigesimo hanc prag. proce-
dere etiam si fuerit renuntiatum per con-
trahentes. ¶ Item, ista videntur decidere il
lam.q.nunquid filius fa. prohibitus contra-
here sine consensu patris, possit contrahe-
re si habeat instrumentum patris, vbi sibi
præstat assensum & consensum omnibus cō-
tractibus faciendis? & sic nunquid sufficiat
generalis consensus in terminis istius prag?
10 † Et videtur ꝙ non: quia licet in contractu
faciendo possit dici interuenire cōsensum
patris, ratione illius generalis, tamen ne-
gari non potest ꝙ non interuenit præsentia
sua: & ideo contractus non valebit. Secū-
do quia hic ordinatur non recipi contra-
ctus filiorum fa. nisi de expresso cōsensu, cū
11 illa præpositione d. quæ † de sui natura, cau
sam materialem denotat, & immediatam
l.1.§. nunc videamus.ff. de coniunge. cum
emanci.liber.not.Bar.in.l.1.§.si plures.ff. de
exerci.actio.& referendo tenet Rip in rub.
ff si cert.peta propter quod, cum contractu
immediate, consensus patris requiritur.
Si autem ista verba de præsentia, & præpo-
sitione d, non extarent, tunc differētia ma
12 gna est inter Doct. † nam Cyn. & post eum
Bal.in.l.fina.§ necessitate.nu.23.C.de bo. q̃
liber.vbi de hoc ad partes, dicit sufficere il
lum geneneralem cōsensum. Et idem Alex.
consi.59.nu.3.vol.2. Aret.autem in.§.ius au
tem.ver.ad vnum tamen aduertas instit. de
patr. potest. tenet contrarium, possent ta-
men istæ contradictiones concordari secū-
dum Tiraquel.in tract.ll.con nu. Glo. 5. nu.
97. vbi multa pro hoc, ꝙ aut lex requirit ex-
pressum consensum,& procedit opin. Aret.
ꝙ non sufficiat generalis, ex quo pro forma
lex ipsum specialem, & expressum requirit
vt hic. Aut requirit consensum tantum, &
tunc procedit prima opi. Et si dices ꝙ talis
generalis consensus deberet interuenire
quando conficitur contractus: Responde-
tur ꝙ cum cōsensus patris pro eius interes-
13 se requiratur (vt pluries dictum est) † pōt
in sui præiudicium, ipsum præstare quando
vult: secus si tertio præiudicaret, vt dicit Af
flict.decisi.286.post Iser.in.c.imperialem in
14 fin.prin.de prohibi.feud.alien. per Fede. †
Ex quibus, Vigesimoprimo Ampliatur hæc
pragma.vt procedat etiam si filius fa. con-
traxerit cum consensu generali patris.
¶ Item per ista verba in præsentia, deciditur
alia. q. nunquid possit pater per nuncium,
epistolam, vel procuratorem præstare con
sensum? nam cum vltra patris consensum,
requirat etiam eius præsentiam, nulli du-
bium est ꝙ non potest: Et si taliter contra-
heretur, contractus non valeret, vt in pro-
prijs terminis tenet Cassane.in consuet. Bur
gun.titu.des droictz. appar. a gens. mariez.
rubr.4.§ 7.nu.22.referendo Archidia in.c.
2.distin.65. vbi expresse dicit, ꝙ præsentia
non potest suppleri per literas, quia tunc
esset ficta, non vera præsentia, † nec ratifi-
15 cari per præsentiam sequentem.Idem Bald.
in.l.1.C.qui admitt. Et hoc verum est, quo-
modocunq; requiratur præsentia, siue ad
solemnitatem, siue ad obligandum præsen
tem. secundum eund.Cassa. allegat Bart.in
l.3.§ si pupillus.ff.de tute.tenet Io. Bapt. de
san. Seue.in repe.l.omnes populi.6.q princ.

16 q.27 Plus dicens q licet præsentia † non pos
sit suppleri per supradictos modos: tamen
in casu absentiæ vt puta bannimenti patris,
poterit iudex authoritate sua supplere præ-
seutiam patris, vt sic ipso authore & præsen
te contrahatur. allegat Bal.in.l.transactio-
ne.C.de trasact.vbi hoc dicit expresse etiam
in statuto requirente consensum & præsen-
tiam alterius, pro interesse consentire vo-
lentis, pro vt hic. Ex quibus infertur secun-
17 dum eund. Cass. q † in illis casibus in quibus
requiritur præsentia Aduocati fiscalis, non
posset suppleri per literas substituendo ali-
um. Et licet ipse dicat, q per annum fuit in
locum fisci patroni, solum per literas signa
tas signo ipsius, & q postea ille sibi resigna-
18 uit officium, de † quo fuit prouisus in capi-
te: tamen per prædicta dicendum est, illud
forte fuisse ex causa necessaria. Hodie autē
19 in reguo, hoc est etiam prouisum † q om-
nes officiales debeant seruire personaliter.
vt in.c.regni itē q prædicti officiales prag.
Regis Ferdinandi incip. prudentia rerum,
sub ticu.de administra & q persona.seruiāt.
& prag.nouissima inuictissimi Caroli Quin
ti imperatoris incip. Item mādamus eo. tit.
Ideo super eo non insisto. Quæ omnia uot.
20 † pro Vigesima secunda Ampliatione: vt sic
ex prædictis dicatur procedere etiam si pa-
ter consentiat per epistolam, literas vel pro
21 curatorem. Limitabitur autem † Decimo
tertio ex his quæ dicta sunt, vt procedat
quando pater potest esse prælens, secus si
esset bannitus, vel alio modo necessario im
pediens: quoniam tunc authoritate iudicis
supplebitur vt dictum est. ¶ Item ista verba
copulatiue posita, in præsentia, & de expres
so consensu, tollunt altercationem Doct.
quæ se haber q in terminis statuti requiren-
tis prælentiam alicuius, in contractu alte-
rius, non est necesse q consentiat, nec vt
ab eo consilium petatur: cum satis sit illū
esse præsentem, secundum Baldum in capi
tulo ex parte. colum. 1. de rescript. Areti. in.
l. si quis mihi bona §. si coram. 1. not ff. de ac
quiren. hæredira. & alios quos allegat Tira-
quell in tracta. ll: connu. Gloss quinta. num.
32. licet alij teneant contrarium, q immo
sit necesse petere consilium illius, cuius præ
sentia requiritur in actu, vt voluit satis pul-
chre idem Bald. in. l. nā ita diuus. ff. de adop-
tio. Abba. in. c. nō potest in si de re iudi. Nā
cum ista pragm. omnia copulariue requirat
talis disceptatio iam decisa est. In punro ra
men iuris si copulatiue non essent requisita
Conclusio residet in hoc, † q aut præsentia
22

requiritur pro solemnitate actus, & tunc
sufficit illum esse præsentem, licet contra-
dicat. Aut requiritur vt actus reguletur, &
vt ille possit contradicere & opponere, &
tunc præsentia requiritur cum consensu. se-
cundum Fely. in. c. non potest col. 4. & 5. de
re iudi. & Cassa. in consuet. Burgund. tit. des
droictz. & appar. agens mariez. rubr. 4. § 7.
nu 28. Vbi per hoc infert ad fisci patronum
23 † q vbi eius præsentia requiritur, debet ēt
consensus interuenire. ¶ Quæro iuxta ver-
ba hic posita, quid si filius fa. obligatur per
instrumentum, nec aliter apparet, q in præ
sentia, & de expresso consensu patris illud
fecerit, demum post aliquos annos (puta
decem) conuenitur, & ipse opponit de nul
litate contractus, creditor replicat, omnia
præsumi, stante lapsu temporis, quid dicē-
dum? Bal. in. l. si filius fa. per illum tex. in si-
mil. C. de peti hære. dicit q per scientiam, &
patientiā patris, cum dicti temporis diutur
nitate, præsumitur interuenisse expressum
consensum. idem Alex. consi. 69 circa pri-
mum col. 3. ver. sed præmissis vol. 1. Aret.
cons. 36. casus talis est, vbi infert ad pulchrā
24 & simil q. de cardinali † qui si non potest te
stari sine consensu Papæ, præsumitur consen
sum interuenisse, per ipsius scientiam, patiē
tiam, ac temporis diuturnitatem. Contra-
riam opin. tenet idem Bal. sibi contrarius
in. l. 2 ver. item si statutum C. de peti. hæredi.
Alex. sibi cōtrarius in. l. qui in aliena in prin.
ff. de acqui. hæredi. cons. 17. viso instrumēto
locationis. vol. 4. & cons. 218 col. 1. & 2. pon
deratis & narraris. vol. 6. Hanc etiam tenet
Tiraquell. d. tract. glos. 5. num. 44. in statuto
tamen requirente consensum expressum vt
25 hic: † quoniam longum tempus, non est
sufficiens ad præsumendum consensum ex-
pressum, sicut tacitū. Allegat Abb & Imol.
in c. ea noscitur col. fin. de his quæ fiūt a præ
lat. & Alex. cons. 9 viso themate col pen ver.
non obstat vol. 3. Et egō addo eund. Bal. in
l. 1, C. qui admict. Ias. in. l. sciēdum col. 7. ver.
confirmo. ff. de verbo. obliga. & Cassa. in cō
suetu. vbi supra nu. 12. quam opin. ego teneo
veriorem (stantibus istis verbis) nam & si
vera esset, pro vt non est opin contraria, q
per longum tempus, iuncta scientia & patiē
tia patris, præsumatur expressus consensus,
tamen in casu istius prag non posset proce-
dere: quia per prædicta non docetur inter-
uenisse præsentiam patris in illo contractu,
de qua in instrumento non fit mentio. Et
ideo in q. proposita, filius fa. obtinebit. ¶ Quæ
ro iuxta istam prag. quæ patris præsentiam

requirit in cōtractu filij, quādo poterit dici
26 ꝙ fuerit præsens? Et in hoc reperio, ꝙ † diuersimode dici potest præsens, & secundū subiectam materiam. Quandoq;.n. dicitur præsens ille qui est in ortis, in foro, in vrbe, & continentibus ædificijs. l. præsens. cum. l. seque. ff. de procu. Quandoq; ille qui est in eadem prouintia. l. cum longi iuncta Glos. & ibi not. per Bar. C. de præscrip. longi. tēpo. Quandoq; ille qui est in loco vbi conueniri potest, absq; fori exceptione. l. nec non. §. si cum. & ibi Bar. ff. ex quib. caus. maior. Quandoq; ille qui non est in captiuitate. l. ait prætor. § hi plane. ff. eo. titu. Quādoq; ille qui exaudire potest. l 1 §. eodem tecto. ff. ad silla. Quandoq; ille qui est in conspectu. c. vt officium. § verum de hereti. Quandoq; ille qui corporaliter adest. c. cum aliquibus. de re iudi. & 3. q. 1. §. sed notandum. not. per Abba. in. c. cum parati. num. 5. de appella. vbi dicit ꝙ præsens dicitur ille qui præsentiam exhibet corporalem, & ꝙ patet ex ethymologia vocabuli, vt not. per Glos. in clementina dudum. de sepultu. in ver. præsentari. idq; etiam sequitur Alciat. in. l. coram. in
27 prin. ff. de verbo. signi. † Plus ibi dicens, ꝙ vltra præsentiā corporalem, requiritur etiam regulariter intelligentia, alioquin, nō esset opus præsentiam adhibere illius, qui quod agitur, non intelligit, licet in aliquibus casibus de quibus per eum, aliter seruetur. Itaq; vt dicit tex. in d. l. coram. non videtur præsente aliquo factum esse aliquid, si is furiosus aut infans sit, vel dormit. debet n. animo etiam adesse. vt ibi Alciat dicit, & ante eum Bar. in. l. diem proferre. §. coram. ff. de arbi. alias abesse intelligitur. Et ita in hac prag. intelligi debet quod de præsentia dicitur. Et sic. q. respondendo dico, ꝙ præsens erit pater, si corpore aderit, animoq; intellexerit id de quo agitur, tanto magis, quia hic requiritur præsentia cum illa dictione
28 in † cuius natura est, si personæ iungitur, vt actum in ipsam personam denotet: secundū Bal. in rubri. ff. solut. matri. Et sic cum in præsentia fieri debeat, ipsa præsentia requiritur: tum ex ethymologia prædicta, cum ēt,
29 quia † cum simus in statuto, verba debent præcise, & in potiori significatu capi. l. 3. §. hæc verba. ff. de nego. gest. vt sic de vera, & corporali præsentia intelligantur, † Aduer
30 te tamen, ꝙ fieri aliquid in præsentia, vel fieri coram, idem importat. vt patet ex. d. l. coram. iunctis his quæ ibi not. Alciat. in prin.

PROSPER CARAVITA.

SVMMARIVM.

1 *Pater obligando se cum filio, præsumitur consentire.*
2 *Pater, fideiubendo in contractu filij, dicitur consentire.*
3 *Consensus expressus vbi requiritur, debet expresse præstari, & nu. 50.*
4 *Consensus, in dubio præsumitur esse de substantia, ideo expresse præstari debet.*
5 *Notarij, quia non intelligunt efficaciam clausularum, eorum imperitia destruunt mundum.*
6 *Notarij, quia nesciunt quod scribunt, testantium voluntates sæpe peruertunt.*
7 *Ampliatio Vigesima tertia. prag.*
8 *Consensus alicuius requisitus, an possit præstari in suum commodum?*
9 *Inducta in fauorem, non debent operari damnum.*
10 *Statutum requirens solemnitatem in contractu filij an locum habeat si fiat a patre cum filio?*
11 *Cautela Tiraquell. reprobatur.*
12 *Lex noua, debet interpretari per legem veterem.*
13 *Assensus, in re feudali non requiritur, si in contractu interuenit regia curia.*
14 *Requisita conditionaliter, dicuntur esse formalia*
15 *Forma, præcise seruari debet.*
16 *Limitatio decima quarta prag.*
17 *Donatio inter patrem & filium, quando valeat?*
18 *Pater, an possit cogi præstare consensum?*
19 *Filius inuito patre, pōt munera publica acceptare.*
20 *Filius, faciens contractum inuito patre, totum sibi acquirit.*
21 *Limitatio decima quinta prag.*
22 *Consensus præstitus, non potest reuocari, quando alteri ius est quesitū. Item in tribus alijs casibus.*
23 *Filius contrahens contra prag. sui iuris effectus, an & quando teneatur. 24. & 25.*
26 *Ampliatio vigesima quarta.*
27 *Pactum de retrouendendo, quando possit apponi per filium fa?*
28 *Limitatio decima sexta prag.*
29 *Statutum requirens consensum alterius, non habet locum, quando donatur liberis & 30. & 31.*
32 *Limitatio Decima septima prag.*
33 *Statutum generaliter loquens, restringitur ad habiles, & qualiter nu. 34. & 35.*
36 *Limitatio decima octaua prag.*
37 *Statutum requirens consensum alterius, an locum habeat cum contrahitur pro alio?*
38 *Limitatio decima nona prag.*
39 *Mulier quæ indiget mundualdo, an possit compromittere sine eo? & 40.*
41 *Statuto extante, ꝙ contra instrumentum, nihil possit opponi, potest dici de nullitate in contractu minoris, propter aliud statutum.*
42 *Limitatio vigesima prag.*

43 *Prag.ista, an locum habeat in contractu facto extra regnum?*
44 *Suspensus, & excommunicatus, vbiq; dicitur excommunicatus.*
45 Constitutio *Papæ, vel Imperatoris, vbiq; ligat.*
46 *Ampliatio vigesima quinta ad prag.*
47 *Vsufructus, in quibus casibus patri non quæritur?*
48 *Bona clericorum, reputantur peculium quasi castrense.*
49 *Filius fa. de iure communi, in multis agit, & cōuenitur sine patre.*
50 *Limitatio vigesima prima prag.*
51 *Consensus expressus quando dici potest? & 52.*
53 *Expressum, an & quando dicatur?*
54 *Tacere est medium inter consentire & reprobare.*
55 *Statuta, præcise verificari debent.*
56 *Prag.ista est odiosa. & quare? nu. 57.*
58 *Statutum odiosum, debet restringi.*
59 *Limitatio vigesima secunda prag.*
60 *Patris appellatione, an & quando venit mater?*
61 *Donatio inter patrem & filium, regulariter est prohibita. morte tamen confirmatur. Item si fiat ob remunerationem.*
62 *Donatio vltra quingentos aureos, non insinuata, non valet. secus si fuerit remuneratoria.*
63 *Donatio in dubio non præsumitur. fallit, si merita præcesserint.*
64 *Princeps, potest reuocare priuilegia, nisi fuerint remuneratoria.*
65 *Prag. ista, an vendicet sibi locum in contractu remuneraterio?*
66 *Statutum generaliter loquens, non comprehendit naturales. Sed qualiter fallat? nu. 67.*
68 *Filij, illi tantum acquirunt patri, qui in eius potestate sunt.*
69 *Filius naturalis, non est in potestate patris.*
70 *Legitimatus, redigitur in potestate patris.*
71 *Serui, dicuntur habere patrem, & qualiter. nu. 73*
72 *Seruus non est in potestate patris, sed domini sui.*
73 *Pater & mater, duplicem habent significationem.*
74 *Seruus, de iure gentium secundario, & ciuili, est incongnitus.*

§ XI.



T DE EXPRESSO consensu eorum patris. Ista verba, determināt q. nunquid valeat contractus in quo filius fa. simul cum patre se obligat (cum tamen in instrumento nihil dicatur q pater sibi præstat consensum) in qua Aret. in §. ius autem. ver. & prædicta. insti. quib. mod. ius patr. potest. dicit præsumi cō-

1 sensum, † ex eo q pater se obligat cū filio. Allegat Dyn. & Bar. in l. cum patre. §. libertus. in fin ff. de lega. 2. idem tenet Ange. & Imol. in l. is qui hæres. §. fina. ff. de acqui. hæredi. Bal. & Sali. in l. fina col. 2. ver. quæro dicit statutum. C. ad macedo. cum infinitis simil. allegatis per Tiraquell. in tract. ll. connu. glos. 5. num. 24. Idem si filius se obligat,
2 & pater fideiubet: † quia præsumitur, patrē præstasse consensum. secundum Bal. in l. exceptione C. de euicti. per l. pomponius §. 1. ff. in quib. caus. pign. taci. contra & Guliel benedict. in repe. c. rainutius. in ver. matrem in super cleram. num. 44 de testa. Contrariam opin tenet Aret in. l. si quis mihi bona. §. iussum nu 8. ver. quin immo. ff. de acqui. hæredi. Bal. in. l. 1. C. qui admi. Fely. in. c. cum. M. col. 17. de constitu. Abb in. c cum parati. de appella. Ias. in l. 1 §. item acquirimus col. 2. ff. de acqui posse. sentit Apostill. Bal. in. d. l. exceptione; vbi multa allegans, dicit † q
3 consensus expressus, debet expresse, & specifice præstari. Idem Cassa in consue. burgu. titu. des droictz appar. a gens mariez. rub 4. §. 7 nu 13 & bona Apostill. ad Abba. in c. cū dilectus primo notabi. super litera d, in ver si circa hoc de licentia. extra de consue. vbi
4 dicit † q consensus, in dubio præsumitur esse de substantia actus in quo requiritur, & ideo expresse præstari debet. allegat Bar. in l. fina. § necessitate. col. 7. C. de bon. quæ liber & Bal. in. l. fin. C. de eroga. milita. anno. lib. x. quam opin. ego confirmo per verba istius prag. quæ si voluisset tacitum consensum, non dixisset de expresso. Et ideo filius conueniri non poterit, sed solum pater, vel si mortuus est, eius bona, & eis non extantibus, filius semper erit liber per prædicta. Credo tamen, q hodie ista cessarent: quia practica notariorum, in similibus casibus se habet, q apponunt hæc verba in instrumentis, videlicet, cum authoritate, notitia, & expresso consensu sui patris, ibidem præsentis, & consensum præstantis. Moneo tamen notarios, q a tali pract. abstineant, nisi a partibus dicatur: † quia ipsi non intelli-
5 gunt vim, & efficaciam clausularum, & ideo eorum imperitia destruit mundum, & conscientias bonorum virorum, sæpe ponit in periculum. secundum Bal. cons. 5. vol. 2. Et vt dicit Aug. cons. 250 quem refert Rip. in l.
6 centurio. nu. 83 ff. de vulga. † Notarij, quia nesciunt quid scribant, testantium volunta
7 tes sæpe peruertunt. Et sic † Ampliando vigesimo tertio hanc prag. dicas ipsam procedere etiam si filius fuerit obligatus cum pa-

tre. Quod autem dixi, q pater tantum tenebitur, intellige si insolidum interuenit, secus si vt fideiussor (vt latius dicemus infr. §.) Et acta non teneant. nu. 34. ¶ Quaro, quid si filius fa. contraxit cum eius patre, donando & tradendo sibi aliquam rem, & pater in tali donatione sibi cōsensum præstat: demum pater illam vendidit tertio & decessit: nunquid possit postea filius illam rē auocare, viuente vel mortuo eius patre? eo q, in contractu facto per eum, non potuit in sui fauorem præstare consensum? Tiraquel. in tract. ll. connu. Gloss 6. quæ. 13. num. 111. vsq; ad num. 119 allegat in vtranq; partem nonnullas doctrinas: tandem residet in hac distinct cum Alexan. in. l. 1 ff. de autho. tuto.

8 &. l 1 §. fuit quæsitum. ff ad Trebell. † q Aut consensus vnius, requiritur ad integrandā personam alterius, & tunc ille qui habet cō sentire, non potest in proprium commodū præstare consensum: & ita procedant allegata pro vna parte. Et quę dicit Catell. cott. in suis memora in verb. filius fam. potest, & in ver statutum. post Bal. consi. 23. præsupposito statuto. volu. fin. Aut requiritur pro interesse & fauore consentire volentis vt hic, Et tunc procedant allegata pro alia parte, q potest in eius commodum consentire,

9 † ne inducta in fauorem, retorquean tur in odium contra l. quod fauore. C. de legi. & l. plures apochis C. de fide instrumento. ad quod faciunt quæ not. Bald. in. l. pactū quod dotale. q. 21. C. de collat. & post eum Ias. in. l. præses. num 4 versi. ego. C. de tran-

10 sact. Vbi † q statutum requirens aliquam formā, vel solemnitatem in contractu filij, non habet locum in patre faciente, talem actum cum filio. Idem tamen Tiraquell. nu. 120. dat cautelam euitandi tot disputationes: videlicet q pater non præstet consensum, sed faciat, loco sui consensus, interponere iudicis decretum. ex mente Bald. in. l. si furiosi. in fine C. de nupt. per Gloss. ibi qd sequitur Alex. in. d. l. 1. ff. de autho. tuto. Quæ cautela, licet bona sit (quia nihil nocet, & ius commune non ledit. l. quæ dubi-

11 tationis. ff de regu. iur.) Tamen † ex prædictis superflua est: quia ista prag. nullum verbum facit, quando filius contrahit cum patre, sed quando cum persona extranea: Merito, relinqui debet iste casus dispositioni iuris communis. l. cōmodissime. ff. de liber. & posthu. Quo iure cauetur, q eo ipso q contrahit cum patre, videtur consentire, vt patet ex supra dictis, & not. per Bal. in. d. l. exceptione. in uer. not. q ille. facit tex. in

l titius. ff. quib. mod pig. vel hip. sol. vbi per Angel. & not. Abb. in. c. cum dilectus. per illum tex. in. 1. not. de consue. & ibidem Apostill. in litera. f. Item, q talis solemnitas a statuto requisita, non habet locum in eorū contractu (vt proxime dictum est) cum no-

12 uum non sit † legis nouæ fieri interpretationem, per legem veterem. secundum Gloss. in authen. offeratur. C. de lit. contest. Quibus faciunt ad propositum, quæ tradit Dominus Marinus Freccia. in tract. de subfeu. lib. 2. q. 31. Vbi loquens de consensu qui specialiter præstari debet in alienatione rei feu-

13 da. per constitut. regni diuæ memoriæ: † dicit, q talis assensus specialis non requiritur si rex, aut regia curia, interuenit in contractu: quia d constitu. loquitur quando contrahitur inter extraneas personas: Et merito talis casus (tanq omissus) relinqui debet dispositioni iuris communis Et si dicatur, q ista non possunt procedere in terminis istius prag. ex eo quia, in ea ordinatur, non recipi contractus, nisi cum consensu patris, apponendo illa verba, nisi, quæ sunt conditionalia (vt dictum fuit in præcedenti §. num. 2.) Et quādo aliquid a lege

14 ponitur conditionaliter † illud dicitur requiri pro forma. secundum Bald. in auth. matri & auiæ col. 1. C. quando mulier tute. offi. funga. & Cassa. in consuet. Burgu. titul. des droictz. & appar. agens mariez § 6. nu. 3. &

15 4. Quæ forma; † debet præcise seruari. secū dum Bald. in. l. 1. col. antepe. C. qui admict. & Ias. in. l. 1. col. 3 ff de verbo. obliga. Et non posset dici seruata præcise, si in locum consensus adhiberetur decretum, iuxta cautelam Tiraquel Responsio patet ex supradictis, q ista prag. de isto casu non loquitur, sed solum, quando cum extraneis contrahitur.

16 Merito limitando †. Decimo quarto hanc pragma tene opin. prædictam, q ista pragmatica non procedat, si filius fa contraheret cum eius patre, Intelligendo tamen in casibus In quibus potest filius famil. de iure communi, cum patre contrahere, & valet

17 donatio. † de quo reuicto te ad textum cū Gloss. in. l. a. de inoffi dona. Bald. in. l. 3. nu. 8. C. pro dona. Soccy. consi. 33. in princ. volu 3. Bald in. c. 1. § item sacramenta. in vet. contractibus. de pace iuramen. firma. Roma in. l. donationes. §. pater. ff. de dona. & Barba. in addict. ad Bal. in. d. l. 3. vbi bona addict. ¶ Iuxta prædicta quæro, quid si pater non vult præstare suum consensum filio contrahenti? nunquid cogi poterit? Tiraquell. d. tract. glos. 6. q 15. nume 125. ponit hanc

hanc quæst. in statuto requirente consensum consanguineorum in contractu mulieris: Et ex multis concludit, q̄ isto casu, iudex examinabit si adest iusta causa contradictionis, vt tunc pater non cogatur. Sin autem, interponet decretum q̄ filius possit contrahere sine præsentia, & consensu patris. per ea quæ nota. Barto. & Bald. in.l. si cum dotem.§.eo autem tempore.ff. solut. matri. Dicit tamen postea. nume. 132. q̄ hoc ideo est, Quia consensus propinquorum, requiritur ad integrandam personam mulieris, sed quando requireretur, propter interesse consentire debentis, tali casu ipse putaret quòd non posset cogi ad consentiendum. Nec eo inuito posset iudex (nec deberet) decretum interponere. Et ideo in terminis istius prag. teneo ex prædi-
18 ctis, † q̄ pater non potest cogi ad præstandum consensum, nec iudex potest cum eius decreto facere, q̄ filius fa. contrahat eo inuito. pro qua opin. facit quod habetur in
19 fini. † q̄ filio acceptanti munera, & honores publicos, non cogitur pater consentire, ad hoc ne bona sua teneantur: quamuis e conuerso, prohibere filio non possit, ne accepter.l.3.§.si filius &.l.honor §.plebei.ff. de muner.& honor. quæ iura, ad hoc allegat Io. de plate.in.l.1.num.2.C. de filijs fa. & quemadmodum.lib.10. Prædicta tamen, procedunt quando efficeretur deterior cōditio patris, secus si vtilis: Nam vt supra conclusimus in.§.A filijs fami. num. 12. ista prag. non habet locum quando filius fami. facit contractum vtilem: si ergo sine solemnitate prag. potest vtilem contractum facere, multo magis cum iudicis decreto, licet inuito patre: quamuis isto casu, non credo q̄ aliquid ei acquirat, sed totum suum erit: per iura vulga. q̄ inuito beneficium non datur.l.inuito.ff. de regu.iur. & per tex. in.l. cū non solum.in principio.ver. sine e contra-
20 rio.C. de bon.quæ liber. † vbi, q̄ filius fam. adiens hæreditatem, vel faciens alium contractum, recusante patre, totum suum facit. vt etiam Gloss. ibi tenet, in versicu. cōtractus. per quæ † limitando decimo quin-
21 to hanc pragma. dicendum est, ipsam procedere quando pater vult præstare suum cōsensum: alias si noluerit, & tractetur de vtili contractu, non habet locum hæc dispositio: sed filius famil. contrahere poterit, vel cum decreto iudicis, vel sine, ex prædictis.

¶ Quæro, quid si postquam filius fami. contraxit cum consensu patris, pater reuocauit consensum? nunquid potuit hoc facere, it q̄ contractus iam factus annulletur? Tiraquell. in dicto tracta. Gloss. 6. quæstione. 14.
22 nume. 123. dicit q̄ non: † Ex quo esset in præiudicium tertij cui ius quæsitū est, quod fieri non potest. secundum Paul. de Cast. in l.si cum dotem.§.eo autem tempore.versic. 2.not. per Gloss.1.ff. solut.matri. post Bald. in.l.fin § necessitate.columna.3.ver. quæro an pater possit reuocare. C. de bon. quæ liber. Angel.cons. 290. thema est tale. colū. 4 & est tex nota.in.l.1.§.prodest.ff. quoru.lega. Et iste casus, quando ius tertio est quæsitum, est vnus de illis qui reuocationem consensus, & voluntatis mutationem impediunt. per.d.iura.&.l.fin.ff. de pact. Secundus est, quando ex consensu & voluntate semel præstita, alteri est obligatus. per tex. nor.in.l.in commodato.§. sicut.ff. cōmod. &.l.sicut C. de actio.& obliga. Tertius, quando res non est integra: quod in iudicio, esset post litem contestatam.l post litem.ff de procura.&.l.& quia.ff. de iurisdi. omni. iudi. Quartus & vltimus est, quando consensus seu voluntas, traxit secum exequutionem l.qui ob rem.ff. de condi.in debi. &.l. apud aufidium.ff. de optio.lega. vt latius per Bal. & Paul. de Cast. in.d §.eo autem tepore.

¶ Quæro, quid si factus est contractus per filium fa sine consensu patris, demum per eius mortem, emancipationem, aut alium modum, factus est sui iuris: nunquid cogi poterit ad obseruantiam dicti contractus? Tiraquell. d. tract. Gloss. 6. q. 11. num. 97. ponit hanc.q. & refert, q̄ nonnulli docti tenuerunt in vtranq; partem, per pulcherrimas rationes: tādem residet in hac opin.
23 † q̄ cogi non potest: Allegat Bald. in simil. in.2.repeti.l 1.colunna.7. versic. sexto incidenter quæro. C. de sacro sanct. eccle. vbi
24 dicit q̄ si filius fam. † facit testamentum ad pias causas, sine consensu patris, prout fieri debet.c.licet.vbi doc de sepul.in. 6. si pater moriatur, & post aliquod tempus filius, non propterea reconualescit testamentum. Idem Signor. consi. 136. vbi. q̄ si filius fami. vendiderit rem aduentii peculij inscio patre, qui post modum moriatur, † poterit filius, rem ipsam ab emptore auocare, quia venditio non valuit. Et per alia multa quæ ibidem adducit. Pro qua opin. facit tex.in.l. inter stipulantē.§.sacram.ff de verbo.oblig. l.sicut.C.de falsi.l.si seruo .ff qui & a quibus. manu.libe.§ præterea institu. quib. non est permiss face.testa.&.l.inter cætera.ff. de leg. 1.ex qb9 iurib9 apparet q̄ cōtract9 semel nulli ī eorū initio, ex post facto p̄ tractū tēporis

non reconualescunt.alias facile fieret fraus
huic pragma. omnesq; libere contraherent
cum filijs fam.sub illa spe, quinimmo certi-
tudine habendi aliquando eorum credita:
quod quidem fieri non deberet latius diximus
supra. §. Quomodolibet. num. 13.&
14. Bene tamen verum est, q̃ si iste filius fa.
postq̃ sui iuris esset effectus, per iudicium
nouæ voluntatis tacitè, vel expressè, ratificasset
illum contractum, posset ex eo conueniri:
Quia tunc, inutiliter factum, non
extractu temporis recõualesceret, sed ex noua
voluntate. iuxta tex.not.in.l.1.C. de contract.
iudi.l.& si cõtra mandata. C. de nupt.
&.l.1.&.2.C.si maior. fact. ratum habue. Ex
26 quibus † Ampliatur hæc pragma. Vigesimo
quarto, vt procedat, q̃ contractus filiorũ
fa. non valeant, etiam si postea effecti fuerint
sui iuris, plus dico q̃ etiam si contrahatur
cum filijsfa. mutuando ipsis pecunias cũ
promissione soluendi post mortem patrum
talis contractus non valeret obstante Regia
pragma.3.incipi. sentẽdose. de emptio.
& vendi. ¶ Quæro, quid si filius fa. sine consensu
patris fecerit contractum, in euidentem
vtilitatẽ, quem facere potuit. vt supra
conclusimus in.§.A filij fa.num. 12. demum
apposuit pactũ de retrouendẽdo pro eodẽ
precio, nunquid tale pactum, sine consensu
patris valebit? Tiraquell.in tracta.suo de
retract.titu.2.in principio ponit hãc quæst.
& eam in vtranq; partem examinat. a nu. 1.
vsq; 17.& in tract.ll connu, Glos.6.q.10.nu.
27 89. Et in vtroq; loco † distinguit, q̃ aut tale
pactum, appositum est in eodem contractu;
& valet, & poterit postea retrouendere sine
alia solemnitate, & consensu patris; Allegat
inter alia, satis nota. Bald.consi.414.
factum tale est.quędam domina.vol.2.Curr.
iuni.cons. 146. præsupponitur. col. 1. in fin.
Paul.de cast cons. 318. considerandum est.
col.fina vol.1.Alber.Bal.& Ange.in.l.si contra.
§ si filius fa. cum.l seque ff. de pact. Aut
tale pactum, est appositum post contractum
ex interuallo, & tunc non valet, nec retrouendere
posset sine consensu patris: quia
tunc censeretur nouus contractus. Alexan.
cons 106. super alio dubio.vol.7. Cagno. in
repet.l.2.q.10.C.de pact.inter. emp. Ratio
autem prædictæ distinctionis est, quia, quando
illud pactum apponitur in continenti,
& demum retrouenditur, talis retrouendictio,
non dicitur nouus contractus, sed exequutio
primi. Allegat. l. is qui sine. §. si ab
ignoto. ff. de manumiss. &.l. pri. in fin.ff.de
28 reb.cor. Meritodici debet q̃ valeat. sic † li-
mitando Decimo sexto hanc prag. vt non
procedat, quando contractus factus sine solemnitate,
non esset nouus, sed exequutio
primi. ¶ Quæro, quid si filius fa. haber filium,
& eidem donet sine consensu patris,
in casibus in quibus pater potest filio donare:
de quibus in l.2. C. de inoffi dona. nunquid
talis contractus valebit? taliter q̃ postea
ille nepos, possit illam rem præcipuam
habere? Tiraquell. in tract.ll.connu Glos.6.
q.12.num. 138. ponit hanc q.& dicit,& Bal.
consuluit in terminis cons.407. præsupponẽ
29 dum est q̃ in terris.vol.2. q̃ statutum, † requirens
consensum proximorum in contractu
mulieris, non habet locum, cum donat
liberis. ex quo donatio inter liberos, ratione
pietatis, non intelligitur esse prohibita.
l.1.C de impon.lura.deferi lib. 10.&.l.
voluntas.C.de fidei com. Item alia ratione,
quia statutum emanauit, propter fragilitatem
mulierum, quæ fragilitas, donando filijs,
considerari non potest. sed breuirer,
quo ad istam prag. videtur distinguendum,
30 † q̃ aut iste filius, cui fit donatio a patre, est
emancipatus respectu aui, Et tunc indistincte
tenerem, q̃ talis donatio non valet:
Quia reputatur tanq̃ quilibet alius, & ideo
in præiudicium aui, cuius consensus requiritur
pro eius interesse, donari non potuit.
Non obstat cons. Bal.& alia quæ dicebat Tiraquell.
quia ea procedunt in muliere, in
qua consensus propinquorum, non requiritur
pro eorum interesse, sed pro fragilitate
mulieris: quo casu bene militant rationes
per eos allegatæ. Si vero non est emancipa-
31 tus † sed in potestate aui extat, tunc e conuerso,
indistincte tenerem q̃ valeret. Quia,
quod donat filius fa. cum sit (quo ad vsumfructum)
sui patris, ex quo donatur nepoti
suo, adhuc habet vsumfructum, & est idẽ
cum eodem. Eo facit, quod dicitur in simili
in materia feudorum, q̃ valet alienatio sine
consensu domini, quando alienatur illi qui
est immediate successurus. c. pri. de aliena.
32 feud.pater. Per quæ † poteris limitare Decimo
septimo hanc prag. vt non procedat,
quando filius fa. donaret, vel aliter contraheret
in casibus permissis, cum eius filio existenti
in potestate aui, per prædicta. ¶ Quæro
iuxta istam prag. quid si pater esset mente
captus, furiosus, aut aliter incapax? nunquid
filius debebit contrahere cum eius
consensu & præsentia? taliter quòd contractus
valeat? vel si contrahat sine eo, sit nullus?
Doct. in hac quæst. dissentiunt, nam
33 aliqui volunt, quòd statutum † quan-

tumcunq; generaliter loquens, recipit restrictionem de habilitate, & idoneitate per sonæ.§. in personam. ver. cum omnibus. in fin. Institu. de actio. facit tex. in. l. vt gradatim.§.& si lege.ff. de muner. & honor. l. adigere.§.quis ff. de iur. patro. l. 1. §. nuntiatio. vbi per Bar. col. 4. ff. de oper. nou. nuntia. cũ concordan. allegatis. per Ias. in. d. §. in personam. num. 26. & tenet etiam Par. in tract. findi. in ver. præmium. num. 2. Intelligendo tamen vt per Salice. in. l. 2. C de noxa. Ange. & August. ibi, in tracta. maleficio in ver. nec non ad denuntiationem, versi. quæro secũdum Salice. Et ideo, ista prag. quæ consensum patrum requirit, intelligi debet, si ipsi sane mentis sint. Alij vero, sunt in opin. ꝙ debet contrahi cum eorum consensu, quo modocunq; sint, inter quos est Bal. & Ange. in. l. cum hæres. in prin. ff. de acqui. hæredi. Alex. in. l. 2. §. voluntate nu. 7. ff. solut. matri. Bald. consi. 344. quem allegat apostill. Alex.

34 d. l. 2. vbi, † ꝙ mulier potest contrahere, si maritus est bannitus, & idem in filio fami. Quid dicendum? Breuiter, ego teneo primam opinion. quoniam, cum ipsa facta sit pro eius interesse, si ipse non est habilis ad contrahendum defectu iuditij, male poterit suum damnum euitare: tum quia illud quod agit, ignorat, ac curatore indiget: cum etiam quia vt absens reputatur. l. 2. §. furiosus ff. de iur codicill. pulchre per Rip. in. l. 2. §. voluntatem. num. 15. ff. solut. matri. & diximus supra in. § Nisi in præsentia. nu. 27. Et ideo, sine eo contrahere poterit, dũ

35 tamen, † cum curatore patris, vel iudicis decreto contrahat, iuxta ea quæ ponit Bal. in. l. si filia furiosi. ff. de solut. cum. n. iste casus non comprehendatur in hac prag. quæ de patre habili debet intelligi, recurrendũ est ad ius commune, quo cauetur, vt proxime dictum est ex mente Bald. in. d. l. si filia. Quam opin. tenet etiam Tiraquell. d. tract. glos. 6. q. 3. & 4. num. 40. vbi multa, pro hac q. dicens, quòd quotiescunq; pro interesse consentientis, requiritur consensus, si is furiosus fit, nõ debet posse contrahi in eius præiuditium. Et ideo, legis remedium eligendum est, Vt vel eius curator adhibeatur, vel iudicis decretum, qui patris defe-

36 ctum suppleat pro eius interesse. † Per quæ limitabitur hæc pragma. Decimo octauo, vt non procedat, patre inhabili existente, vt dictum est. Quæro, quid si filius fami. contrahit nomine alieno? & ad alterius commodum (vti procurator vel negotiorum gestor) aut in inditio compareat similiter pro alio, nunquid poterit sine consensu patris, contractus aut obligationes penes acta facere? Roma. in l. quæsitum. ff. de in ius voca. & Paul. de cástro in. l. cuicunq;. § ab alio. ff. de institor. mouent hanc q. in statuto. requirente consensum propinquorum, in contractu mi-

37 noris, Et dicunt † quòd talis consensus nõ requiritur quotiescunq; minor contrahit nomine alieno: refert & sequitur Petr. de rauen. in suo alphabe. in vers. statutum. in fin. Ex quibus, videtur idem dicendum in q. nostra. Vt etiam (prædicta referendo) concludit Tiraquell. in. d. tract. Gloss. 3. q. 15. num. 16. dummodo contractus, & negocia per eum facta, tendant in præiuditium eius tantum, qui eum constituit procuratorem, vel negotiorum gestorem, vt ipse dicit. num. 169. post Paul. de castro. in d. l. cuicunq;. §. si ab alio. ff de institor. & Soccy. in. l. quæsitum ff de in ius voca. eo quia sibi imputandum est, non autem vt tendat ad obligandum ipsum particulariter. Tunc enim obligari non posset, nec obligatus teneretur sine solemnitate istius pragma.

38 † Quæ not. pro Decima nona limitatione istius prag. vt non procedat, quando filius fa. nomine alieno contrahit. ¶ Quæro successiue, in hoc regno extat Regia prag quæ incipit odia litium, per quam disponitur ꝙ omnes causæ inter affines vsq; ad quartum gradum compromictantur: Et filius fa. habet litem cum affine constituto in quarto gradu, & vigore dictę pragma. compromictit sine consensu patris, nunquid tale compromissum valet? Bald. in. l. hac consultissima. C. qui testa. face. poss. & in. l. fina. §. necessitate. col. 6. C. de bon. quæ liber. dicit, ꝙ istud compromissum valebit: Quia adẽ ditur plus illa prag. de compromissis, quàm ista, ex quo illa est magis specialis, idem Alex consi. 29. ver. & expressius vol. 1. & cõs. 59. vol. 2. Paul. de castr. cons. 52. alias. 54. in antiquis. Lanfran. in repe. cap. quoniam contra. in ver. confessiones num. quinto, & Marant. in sua pract. 2. parte 2. actu ver

39 nono. nume. 10. Inferens ex hoc, † ad illas mulieres, quæ iure longobardo viuentes non possunt contrahere sine consensu mun dualdi, quòd nihilominus, sine eo possunt compromictere per rationem prædictam. & licet Tiraquell. dicto tracta. Gloss. tertia quæst. 19. nume. 190. tenet contrarium per multa quæ allegat: Tamen prima opinio verior est, & quæ

40 ipse allegat, † procedunt in compro-

promiſſo voluntario, non autem neceſſario: pro qua opin. faciunt quæ in ſimili dicuntur per Io.andr.in adiđ.ſpecula. titu. de ſenten.§.vt autem, & poſt eum Io. baptiſ. de ſanđ. ſeue.in repeti.l.omnes populi.3.q. prin.2.membro.ver.pro habenda. fol. mihi.
41 33.in paruo vol. Vbi † ꝙ ſi vno ſtatuto cauetur ꝙ contra inſtrumenta guarentigiata nihil poſsit opponi, Et alio cauetur ꝙ minor non poſsit ſe obligare ſine certa ſolemnitate, Contra inſtrumentum factum cum minore, non ſeruata illa ſolemnitate, poteſt opponi exceptio nullitatis: Quia ſtatutum prouidens circa contractus minorum, ſpecialius prouidet q̃ primum. Item ꝙ ſi ſtatuto cauetur ꝙ in ſententia debeat ſeruari certa forma, & alio cauetur ꝙ ſententiæ mãdentur exequtioni, ſi in ſententia non fuit ſeruata illa forma non mandabitur exequtioni per prædicta per.l. ſi pars. ff. de inoffi. teſta. ſuntq; infinita exempla ad hoc propoſitum, quæ ibi Ioan. baptiſ. allegat, ad quem
42 te remitto breuitatis cauſa. Quæ nota † pro Vigeſima limita. prag. vt non procedat in compromiſſo neceſſario, ſtante ratione præallagata. ¶ Quæro iuxta iſtam pragm. quid ſi filius fa. contraxit extra hoc regnum ſine conſenſu patris, demum ex illo contractu conuenitur in hoc regno, nunquid iſta prag. ad hunc contractum ſe extendet? Iſta q eſt diſperſim tacta per Docto. & varie terminata, tandem Alex.conſi.41.vol.5.nu.6. ad longum ipſam diſputat, & ponit (ſecũdum eum) veram deciſ.ex mente cuiuſdam Domini Zaccariæ de triuiſano V. I. D. de Venetijs, in quodam ſuo conſi, & Petr. de ancha. in repeti.c.canonum ſtatuta.q.12.de
43 cõſtitu.dicens † ꝙ ſi vterq; eſt ſubditus huic regno, vel ille in cuius fauorem tendit contractus (licet non ſit ſubditus) habet notitiam iſtius prag. talis contractus, factus etiã extra territorium non valebit. Allegat † ꝙ
44 ſuſpenſus ab officio, vel excommunicatus, vbiq; locorum dicitur ſuſpenſus, & excommunicatus.4.q.5.c.quiſquis.l. ex ea.ff. de poſtula. Archidia.7.q.1.c.ſi quis præsbiter. Itẽ
45 † ꝙ conſtitutio Papæ, vel Imperatoris, ligat eius ſubditos, vbicunq; reperiantur.c. fina. de conſtitu.l.leges ſacratiſsimas.C. de legi. Item quia interdictio bonorum, ligat vbiq; l.relegatorum.§.interdicere.ff.de interdic. Hanc etiam.q. (poſtq̃ vidi dictam diſtinđi. Alex.) reperij poſtea diſputaſſe ad longum. Tiraquell. in tracta.ll. connu. gloſ. 6. q. 26. num.214. vbi referendo prædicta, facit mẽtionem de dicto Domino Zaccaria, ſed nõ de Alex. in præallega. conſilio & pulchre congerit in vtranq; partem multos Doctores ſuper hoc articu. Tandem.nu.231.in fin. tenet indiſtincte non valere contractum factum extra territorium, ſine ſolemnitate ſtatuti. Quid dicendum? ego teneo opin. Tiraquell.ex quo iſta pragm. habet clauſulã annullatiuam, ibi in illis verbis, Et acta nõ teneant, prout infra. latius dicemus in.§. Et acta non teneant: propter quod, diſpoſitio ipſius debet ſpecifice ſeruari vbicũq; cõtrahatur.vt in ſpetie de iſta clauſula annullatiua conſuluit idem met Alex.conſi.212.nu. 5.vol.6.hanc etiam opi. tenet Fran. de aret. conſ.73.nu. Vbi, ignorans forte hanc prag. vel cum non eſſet condita, dicit ꝙ Neapoli non extat ſtatutum ꝙ filius fa. non oblige-
46 tur, ſine conſenſu patris. † Ex quibus, Ampliatur Vigeſimo quinto hæc prag. etiam in contractu facto extra Regnum dum tamen, eius exequtio in Regno petatur (vt dixi) alias ſi extra Regnum vbi factus eſſet peteretur, iudices illius loci, hanc prag. non ſeruarent, nec ſeruare cogerentur. ¶ Quæro in hac pragma.cum habemus ꝙ filius fami. poteſt in nonnullis caſibus agere in iudicio ſine conſenſu patris, ex diſpoſitione iuris cõmunis: de quibus in.l.filius fami. ff. de pro-
47 cura. Et eſt † exemplum, in dote aduentitia quia in ea, patri non quæritur vſusfructus.vt per Niconit.in rep. c. quoniam contra. nu. 69.fol.17.de proba.Item in rebus donatis à principe.l.cum multa.C.de bonis quæ liber.
48 Item, in bonis clerici, † quæ reputantur quaſi caſtrenſe peculium, & patri, de eis nihil quæritur.ſecundum Bar.conſi.61.filius fa in fin.volu.1.Bal.in.l.ſacro ſanct.3. nota. C. de epiſc. & cleri. Iaſ. in.l.patre futio ſo.ff. de his qui ſunt ſui vel alien.iur.in fin. & Guliel. benedic.in repet.c.raynutius. in verſ. mattem inſuper cleram.nu.17.ſiue ſint quæſita in tuitu eccleſ. ſiue non, ſiue ante clericatum, ſiue poſt: vt dicit.nu.17.nunquid ſi pro prædictis rebus, & cauſis, vel ſimilibus, agat in iudicio, vel ſe defendat, poſsit quaſi contrahere, & procuratorem conſtituere ſine con-
49 ſenſu patris? Et in hoc † de iure communi non eſt dubium, ꝙ poteſt.d.l. filius fa. l. ſeruum quoq;.1.reſpõſo.ff. de procu. tenet Specul.titu. de actore.verſ. ſed filius fa.& tit.de procura.§.nonne. ver. item ꝙ conſtituens: Et Guid.pap. ſingu.450: ſed per iſtam pragmaticam quæ ſic generaliter loquitur, dicẽdo vel contractus aliquos, videtur iſta. quæſtio dubia. Breuiter tamen reſoluendo, teneo ꝙ in iſtis caſibus, ſeruari debet diſpoſi-

tio prædicta iuris communis, vt sine dubio possit filius famil. in eis, & ratione ipsorũ, procuratorem, & alios contractus facere: Et ratio est quia in istis casibus, nihil potest ad patrem spectare, cuius causa facta fuit hæc pragmatica, vt pluries superius dictum fuit. Et ideo (cum nihil sua intersit) frustra eius consensus desiderabitur. Nec obstat q generaliter loquatur, dicendo vel contractus aliquos, quia, sic generaliter loquitur, respectu illorum bonorum, in quibus pater ius prætendit, ne alias sequatur tot legum correctio. contra l. præcipimus. C. de appel.
50 la. cum simil. † Ex quibus limitatur Vigesimo primo hæc pragmatica, vt procedat, solum in certis bonis in quibus pater ius prætendit, & non in alijs. ¶ Quarto satis necessario, cum in hac pragmatica de expresso consensu fiat mentio, quando potest dici esse præstitum expressum consensum? Et in hoc reperio Docto. satis varios fuisse, nã Cassa in consuetudi. Burgu ritu. des droictz & appar. a gens. mariez. rub. 4. §. 7. num. 11.
51 dicit † q tribus modis, expressus consensus apparere poterit. Primo, quando verbis expresis patet, q aliquis consensit, tex. est ad literam. in. l. ratum ff. de solu ibi, magis intellectu percipi, q̃ loquutione. faciunt quæ dicit Bar. in. l. 1. ff. de vulga & Ange in. § si vero expresim in authent. de hæredib. & falci. Secundo, quando signis exterioribus demõstratur, vt puta, si in agendo, pater duxit aduocatum, vel in contrahendo, inuenit notarium, aut testes. Allegat Gloss. in. l. itẽ quia ff. de pactis. Tertio, quando ex generalitate verborum comprehenditur ex mente loquentis, q consentit. Allegat pro hoc facere tex. in. l. prætor. in principio & ibi Bart. ff. de nõ. oper. nuncia. & videtur postea poni exemplum, quando pater (filio contrahente) dixit alteri contrahenti, vade quia filius meus seruabit omnia, vel alia similia verba: Tandem se remictit ad Iaf. in. d. l prætor & Felyn. in cap. translato. colum. 2. extra de constit. dicens, q vnus furatus fuit alteri. Quarto (secundum aliquos) si patre sciente, & patiente, solitus esset filius famil. negociari: tunc enim similiter præsumitur patris consensus, vt tenet Aucha. consi. 62. mo-
52 riua. & Alexan. consi. 120. vol. 5. † Immo (quod plus est) præsumitur habere mandatum a patre. secundum Afflict. decis. 308. num 1. Sed breuiter, ista non possunt stare in animo meo, fateor enim q ex secundo, tertio, & quarto exemplo præsumatur consensus, sed q præsumatur, expressus, non credo verum: & Gloss. in. d. l. item quia. quã Cass. allegat, de tacito loquitur: Et tex etiã ibi, ac Bart. & ipse Cassa. dicunt præsumi tacire, ex generalitate verborum, Et ego etiã teneo, sed q præsumatur expressus, expresse negatur. Et ideo melius videtur dixisse Tiraquell. in tract. ll. connu Gloss 5. nu. 80. vbi referendo nõnullos qui satis super hac quest.
53 dissentiunt, resides in hac conclusione, † q tunc dicitur aliquod expressum, cum verbis expresis, aut scriptura percipitur. secundum Bal. in. l. sed si quis. § quæsitum. colũ. 4. venio ad. q. ff si quis cautio, & Deci. cons. 68 num. 3. vol. 1. In alijs vero casibus dicitur tacitum. allegat Gloss. in clem. sæpe in ver. par tibus. ante finem de verbo. signi. Bal. in. l. fin. a. col. versi. ad primum. C. de institu & substitu. & in terminis. d. l. ratum. ff. de solu. in illis verbis, magis intellectu percipi, q̃ loquutione exprimi. Immo plus dico, q etiam si simpliciter de consensu fieret mentio, adhuc
54 de expresso esset intelligẽdum † cum simus in statutis, vt dicit Cardi. in clemen. sæpe §. si tamen. 2. cõtrario. de verbo. signifi & Zas. consi. 5. num. 102. volu 1. Ea quidem (ratio
55 ne secundum) † quia tacere, est medium inter consentire, & reprobare. vt etiam tenet Io. de pla. in. l. 1. num. 1. C. de filijs fa. & quem admodum lib. 10. quare, cum statuta præcise verificari debeant. l. 3. §. hæc verba. ff. de negot. gest. taciturnitas, quæ est medij effectus, non sufficit, sed expressus consensus requiritur. Quarto satis congruenter, nunqd ista pragm. sit odiosa vel fauorabilis? ad hoc vt sciamus nunquid ipsa sit extendenda, vel
56 restringenda? Et in hoc breuiter teneo † q sit odiosa: Eo quia prohibet contra ius cõmune, filios fa. posse contrahere. videlicet contra. l. tam in contractibus. ff de iudic. l filius fa. ff. de actio. & obliga & licet Bar. in. l. qui exceptione. ff. de condict. indebi. & in l. transactionem. vbi Paul. Alex. & Iaf. C. de trãsact. teneat, q statutum requirens consensum alterius in contractu minoris sit fauorabile: Id non obstat, tum quia opin. aliorum Doct. est in contrarium, vt refert Tiraquell. d. tract. glo. 6. q. 25. num. 212. licet ipse teneat opin. Bart. tum etiam quia contraria opin. loquitur in statuto mulierum, aut minorum, ratione doli & metus excludendi: vt dicit ipsemet Tiraquell. nu. 212. quæ ratio doli, & metus, non vigebit in filio fam. maiore tamen, ac perfectæ ætatis.
57 Et q † statutum annullans contractus minorum. 25. annis iuratos, sit odiosum, (ex quo est contra ius cõmune) tenet Grat cõsi. 47.

58 num.5 volu.1. Et ideo ꝙ † debeat restringi. nu. 19. Et in casu per eum non determinato, recipere interpretationem ab eodem iure communi. num. 20. Ex quo sequitur ꝙ cũ sit odiosum, dum ordinat, requiri in contractu filiorum fa. consensum patrum, de-
59 bet restringi. Et sic † Vigesimo secundo dēt limitari hæc prag. vt procedat in patre tantum, & non in matre: licet secus esset in materia fauorabili, in qua etiam mater veni-
60 ret † appellatione patris, vt dicit Bald. in l. quicunq; 4 col C. de seruu. fugi. & sequitur Afflict. in constitu. regni patres. 1. nota.

¶ Quæro in hac prag. nunquid sibi locum vendicet, si filius fa. contrahat vt remuneret? Prima facie, videtur dicendum ꝙ non.
61 Primo, ex eo quia † donatio inter patrem & filium, regulariter est prohibita l. si donationes, iuncta Gloss. C. de colla. licet morte confirmetur l. 2 C. de inoffi. dona. Et tamen si fiat ob veram remunerationem valet & tenet. d. l. si donationes vbi Gloss. Bar. Bal. & omnes Docto. & Gloss. in l. filiæ. C. famil. herciscun. Secundo, quia † donatio ex-
62 cedens quingentos aureos, & non insinuata, non valet l. penu. & ibi Docto. C. de donati. Et tamen, si ea vere fuerit remuneratoria, quatenus seruitia non excesserit, quis vltra quingentos aureos, & non insinuata fuerit, irreuocabilis est l. si pater. §. fina. vbi Glos. Bar. & omnes ff. de donati. Pro quo,
63 faciunt in simil. quæ alias habentur, ꝙ † in dubio, donatio nunq̃ præsumitur. l. si cum aurum. ff. de soluti. & l. cum de indebito ff. de proba. Et tamen, si merita præcesserint, secus erit l. si vero non remunerandi. §. inde Papinianus ff manda. Tertio & vltimo pro
64 ista opin. facit, quia princeps † potest etiam sine causa reuocare priuilegia subditis concessa. vt not per Luc. de pen. & Io. de platea in l. qui fundum. C. de omni agro deser. lib. 11. per illum tex Et tamen si remuneratoria fuerint, reuocari non possunt, vt dicunt Aret. Barba. & Felyn. in cap. nouit. de iudi. tex. est satis nota in d. l. si pater. §. fina. quem pro hoc notant Ang. & Roma ibidem Bal. in l. si cum mihi. ff. de dolo. Abb in c. fina. de donati & consi. 3. nitar in præsenti. volu. 2. & Alex. consi. 40. super primo dubio. volu.
65 4. Sed verius loquendo, † contrarium teneo de iure verius. Et fatendo omnia contraria esse in iure verissima: totum fundamentum istius secundæ opin. consistit in verbis istius prag. ibi. Aliquo pacto, siue quæsito colore quomodolibet annotare: propter quæ verba, facta in eis ponderatione de qua diximus supra in § Audeat. num. 31. nulli dubium est, ꝙ nullus modus, nullus color, ac via relicta est, qua possint contractus filiorum fa. validari, si requisita per istam prag. non seruentur. Nec adductis in contrariũ opus est respondere: Quoniam ea de iure cõmuni locum habent, & hodie cessant, stante ista prag. quæ sic ordinat: & ita teneas.

¶ Quæro vlterius in hac prag. in qua consensus patris requiritur in contractu filij: quid si pater ipsius est naturalis tantum, nunquid etiam eius consensus necessarius erit? Ista quæst. dependet ab illo articu. nunquid statutum faciens mentionem de patre vel filio comprehendat naturales? in quo Doct. in l. ex facto. §. si quis rogatus. ff. ad trebell. quia voluerũt facere multas distinctiones, valde se intricauerunt. Conclusio tamen residet
65 in hoc, ꝙ regulariter † naturales non comprehenduntur. l. 2. § legitimos ff. de excusa. tuto. §. generaliter § cum autem. vbi Gloss. & Docto. C de institu. & substitu. l. 3. C. de adulte not. Barto. in l. quia semper ff. de in ius voca. Roma in l. si filio. la. 2. ff. solu. matri. Alexan in d. § si quis rogatus nume. 32. versicu & sic, & Ripa ibidem num. 70. alijsq; quos refert & sequitur Grat. consi. 145. nu. 9. volu. 2 licet in multis casibus, prout subiectæ materiæ qualitas, & ratio expostulant,
67 contrarium reperitur. † Et præsertim secũdum eund. Ripam ibi num 73. quando militat eadem ratio in naturalibus, quæ in legitimis p. l. libertinum. C. de interdict. matri. Quare q res respondendo, dico ꝙ consensus patris naturalis non requiritur. & notarij libere istorum filiorum contractus accipere possunt: Tum quia regula prædicta ita se habet vt proxime dictum est, cum etiam, quia fallentia quæ datur ad ipsam, non habet locum in casu isto, cum non militet eadem ratio: non enim dici potest isti filio na-
68 turali ꝙ pater ius prætendit in eius bonis: † quia illi filij acquirunt patri, qui in eius potestate sunt. §. igitur. institu. per quas personas nob. acqui. Nec etiam, ꝙ ratio naturalis suadeat, vt cum sit sibi obnoxius non possit contrahere sine eius consensu, prout de legitimo filio diximus supra in. §. ꝙ ex nunc.
69 num. 17. † ex quo, in eius potestate non est. §. 1 institu. de patr. potest. Bene tamen verum est ꝙ si iste filius naturalis, esset legitimatus, necessario requireretur consensus
70 patris † quia tunc per legitimationem, in potestate eius redactus esset, & vti legitimus haberetur. §. illud versic. generaliter. in authentica quibus modis naturales effici.

sui, & not Barto. in .l. inuiti. ff. de his qui sunt sui vel alieni iur. per Iaso. in .l. cum filio fa. nu. 164. ff. de lega. 1. quinimmo secundum eum in nullo differt a legitimo. §. licet. vers. nihil a legitimis filijs. in authē. quibus mod. natu. effi. legi. ¶ Iuxta prædicta quæro quid in filio seruo? nunquid etiam ipse, patris cō sensum adhibere debebit? an vero notarij poterunt eo omisso, cōtractum recipere?

71 Prima facie videtur ꝙ sic † eo quia, serui di cuntur habere patrem .l. 3. ff. de libera. caus. & .l. parentes. ff. de in ius voca. Sed breuiter

72 tene contrarium? † quia seruus non est in potestate patris, sed domini sui. §. in potestate instit. de his qui sunt sui vel alie. iur. propter quod ratio illa, propter quam diximus supra istam prag. non procedere in naturalibus, habet etiam in locum in seruis. Nec obstant præallega. iura. Quoniam

73 † secundum Bart. in .l. hos accusare. §. omnibus. nu 7. ff. de accusa. Ista nomina, pater, & mater, dupliciter capi possunt. Primo, ꝙ sint significatiua cognationis quæ est de iure gentium, & isto modo non cadunt in seruum. quia non habet cognitionem. institu. de seruil. cogna. in prin. Secundo, ꝙ sint significatiua naturæ, vt pater dicatur genitor, & filius generatus, & isto modo cadunt in seruum: & procedunt præallega. iura. Vnde quis habeat patrem, id est genitorem secundum naturam, tamen non habet patrē quo ad ea quæ sunt de iure gentium secun-

74 dario, & ciuili, † a quibus incognitus est, & pro mortuo reputatur. l. seruitutem cum simil ff. de regu. iur.

PROSPER CARAVITA.

SVMMARIVM.

1 *Ritus Regni vult, ꝙ opponens contra instrumentum, dicat causam in vinculis.*
2 *Nemo dicitur esse sine patre.*
3 *Patria potestas, non causatur nisi per matrimonium.*
4 *Facta non præsumuntur, nisi probentur, & nu. 11.*
5 *Patria potestas, vel emancipatio non præsumitur.*
6 *Reus in exceptione, est actor.*
7 *Emancipatio quid?*
8 *Emancipationis forma remissiue.*
9 *Emancipatio an possit fieri per procuratorem? & num. 10.*
12 *Emancipatio an præsumatur per diuisionem bonorum?*
13 *Prohibita regulariter, & certo casu permissa an credatur ad esse in casu permisso per solam assertionem? & num. 14.*
15 *Verba ennuntiatiua probant inter easdem personas.*
16 *Mendax, ratione mendacij, an perdat priuilegiū? & nu. 17.*
18 *Dolus & mendacium non infertur scienti.*
19 *Veritas, debet opinioni praualere. & 2.*
20 *Causa iusta excusat a pœna legali.*
21 *Contractus factus per eum, qui communiter tenebatur emancipatus, an valeat? & quando non? nu. 25.*
22 *Gesta per eum, qui communiter habetur pro iudice, valent.*
23 *Nullitas, proueniens ex defectu iurisdictionis, nunquam dicitur esse reiecta.*
24 *Limitatio Vigesima tertia prag.*
26 *Emancipatio coram quo fieri debet? & 27. & an coram patre met aut filio? nu. 28.*
29 *Emancipatio, an possit fieri coram notario? & 33.*
30 *Iudex ad contractus, habet iurisdictionem voluntariam.*
31 *Verbum iudex, in vero iudice debet intelligi.*
32 *Iudicium proprium est, ius dicere.*
34 *Iurisdictio potest acquiri per consuetudinem.*
35 *Emancipatio facta coram baiulis, valet.*
36 *Baiuli, sunt de infimis magistratibus.*
37 *Baiuli, defensoribus æquiparantur.*
38 *Defensores ciuitatum, omnia possunt, præter merum & mixtum imperium.*
39 *Baiuli plus possunt hodie, quam antea defensores ciuitatum.*
40 *Baiulorum iurisdictio in multis diminuta est.*
41 *Baiuli accipiunt aditiones hæreditatum cum beneficio .l. & inuentarij.*
42 *Lex nunquam tollitur per non vsum.*
43 *Emancipari an possit infans, aut absens?*
44 *Episcopus an sit exemptus a patria potestate?*
45 *Ingressus monasterij, an perimat patriam potestatem?*
46 *Filius fa. quomodocunq; sit extra patris potestatem, potest contrahere.*
47 *Renuntians emancipationem, non reintrat patriam potestatem.*
48 *Renuntians sicut non potest libertati præiudicare, eodem modo nec existentiæ sui iuris.*
49 *Nemo dicitur esse dominus membrorum suorum.*
50 *Filius an possit reuerti ad patriam potestatem, & 51. & 52.*
53 *Emancipatus semel, an possit iterum emancipari?*
54 *Emancipatio, an præsumatur valida ex cursu temporis?*
55 *Euidentia rei, nulla maior probatio.*
56 *Emancipatio an requirat scripturam? vel possit probari per testes? & nu. 57.*
58 *Emancipatio præsumitur si filius per decennium habitauit seorsum a patre.*
59 *Emancipatio non potest fieri ad vnum actū tantū.*
60 *Patria potestas est indiuisibilis.*

61 *Fictio, non inducitur per hominem, sed per legem.*
62 *Actus legitimi non recipiunt diem, neq; conditionem.*
63 *Limitatio Vigesima quarta.*
64 *Emancipatus quando gaudeat beneficio.l.2.ff.quod cum eo?*
65 *Iuramenta toties seruari debent, quoties seruari possunt.*
66 *Iuramentum operatur, q generalis renuntiatio, reputetur pro speciali.*
67 *Contractus omnes filiorum fa. de iure communi valent, præter mutuum & votum.*
68 *Correctio legum est euitanda.*
69 *Statutum, recipit interpretationem à iure communi.*
70 *Fraudem facere non dicitur, qui legis cautela vtitur.*
71 *Filius fa. regulariter non potest cogere patrem ad ipsum emancipandum.*
72 *Pater non potest inuitum filium emancipare.*
73 *Pater ex illis causis ex quibus pōt exheredari, ex eisdem potest cogi emancipare.*
74 *Filius fa. an ex eisdem causis ex quibus cogitur pater emancipare cogatur emancipationi consentire?*
75 *Consensus patris arrogantis, item adoptātis requiritur in contractu filij. & 78.*
76 *Filius arrogatus transit in potestatem patris arrogantis.*
77 *Ratio eadem vbi militat, debet etiam militare eadem iuris dispositio.*
79 *Ampliatio Vigesima sexta prag.*

§ XII.



EL FVERINT EMANCIPATI. ¶Quæro in hac prag. in qua filij emancipatio requiritur, de vna q. satis vtili & quæ contingit in facto: In hoc regno extat Rit. Magnæ curiæ num. 164. quo cauetur,
1 † q qui vult dicere contra instrumentum debet carcerari, & in vinculis existens, probare quod dicit (dato sibi termino) nisi in promptu doceat de satisfactione. Pone, q citetur filius fa. super tenore instrumenti, iuxta formam prædicti Rit. ipse comparet, & dicit contractum nullum, eo q ipse est in patris potestate, nunquid, hoc allegato, debet liberari? vt sic præsumatur in dubio patria potestas, an vero carcerari, vt ipsam probet? & in dubio præsumatur emancipatio? Breuiter ista.q. dependet ab illo arti. nunquid præsumatur quis, esse in patris potestate, vel emancipatus, Et in hoc, Docto. dissentiunt, Nam aliqui dicunt, q quilibet præsumitur esse in potestate patris, nisi probetur sui iuris. vt dicit Corne. cons.208 nu. 4.vol.3.per l.si filius ff de proba.l si emancipati.ibi probatum.C.de colla ea præsertim
2 ratione, † quia nemo est sine patre: vt etiā dicit Grama.decis. 12.quæ opin si esset vera, iste filius fa.pro quo præsumitur, deberet liberari, & dari terminus creditori ad probandum q iste sit sui iuris. Aliqui vero dicunt contrarium, q immo quis præsumitur sui iuris, nisi probetur patria potestas. vt dicit idem Corne.vbi supra.post Bar. quē allegat consi. 143.visa inquisitione facta cōtra fran. Mouentur tum ex.l. titia.ff. solut. matri.vbi videtur tex ad literam. tum ex ra
3 tione, † quia nemo constituitur sub patria potestate nisi per matrimonium vel adoptionem.l. 1. ff. de adoptio.intelligendo tamen vt ibi, & vt inf. dicam nu. 76. quod cū
4 sit facti, † non præsumitur nisi probetur l. in bello §.factæ .ff. de capt. & postlim. reuer: Nec obstant allegata in contrarium, quia responsio patet ex dictis ibidem per Corne.ad quem te remitto. Quæ opin.si esset vera, iste filius fa. deberet carcerari iuxta formam Rit. & postea in vinculis auditi ad probandam patriam potestatem. Alij vero & tertio, fuerunt in opin.contraria præ
5 dictis, q immo, † neq; patria potestas, nec existentia sui iuris præsumitur, sed qui se fundat in altero de duobus, obligatus est probare. Hanc opin. tenuerunt Cuma. & Roma.in l.sed si de sua ff.de acqui hære.& Cor. præallega.consi.208.nu.6.dicens, q tam legendo, q̄ cōsulendo, semper sibi placuit ista opin.quæ videtur fuisse prius de mēte Glos. in.d.l.titia in fin.dum dicit, q qui se fundat in patria potestate, tenetur probare & qui se fundat in existentia sui iuris, similiter. Quare respondendo præfatæ q. dico q cum filius fa. se fundet in patria potestate, ex quo dicit de nullitate cōtractus ratione patriæ potestatis, tenetur ipse eam probare:
6 quia q̄uis sit reus quo ad debitum, † tamen in negatione, & exceptione est actor.l. 1. ff. de excep.& fundamentum suum, patriæ potestatis, ei qui allegat, probandi onus incumbit.l ei qui.ff.de proba l. 1.&.l.actor.C. eod. Et interim, quia habet instrumentum contra se, vigore Rit præfati carcerabitur, dato sibi termino in vinculis ad probandū quod prætendit audito etiam creditore in omnibus, & ita teneas. ¶Quæro in ista prag. priusq̄ vlterius procedam (cum in ea de emancipatione fiat mentio) quid est emancipatio

cipatio

cipatio? & in hoc dico, ꝙ Aliquando capi-
tur pro imaginaria venditione.instit. de te
sta ordina in prin Aliquando pro liberatio
ne a potestate licet ad alium effectum, & im
propric.c tuarum iuncta Glos.de ptlil.Ali
quando alio modo.& prout in ista prag. in
quo Cardi in clem 1.in prin. 15.nota.de ex-
cess præ'at.dicit, ꝙ est liberatio & ideo rex
& ibi Bal.in l si viua.§.cum vero C. de bon.
7 mater.dicit, † ꝙ est libertatis cõcelsio. idẽ
voluit Bald in.l.cum oportet.§ cum autem.
C.de bon.quæ libet.& Cassa.in consue. bur-
gu.titu.des infans.rubr 6.§. 3.nu. 1. Eius ta-
8 men † formam, vide per Spec.titu.de nat.ex
liber ventr.§.si & instit quib. mod ius patr.
potest solui § nostra ¶ Quæro nũquid emã-
cipatio posit fieri per procuratorem? & in
hoc Glos.in.l.cum proponas in ver.tradidi-
9 sti.C de dol.mal. tenet, † ꝙ non. idem Bar.
in.l.post mortem.§.fina.ff. de adoptio. & in
l.gallus.§ forsitã, vbi etiam per Ias. ff. de li-
ber.& posthu.Bal.consi.131.vol.1.Barb.cõs.
35 vol 2. Areti.in.§.aliquando.nu 6.vbi bo-
na Ad dic inst tu.de nupt. Bald. in sua mar-
garita in ver.legitimatio.nu.1.Ange.cõs.44.
Pauf.de cast.consi. 174 ad primum quæsitũ.
Ias.in.l.emancipati.C.de colla.Alex.cõs.135
vol.4 Decy in.d.l.emancipati. Barba in. ca
requisisti. colum. 4. circa fin. de testa. &
Cass.in consuet.burgu.titu. des enfans. rub.
10 6.§ 3.nu.4. dicit tamen, † ꝙ si fiat, & nihil
opponatur, valet & tenet.allegat Bar. in d.
§.fina.Fely.in c.a.col.2.& 3.de indi. & vulga-
tex.in.l.fina C de anna except. ¶ Quæro qd
si pater diuisit bona inter filios per instrumẽ
tum iuratum, nunquid ex tali diuisione præ-
sumetur emãcipatio ipsorum ita ꝙ possint
contrahere sine eius consensu? Soccy tangit
istam.q.consi.33.in prin.vol.3.& dicit ꝙ nõ:
Primo quia emancipatio est quid facti, & fa-
12 cta † non præsumuntur, nisi probentur. d. l.
in bello §. factę. ff. de capti. & postlimi. re-
uer. Secundo, quia emancipatio debet fieri
cum solemnitate coram magistratu compe
tenti.l.fina C.de emancipa. quæ solemnitas
tanq̃ extrinseca, similiter non præsumitur.
d §.factæ.&.l.sciendum.vbi Docto.ff. de ver
bor. obliga. Tertio, quia, q̃uis voluisset emã
cipare, nuda voluntate non potuisset, nisi
cum dicta solemnitate.l. non nudo. C. de
emancipa.liber. Quarto allegat, quòd ta-
lis assignatio non valet inter patrem, & fi-
lium sine iuramento: secundum Bald. in. l.
3 num.8.C pro donat.quæ ratio cessat in ca
su nostro, præsupposito, quòd diuisio fue-
rit facta per instrumentum iuratum. Sed
licet ipsa tantum cesset, tamen per supradi
ctas tres rationes, videtur † similiter tenen
dum cum opin. Soccy. & ex consequenti, ꝙ
tales filij non possint contrahere sine con-
sensu patris cõtra dispositionem istius prag.
cum per talem diuisionem non euaserint
patriam potestatem. ¶ Quæro in hac prag.
quid iuris erit in casu quo pater, & filius
asserant ipsum filium esse emancipatum, &
aliquis cum tali assertione patris, ac etiam
filij contraxit, nunquid talis contractus va-
lidus erit ac si esset factus cum emancipato,
vt sic emancipatio præsumatur ex eorum
assertione? Soccy. consil. 23. col. 3. num.
13. vol. 4. dicit, quòd assertioni patris & fi-
lij non est standum quòd filius sit emancipa
tus, & ex consequenti ex ea emancipatio
non præsumitur. idem Cassa in consue.Bur
gu. titu des enfans rubri. 6. § 3. in tex. ibi
est repute emancipa. num. 2. Et si dictorum
assertioni non est standum, nec emancipa-
tio præsumitur, sequitur necessario quòd
contractus non est validus, ex quo factus est
13 cum filio fam. Confirmatur ex alio, quia in
iure habetur, quòd in prohibitis † regulari
ter, & certo casu permissis, non debet sta-
ri verbo dicentis casum permissum subesse.
l. qui testamentum ff. de proba. l. cum quis
decedens § titia. ff. de lega. 3. Io. Andr. in
addit. Specul. titu. de rebus eccle.non.alie-
na Oldra. consil. 175. quidam episcopus.
Ias. in prælud. feu. fol 8 col 32. Gramma.
decis. 79. & Sylua.consi.4 num.4. Cum ergo
regulariter per istam prag. prohibitus sit fi-
lius fa. contrahere, nisi quando esset eman-
cipatus, non debet stari assertioni patris, &
suæ, quòd sit emancipatus, etiam quòd asse
rant cum iuramento. secundum Bar.in.d l.
cum quis decedens §. titia, & Alex. in. l. si
donatione.C. de colla post Bald. ibi. vbi,
ꝙ confessio inter personas actum facere
prohibitas etiam iurata non valet: videtur
q; esse de mente istius prag in qua dicitur, ꝙ
si partes dixerint mendatium, & filij fa asse
ruerint se patres fam. imputetur stipulanti-
bus, & acta non teneant. Ergo sentit, ꝙ as-
sertioni ipsius filij non sit standum, & si ste-
tur, contractus non valet. Quid dicendum?
Breuiter ego teneo in præfata. q. esse distin-
14 guendum † ꝙ aut habetur assertio filij tan-
tum, Et isto casu procedat quod dictum est,
rum ex rationibus allegatis, tum etiam per
aliam rationẽ, quã Soccy. adducit in præfa-
to cons.23 nu.14 ver & probatur. videlicet
ꝙ si secus diceretur de facili fieret fra° huic
prag quoniã filij fa semp asseterẽt se ẽe emã

cipatos. Aut habetur assertio patris cum
assertione filij, & tunc ego tenerem contra
rium, & quòd talis contractus sit validus:
ea præsertim ratione, quia eo ipso, ꝙ asse-
ritur in instrumento, ꝙ iste filius est eman-
cipatus, non videtur posse inficiari quin sit
15 talis: quoniam † verba enunciatiua alicu-
ius actus, prolata inter easdem partes, pro
bant illum actum subesse, quamuis tempo-
re confecti instrumenti perfici non potuis-
set .l. legitima. C. de contrahen. stipu. not.
Bar. in.l. sciendum. ff. de verbo. oblig. & Soc
cy. d. conf. 23. num. 5. Nec obstat, quod Soc
cy. dicebat: assertioni patris, & filij non es-
se standum. quoniam ipse loquitur in statu-
to requirente consensum patris in contra-
ctu filij, non pro eius interesse, sed ad me-
ram solemnitatem actus, ob fragilitatem
contrahentis (vt dicit d. consi. num. 17.)
quo casu militant rationes supra allegatæ,
& per ipsum adductæ, quare ipsorum asser-
tioni non sit standum: & præsertim illa, quia
præsumitur suspecta, & emanata in fraudem
statuti. sed cum ista pragma non pro solem
nitate, sed solum pro eius interesse in su-
um fauorem, & priuilegium emanauerit,
cessant omnes prædictæ rationes: Nec dici
potest ꝙ pater sic asserat, vt faciat contra-
here filium contra dispositionem pragma.
cum dispositio ipsius facta fuerit ne contra
hendo sibi damnum faciat filius fam. vnde,
cum ipse asserat eum emancipatum, cre-
dendum est ita esse, & ex consequenti dicē
dum, quòd sit contractum cum emancipa-
to, non autem quòd pater illud asserat vt
fraudet legem quæ non contra se, sed pro
se emanauit. Præterea dicebant aliqui, nō
ne quòd contractus factus per filium sine
consensu patris, vigore istius pragm. sit nul
lus, & filius ex eo non teneatur (vt proxime
dixi. & supra. §. quòd ex nunc. num. 15.) fa
ctum fuit in fauorem, & priuilegium patris?
Ergo si nunc asserit per mendacium, eius fi-
lium esse emancipatum, ratione mendacij
16 debet tali priuilegio carere, vt ex conse-
quenti contractus, † quòd mendax ratione
mendacij perdat priuilegium. l. 1. C. ad ma-
cedo. l. 2. & .3 C. si min. se maio. dixer. l. sed
hoc §. fin ff. de re iudi. tenet Petr. rebuff in
comment. consti. fran. tract. de lite. obli-
ga. arti. 4. Gloss. 5. nume. pri. sed vere ista
ratio mihi non satisfacit (licet satis videa-
tur colorata) quia amittere priuilegium
ratione mendacij, non semper est verum
17 † sed solum in supradictis casibus, & in alijs
in iure expressis. secundum Alex. & Ias. in

l. vinum. ff. si cert. peta. & post eos Capic.
decisi. 19. nume. 6. Merito in ea non facio
fundamentum, sed solum super prima ra-
tione. Limita tamen supradicta, nisi ille,
cum quo contrahit filius fami. verisimiliter
sciat ipsum non esse emancipatum, vt quia
18 vicinus, aut consanguineus, Tunc enim †
quia dolus & mendacium non infertur. scie-
ti. l. cum donationis, C. de transactio. l. pri.
in fine ff. de actio. empt. non possumus dice
re quòd talis assertio probet emancipatio-
nem inter easdem partes, ex quo inter eas
clarum est emancipationem non subesse,
Et ideo contractus nullus erit, vt prædicta
referendo tenet Tiraquell. in tract. ll. connu.
Gloss. 6. q. 16. num. 139 per tex. expressum
in. l. de tutela. C. de in integ. resti. Quæro
pone, quòd contractum est, cum aliquo,
qui re vera erat filius fami. tamen commu-
ni reputatione tenebatur sui iuris, puta ꝙ
esset emancipatus, vel quòd pater eius esset
in bello mortuus, nunquid contractus fa-
cti per eum valebunt? Guliel. benedict. in
repet. cap. rainutius. in ver. matrem in su-
per cleram nume. 4. parte. 1. fol. 37. de te-
sta. ponit hanc q. & ex mente Bald. in. l. 2. C.
de senten. & Alexand. ibidem in. l. 1. dicit,
quòd talis communis reputatio non suffice
ret ad habilitandum filium fami, Quia ve
19 ritas † debet opinioni præualere. l. 2. §. fin,
ff. pro emptore. c. nuper de bigamis non or-
dina. c veritate. 8. distinct. l. is qui putator,
ff. de acquiren. hæredita & .l. 2. §. pri. versic.
proinde ff. de iudi. Retenta tamen hac opi
nio. bene credo quòd si non esset remissa
pœna per hanc pragmaticam actuarijs siue
notarijs stipulantibus tales contractus, hæc
communis reputatio, tanquam causa iusta
20 ipsos excusaret a pœna † sicut aliæ iustæ simi
liter excusant a pœna legali l. si quis id quod
§. doli ff. de iurisdi. omni. iudi. not. pulchre
per Gloss. in. l. ab exequutione. in versi. mul
ctandos in fine. C. quor. appella. non reci-
pi Bald. in authen. generaliter. colū. 3. C.
de epis. & cleri. & Ias. in. d. l. si quis id quod.
in. 7. nota. Sed contra dictam opinionem
tenet Tiraquell. in tracta. ll. connu. Gloss.
21 6. q. 17. nume. 41. vsq; ad num. 155. vbi post
multa in vtrauq; partem adducta, dicit †
ꝙ talis communis reputatio, faciet valere
contractum per iura & rationes quas ad-
ducit. Potestq; hæc contraria & secunda
opin. confirmari, per ea quæ in simili dicū-
22 tur de iudice, † ꝙ gesta per eum valent, si
tamen communiter reputabatur, iudicaba
tur, & tenebatur pro tali .l. barbarius. ff.

de offic. præto. cum simil. late Bald in l si qs per calumniam. colum. 2. C de episco. & cle ric. & ante eum Barto. consil. 82. punctus quæstionis volu. 1. vbi ponit modum articulandi. Felyn in c. exceptionem num 37. de except. alijsq; quos nouissime adducit Sebastian. Vant. in perutili tract. nullita. titu. qb. mod. sente. null. repara. poss nume. 38 Et tamen clarum est, quanti momenti sit nullitas proueniens ex defectu iurisdictionis: cũ
23 ipsa † nunq̃ censeatur (reiecta, etiam si a statuto generaliter omnis exceptio repellatur) secundum Bald in l si quis filio. §. q̃ si quis. ff. de iniust. rup. & irrit. testa. in l. 1. C. si à non compe. iudi. & alios quos refert & sequitur Grammat. decisi. 61. in fin Nec obstant præallegata iura, q̃ veritas debeat opin. præualere, quoniam vt dicit Abb. in d c. nuper. num. 3. illud verum est regulariter. fallit tamen vbi adest cõmunis reputatio per d. l. barbarius cum simil. Et notanda sunt verba, quia vbi non esset communis reputatio, sed particularis, tũc tandiu præfertur opinio veritati, q̃ diu veritas latet. secũdum eund. Abb. in. d. c. nuper per. c. lator. de re iudi. & c. cum venerabilis de except veritate autem patefacta, omnia reuocarentur
24 per d. iura Ex quibus poteris † limitare Vigesimo tertio hanc pragmaticam vt non procedat in filio fami. communiter tractato & reputato sui iuris. Limita tamen hanc secundam, & iudicio meo veriorem opinionem, duobus modis. Primo † quando ta-
25 lis contractus tenderet in præiudicium patris. Secundo quando ille qui contraxit cũ filio fami. sciuisset aliter esse q̃ reputabatur: vt latius per Tiraquell vbi supra. ¶ Quæro coram quo talis emancipatio fieri debet?
26 Et in hoc † respondet tex. in l. non nudo. & l. fina. C. de emancipa. libero. l. 1. C. de offi. præfect præto. § præterea institu. quib. mod. ius patr. potest. solui. q̃ fieri debet vel in tribunali iudicis competentis, vel coram eo magistratu cui hoc concessum sit ex legibus aut longa consuetudine. Et idem dicit Specu. in titu. de iurisdi omni. iudi. versi. ad huius ibi potro. Gloss. in l. magistratus ff. de adoptio. in l. emancipati C. de emanci-
27 pa. libero. & Angel. consil. 44. † Debet autem esset iudex competens iuxta. d. l. fina. respectu patris emancipantis: Et hoc sufficiet, licet sit incompetens respectu filij, Et ideo si pater emancipat filium clericum, emancipatio erit facienda coram iudice laico, vt dicunt Domini de Rot. decisi. 7. alias. 178. de iudic. in nouis. tenet disputando ad longum Rip. in cap. decernimus. nume. 9. ibi nisi dicamus extra de iud. Si tamen pater erit clericus, & filius laicus, tunc fiet coram iudice ecclesiastico: ea præsertim ratione, quia in his quæ sunt voluntariæ iurisdictionis agentis, idest patris, et non recipientis, idest filij, persona actendi debet. Et hoc verum † etiam si 28
ipse met pater esset officialis, aut filius magistratus, quoniam possent in hoc casu esse iudex & pars l. si consul. & l. magistratum ff. de adoption. tenet etiam Par. in tract. syndi. in litera l, versic. quæro de quæstione facti. fol. 184. in parua impresione, & Zas. in l. qui iurisdictioni nume. 16. ff. de iurisdictio omni. iudic. Et non solum coram magistratu fieri potest † verum etiam 29
coram notario & iudice. secundum Corne. consil. 259 volu. 3. quod est repetitum de verbo ad verbum. consil. 238. vbi de hoc ad longum. Et idem eundem referendo tenet Marant. in practi. parte. quarta distinct. 18. dicens, quòd ita obtinuit in facto, ea præsertim ratione † quia isti iudi- 30
ces ad contractus, habent iurisdictionem voluntariam, & honorem ipsius: licet sine administratione, vt probatur in l pri. iuncta Gloss. in versi. qui tribunali in fine. ff de iudi. & in l. rem non nouam, in Gloss. facultatem. C. de iudi. & nor. per Alexandrum in l. si cum dotem. §. eo autem tempore. columna secunda. ff solut. matrimo. Sed contrariam opinionem tenet Deci. consilio. 13. pro tenui facultate. columna prima. nume. 2. volumi. pri. Angel. consilio. 93. visis & inspectis. Luc. de penna in l. secunda C. de numera ver. sed quid in quæstione lib. 12. vbi ad longum concludunt iudicem & notarium debere puniri tanquã vsurpantes officium nõ competens eisdem, & emancipationem non valere: Nam cum debeat fieri coram iudice competenti aut magistratu. d. l. fina. cum supra allegatis talia verba debent intelligi in potiori signi- 31
ficato. † Et sic in vero iudice aut magistratu. secundum eundem Lucam. in l. pri. post Gloss. incip. nota sic. quæstio secunda. C. de impon. lucra. descript. Sed isti tales non sunt veri iudices: cum ius dicere non possint, quod † proprium est iudicum. 32
cap. forus. de verborum significa. vt patet ex ethimologia vocabuli quæ vt plurimum negatiue fieri potest. & valet l. pri. §. appellata. vbi Salicet. & Docto. ff. si cert. peta. & late Euerar. in locis lega. loco ab ethymologia vocabuli fol. 56.

ergo sequitur q in eis verba d.l.fi. non verificantur. Et idem tenet Par in tra & loco preallegato. quamuis postea dicat notarium & iudicem non teneri p multas rationes quas allegat, residendo tamen cum opinione
33 Luc. q emancipatio † taliter cōfecta sit nulla. Quid dicendum? Ego teneo hanc vltimam opini. & cum casus mihi contigisset in Patria mea, in quadam causa Nobilium Dianæ, & Clerici Io. Tiberij Miloni de eadem terra, cum quibusdam alijs, allegaui pro ea: Et quia Iudex adhærebat alteri parti, demonstrauit ei meas allegationes quo audito, pars aduersa fecit aliam emancipationem coram baiulis, & eam præsentauit in curia. Nec obstant quæ Cornæ. in.d cōsi. allegat: quoniam ex prædictis patet responsio. Præterea, ipse fundat se, & ita præsupponebatur in illo facto, q erat probata consuetudo, ne dum longi sed etiam longissimi temporis, q notarij soliti erant facere emancipationes ex longa cōsuetudine, quo casu non recedo ab eius opin. nec supradicti Doct. negarent, cum hoc dicatur expresse in.d.l.fina. C. de emancipa. libero.
34 iuncta Glos. in ver. ex longa consuetudine, & in.l.1.eo titu. vbi q hæc iurisdictio † interponendi authoritatem emancipationibus, porest ex consuetudine tribui, quia propter eius dicta non refrangantur huic opin. Fuit tamen in prædicta causa aliud dubium, Nunquid illa emancipatio secundo
35 loco facta coram baiulis valuisset? cui dixi † & nunc dico q bene valebat. per d.l. fina. &.§. præterea institu. quib. mod. ius patr. potest. solui. vbi q non solum coram iudice competenti, sed etiam coram magistra-
36 tu fieri potest, cum tamen negari non possit quin † isti sint de ordine magistratuum, saltem de infimis. iuxta not. per Glos. in §. cumq; hoc vers. illustribus institu. in prohe. Nec obstat q tunc dicebatur q in.d l fina. dicitur illum magistratum hoc posse facere cui esset permissum ex lege, vel consuetudine, cum tamen non esset doctum de consuetudine Terræ Eboli, nec demonstratum,
37 esse permissum baiulis a lege. quoniam prædictis respondetur † q baiuli sunt equiperati defensoribus ciuitatum, vt patet ex Glos. vnica. constitu. regni baiulus si fuerint. dum allegat. § audict. in auth de defenso. ciuita.
38 vbi etiam Affli. hoc tenet nu 7. Defensores autem ciuitatum † omnia possunt facere dummodo merum aut mixtum imperiū non exerceant. §. ius iurandum. in fin. vbi etiam Glos. in auth de defenso. ciuita. ergo
39 etiam baiuli. immo † plus possunt baiuli ex constitu. regn. q poterant defensores, vt dicit Affli. in consti baiuli locorum. nu 2. & 3. vbi, q possunt etiam aliqua mixti imperij exercere, vt dare tutorem pupillis, vel datū in testamento non solemni confirmare, & curatores etiam ad lites constituere, vltra q possunt omnes causas ciuiles, tam in actione reali, q personali, in quacunq; quantitate cognoscere (exceptis feudalibus). d. cōstitut. baiuli locorum. cum defensores non poterant nisi vsq; ad trecentos aureos. §. iudicare in auth. de defenso ciui Et quis ipso
40 rum † iurisdictio ex consuetudine cōtraria, in multis ex prædictis sit diminuta, tamen non propter hoc restat quin possint hunc actum emancipationis facere: cum mutatum non reperiatur, & voluntariæ sit iurisdictionis l. præcipimus in fin. C. de appella. pro vt in dicta patria mea alios actus faciūt,
41 & fieri video, præsertim † aditiones hæreditatum cum beneficio legis & inuentarij. Quinimmo dicit Affli. in d constit. baiuli ver. sed quæro. nu. 4 q in Ciuitate Neap ostē si fuerunt acta publici baiulorum, & inuentæ fuerunt emācipationes factæ coram eis, Et quis non dum acciderit in dicta Terra Eboli fieri istas emancipationes coram baiulis, non propterea dicendum est amisisse eos potestatem a lege concessam in omnibus causis ciuilibus, & interponendi autho
42 ritatem aliquibus actibus: quoniam † lex eiusq; dispositio nunq tollitur (etiam si per mille annos eius casus non eueniat) nisi p contrariam consuetudinem secundū Glos. in c. 1. extra de rreg. & pac. vbi Fely & communiter Doct. firmauit etiam in q nota. Dominus Paulus de Magnanis, in quibusdā allegationibus quas habeo ad pennam, in fauorem quōdam Magnifici. Dōn Michaelis. ver ex quibus: quæ consuetudo contraria, debet esse inducta bis in cōtradictorio iudicio. secundum Glos in d.l. de quibus & Io. de amic consi. 1 ver. posset tamen. ¶ Nunquid autem filius infans aut absens possit emancipari? Vide tex. in l penu & ibi Salice. & Doct. C. de emancip. libero. vbi habe-
43 tur q non, † nisi habito rescripto principis. Et si fiat & postea ratificet an valeat? Cassa. tangit hanc q in consuet. burgu titu des enfans. rub 6. § 3 nu. 7. & quia se remictit ad Curt. senio. consi 4. punctus de quo quæritur. per totum. & consi 19 col. 2. & 3. ibi vide. ¶ Quæro quid si si ius non est emancipatus sed aliter reperitur extra patris potestatem.
44 † Puta adeptus est episcopalem dignitatem

p quam sui iuris efficitur. §. palam. in auth. consti. quæ de dignita. coll. 6. auth. sed episcopalis. C. de epis. & cleri quo ad sui tamen fauorem & commodum. vt dicit Bald. in. l. apud hostes. C. de suis, & legi. hæredi. Barba. in rub. extra de reb. eccle. non alie. & Aymo. consil. 96. volume primo. Vel ingressus est monasterium ipse aut pater eius:
45 † Quo casu etiam sui iuris efficitur. secundum Bald. in. l. sacro sanctæ. C. de epis. & cleri. Ias. in. l. patre furioso. ff. de his qui sunt sui vel alie. iur. Guliel. benedict. in repet. c. Rainutius. in ver. matrem insuper cleram. num. 42. extra de testa. & latissime Boer. decis. 121. volu. 1. nu. 11. & 12. vbi dicit hoc communiter teneri, licet aliqui tenuerint contrarium. Vel aliquo alio modo reperitur filius extra patris potestatem, de quibus habes in. d. auth. sed episcopalis. Nunquid † contractus facti per eum valebunt
46 quis non sit emancipatus vt hæc prag. requirit? Breuiter teneo q sic, cum non sit ratio diuersitatis. ¶ Quæro quid si filius emancipatus renuntiat emancipationem & demum contrahit, nunquid talis contractus valebit an non? tanq reintrauerit patris potestatē: Corne cons. 228. q dictus. vol. 4. in litera f, videtur decidere q valet contractus, Dicit
47 enim † q renuntians emancipationem non reintrat patris potestatem, sed sui iuris remanet sicut prius erat. per. l. qui liberatus ff.
48 de adoptio. Item quia † sicut per renuntiationem non potest libertati præiudicari. l. scientis. C de ingenu & manu. & l. nec si vo-
49 lens C. de libera. caus. eodem modo nec existentiæ sui iuris, ex quo † nemo dicitur esse dominus membrorum suorum l. liber homo. ff. ad. l. aquil. & idem referendo tenet Marant. in sua pract 4. parte. distin. 18. nu 4. ¶ Quæro subsequenter iuxta prædicta de duobus. Primo nunquid filius q i semel exiuit patris potestatem per emancipationem possit in eandem reuerti? tex. in. l. qui liberatus. ff. de adoptio. dicit q non. Sed breui-
50 ter distingue, † q aut exit filius a potestate patris, voluntate ipsius mere destinata ad illum effectum vt filius sit sui iuris, Et tunc
51 non potest amplius reincidere † (nisi denegaret alimenta patri pauperi) secundum Bar. in. l. alimēta. §. 1. in fin. ff. de liber agnos. argu. l. 1. C. de. ingra. liber. & l. ingratus ff. de iur. patro. Aut exit ex quadam consequentia ipsius voluntate ad hoc mere & principaliter nō destinata, sicut quando exit propter patris vel ipsius monachationem, Et tunc reincidit si restituitur ad sæculum authoritate Summi pontificis. vt dicit Specu. in titu.
52 de stat monac. col. 4 ver. 13. quæritur † Itē quando filia exit quia maritatur, & est Neapolitana. per consue. Neapo. titu. de filia sa. nub in consuetud incip Sed & mulier. iunctis nota. per Neapoda. in ver. eo. ipso. idest sine hominis facto. Et sic ex consequentia reincidit in potestatem patris si maritus moritur per supradictam rationem. Tenet Gramma. decisi 54. & consi. ciui. 63. nu. 15. & plene Tiraquell in tract. ll. connu. Glos. 1. num 66. vbi respondet contrarijs. Secundo.
53 Quæro † nunquid semel emancipatus possit iterum emancipari? & in hoc remicto te ad Paul. de castr. consi. 48 vol. 1. ¶ Quæro, pone q filius emancipatus est & contraxit, demum post multos an o producitur instrumentum emancipationis ad validandū contractum, ex quo instr mento apparet aliqua nullitas, vt quia deficit in aliquo. Nunquid si decursum est longum tempus,
54 † poterit emancipatio sustineri? vt sic pro ea præsumantur omnia solemniter acta stāte lapsu temporis? vt ex consequenti valeat contractus principalis factus per emancipatum? Alex. consi. 59 vol. 1. Decy. consi. 13. nu. 2 & consi. 564 nu. 12. vol. 4. & Aret. cons. 30 dicūt q stante cursu longi temporis sustinetur emancipatio: quia ex eius antiquitate insurgit probatio pro ea. Sed contrarium tenet Paul de castr. consi. 44. in causa quæ vertitur. col. 5. & consi. 81. vol. 2. idem Alex sibi contrarius consi. 409 nu. 9. consi. 419. quod est idem. & 541 vol. 3. Bart. in. l. 2. C si aduer. tem. iudi. vbi vide. omnino Affli. in. c. 1. nu 4. si de feu defunct contenti. sit in ter domi. & agna. & post eos Grāma. decis. 101. nu. 27. vbi alios q plures allegat Et ratio est secundum eum, quia postq de nullitate sue defectu, patet ex lectura instrumenti, præsumptio quæ insurgit pro eo ex antiquitate ten oris, tollitur per rei eui
55 dentiam, † qua nulla maior probatio reperitur. Allegat Innoce. in c. proposuisti. de proba. & facit. l. emptorē. in prin ff de actio empt. Et ponit idem Gramma decis. 79. nu. 21. in fin. Quæ not pro intellectu & limita. illius communis conclusionis, q (stante lapsu temporis) omnia præsumuntur solemniter acta iuxta nota per Doct. in. l. sciendum. ff. de verbo obliga. ¶ Quæro nunquid in hac emancipatione debet interuenire scriptura? Cyn. & Bal in. l. si emancipatione C de
56 fid instru tenent q sic. † Idem Cassa in con suetu. burgun titu. des enfans rub. 6 § 3 nu. 2. dicit tamen ex mente Doct. in d l eman-

57 cipatione &.l.2.C.de emancipa.libero. † ꝙ quando scriptura esset deperdita, posset emancipatio probari per testes. Et ꝙ requiratur scriptura in emancipatione. tenet. &c Affliƒ.decis. 183. Praeterq̃ in casu. secundũ eund. Afflict.videlicet quando tractatur de
58 emancipatione praesumpta † ex cursu decẽ annorum, quibus filius habitauit tanq̃ emãcipatus, seorsum a patre iuxta.tex l.1.C. de patr. potes. & ea quae dicunt Alberi. & Bal. in.l post mortem ff de adoptio.Glos.& Bar. in.l.2.C si aduers. rem iudi. Cassa.In consue. burgu titu.des enfans rub.6 § 3 uu. 2. & Ias. in l.qui in aliena in prin.nu 50.ff. de acqui. haeredi. Tunc enim, quia allegata emancipatio ex cursu temporis praesumitur, alia scriptura non requiritur..& ita teneas.

¶ Quaero congruenter, quid si filius fa. reperitur in potestate patris tamen emancipatus quo ad vnum contractum faciendum cum tali, nunquid contractus factus cum illo tali, cuius intuitu repetitur emancipatus valebit? Ista.q.dependet ab illo artic. nunquid emancipatio possit fieri ad vnum actũ tantum? Et iste articu.reperitur diffuse tractatus per Docto.in diuersis locis. Tandem Aret post multa in vtranq; partem adducta in.§ praeterea nu.9.ver. quaero instu qb.
59 mod.ius patr.potes. solui. † tenet ꝙ non allegat Imo.in l 1.§ hoc autem ff. ad trebell. & respondet contrarijs. Idem tenet Guli. bene.in repe.c rainutius. in ver matrem insuper cleram.num. 27. parte prima de testa. vbi bene examinat, Et dicit ꝙ haec opi. quae fuit Bal.in l senium.C.qui testa.face poss.est communis & verior vt patet etiam ex Ias. in d.§ hoc autem. vbi ad partes in.2.lectu. nu. 12 & etiam Ripa in d.l 1 §.in filij ff. ad Tre
60 bell.licet ipse aliter teneat, & non bene iudicio meo Primo † quia patria potestas est indiuisibilis, propter quod non potest quis eodem tempore esse in duplici statu contrario.l.1 § 1.C.de lati. liber.tolle & l. si pariter ff de lib. ra caus. Secundo, quia si hoc esset verum ꝙ quis posset esse eodem tempore in potestate patris & sui iuris, non posset
61 esse nisi ex fictione † quam homo nõ potest inducere, sed lex.l.si forte. ff de castr. pecu. & nota per Bar in repe.l si is qui ꝓ empto.
62 ff.de vsucapi. Tertio † quia actus legitimi non recipiunt diem neq; conditionem .l. actus legitimi.ff de reg iur. Cum ergo emãcipari quis non possit ad vnum actum tantũ sequitur responsio ad praefatam.q ꝙ contractus factus cum illo cuius intuitu tantum reperitur quis emancipatus, non valet. Ex

63 quibus limitabis † hãc prag. Vigesimo quarto non procedere in emancipato ad vnum actum tantum: Quia is per praedicta reputatur tamq̃ non emancipatus, & ideo contrahere non potest. ¶ Quaero satis necessario in hac prag. filius fa. fecit contractum simul cum patre, obligando se alteri, & pater in instrumento sibi praestitit suum consensum, demum se fecit emancipare, & dicit ꝙ vult gaudere beneficio.l.2. ff. quod cũ eo videlicet ꝙ conueniatur in quantum facere potest, nunquid bene dicat? Ego in facti contingentia, in quadam causa vertente tunc in Regia Audientia Principatus citra & Basi icatae, dicebam prima facie quòd non. Primo quia per hanc prag. est inuentus nouus modus vt filius fa. obligetur, merito perpetuo obligatus esse debet. ne solẽnitas inuenta ad contrahendum cum consensu patris, reddatur frustratoria: Cum si contrarium verum esset, omnes vterentur hac cautela, & se emancipare facerent. Secundo dicebam, clarum est ꝙ per istã prag. sunt aequiparata ista duo in filio fa videlicet contrahere emanciparus, & contrahere cũ
64 consensu parris: sed si contrahat emancipatus, non negabitur quin dicatur † ꝙ non gaudet beneficio l.2. quae loquitur de contractibus factis per eum quando existebat in potestate patris, Ergo nec etiam negari poterit hodie stante prag ꝙ non gaudet de contractibus factis cum cõsensu patris. Tertio per regulam c.cum contingat. extra de
65 iur iura vbi. † ꝙ iuramenta toties seruari debent quoties sine interitu seu dispendio salutis aeternae seruari possunt. Et per casum ibi positum, ꝙ priuilegium à lege ciuili cõcessum, tollitur per iuramentum q̃uis ergo per.d l.2 ff quod cum eo. filius fa sit priuilegiatus, tamen contrahendo seruata forma istius prag.cum consensu patris & iuramento, illud priuilegium omnino amittere debet. Quarto quia renunciatum erat in instrumento omnibus legum auxilijs, prout communiter in omnibus instrumentis notarij apponũt istas renunciationes Et ideo frustra legis auxilium implorat.l si quis in conscribendo.cum sua materia C. de pact. Et si diceretur non esse in specie renunciatum.d.l.2.dicebam ꝙ ratione iuramenti, illa generalis renunciatio reputatur vt specialis per ea quae dicit Bal.in.l.1.q.2. C. cõmodat. Ias. in.l si conuenerit, nu 15.ff. de iuris. omni.iudi.l.1.num 20.ff. si quis in ius voca.
66 non ier.& Ioan de amic consi. 114 vbi † ꝙ ratione iuramenti, generalis renunciatio

pro speciali reputatur. per l. cum quis dece dens § mater. ff. de lega 3. Vere tamen loquendo, dicebam postea ꝙ per istam prag. nullo modo sublatum est filio fa. post contractum emancipato, beneficium. d. l. 2. ff. quod cum eo. Et in hoc esse considerandũ ꝙ ista prag. nihil noui adducit circa validandas obligationes filiorum fa. cum de iure communi validi erant eorum contractus
67 omnes, † præter mutuum & votum l. tam in contractibus. ff. de iudi. l. filius fa. ff. de actio. & obliga. l. 1. ff. ad macedo. sed solum restrinxit casus in quibus hodie procederet dispositio iuris communis, videlicet dictarum legum. Nec tamen in ista prag. expressum est, ꝙ in casibus in ea restrictis velit tollere aliã dispositionem iuris communis existentis in
68 d. l 2. † Immo vt. ll. correctio euitetur iuxta l. præcipimus cum simil. C. de appella. debemus dicere non habuisse istam prag intentionem corrigẽdi, nec correxisse in dubijs per eam non decisis, sed potius reliquisse sub determinatione eiusdem iuris communis, videlicet. d l. 2. vt habetur in l. serui vestri. cum ibi not. ff. de noxa. p Alex. & alios in l. fin. § in computatione. C. de iur. del lib. & in simili statuto annullante contractus minorum. 25. annis. voluit Grat. cõs.
69 47. nu. 20. Vbi † ꝙ statutum etiam cõtra ius commune, in casibus non expressis, recipit interpretationem ab eodem iure communi præallega. l. si serui vestri. C. de noxa. l. vt gradatim. §. sed si lege. ff de mune. & honor. tradit Cor. cons. 1. nu 20. consi. 71. nu. 20. & consi. 115. nu. 27. vol 2. Non obstat illud quod primo loco adducebam, ꝙ. per istam prag. est inuentus nouus modus & solemnitas obligandi filios fa. Et si non tolleretur beneficium. d. l 2. hæc prag. esset frustratoria, quoniam (vt dictum est) nihil noui ad duxit, sed quod hodie per eam statutum est quo ad validitatem contractus, etiam antiquitus erat d l. tam in contractibus. cum supra allegatis. Nec dici potest hæc prag. frustratoria & elusoria per hoc, cum etiam ꝙ locum habeat. d l 2. circa casus cõtentos in ea, nihil noui esset: sed illud idem quod antea locum habebat, etiam in casibus in ea contentis (præterq̃ in emancipato vt dictum est.) Et si quis dicatur ꝙ isto modo omnes facient se emancipare, hoc non obstat: cum talis cautela sit inuenta a lege met vi-
70 delicet d. l 2 quo casu † non dicitur fraudẽ facere, qui actum facit lege permittente. l. gracchus. C ad l. corne de sica Non obstat secundum, quia non est verum ꝙ per istam prag. sint equiparata illa duo, videlicet contrahere in potestate cum consensu patris, & contrahere emancipatus, sed solum voluit hæc prag ꝙ cum de iure communi in omni casu obligaretur filius fa. hodie obligetur in casibus contentis in ea tantum. Nec dicitur hic, ꝙ si de iure communi esset differentia inter hos casus, tollatur: cum ergo non dicatur, relinquendum est similiter dispositioni iuris communis, quo fit differentia inter eos. Quamuis ergo filius emancipatus hodie contrahens, non habeat beneficium. d. l. 2. hoc nõ est ex dispositione istius prag. sed eiusdem iuris communis Et si filius in potestate constitutus contrahens, & postea emancipatus gaudet. d beneficio, nõ mirum, quoniam id a iure cõmuni sibi concessum est. Non obstat tertium & quartum de iuramento & renunciatione: Quia aliud est tractare ꝙ tollatur beneficium. d. l. 2. per hanc prag. & (vt dictum est) non tollitur Aliud, ꝙ tollatur per iuramentum & renunciationem, quoniam eo casu tenerem filiũ fa. habere obstaculum per. d c cum contingat. cum supra allegatis ratione iuramenti & renunciationis. cum. d. l. 2. loquatur in cõtractu simplici, non autem de vallato per iuramentum & renuntiationes. Posset tamen dari modus gaudendi dicto beneficio, si tamen prius impetrauerit absolutionem a iuramento. iuxta not. p Afflict decis. 220. nu. 10. cum seque. vbi ad plenum de materia absolutionis iuramenti, pro vt in dicta causa factum fuit, & decisum pro filio emancipato, & etiam in sacro consilio. Neap. pro vt vidi per quandam copiam decreti ibidẽ lati, & in dicta causa præsentati. Quæro in hac pragma. in qua de emancipatione fit
71 mentio. nunquid filius fa. cogere potest patrem vt ipsum emancipet? † Breuiter dicas ꝙ non regulariter. l. nec auus. C de emanci pa. libero &. § fina. institu quibus mod. ius
72 patr potest. solu † Et eodem modo pater non potest inuitum filium emancipare l. penu vbi not. per Glos C. de emancipa. liber. Glos. in authent. quibus mod. natura effici. sui § generaliter. & in. d. § fina. institu. quib. mod. ius patr. potes. solui. in fina. verb. Ioa. de platea in l. lenones num. 4 C. de specta. lib. 11. Zas. in l. patrem. nu. 2 ff. quæ in fraud. credi & Ripa. in l. in quartam. nu. 184. ff. ad
73 l. falcid. † Bene tamen verum est, ꝙ ex illis causis ex quibus potest exhæredari a filio, ex eisdem potest inuitus cogi ad emancipandum, vt dicit Aret in. d. §. fin & Rip in præallega. loco. allegat Rapha. cõmen. cons. 81.

casus talis est.& not.per Glos.in.d § fina.vbi
74 aliquos casus enumerat. † Sed an in eisdem casibus omnibus in quibus cogitur pater emancipare filium, cogatur ipse filius emá cipationi consentire? Vide Aret.in.d §.fin. vbi satis nota distinguit, & facit duos casus, ideo breuitatis causa ad ipsum te remicto. Quæro subsequenter, pone ꝙ filius est eman cipatus a patre vt hic dicitur, tamen postea dedit se in arrogationem alicui. iuxta formam positam in.l.a &.l.cum in adoptiuis §. fina.C.de adoptio.&.§.illud instituit eo.nũquid si contrahere volet, consensum patris arrogantis adhibere debebit? an tanquam emancipatus poterit sine eo contrahere?
75 † Breuiter in hoc dico, ꝙ patris arrogantis expressus consensus requiritur iuxta formã
76 istius prag eo quia † filius arrogatus transit in potestatem patris arrogantis, & ei, quo ad bona, & personam subijcitur, vt in.d. iuribus apparet, propter quod eadem ratio militat in eo, quam diximus militare in patre legitimo & naturali.supra in § ꝙ ex nõo nu.15 cum sequen. Et emancipatio ita considerat a legibus, ꝙ fiat à patri arrogante; sicut à legitimo & naturali, vt patet ex.d.l.2. &.§ com antem.vetsi. item non aliter. instit.de adoptio. Merito cum adhuc sit in potestate patris, & non emancipatus militeq;
77 eadem ratio, † militare etiam debet eadem prag.dispositio.iuxta.l.1.§.1.vbi etiam Bar. ff. de font. Et quæ diximus in patre arrogante, dicans etiam procedere in patre adop-
78 tante, † Si tamen dederit se in adoptionem auo materno, vel patre suo emãcipato, auo vel pro auo paterno.iuxta distinctionẽ tex. in.d.l.cum in adoptiuis.§.si vero.& instit de adoptio.§.sed hodie. quia & in his casibus adoptatus trãsit in potestatem patris adoptantis.d. §. si vero. ibi & is ei solus pater. & propterea eadem ratio militat, & in conse
79 quentiam eadem dispositio.† ex quibus Ampliatur hæc prag. Vigesimo sexto procedere etiam in patre arrogante vel adoptante intelligendo tamen vt proxime dictum fuit.

PROSPER CARAVITA.

SVMMARIVM.

1 *Seorsum in hac prag. quid importet?*
2 *Ab præpositio regulariter separationem importat.*
3 *Verbum familia quatuor significationes habet.*
4 *Prag. ista de qua familia intellexit.*
5 *Habitare & viuere in hac prag. quid importent?*
6 *Habitare propriе dicitur quis vbi est cum familia.*
7 *Limitatio vigesima quinta.*
8 *Filius fa. propter pestem a patre recedens non dicitur viuere seorsum.*
9 *Habitare verbum est frequentatiuum.*
10 *Intellectus ad generalem indultum.*
11 *Statutum tholosanum equiparat emancipatum & seorsum habitantem.*
12 *Filius seorsum habitans an possit testari?*
13 *Correctio iuris communis est euitanda. & 14.*
15 *Dictio seu ponitur inter diuersa, & stat ampliatiue.*
16 *Filius separatus a patre non dicitur habitare cum patre, si pater vadit ad habitandum cum eo.*
17 *Limitatio Vigesima sexta prag.*
18 *Statutum prohibens contrahere an procedat si contrahatur in redemptionem captiuorum? & 19. 20.*
21 *Limitatio Vigesima septima.*
22 *Filius seorsum habitans à patre sed non ab auo an possit libere contrahere?*
23 *Patris appellatione, aliquando non venit auus. licet secus sit regulariter. nu. 24.*
25 *Ratio quæ sit in.l.lege iulia.ff.de rit. nup. &.l. patri.ff.de adulter.*
26 *Habitatio separata filij, debet esse ab eo in cuius est potestate.*
27 *Intellectus præcedentium. §§.*
28 *Vxoris appellatione venit sponsa. licet proprie secus sit.nu. 29. & 32.*
30 *Sponsa ideo sic dicta à verbo spondeo.*
31 *Nuptias non concubitus, sed consensus facit.*

§. XIII.



SEV HABITENT & viuant seorsum ab eorum patribus cum eorum vxoribus & Familijs. Not. ex hac prag. ꝙ hac prag. ꝙ ad hoc vt filius possit libere contrahere, & contractus valeat, debet ab eius patre habitare & viuere seorsum † idest separatim. Istud enim aduerbiũ hoc importat, & ita exponitur: vsitatumq; est tam in iure canonico q̃ ciuili.c.1. de his quæ vi metus ve cauſ. fiunt.&.c. in causis. de elect.l.1.ff.de offic.consu & institu. de obliga. quæ ex quasi delicto. §. fina. & vtrobiq; Glos. Confirmaturq; per istam præpositio-
1 nem ab, quæ † de sui natura regulariter separationem importat, vt not. per Glos. in .l. si ex duob. in prin ff. de duob reis, & Bal. in.l. 3.§ si per venditorem ff de actio. empti.
2 ¶ Hoc verbum familia † quatuor significationes habet. Primo capitur pro substantia & bonis

& bonis. Secundo pro congregatione plu-
rium personarum in vna domo existentium
sub eodem patre fa constitutarum, sub qua
etiam vxor continetur: & licet de ea specia
lis mentio fiat; est sicut illud Euange. dicite
discipulis & Petro cũ etiam petrus esset de
discipulis. Tertio capitur pro cognatis &
agnatis, vt illud, volo ꝙ talis fundus rema-
neat in familia idest agnatione. Quarto
capitur pro casata & stirpe, vt cum dicimus
talis est de familia tali. tex. est qui speciali
ter prædicta enumerat in. l. pronunciatio. §.
familiæ. ff. de verbo signi. vbi Alciat. sed ista
4 prag. (vt credo) † de prima & secunda si-
gnificatione intellexit. Est ergo necesse ꝙ
filius fa. cum vxore & gente totius domus
ac cum bonis separetur à patre suo, cum ra
tione interesse bonorum facta fuerit hæc
prag. vt supra pluries dictum fuit, quod tã-
to magis demonstratur, quia hæc prag. non
solum vult quòd habitet separatim a patre,
5 sed etiam quòd viuat separatim, † illud .n.
habitare separatim, respicit secundam si-
gnificationem, & sic ipsas personas, Viue-
re autem separatim, respicit primam, & sic
bona, clarum enim est, ꝙ qui viuunt in cõ
muni, bona tenent in communi, & sic in ef
fectu, illa verba viuere seorsum, non aliud
videntur importasse, q̃ separationem red-
dituum, & bonorum: postq̃ de habitatio-
ne separata personarum dixerat, per illud
verbum habitare. Epresio tamen istius ver
bi familijs, fuit ad maiorem declarationẽ,
cum vtiq; si id solum dixisset seu habitent se
orsum, intelligeretur cum familia, Quo-
niam vt dicit Bal cons. 61. vol. 1. statuto ci-
uitatis trigesti. quem sequitur Alex in. l. lex
6 cornelia ff. de iniur. † habitare, proprie di
citur quis, vbi cum eius familia & bonis de
git. quod referendo sequitur Gramma. de-
cis. 87. vbi latius de hoc verbo. Differunt ta
men habitator & habitans nam ille est qui
cum familia, iste vero qui sine, vt dicit Nea-
po. in consue. Neap. in vltima consue. in ver.
habitatoribus & Affli. in consti. quisquis de
burgensibus. 3. not. num 6. & dixi plenius in
Rit 301. q. 3. nu 32. vbi per hoc allegaui tex.
in terminis quem ipsi non allegant. in. l. 1. §.
hæc verba. ver. habitare ff. de his qui deiece.
7 vel effun. Ex quibus † limita Vigesimo
quinto hanc pragma. vt non procedat in
filio qui separauit se à patre quò ad habita-
tionem tantum, non autem quò ad bona,
cum ex hoc non esset sublata causa quæ
induxit conditores istius pragma. vt proxi-
me dictum est. ¶ Quæro iuxta prædicta,
pone quòd filius fam. propter pestem rece-
dit a patre cum vxore, & familia, & vadit
ad aliam ciuitatem, demum, cum ibi esset,
contraxit sine solemnitate istius pragmat.
nunquid talis contractus valebit? Breuiter
8 teneo quòd non. † Primo per ea quæ ponit
Bald. in. d. consi 61. vbi quòd si quis propter
pestem in ciuitate degentem, fugerit ad co
mitatum ad aliquam domum ibi existentẽ,
& dum ibi esset, donauit omnes domos
quas ipse habitabat, non venit illa domus
in quam confugit propter pestem, non ani
mo habitandi. Secundo per ea quæ dicit
Gramma. d. deci. 87. vbi prædicta referens
9 dicit † quòd verbum habitare est frequen-
tatiuum, & ideo de rara, & momentanea
habitatione non est intelligendum, sed de
ea quæ fit animo residendi. Tertio per ea
quæ diximus, quia in terminis istius pragm:
debet filius diuidere se a patre ratione bo-
norum, quod cum non fuerit factum, tam
respectu præsentium q̃ futurorum, vltra ꝙ
non est satisfactum huic prag. demonstratur
dictam habitationem separatam, fuisse fa-
10 ctam ob aliud, q̃ vt re vera se separent. Quæ
Not. † pro intelligentia generalis indultus,
nuper æditi per Serenissimum Regem No-
strum Philippum, & nouiter per me inserti
in volumine pragmaticarum pragm. 5. inci-
pien. hauendo sub titu. de abolitio. vbi ha-
betur ꝙ qui habent partes offensas, non pos
sint per octo miliaria accedere ad terras,
vbi reperiuntur habitare dictæ partes offen-
sæ, Vt sic scias quando partes dicantur ha-
bitare in loco, ad effectum dicti indultus.
¶ Not. ex hac pragm. quòd qui habitat seor
sum à patre, potest contrahere sicut eman-
11 cipatus, & sic videtur reputari tanq̃ eman-
cipatus. cum hac pragm. † concordat sta-
tutum tholosanum, in quo hoc idem dispo
nitur. Secundum Guliel. benedict. in repe.
c. Rainutius. in ver. matrem insuper clerã.
num. 25. parte prima. vbi dicit extare statu-
tum ꝙ seorsum commorans à patre, reputa
tur pro patre, & emancipato. Ex quo sequi
tur vnum secundum eund. ꝙ talis filius qui
seorsum habitat à patre, potest facere te-
stamentum, ac si esset emancipatus habitan
do tamen seorsum eo modo quo ista prag.
requirit, Et in hoc prodesse poterit ista
12 pragm. quoniam ipsa cessante † de iure cõ-
muni filius qui seorsum habitat à patre non
potest testari, neq; cõtrahere, nisi doceat se
habitasse per decenniũ secundum eund. Gu
liel. in præalleg. loco. per l. 1. C. de patr. po
testa. post Bal. i. l. post mortẽ. ff. de adoptio.

Sed breuitet, quo ad istam prag. prædicta
non procedunt, vt filius fa. (ꝙ solum seor-
sum habitat à patre) testari possit, nisi con
currat etiam illud quod ius commune re-
quirit. videlicet habitatio per decennium,
iuxta.d.l.1.C.de patr. potes. Ea quidem ra-
tione, quia hæc prag. non emanauit, vt da-
ret licentiam contrahendi, filijs fa. sed po-
tius vt restringeret eorum potestatem: vt su
pra dictum fuit in.§. Vel emancipati.nu.69.
& in illis casibus in quibus antea poterant,
sed quia non poterant antea filij fa. testari
(etiam seorsum habitando a patre) nisi ꝑ
decennium habitassent, sequitur ꝙ hæc prag.
ad testamenta non se extendit. vt etiam su-
pra conclusum fuit.§.Vel contractus nu.26.
Et sic ꝙ nec hodie testari poterunt nisi eo
modo & forma qua poterant de iure cōmu
ni. Alias si secus diceretur sequerentur tria
inconuenientia. Primum, ꝙ ista pragm. quæ
emanauit vt restringeret potestatem filiorū
fa. operaretur contrarium effectum, ipsam
ampliando, & dando eisdem potestatem
testandi, quam de iure communi non habe
bant. contra.l.3.§ si emancipatus.ff. de cō-
tra. tabu l.3.ff.de adime lega.l.3.§.diui seue
13 rus.ff.de carbo.ædict. Secundum † quia in-
duceretur correctio iuris communis videli
cet.totius titu.instit.quib. non est permis.
face.testa. cum simi in casu in quo non appa
ret.prag. correxisse.contra.l.præcipimus.in
fin.C.de appella. q̃ maxime cum hæc prag.
sit odiosa vt supra dictum fuit in.§. Et de ex
presso consensu.nu.56.& merito restringen
da.c.odia.de regu.iur.in.6. l. quod fauore.
C.de legi. Tertium, quia si hæc prag. etiam
in testamentis loqueretur, sequeretur ꝙ fi-
lius fa. posset testari cum consensu patris,
dato ꝙ non habitaret seorsum cum in hac
prag. ista duo sint etiam equiparata videli
cet.contrahere cum consensu, & contrahe
14 re habitando seorsum, quod quidem † esset
similiter contra ius commune.l. illa institu-
tio.ff de hæred institu. & institu. quib. non
est permiss. face. testa. in prin. Nec obstant
quæ Gulie. dicit quoniam ea vera sunt inter
minis illius statuti tholosani, quod quidem
emanauit ad hoc principaliter vt filius fa.
seorsum habitans reputetur vt emancipa-
tus, non autem poterunt procedere in hac
prag. quæ licet idem statuat in vno quod in
alio, tamen vt dictum est, non propter hoc
equiperat eos in casibus in quibus de iure
communi non poterant contrahere, cum
ipsius intentio nō sit eorum potestatem am
pliare, sed restringere: quod etiam clarius
patet per istam dictionem seu, quæ est posi-
15 ta post verba emancipati, cuius dictionis na
tura est † vt ponatur inter diuersa, & stet
ampliatiue ad rem diuersam, vt. not. ꝑ Bar.
in.l.si quis ita.in fin.ff. de auro. & arge. lega.
Cæpoll. consi.ciui.57. nu.4.Rip.in rub.ff. de
interdicti. num.22.& Grat.conf. 153.num.
42.vol.2. licet aliquando secundum Bar. ibi
dem, in vltimis voluntatibus, earum fauo-
re habeat vim copulatiue, & coniungat sen
sum, licet disiungat verba. ¶ Quæro quid
si filius separatus est à patre cum vxore & fa-
milia vt ista prag. requirit, demum pater va
dit ad habitandum cum filio, nunquid pote
rit isto casu contrahere? Hanc.q. ponit Gu-
liel. bened. in repet. c rainutius. in ver. matrē
16 insuper cleram.nu.25.parte prima de testa.
& dicit ꝙ sic: quoniam † nunc non censetur
filius habitare cum patre sed filius principa-
liter & de per se, & pater accessorie. Idem
Cassa.in consuetu.burg.titu.des enfans rub.
17 6.§ 3.num.23.Ex quibus † limitabitur hæc
prag. Vigesimo sexto vt non procedat, quā-
do pater habitat cum filio. ¶ Quæro quid
si filius fa. non habitat seorsum ab eius pa-
tre sed simul, verum contrahit vt se redimat
à captiuitate, nunquid talis cōtractus vale-
bit? Roma in specie consuluit cōs.316. cir-
18 ca propositum.col.fin.ver. postremo. ꝙ sic,
Dicit n.in simili statuto, † prohibente mu-
lierem contrahere sine consensu consangui
neorum, ꝙ non habet locum, si contrahat
vt se redimat: Et ante eum Bal. ī auth. si qua
mulier. C.ad macedo & in consi.213. occur-
rit dubium.vol.1.vbi magis in spetie de filio
fam. prohibito contrahere sine consensu pa
tris, ꝙ poterit se obligare pro redemptio-
19 ne: Pro qua quidem opin. facit quia † leges
prohibentes cōtractus relaxantur in alijs q.
pro captiuorum redemptione celebrantur
l. quis, & seque.ff. solut. matri. vbi ꝙ mulieri
permittitur rem dotalem alienare, vt redi-
mat parentes: cum alias secus sit. auth. siue à
me. C.aduellea cum alijs quæ adducit Tira-
quell.tract.ll.connu.glos.6.q.35.nu.272 Di-
stingunt tamen aliqui Docto. istam opin.
procedere, quando se redimeret à captiui-
tate hostium, nō autem à captiuitate carce
rum curiæ, ꝑpter eius demerita. Inter
quos Gloss.in.c.non satis.in ver. propter de-
bitum 86.distin.Iser.in.c.porro §. item si fi-
delis vbi etiam Aluaro. quæ fuit prima. cau.
benefi ammict.& Affli.in cōstit.regn. domi
ni à vaxallis.2.nota.& in cōsti. q̃ plurimū. 3.
nota. licet alij teneant in distincte dictam
opin. inter quos Bal.Imol.Roma.& Alex ī.d.

l.quamuis,& ſeque.Gloſſ.in c.ſacrorum.12.
q.2 & Bal.in.l.illud.C. de ſatro. ſanct. eccle.
20 Alij vero † aliter tenent diſtinguendo ꝙ aut
talis contractus tendit in præiudicium alte
rius, vt quia alianaretur res ſubiecta reſtitu
tioni: & tunc talis contractus valet cum il-
la prima diſtin. Aut non eſt ſubiecta reſtitu-
tioni & tunc indiſtincte valet contractus, ſi-
ue vt redimat ſe à captiuitate hoſtium, ſiue
carcerum. Vt tenent Imol. Roma. & Alex.
ita diſtinguendo in.l. marcellus §. tes quæ.
ff. ad trebelle. Deci. & Fely. in.c.quæ in ec-
cleſiarum. de conſti. Iaſ. in. d. auth. tes quæ.
col. 6 ver.ſexto & vltimo. C. commu. de le-
ga.& poſt omnes Tiraquell in præallega. lo
21 co. nume. 280. Per quæ limitabitur † hæc
prag. Vigeſimò ſeptimo vt non procedat,
quando filius contrahit vt ſe redimat, aut
patrem à captiuitate, intelligendo tamen
vt proxime dictum eſt. ¶ Quæro iuxta iſta
22 verba, † pone quòd filius habeat patrem &
auum, & habitet ſeorſum à patre, ſimul ta-
men cum auo, nunquid propterea poterit
libere contrahere tanꝗ habitans ſeorſum?
Prima faciè videtur dicendum quòd ſic ex
quo iſta pragmati. requirit habitationem
23 ſeparatam à patre, & nihil dicit de auo †
qui patris appellatione aliquando non ve-
nit. vt eſt videre ex.l.lege iulia §. hoc capi-
te.ff.de ritu nupt.vbi prohibitus ducere in
vxorem eam cuius Pater exercuit artem lu-
dricam, non intelligitur prohibitus ducere
eam, cuius auus & non pater exercuit. Item
ex l patri.cum l.ſeque.ff.ad.l.iulia.de adulte.
vbi ꝙ licentia data patri vt occidat filiam
in adulterio deprehenſam, non extenditur
ad auum. Sed breuiter in hoc caſu, ſic Puto
diſtinguendum: quòd Aut nepos eſt eman-
cipatus reſpectu aui, ita ꝙ non ſub eſt am-
plius poteſtati ipſius, & tunc non eſt dubi-
um ꝙ poteſt contrahere ꝗuis habitet cum
eo, Ex quo quantum ad poteſtatem & bona
reputatur vt extraneus, & nihil extat quod
in contrarium obſit. Et idem erit ſi non fue
rit emancipatus expreſſe ſed tacite per ha-
bitationem diuturnam quam fecit ipſe &
pater eius ſeperatam ab auo iuxta.l.1.C. de
patr.poteſta Aut non eſt emancipatus ſed
in poteſtate aui extat, & tunc ſimiliter non
eſt dubium ꝙ contrahere non poteſt, quã-
uis ſeorſum habitet à patre, in cuius pote-
ſtate non eſt. §. admonendi. inſtitu. quibus
mod. ius patr. poteſta. ſolui. Nec obſtant
præallegata iura ꝙ appellatione patris, ali-
24 quando non venit auus † quoniam regula
iuris in hoc eſt in contrarium.l. iuſta.ff. de
verbo.ſigni. &.d. iura loquuntur in caſibus
ſpecialibus. vt dicit Glo. in. d. l. iuſta & in
quibus non militat eadem ratio in auo, quæ
25 in patre † nam ideo in.d. lege iulia nun con
tinetur auus, ſecundum Alciat. ibi quoniã
quo magis gradu diſtat, eo minus artis in-
famia deſcendentes afficit, & ſimiliter in
d.l.patri ideo non continetur quoniam ad
eius dedecus adulteræ turpitudo non ita
pertinet ſicut ad patrem ſanguine iunctio-
rem. ſicuti ratio iſtius prag.de qua ſupra di-
ximus in.§.ꝙ ex nunc nu. 15.cum ſeq.ita mi-
26 litat in auo ſicut in patre. † In terminis igi
tur iſtius prag habitatio ſeparata, debet eſ-
27 ſe ab eo in cuius poteſtate eſt filius. Et ita †
etiam debent intelligi quæ dicta ſunt in ſu-
perioribus §§. quòd filius deber contrahe-
re cum conſenſu patris, vel debet eſſe eman
cipatus. nam conſenſus & emancipatio il-
lius requiritur in cuius ſit poteſtate, quæ be
ne nota. Quæro in hac pragma.in qua vxo
ris fit mentio quid in ſponſa? Nunquid etiã
28 cum ea debet habere ſeorſum à patre? Vi-
detur prima facie quòd ſic † quia vxoris ap-
pellatione venit ſponſa.l. in legibus.ff. de
rit. nupt.& l.non ſine. C. de bon. quæ liber.
Sed verius loquendo, contrarium teneo.
Ea quidem ratione, quia cum ſimus in ſta-
tuto, verba proprie & ſpecifice capi debent
vulga.l.3.§. hæc verba. ff. de negoti. geſt. vt
& latius diximus ſupra in. §. Et de expreſſo
29 conſenſu. num.55. Vxoris autem † appella-
tione vere & proprie non continetur ſpon-
ſa.l ſi quis ff.de rit. nupt &.l.ea quæ la.2.cum
ſimil.ff.ad municipa & ratio eſt ſecundum
30 Abba. in rubr. de ſponſa.num.3. quia † ſpõ-
ſa dicitur ideſt promiſſa, à verbo ſpõdeo,
poſt contractum vero matrimonium quia
promiſsio eſt adimpleta, non amplius ſpon
ſa proprie dicitur ſed vxor, licet non ſit ſe-
quta copula. quia † nuptias non concubi-
31 tus ſed conſenſus facit. 27.q.2.c. ſufficiat &
c.cum initiatur. Nec obſtant iura primo
loco adducta † quoniam large & improprie
32 procedunt. ſecundum eund Abb.in.c.1.nu.
5.de cleri coniuga.& Iaſ. in.l.gallus §. inſti-
tuens. num. 12.ff.de liber.& poſthu. Quod
quidem tanto magis verum eſt, quia ex re-
rum experientia videtur, quòd non eſt (ni
ſi raro) reperire ſponſam quæ vere & pro-
prie ſponſa ſit, & cum ſponſo habitet. nam
eo ipſo ꝙ ſimul habitant quia tranſducitur
ad domum ſignum extat quòd matrimoniũ
eſt completum, & ſponſæ nomen non am-
plius retinet merito. &c.

PROSPER CARAVITA.

SVMMARIVM.

1 *Dictio postea, non differt a dictione post.*
2 *Dictio postea, de sui natura quid denotet?*
3 *Appellanti, aut supplicanti à lege, quæ tempora currant?*
4 *Supplicatio à sententia, infra quantũ tempus fiat?*
5 *Figura Endiadis quæ dicatur?*
6 *Supplicatio proprie quando dicatur? & 7.*
8 *Supplicatio & appellatio, in quo differant? & 18.*
9 *Iudex, si facit aliquid de ordine superioris, an detur appellatio? & 10.*
11 *Barones interuenientes prima causa, an extinguant secundam?*
12 *L. non puto. ff. de iure fisci. practicatur per contrarium.*
13 *Supplicatio est idem, quod reclamatio.*
14 *Supplicatio quid? & multa de ea.*
15 *Supplicatio aut appellatio facta per vnum prodest alijs.*
16 *Appellans si nominet vnum aduersarium, an dicatur acquiescere quo ad non nominatos?*
17 *Statuta loquentia in appellatione, procedunt etiam in supplicatione.*
19 *Appellatio, conceditur à notoria iniquitate legis, licet non seruetur. nume. 20.*

§. XIIII.



T POSTEA INSTAN
tibus & supplicantibus
aliquibus ex dictis no-
1 tarijs & actuarijs †
Hæc dictio postea, nõ
differt a dictione post
secundum Bar.in.l. fru
ctus.ff. solut. matrimo.
sed vtraq; denotat interuallum temporis.
Aliquando vero capitur pro incontinenti
(licet Iaſ. ibi num.5.non approbet.) De sui
2 tamen natura † dictio postea, denotat in-
teruallum temporis, secũdum eundem Iaſ.
per tex & Gloss in l.pacta cõuenta. in princ.
ff. de contrahen.empt.l.iurisgentiũ.§. qui-
nimmo. ff. de pact.idem refert & sequitur
Cagn.in.l.2.nu 22.ff.de origi.iur.vbi allegat
Alex.consi.99.in fin.colum.pri.voln.4.Bolo
gni.cons.37.colum.4.pro vt in hac pragma.
interuallum denotat. Nam prima disposi-
tio fuit ædita die septimo Iulij. anno. 1525.
Secunda vero quæ est ista die. XXX Augusti
eiusdem anni.prout ego habui eas à registro
inferni magnæ curiæ Vicariæ anteq̃ impri-
merentur, pro quadam causa quæ tunc mi-
hi occurrit ¶ Nota ꝗ post lapsum tot die-
rum, a die factæ primæ dispositionis, fue-
runt admissi isti supplicantes aduersus eam:
3 Et non est mirum quoniam † aduersus legẽ
(a qua aliqui sentiunt se grauatos) aut ap-
pellant aut supplicant: si appellant, debent
obseruare tempora appellationum: si sup-
plicant possunt quandocunq; supplicare
principi. per ea quæ dicit Bald.in.l.1.§.san-
cimus.C de latin.liber.tolle.vbi de hoc ex-
presse loquitur. Et post eum Ioan. Bapt. de
sanct. Seue.in repe.l.omnes populi.5.q prin.
q fina.ver.oritur.ff.de iusti.& iure.Sed in sen
4 tentia † infra quantum tempus fiat supplica
tio. vide in authen. quæ supplicatio. C. de
præci impera.offe & ibi Doct. Not. ista ver-
ba instantibus & supplicantibus quoniam
denotant ꝗ isti notarij & actuarij fecerunt
magnam importunitatem: Et credo ꝗ sit
5 figura Endiadis †. quæ est cũ ex duobus vnũ
dicitur: Et propterea ista verba debent ex-
poni idest supplicantibus cum instantia: Et
in simili est exemplum illius carminis pate-
ris libabat & auro: idest pateris aureis quod
allegat Gloss.in.l lucius.§ caio.ff ad trebel.
Item est exemplum. in dicto.§. caio. ibi se-
missem patrimonij & portionis restituat: &
exponitur semissem patrimonij, iu portio-
nem diuisi (prout de hac figura multa plu-
ra ponit Alciat.de verbo.significa.lib.4.)
¶ Illud tamen quod hic dicitur supplicanti-
6 bus, † intellige locumtenenti & collaterali
Consilio, quia si intelligeres magnæ curiæ,
improprie diceretur supplicatio. secundum
Affli.in constitu.regni magnæ curiæ nostræ,
7 in 6.nota. Quia supplicatio † propriè tunc
dicitur, quando supplicatur à sententia re-
gis, vel præfecti prætorio ipsismet. Allegat.
l.1.C.de senten præfect.præto.auth. quæ sup
plicatio. Vbi Gloss.in verbo.præfectis.C. de
præci imper. offere.& ponit Rebuff in com-
ment.consti.franc.tract. de supplica. ver. 3.
8 nu.86.vol.1.vbi † inter alias differẽtias quas
dicit esse inter appellationem & supplica-
tionem ponit istam, ꝗ in appellatione co-
gnoscit alius iudex q̃ qui primo Iudicauit:
In supplicatione vero illemet, Rationem ta
men diuersitatis ponit Iaſ in.d. authen. quæ
supplicatio.num.1.idem tamen quod volũt
Afflict. & Rebuff. reperij postea tenere Ma-
rant in sua practica. 2. parte vltimæ partis,
num.17.ver.tertio differt: quis dicat.nu.13,
ꝗ sit dare casum in quo à sententijs inferio
rum iudicum fiat supplicatio: vt puta quan-
do esset eisdem commissa aliqua causa, ap-
pellatione remota, quia tunc ab eorum sen
tentia supplicaretur ipsis met. Sed dicet ali
quis postq̃ dictum est, ꝗ supplicatio fit regi,

seu præfecto prætorio, ab ipsorum senten-
tijs, quomodo in hac prag. a mandato facto
per magnam curiam, supplicatum? cum nō
supplicari sed appellari debebat? Respon-
detur q quotiescunq; iudex inferior (prout
est magna curia respectu collateralis Cōsi.)
facit aliquid de ordine superioris, Distin-
guitur q Aut illum ordinem superioris præ-
9 cessit relatio inferioris, Et tunc † quia su-
perior dicitur ordinasse ad relationem alte
rius, datur appellatio.l.1.in prin ff. quando
appella.sit.l.1.§.idem quæsitum.ff.de appel-
la.voluit Roma.consi.521.Socci.195.volu.
2.late Capici.decis.3.Gramma. decis.35.&
Rebuff.d. tract. num. 49. Ratio est quia po-
tius error seu imperitia relatoris q̃ senten-
tia principis arguitur, vt dicunt præfati
Doct.& post eos Dominus Federicus Lōgus
in quibusdam Allegationibus quas habeo
ad penam, in fauorem quondā Magnifici
Mutij de Vgnio licet subijciant Capici. &
Rebuff. q male seruatur, & q cōmunis stilus
est contra vt isto casu appellari debeat ad
eundem superiorem male informatum &
10 melius informandum. † Aut illum ordinem
superioris nulla præcessit relatio inferioris,
sed superior ex se ordinat inferiori q faciat
tale bannum aut talem pragm pro vt hic. Et
tunc a tali banno siue prag. non appellatur
sed tantum supplicatur, ex quo facto de or
dine superioris, vt expresse dicitur in.d.l.1.p
Bal.in.l.fin.nume.4.versi.quæro.C.de relat.
& communiter per Docto præsertim Bar.&
Imo.in.d.l.1.§.quæsitum.ff.de appella. & est
tex in authē.in medi.lit.§.1.ver. quod enim.
11 Ex quo sequitur vnum correlarium † con-
tra illud, quod præteritis diebus oppone-
bar. Dominus Ioannes Nicolaus Carauita,
Prouinciarum Principatus citra, & Basilica-
tæ fisci patronus. contra Ill. Comitē, Cōsiæ,
in ciuitate Venusij: q postq̃ præfatus Illu.
Comes, interuenerat diffinitioni cuiusdam
primæ causæ, factaq; erat relatio coram eo
(quis ipse haberet secundas causas) non de
beret amplius à sententia illius iudicis qui
sententiauit, facta relatione coram eo, ap-
pellari ad ipsum Comitem: ex quo secunda
causa est extincta: Nam cum supra fuerit cō
clusum per.l.1.ff quādo appell sit q quoties-
cunq; superior ordinat ex relatione inferio
ris, potest appellari, ex quo inferioris rela-
tio consideratur, debet posse appellari a ta-
li iniqua relatione ad eundem baronem, cū
esse poterit q visis per eum actis (si relatio
fuit iniqua) reuocet sententiam, dato q ei
dedisset votum male informatus. Cogitabis
12 tamen quia † d.l.non puto.ff.de iur.fisc hodie
male seruatur & practicatur per cōtrarium.
Sed cum post hæc scripta melius cogitassem
reperi Bar.in.l.1.§ si quis. num. 12. ff. de ap-
pella.tenentem q interuentus superioris cū
inferiore in sententiando operatur vt appel
latio interponatur non ad ipsum superio-
rem sed ad alium omisso medio quod etiā
sequutus est Rebuff. in concorda. titu. de
friuo.appella.in prin.ver.fallit quando fol.
650.vol.1.quod not. contra Barones haben
tes primas & secūdas causas, q si prima cau
sa expeditur facta eis relatione, amictunt se
cundam causam. ¶ Quæro quid sit supplica
tio? de qua in hac prag. fit mentio, In quo
13 dicas q est idem † quod reclamatio, vt di-
cit Marant.in sua pract.2. parte vltimæ par-
tis nu.11.ver.reclamatio. Plus dicens.nu.5.
q in iure nostro, vltra ista duo vocabula, re
periuntur alia suspensiua causarum, videli-
cet. appellatio, prouocatio, relatio, recusa-
tio, quærela, reductio, & dilatio, ponens
exemplum & declarationem in quolibet ip
14 sorum. & Rebuff.in.d tra.q 9 nu.95. vbi la-
tius † quid sit ista supplicatio? quotuplex sit?
quare fuerit inuenta? quis possit eam præ-
sentare? a quibus supplicetur? an (ipsa pen
dente) possit exequi sententia? quoties te-
cipi & dari potest? quando concedatur vel
denegetur? infra quod tempus expediri de
beat? quid differat ab appellatione? & quid
sit supplicationis effectus? & de alijs ad ip-
sius supplicationis materiam pertinētibus.
¶ Not. ex illis verbis aliquibus, quæ sunt in
15 tex. istius prag. † q supplicatio facta per ali-
quos ex socijs prodest omnibus alijs, idq;
de iure receptum est, etiam in appellatione.
Vt si ex pluribus condemnatis, vnus appel-
lat & vincat, victoria prodest etiam non ap
pellantibus.l.1 &.2.C si vnus ex pluribus dū
16 tamen sit eadem defensio: sicut e conuerso
† si tres habuerunt sententiam in fauorem,
& condemnatus, appellando, vnum tantum
ex eis nominauit, non videtur p hoc acquie
uisse sententiæ quo ad alios: immo etiam
quo ad eos videtur appellasse.l 3. §. 1. ff. de
appella.& dicit Bal.i.d l.1.C. si vnus ex plur.
& quamuis.d.l.3.§.1.videatur contra d. l. 1.
tamen Gloss.d l 3.§.1.in.1 &.2.solu.concor
17 dat. Quod quidem adeo verum est q † sta-
tuta loquentia in appellatione, locum ha-
bent etiam in supplicatione. vt dicunt Sali
cet.& Angel.in.l fi §.penu C. de tempo. ap-
pella Glo.in.l.vnica. C. de senten præfect.
præto.& refert Rebuff.in d tract.q.9.nu.95.
18 præterq̃ † in vndecim casibus per eum enu-

meratis,in quibus patet differentia inter appellationem & supplicationem. ¶ Not.bene ista verba instantibus & supplicantibus ꝙ ex eis patet, istos notarios fuisse cautos, potius supplicando à dispositione primæ prag. ꝙ appellando. Et quis Bal.in.d l. 1.§. sancimus C.de latin.liber. tolle. & Io. baptis. de
19 sant Seue.d.l.omnes populi, sentiant † posse de iure appellari ab iniquitate & iniustitia legis, (vt diximus supra.nu.3 idq; etiam voluerit Iser in titu.de prohi.feu.alie.per Fede § præterea, & Par. in tract. sindi. §. An si rex Siciliæ nu.3.fol.mihi.46.) dicentes posse appellari ad papam. Intelligendo vt per Abba & Deci. ibi in.c. si duobus. nu 11.de appella in factis notorie iniustis, eund. Deci.in.c.nouit.in Glos iudicare. nu. 68. de iudi. & plenius per Affli.in prælud.consti q.2 i
20 num. 8. Tamen hoc hodie † non seruatur à multis temporibus & veh illi qui taliter appellaret, sicq; seruari in regno Franciæ testatur Rebuff in.d.tract q 9. num. 53. dicens fuisse declaratos reos criminis lesæ maiestatis qui ab ordinationibus & reformationibus regis appellauerant,& licet Neuiza.cōs. 12 inter cons.Bru.nu.178.dicat posse appellari ad Regem male informatum, & melius informandum credo ꝙ voluit loqui de supplicatione non proprie de appellatione,quia non appellari sed supplicari tātum ipsi met Regi permittitur,vt per pulchre firmat Alexa.conf. 88. in causa vol. 4 & referendo sequitur Rebuff.in præallega.loco nu. 54.ver. sed concludit.

PROSPER CARAVITA.

SVMMARIVM.

1 *Declarans, nihil noui facit.*
2 *Articuli, etiam post terminum declarari possunt.*
3 *Citatio partis an in declaratione decreti requiratur?*
4 *Expositio verborum prag.*
5 *Declarare & interpretari, eius est cuius est condere.*
6 *Declaratio legis operatur idem quod ipsa lex.*
7 *Declarandi ius est personalissimum.*
8 *Iudex non potest declarare sententiam sui prædecessoris.*
9 *Declaratio prima prag.*
10 *Contractus facti contra.l.an & quando sint nulli?*
11 *Intellectus.l.non dubium.C.de legi.*
12 *Notario p. ohibito accipere, prohibetur etiam volens dare.*
13 *Scholari prohibito audire, lectionem, prohibetur etiam lectori lectura.*
14 *Correlatiuorum regula quæ sit?*
15 *Mulier vt amm ctat priuilegium, debet certiorari per notarium.*
16 *Intellectus verborum secundæ prag.*

§. XV.



VIT DE ORDINE dicti Illustrissimi locūtenentis declaratum, & ordinatum Quod si actuarij, & notarij, & aliquis ipsorum interrogauerint partes stipulantes se obligantes si sint patres fa. emancipati & habitantes seorsum à patribus cum eorum vxoribus & familijs & habiles, vt supra cum declaratione prædictæ ordinationis. Per ista verba declaratum,apparet ꝙ
1 in hac secunda dispositione, non intendit author facere ius nouum † Qui enim declarat nihil noui facit, secundum Bal.in.l.cum testamento. C. de testa.manu per tex. in .l. huic scripturæ § penu ff ad l. aquil. Oldra. consi.166. Grat. consi. 139. nu. 19.vol. pri. Abb.in.c ex parte.nu 4 de consuetu. & Affli. in consti.regn.exceptionem.1.nota.q.5. nu. 6.vbi per hoc dicit ꝙ habens terminum ad
2 articulandum, † potest post terminum, articulos declarare. Allegat Io. andr.in addi. specula.titu.de test.§. nunc videndum. ver. hoc quoq;. & Salice in .l. qui fundum. ff de contrahe empt.Item ꝙ licet in quolibet de
3 creto requiratur citatio partis l. de vnoquoq;.ff.de re iudi. † Illud tamen secus est quando iudex vellet declarare decretum alias latum c reprehēsibilis de appell. Fely. in c.2.col 2.de sponsa,& Cass in consue.burgu. in prohe in ver.& declaration. Aduerte tamen quia hæc vera essent, nisi extarent hic illa verba ordinatum,Ex quibus patet ꝙ non solum intendit primam dispositionem prag. declarare, sed etiam aliquid de nouo statuere prout statuit ꝙ notarij non teneantur ad pœnam, facta interrogatione à con
4 trahentibus si sint emancipati vel ne, prout ista prag.requirit Et in istis verbis † etiam potest esse figura Endiadis, id est declarando primam dispositionem ordinatum, de qua dixi supra.§ præcedenti nu.5. ¶ Not. tamen ex istis verbis, ꝙ sicut prima dispositio prag. facta fuit de ordine Illustrissi. locūtenentis.eodem modo & declaratio ipsius,
5 & non sine ratione,quia † eius est declarare & interpretari, cuius est condere l. fina. C. de legi.&.c.inter alia.de sēt. excomu.Adeo

ꝙ Regens, & Fisci patronus & (ꝙ plus est)
tota magna curia, etiam si voluisset ex se de
clarare non potuisset, vt etiam not. Bal. in. c.
6 ea quæ. de re iudi. Tum quia † declaratio le
gis operatur idem quod ipsa lex. l. ita fidei. ff.
de iur. fisc. Cum etiam quia vt dicit Bar. in. l.
7 inter stipulantem. §. 1. ff. de verb. obliga. †
ius declarandi in tantum est personalissimũ
8 ꝙ iudex successor † nõ potest declarare sen-
tentiam sui prædecessoris. ¶ Quæro postq̃
ista secunda prag. processit ad declarãdum
primám, in quo consistit eius declaratio? &
9 in hoc dicas ꝙ declaratio † in hoc consistit
videlicet ꝙ dispositio primæ quæ imponit
pœnam actuarijs recipientibus contractus
à filijs fa. tunc demum procedat, quando
ipsi notarij non se cerciorauerunt ab eis de
eorum conditione, sed quotiescunq; ipsi
notarij se cerciorauerunt, & filij fa. ipsos
deceperunt dicendo mendacium, tunc non
procedit ipsius dispositio, sed istius quæ or-
dinat in sequenti § ꝙ imputetur stipulanti-
bus seu contrahentibus ad quos plus specta
bat se informare, & notarij nõ teneantur,
& acta non teneant. ¶ Vnum tamen scias,
quia audiui super hac prag. fieri dubium, ꝙ
cum in ea sint due dispositiones separatæ,
tunc contractus facti per filios fa. sunt nulli
(vt verba istius secundæ dispositionis iudi-
cant) quando notarius interrogauit con-
trahentem si esset filius fa. vel seorsum habi
tans à patre vel ne, facta de hoc nota in in-
strumento (vt hic dicitur) & dixit sibi men
darium. Alias si notarius accepisset contra
ctum a filio fa. & non fecisset diligentiam in
interrogando contrahentem, cum de hoc
non appareat in instrumento, tali casu non
procederet ista vltima dispositio sed prima
quæ nullum verbum dicit ꝙ acta sint nulla,
sed solum ordinat notarijs ne recipiant sub
tanta pœna, Si ergo recipiunt, contractus va
lebit, & notarius tenebitur ad pœnam. Sed
certe negari non potest quin istud dubium
sit satis subtile, & à verbis prag. non abso-
num, tamen rectius cogitando, apparebit
illud esse contra casum. l. non dubium. C. de
legi. quæ dicit ꝙ sufficit legis latori prohibe
re, quia si secus factum fuerit, q̃uis spetiali-
ter non dixerit inutile esse debere quod fa-
ctum est, nihilominus ad huc inutile, & pro
01 infecto reputabitur. Et ꝙ contractus † fa-
ctus contra legem sit ipso iure nullus. tenẽt
etiam Imol. & Fran. de Aret. in. l. 1. col. 4 ff.
de testa. Alex. consi. 24. nu. 3. vol. 4 & Tira-
quell. in tract. ll. connu. glos. 2. nu. 6. vbi po-
11 nendo verum intellectum † . d l. non dubiũ.
dicunt ipsam procedere quando lex prohi-
bitione loquitur dicendo ꝙ tale quid non
fiat, secus si simpliciter dicat, volo ꝙ tale
quid fiat cum tali forma, nec vltra procedit
annullando, quoniam si illa forma non ser
uetur, actus valet: Cum ergo prima dispo-
sitio prag. processerit prohibitiue loquen-
do cum notarijs ꝙ non recipiant contra-
ctus filiorum fa. nisi sint emancipati, vel se-
orsum habitantes iuxta regu. d. l. non dubiũ
& dictum intellectum, contractus aliter fa-
cti ipsa prag. prohibente nulli essent, q̃uis
expresse non dixisset & acta non teneant. Et
si diceres ꝙ ista prag. loquitur prohibitiue
cum notarijs, nec aliquod verbum dirigit
filijs fa. prohibendo contrahere, dico ꝙ sa-
tis sunt prohibiti filij fam. contrahere, pro-
hibito notario accipere contractum per ea
quæ dicit Bar. post Glos. in. l. inuitus. §. 1. ff.
12 degu. iur. vbi ꝙ † statutum prohibens nota-
rium accipere aliquid vltra, prohibet etiam
volentem dare quod referendo sequitur Sil
ua. cons. 31. nu. 6. Curt. seni. consi. 11. Abb &
Fely. in prohe. decreta. vbi ꝙ dispositio fa-
13 cta de scholari † ꝙ non audiat lectionem,
prohibet etiam Doctori lecturam, vt etiam
refert Curt. iuni. consi. 6. num. 13. & Silua d.
consi. num. 5. Tanto magis, quia si ista prag.
vult vnum quod est consequens, videlicet ꝙ
notarij non recipiant contractus a filijs fa.
videtur etiam velle suum antecedens, quod
est, ꝙ filij non possint se obligare: alias li-
centia, & facultas se obligandi, esset vana,
cum non habeant notarios qui eorum con
tractus recipiant. vt in specie in simili statu
to prohibente contractum, & non personá,
tenet Ias. post Bal. & Salice. ibi. in auth. sa-
cramenta puberum num. 52. in fin. C. de re-
scin. vendi. per. l. illud. ff de acqui heredi Di-
centes ꝙ ex consequentia necessaria, est pro
hibita eorum persona prohibito contractu.
Et istud nullam habet (iuditio meo) diffi-
cultatem. Correlatina n. taliter se habent
14 † ꝙ dispositum in vno, censetur dispositum
in alio. l. fina. vbi Bar. & Ange. C. de indict vi
du. tolle. l. fina. ff. de acceptila. & l. 1. C de cu-
press. lib. 11. & vtrobiq; Bar. & Bald. in. l. ne-
mo martires C. de sacro sanct eccle. Et hoc
etiam si essemus in statutis correctorijs &
pœnalibus vt hic. Secundum Bar. in. d l. fina.
C. de indict. vidu. vbi ponit exemplum, &
idem Ange. ibi, & Imol. in. d. l. fina. ff. de ac-
ceptila. Et ꝙ filij fa. sint etiam prohibiti cõ-
trahere, vltra præallegata, patet ex verbis
istius prag. in hoc §. positis, ibi, Et Habiles
vt supra ex quibus patet ꝙ filij fa. cõtrahẽdo

seruata Forma prag. sunt habiles, & a contrario sensu ꝙ sunt inhabiles. Plus dico, ꝙ dato ꝙ eorum persona non esset prohibita vt supra probauimus, non per hoc sequitur ꝙ contractus non sit nullus, licet enim non sit nullus ex persona eorum, tamen ex persona notariorum qui prohibiti sunt à lege ipsum recipere, & lege prohibente receperunt, nullus erit per. d. l. non dubium. & ea quæ ibi dicunt præfati Doct. ꝙ si tanq̃ receptus contra.l. nullus erit, nullam parit & obligationem, etiam naturalem.l.cum lex. ff. de fideiuss.l.si quis inquilinos §. fina. ff. de lega. 1. per quæ iura ita tenet Ang cons. 160. nu 3. ver. contrarium. ¶ Quæro quid sibi volunt ista vltima verba quæ dicunt cum declaratione prædictæ ordinationis? Et î hoc alias cogitando, cum mihi viderentur obscura, dedi duas interpretationes. Prima ꝙ per ista verba teneretur notarius certiorare filios fa. de priuilegio eis concesso per primam ordinationem, siue prag. ꝙ ipsorũ contractus facti sine expresso consensu patrum non valerent. Quæ interpretatio mihi non placuit, quoniam cercioratio requi

15 ritur ad tollendum priuilegium. † Sicut in simili dicitur de muliere, ꝙ ad hoc vt amittat beneficium velleiani debet eo à notario certiorari. vt dicunt Fely. & Doct. in.c.si diligenti.col. 4. de for. compe. Alex. post Glos. in l. sciendum ff. de verbo. obliga. & in l. si duo §. sed iulianus. ff. de iure iur. vbi etiam Bar Sed dato ꝙ filius fa. hic esset certioratus, non per hoc tolleretur beneficiũ istius grag. sicut illud velleiani, cum ius tertij seu interesse patris ista prag. respiciat. Et ideo cogitabam secundo, posse interpretari & intelligi ista verba, ꝙ notarius debeat præsentem prag. declarare contrahentibus cum filijs fa ad hoc vt sciant quod contrahendo cum eis nihil faciunt, & contractus non valet, vt demum dicere non possint quod si sciuissent non contraxissent: Sed qa prag. ista hoc non dicit, talis interpretatio esset mera diuinatio: Tantoq; fortius videtur non esse bona, quoniam verbis ipsius repugnat î illis verbis interrogauerint partes stipulantes se obligantes si sint patres fa. &c. Quæ verba, non respiciunt alios q̃ ipsos filios famil. Qua propter nunc melius cogi

16 tans super prædictis verbis † dico quod ista verba debent coniungi cum prin. istius secundæ prag. Vt sensus sit, Et postea instantibus notarijs, fuit de ordine Illustrissimi Locumtenentis, cum declaratione prædictæ ordinationis, idest declarando prædictam ordinationem quæ est in prima dispositione seu pragma. quæ incipit Per Excellētem. ordinatum, & declaratum ꝙ si actuarij & notarij: Et talis credo ꝙ sit verus intellectus istorum verborum.

PROSPER CARAVITA.

SVMMARIVM.

1 *Vicinus & consanguineus, præsumuntur scire factum vicini, aut consanguinei.*
2 *Mendacium an faciat perdere priuilegium?*
3 *Statutum non debet de vento seruire.*
4 *Pœna priuationis beneficij, an & quando imponi possit? 5. & 22.*
6 *Mendacium ex quo quis commodum non reportat, qualiter puniatur? 14. 15. 16. & 17.*
7 *Lex puniens facientem actum, non procedit in actu nullo.*
8 *Statutum prohibens cessionem, non verificatur in cessione nulla.*
9 *Minor alienans feudum sine decreto & consensu domini, non perdit feudum.*
10 *Animus, multum operatur in periurando.*
11 *Animus declaratur etiam ex actu nullo.*
12 *Aditio hereditatis, inducitur etiam ex actu nullo.*
13 *Periurium, Deum & hominem contristat.*
18 *Ignorans, potest dici deceptus.*
19 *Vassallus negans dominum, priuatur feudo si scienter neget.*
20 *Statum suæ personæ quilibet scire præsumitur.*
21 *Obligatio nulla oritur in contractu nullo.*
23 *Intellectus ad l. cum à te. ff. de dolo.*
24 *Lucrari quis non debet cum aliena iactura. & 25.*
25 *Mendacium omni iure est prohibitum. & 26.*
27 *Testis pro saluanda vita hominis, non potest dicere mendacium.*
28 *Aduocatus, an possit vti malitijs et cauillationibus?*
29 *Soluens, si iterum conuenitur, an possit negare debitum? & qualiter. nu. 30.*
31 *Mendacium extra iudicium an permittatur?*
32 *Iudex, an possit dicere mendacium vt extorqueat confessionem?*
33 *Dictio seu, multipliciter in iure capitur.*
34 *Dictio seu, in hac prag. quomodo capiatur?*

§. XVI.



QVOD SI PARTES DIxerint mendacium, seu asseruerint filij fa. Patres fami. esse, Imputetur prædictis stipulantibus.

Ista verba cum sequent. ibi Acta non teneant, tollunt magnam Doct. altercationem relatam p Tiraquel. in tract. ll. connu.

ll. connu. Gloss. sexta. q. decimasexta numero. 133. quæ se habet, numquid stante statuto quòd mulier maritata non contrahat sine consensu viri, valeat contractus factus per eam sine consensu, si asserat per mendacium se non esse maritatam? Et in hoc aliqui Docto. (secundum eum) voluerunt quod contractus valet, nec statuto iuuatur. per .l. secundã & tertiã, C. si mino. se maio. dixer. l. si decipiendi. in princi. iuncta Gloss. ff. ad velle. & .l. fœminis. C. eod. Alij vero contrarium, vt dicit Iacob. de bel. in sua disput. incipie lege perussina. vbi respondet contrarijs. Ioan. Andre. in addit. Specu. tit. de sentent. prolat. §. vt autem quæ præmisimus. columna secunda in addit. quæ incicipit ad hæc. cum alijs quæ allegat Tiraquell. vbi supra. Idem post eum tenet Gramma. consi. ciui. 139. numero vndecimo post. Paul. de Castr. quem allegat in terminis. consi. 184. & Bauor. in tract. virtutum iuramenti, virtute. 82. Et licet ibi Grammat. in specie loquatur de ista pragmatica tamen ipse tenendo quòd etiam cum mendacio non valeat contactus, non se fundat in præmissis verbis ipsius. Ipse autem Tiraquell. dicit numero. 138. ista quæstio semper fuit apud se dubia, & quòd Alexan. consil. 222. quoniam abunde. volum. sexto vbi de simili statuto loquitur, aduocauit pro vtraque opin. tandem residet cum prima quòd contractus valeat. Limitando tamen secundum eund. vt non procedat, quando verisimiliter contrahens non potuit ignorare illam esse maritatam, tanquam vicinus
1 † aút consanguineus. iuxta .l. octaui. ff. vnd. cogna. & .l. si ita. §. fina. ff. de fund. instru. Sed postquam ista pragmatica clarius loquuta est, & vltra processit, ordinans quòd contractus in casu mendacij non valeat, sed imputetur stipulantibus qui non se informauerunt de conditione eius cum quo contraxerunt, cessat iam omnis eorum disceptatio. Fateor tamen quòd si ista pragmatica non extaret quæ decidit. q. Ego alias dicebam quòd ambæ supradictæ opin. simpliciter non sunt veræ, possent tamen procedere cum distinctione, quòd Aut statutum requirit consensum vnius in contractu alterius, ad integrandam personam contrahentis (vt in muliere, & minore (ne decipiantur, & tunc procederet prima opin. quòd si mulier aut minor mendacium dixerit, priuantur priuilegio statuti, & contractus tenebit. iuxta omnia allegata in prima opinio. quam etiam tenet Petr. Rebuff. in commenti consti. franc. arti. 4. Gloss. sexta tract. de l-ter. obliga. volumine primo p iuris conclu-
2 sionem quæ se habet, quòd † propter mendacium amictitur priuilegium .l. sed hoc §. fina. ff. de re iudi. Aut requiritur consensus pro interesse consentire volentis (prout in ista prag. requiritur pro interesse patris. vt latius supra diximus in §. quòd ex nunc in antea. numero. 15.) & tunc tenebam secundam opin. quòd etiam cum mendacio contractus esset nullus. Et hoc per viuam rationem, ne alias statutum seu pragma. reddatur elusoria, quoniam si secus esset, ad hoc vt contractus valeret, omnes dicerent mendacium, & esset in potestate filiorum fami. præiudicare eo-
3 rum patribus sicq; de vento seruiret † quod dici nunq̃ debet. iuxta ea quæ ponit lo. de ana. in rubri. de apost. Filipp. fran. c. 1. 18. fal. de tempo. ordin. & Nicol. eueta. in loc. legal. loca ratione .l. larga & ampla. ver. 7. fallit. fol. 147. Nunc autem melius cogitãs, teneo indistincte secundam opin. quæ se habet, q̃ contractus sit nullus & ratione mendacij non priuetur beneficio statuti: Et hoc quomodocũq; requiratur cõsensus alterius, siue ad integrandã personã filij fa. aut mulieris, siue pro interesse cõsentire volẽtis. Et q-dẽ ratione, q͞a velle q̃ cõtractus fact⁹ valeat ratione mẽdacij i eo cõmissi, est velle priuare cõtrahentẽ beneficio statuti, quod quidẽ fieri nõ potest. quia vbicunq; tractatur de pœna priuationis alicuius beneficij aut rei,
4 talis pœna † aut priuatio, imponi non potest, nisi sit aliqua lex quæ hoc expresse dicat: secundum Bald. in authen. ex testamento. ver. præterea. numero octauo C. de secun. nupt. Alexan. consil. 103. videtur prima consideratione. numero. decimo quinto volu. primo & in .l. etiam. §. primo columna tertia ff. solut. matri. per tex. in authent. de non eligen. secun. nube. §. cum igitur. versiculo sicut enim patres. ibi nec quelibet lex est. & referendo sequitur Iason. in .l. quod te. numero trigesimo primo ff. si cert. petatur. dicens quòd ita consuluit, & obtinuit in quodam casu quem ponit. Et licet multa iura reperiantur in quibus quis ratione mendacij perdit beneficium quod alias habebat: inter quæ. tex. d. l. sed hoc §. fina. ff. de re iudi. cum alijs quæ adducit.
5 tamen illud ideo est † quia leges ita ex-

pressetunt, sed vbi lex non exprimit, tunc
secus est tenendum. In tantum quòd li-
cet in hac pragmatica. non fuisset dictum
quòd contractus sint nulli etiam facti cum
mendacio, adhuc nulli essent, tanquam
facti contra eius dispositionem, quamuis
mendacium in eis commissum esser per
prædicta. Quæ not. ¶ Quæro nunquid
impune debet permicti filijs fami dicere
mendacium contrahentibus? & sic ipsos
sine aliqua pœna dicipere peierando in
instrumentis, & contractibus? Prima fa-
cie videtur dicendum quòd sic. Tum
quia hæc pragmati. non punit ipsos (pro
vt punit notarios, & contraheutes) vt
dicemus infra in. §. seque. numero primo
Tum etiam quia contractus sunt nulli, vt
supra fuit conclusum, & ideo nullum
possunt alteri præiudicium generare. iux-
ta l. damnus cum not. per Docto. C de fal-
sis. & l. eleganter. § finale cum. l. sequen.
iunctis his quæ Barto. ibi dicit quem sequi-
tur Fely. in. cap. tertio. loco. ante fin. ex-
6 tra de præsumptio. vbi quòd mendacium
† ex quo quis commodum non reportat
non punitur. Et quòd puniri non de-
7 beat facit in simili l. prima §. 1. ff. quod
quisq; iur. vbi † quòd lex puniens facien-
tem actum, non comprehendit actum nul
lum. faciunt not. per Barto. in. l. filium.
§. si quis bonorum. per illum tex ff. de le-
8 ga. præsta. vbi quòd statutum quòd ce-
dens actionem † alicui nobili cadat a
iure suo, non habet locum in cessione
nulla. sequitur etiam Rip. in. l. quarta. §.
condemnatum. columna. prima. numero
quarto. ff. de re iudi. post Bald. consi. no-
no. factum tale est. anno domini. colum-
9 na penultima volu. primo. Vbi quòd si mi-
nor † alienat feudum sine iudicis decre-
to, & consensu domini, non perdit feu-
dum, ex quo venditio non valet, & fa-
ciunt quæ dicit Paul. de castr. in. l. si quis
maior C. de transa. vbi quòd supplicans
Principi tunc dicitur transactioni contra
uenire cum impetrauit, & rescripto vsus
fuit quod etiam post alios sequitur Ale-
xan. consi. trigesimo quarto numero ter-
tio volum. primo. Item faciunt not. per
Bald. in. l. quamuis. ff. de in ius voca. vbi
quòd si promisi non contrauenire demum
feci te citare, & tu non comparuisti nec
aliud factum est ex quo incomodum aut
damnum habuisses non sum in pena ex so-
la citatione quæ effectum non habuit.

Sed breuiter soluendo quæstio. in contra-
rium est veritas: Et ideo filij fami. ratio-
ne periurij, & mendacij, puniri debent.
Ea quidem ratione, quia in periurando,
10 multum operatur voluntas † & animus
velle periurare. secundum Bald. in auth.
nisi rogati. columna quarta C. ad trebell.
& Alexan. in. l. fina. ff. qui satis. cogant.
Qui animus captiuus commictendi per
iurium, colligitur siue contractus sit va-
lidus siue non secundum Barto. in. l. si in-
re. ff. de lega. tertio. l. fina. ff. de reb. cor.
l. gerit. columna tertia ff. de acqui. hære-
di. Vbi. quòd in dependentibus ab animo
11 † declaratur animus etiam ex actu nullo,
12 pro ut in aditione hæreditatis † quæ indu-
citur etiam ex actu inualido, & sequitur
per prædicta Grat. consi. 47. numero vi-
gesimo quatto volum. primo. Cum ergo
dato quòd contractus sit nullus, appareat
de periurio, & voluntate, ac animo illud
commictendi, sequitur quòd iam com-
missum est, & ideo puniendum: Et quam
uis aliquis ex eo non lędatur stante nulli-
tare contractus, nihilominus leditur di-
13 uina maiestas. † quia periurium Deum
& hominem contristat vt in authent. de
nupt. § quæ vero nunc. versi. nos igitur.
14 Erit tamen ista pœna † extraordinaria,
pecuniaria, vel exilij, vt late hunc articu-
lum disputando tenet Afflict. in. cap. pri.
§. fina. quarto nota. numero sexto. de co-
gni. rect feud. & in consti. regni eos qui
qui scienter in rubri & Rebuff. in com-
ment. constitu. fran. tract. de liter. obliga.
articu quarto Gloss quinta Vbi de dicen-
te mendacium circa habitationem suam,
quòd puniatur pœna extraordinaria.
Non obstant quæ in princ. allegabantur
in contrarium, quia ea omnia, & similia
procedunt quo ad pœnam ordinariam
ta si imponendam, quæ imponi non de-
bet. Secus vero quo ad extraordinariam.
secundum Afflict. dict. cap. primo. & an-
te eum Angel. de malefi. in verb. falsa-
rio. & August ibi. numero secundo & sep-
timo. ¶ Amplia tamen prædicta pro-
cedere etiam si contraheutes cum filio
fami. stetissent in puris finibus contra-
ctus, & non processissent vltra, vt quia
contraxerunt cum eo, & non numerauc-
runt ei pecuniam, nec aliquid fecerunt
quòd loco numerationis haberetur: quia
etiam tunc dicta pœna extra ordinaria
imponeretur. Et licet aliqui aliter se-

ter sentiant, vt tunc demum extra ordinaria pœna imponatur cum non steterunt in finibus contractus, sed processerunt vltra numerando ei pecuniam, taliter q damnũ sentiant ex contractu illi contrahentes, Hoc mihi non satisfacit, quia est contra omnia supradicta, & mentem omnium Doct. con-
15 cludentium † tunc demum imponi extraordinariam pœnam, cum damnum alius nõ sentit, Et si contrarium esset verum; sequerentur duo, Vnum, quòd si non habet damnum nulla pœna imponitur etiam extraordinaria, contra omnia prædicta, Aliud, q̃a eo casu quando damnum haberet pars, q̃a facta esset numeratio, esset imponenda pœna ordinaria falsi: & non extraordinaria vt ipsi fatentur. (licet moderaretur semper) habendo respectum ad causam, & eius momentum. Cogitabis tamen. ¶ Limita præ-
16 dicta non procedere in duobus † Primo, quando filius fa. negaret se ita dixisse prout notarius attestatur in instrumento. vt infra latius dicemus in §. Et notarij in aliquo. nu. 8. Secundo, quando filius fa. errore ductus
17 † dixisset mendacium, vt puta quòd esset sui iuris, cum fama publica esset, patrem mortuum in bello, vel ex aliqua alia iuxta causa motus esset, prout optimus quisq; iudex colligere poterit. per tex cum ibi not. per Glo. in l. q habebat. ff. de reb dub. Et ea quæ dicit Bal. in c. 1. de feud. guard & Petrus de rauen. in suo aureo alphabe. in fin ver. Vbi q in eo
18 quod quis ignorat † quilibet potest dici deceptus. & facit tex i. c. 1. §. vassallus. vbi Glos. si de feu. fuer. contro. int. domi. & agna. faciunt nota. per Bar. in. l. fin. col. fin. vers. quæro vtrum ff. de rei vendi. Vbi q tunc demum
19 negãs dominum feudi priuatur feudo † cũ sciens negat, secus si ignoret: Et licet alij
20 aliter senserint, Eo quia † statum suæ personæ quis scire præsumitur. l. quisquis maior. C. de rescin vendi illud in aliquo nõ obstat, q̃a verum est in dubio, in quo fit præsumptio, sed quando essemus in claris, iudiciq; pateret ex actis de iusta causa erroris, non video cur iustus error allegari nõ posit. ¶ Quæro nunquid filius fa. dicens mendacium in contractu, puniatur vltra prædictam pœnam, aliqua alia pœna? Aliqui videntur sentire q sic, & dicunt q propter mendacium priuatur beneficio, & ideo q licet pater filij obtineat in iudicio circa nullitatem contractus, nihilominus ipse filius tenebitur de dolo per. l. cum à te. ff. de dolo. Ego dico q ita sentire, est contra istam Prag. quæ dicit expresse q si filij dixerint mendacium con-
21 tractus sunt nulli, ergo sequitur † q nulla oritur obligatio, neq; naturalis, neq; ciuilis. Vt dicit Ang. cõsi. 100. pro decis. col. 2 ver. contrarium dico per. l. cũ lex ff. de fideiuss. vbi p Bar. col. 3. versi. sed iuxta prædicta Præterea, quotiescunq; tractatur de Pœna priuationis
22 talis pœna † nunq̃ debet imponi nisi a lege in specie & expresse dicatur, vt proxime dictum fuit. cum ergo hic non dicatur, immo totum contrarium (Vt supra latius dixi) sequitur q filius fa. priuari non debet hoc beneficio. Non obstat tex d. l. cum a te. quoniã ibi casus est diuersus, & præsupponitur in eo
23 † q actio erat nata, & extabat contra illum, qui per sententiam ibi fuerat absolutus, Merito extãte dolo, agitur illa actione; quæ per sententiam absolutoriam non fuit sublata ipso iure, sed tantum ope exceptionis rei iudicatæ, contra quam de dolo replicatur, vt ibi dicitur. Sed in casu nostro, obtinente patre circa nullitatem contractus, non est actio aliqua nata (vt supra diximus) merito dicendum est eundem hoc beneficio nõ priuari. Et si dicatur, ergo fuit licitum cõmittere dolum, Responsio patet ex prædictis, ex quibus conclusum fuit pœna extraordinaria puniri. Et si iterum replicabitur, ergo fuit sibi licitum per mendacium lucrifi-
24 cere pecuniam alterius. † contra l. nam hoc natura ff. de condi. & demonstra. Tunc ego dico q aut volumus dare actionem contra filium quæ resultet ex contractu facto, & tunc procedunt quæ supra dixi, q nullo modo dari potest, nec nascitur, & hoc ne priuetur beneficio prag. Aut volumus dare actionem dependentem ex alio q̃ ex contractu, videlicet de dolo, & Tunc non est dubium q sic, ne iste deceptus damnum patiatur, & ipse filius lucrum faciat cum aliena iactura. per. d. l. cum à te. & l. 1. ff de dolo. Ex quo, aliud est dicere q propter mendacium priuetur beneficio, quo dictum fuit non priuari, & aliud. q conueniatur actione doli, ne lucrum capiat & ille damnum sentiat. Credo tamẽ q condemnatio in eo tantum fiet in quo factus est locupletior, quoniam in illud tantum tenetur & non vltra. vt dicit Tiraquell. in tracta ll. connubia Glos. 3 nu. 124. per. l 3. § pupillus. & l. si pupilli. in prin. ff. de nego. gest. l. prima. §. an in pupillum.
25 ff. depo. l. eatenus ff de institu. actio. vbi † q qui obligari non potest, cum non sit æquum locupletari cum aliena iactura, tenetur quatenus factus est locupletior & iddem Alex. consi. 4. num. 4. viso processu vol. 3. alias si filius familias teneretur ad restitutionem

totius quantitatis receptæ, & interesse per
actionem ex dolo, q̃uis non esset factus lo-
cupletior, sequeretur ꝙ ista prag patum ser
uiret, quia licet non teneatur ex contractu
fauore patris, tamen tenebitur actione de
dolo, & sic pater non esset Tutus, & filius ad
huc posset dilapidare & disponere in eius
præiudicium de omnibus bonis. ex quo pos
set euenire quandoq; quod melius esset pa
tri si contractus valeret, & exequtioni de
mandari posset, qua quod non valeat, &
filius ad prædicta omnia teneatur, merito
ne aperiatur via filijs fa ad huc contrahen-
di contra patrum voluntatem, tenendum
est vt supra dictum fuit. ¶ Not. ex hac prag.
26 reprobatum esse. † mendacium & non sine
ratione. Habetur.n. in sacra scriptura. Esai.
cap 28. & subuertet grando spem mẽdacij
& protectionem. In libro sapiẽ. cap. 1. Os
quod mentitur occidit animam, & in Psal.
perdes omnes qui locũtur mendacium, nec
solum iure diuino, sed etiam canonico pro-
hibetur .c. quisquis. 11. q. 3. c ne quis arbitre-
tur. 22. q. 2. cum simil, quod qdem recte sci-
ens Epænetus quidam, vt refert Eras. in apo
teg 76. dicere solitus erat, Mẽdaces omniũ
scelerum & iniuriarum authores esse: quin
immo secũdũ eund. Eras. fontes fere malo-
rum omnium quibus sursum deorsum tur-
batur vita mortaliũ. vt ex genes. legi potest,
ibi serpens decepit me, ꝙ per mendacium
primum fores apertæ omni viciorum gene-
ri. Estq; adeo ab omni iure prohibitum, ꝙ
27 ne quidem pro saluanda vita hominis † lici-
tum est testi in iudicio mentiri. Secundum
Glos. comuniter approbatã in. d.c. ne quis.
& c. quisquis. Abb. in c. super eo de vsur. &
alij quos latissime congerit Afflict. in const.
reg. in quæstionibus. q 2 nu. 6. Et ideo dice-
bat Abb. in. c t. col. 5. quod met. caus. post
28 hostien. ibi ꝙ † licet aduocatus fouens iustã
causam, possit aduersarium cõuincere ma-
licijs & cauillationibus. secũdum Glos. not.
in c dominus noster. in Glos. in fin. 23. q. 2.
tamen illud debet intelligi dum tamen mẽ
daciis & falsitatibus non vtatur. quod etiã
sequitur Hiero. cagno. in. l. ea est natura. ff.
de regu. iur. vet. sed non sunt. nu 14. & aper-
tius Apostill. ad Deci. ibi. Ex quo sequitur
29 vnũ contra Deci. ibi nu 3. vbi ꝙ † si ad mu-
tuum quod restituit iterum conuenior pos-
sum licite etiam cum iuramento responde-
re me nunq̃ mutuo accepisse, nam cum mẽ
dacium omni iure sit prohibitum vlloq; pa-
cto dici debet, vt patet ex supra dictis, sequi
tur ꝙ mihi non licet negare contra verita-
tem (maxime periurando) & dicere men-
dacium quam partem. cõtra Deci. ibi tenet
Cagno. nu. 16. tum ꝓ ratione prædictam,
30 tum etiam quia respondendo † possum vti
alia cautela data à iure, l. si quidem vbi Gloss.
& Bal. nu. 4. C. de except. videlicet. dicere,
ego nunq̃ mutuo habui, & casu quo aliter
apparere t solui, & sic euitatur mendacium.
¶ Quæro iuxta ista verba seu asseruerint filij
fa. Patres fa esse, nonne qui est filius fa. & as
serit se patrem fa dicit mendacium? Certe
sic, Ergo postq̃ ista prag. dixerat ꝙ si partes
dixerint mendacium imputetur stipulanti-
bus & acta non teneant, non erat opus re-
petere illud idem, & dicere, seu asseruerint
filij fami. se patres fami. Pro solut. dicas ꝙ
31 ista † dictio seu, multipliciter in iure nostro
capi potest. Primo repetitiue, vt multipli-
catis verbis repetat illud idem .c. exceptio-
nis. de lit. contest. lib. 6. Et cum ista dictio
hoc possit importare, ita poterit capi i. hac
prag. & non erit incongruum. Sed (vt cre-
do) in hac prag. non ita capitur. Secundo
modo capitur pro idest. c. vni. & ibi not. Ar-
chidia. de excess. prælat. lib. 6. & ita melius
32 † stare potest hic: vt sit sensus. ꝙ si partes di
xerint mendacium, idest asseruerint &c.
Tertio declaratiue. l. hac consultissima. in
prin. C qui testa face. poss. Et ita et potest
stare hic, vt declaret in quo poterũt dicere
mendaciũ partes. Quarto disiunctiue. l. cũ q
dã. C. de verb sig 85. dist. c. si & l. i. emptioni-
b9 § pe. ff de cõtrahẽ. emptio. Quinto corre
ctiue. c. 1. § porro de statu. regu. lib. 6. Sexto
capitur eo modo quo diximus supra i § Seu
habierẽt nu. 15. Ex qb9 patet ꝙ oppositũ nihil
obstat, Cũ ista dictiõ seu, nõ frustra fuerit po
sita i hac prag. Et sic ex præmissis collige, ꝙ
ista verba. Quòd si partes, itelligunt de filijs
fa. quos notarij interrogare debẽt. vt etiam
patet ex præcedẽti. §. PROSPER CARA.

SVMMARIVM.

1 *Annullatio actus an dicatur esse pœna? & 2.*
3 *Prag. ista, etiam in contractibus iuratis loquitur.*
4 *Statutum prohibens contractum simpliciter, non extenditur ad iuratum.*
5 *Ampliatio vigesima septima prag.*
6 *Iuramentum, pertinet ad ecclesiam.*
7 *Princeps & eius Locumtenens, an possit statuere super iuramentis 8. & 13.*
9 *Princeps, pot nouã formã statuere in contractibus.*
10 *Peccatum mortale incidit, qui legem non seruat.*
11 *Iuramentum per quod quis incidit peccatum mortale, non ligat.*

12 Iuramentum, non validat contractum nullum.
14 Pragma. ista, habet clausulam annullatiuam.
15 Requisita pro forma contractus, debent adesse tempore contractus.
16 Dictio nisi, est conditionalis.
17 Requisita conditionaliter, dicuntur esse pro forma.
18 Ampliatio vigesima octaua prag.
19 Instrumenta in regno mandantur exequtioni.
20 Nullitas scriptura, differt a nullitate contractus.
21 Exceptio prag. opponitur aduersus instrumentum.
22 Solemnitate deficiente, instrumentum non exequitur, & 23.
24 Requisita pro forma si omittantur, an actus sit nullus? & 26.
25 Inducta pro forma dicuntur esse ob publicam vtilitatem.
27 Mulier contrahens contra statutum, an possit eo vti contra alios, & non alij contra eam? & 28.
29 Ampliatio vigesima nona. prag.
30 Statuta, nunquid seruanda sunt etiam in foro conscientiæ?
31 Electio facta non seruata forma, an valeat in foro conscientiæ?
32 Res tradita per contractum nullum, cuius periculo pereat?
33 Contractus nullus, nihil acquirit, tam ratione dominij, quàm possessionis.
34 Indulta in fauorem, non debent retorqueri in odium.
35 Filius fami. per istam prag. non obligatur neq; ciuiliter neq; naturaliter.
36 Fideiussor non accedit, vbi non est saltim naturalis obligatio.
37 Contrahens cum prodigo si decipiatur, ei succurritur. & 39.
38 Mendax, per mendacium dicitur esse in dolo.
40 Filius fami. de iure communi, ciuiliter & naturaliter tenetur.
41 Malitijs obuiari debet.
42 Ampliatio trigesima. prag.
43 Procuratoris constitutio, dicitur contractus.
44 Procurator constitutus, debet seruare solemnitates debitas.
45 Consensus debet interuenire specialiter, & non generaliter.
46 Ampliatio trigesima prima prag.
47 Prag. ista in matrimonio non procedit.
48 Filij fam. de iure communi ciuili, matrimonium contrahere potest sine consensu patris. licet secus sit de iure canonico. num. 49.
50 Patria potestas, in spiritualibus non curatur.
51 Matrimonium est quid spirituale.
52 Ius canonicum præfertur ciuili, in spiritualibus.
53 Limitatio Vigesima octaua prag.

S. XVII.



T ACTA NON TE
neant. Quoniam huc
usq; nulla pœna erat
statura contra illos q
omissa forma pragm.
contraherent cum fi-
lijs fa. authores ipsius
in istis verbis ponunt
eorum pœnam ordinando quòd cõtractus
1 alirer facti non valeant: eo quia † annulla-
tio actus dicitur esse pœna .l. senatus. C. de
contrahend. emptio l. si quis maior. C. de
transact. per quæ iura ita tenet Grat. consi.
46. nu. 15. & consil. 47. nu. 14. vol. 1. & ante
eum Bal. in. l. turpia ff. de lega. 1. Et licet vi-
deatur in contrarinm. tex. in. c. si qui præsbi-
terorum. de reb. eccle. non alie l. eius qui de
laror. ff de iur. fisc. c. pen de postu. prælat. cũ
multis simil. quæ adducit Petr. de rauen. in
suo aureo alphabe. i ver. annullatio. in prin.
Tamen secundum eund. ibi ex mente Bald.
in. l. non dubium. C de legi contraria proce
dunt quando annullatio actus procedit ra-
tione omisionis fomæ, secus quãdo ratio-
2 ne prohibitionis legis † quia tunc dicitur
esse pœna. per iura primo loco adducta.
prout in tex. istius prag. quæ prohibet con-
trahi, & secus contractũ annullar: Et ideo re
cte cõcluditur q in istis verbis statuitur pœ-
na contrahentiũ cum filijs fam. cum qua
opin. & cõcordia prædictorum inrium, con
cordat etiam Alexan. consi. 36. num. 13.
volu. 4. consi 90. nu. 3. vol 7. & Corne. cõs.
86 vol 2. ¶ Quæro nunquid ista prag. vendi
cat sibi locũ in cõtractibus iuraris? Ista. q. cõ-
tinet duo dubia. Primum, nunquid ista prag
in eius verbis procedat & vere loquatur de
contractibus iuratis. Secundum, posito q
loquatur, nunquid potuit locumtenens &
collaterale consi. hoc statuere in præiudici-
um iuramenti? Quo ad primum iudicio
meo resolutio est breuis & clara. q ista prag
3 ma. † proprie loquatur in contractibus iu-
ratis, nam cum facit mentionem de obliga-
tionibus quæ fiunt per actuarios penes acta,
& instrumentis quæ fiunt per notarios, cla-
rum est q in contractibus iuratis vere loqui
tur, illudq; pro absoluto habuit, cũ instrumẽ
ta & obligationes fiãt cum iuramẽto vt de
se patet. vt plenius tãgit Grãma. deci. 12. vbi
I spẽ de ista prag. Bene tamẽ verũ est q si ita
nõ loqueret ista prag. sed simpliciter cõtra-
ctꝰ phiberet, nõ intelligeret de cõtractibꝰ iu
4 ratis † qa statutũ phibẽs cõtractũ interpre-
tatur loqui quando non interuenit iuramẽ-
tum, vt dicit Paul. de Castr. in authenti.

ſacramenta puberum. C. ſi aduer. vendi. &
Corne.conſi.224.nu 2.& conſil.180 num. 3.
per tex.in.c. conſtitutus. vbi eſt caſus & ibi
Gloſ. de reſcript. Ex quo poteris Ampliare
5 † hanc prag. Vigeſimo ſeptimo procedere
etiam ſi in contractibus adſit iuramentum.
Quo ad ſecundum, nonnulli tenent ꝙ prin
ceps non poteſt derogare actui iurato. vt ꝑ
Cyn.& Slicet.in.l.fi. C. ſi contra ius vel vtil.
publi. per tex.in. d. c. conſtitutus. vbi caſus
cum Gloſ. extra de reſcrip. Item per ratio-
6 nem quia † iuramentum pertinet ad eccle-
ſiam.c.venerabilem.de electio.c. fin. de for.
compe.in 6.cum allegatis per Alexan.conſi.
59.nu.4.&.7.vol.1.conſi.125.nu.12.eo vol.
& per Gramma.d.deciſ.12.nu. 1. ſed veritas
7 eſt in contrarium † ꝙ iſte locumtenens , &
colla. Conſil. (& fortius princeps) potue-
runt iſtam pragma.ſtatuere etiam in contra
ctibus iuratis, prout ſtatuerunt. Nec obſtát
allegata in contrarium, quoniam ea proce
8 dunt † quando princeps directe vellet ſup
iuramento diſponere, Sed quotieſcunq; nõ
diſponit directe, ſed in conſequentiam, ſe-
cus eſt, vt dicit Alex. conſi. 151. nume. 15.
vol. 7. per ea quæ dicuntur in.l.1. &.l. quod
dicimus.ff.de autho.tuto. In caſu autem no
ſtro, iſta prag ordinat hoc tantum, ꝙ no-
tarij & actuarij quando recipiunt obligatio
nes & inſtrumenta à filijs fa illa recipiant
ſub certa forma, alias acta non teneant;
Propter quod, ſequitur ex conſequentia di
ſpoſitionis quæ principi eſt permiſſa, non
autem per directum, ꝙ iuramenta non vali
dent ipſos contractus. Ratio autem. ratio-
9 nis eſt, quia princeps † potuit & poteſt no-
uam formam inducere in contractibus quo
rumcunq; hominum, Et ex cõſequenti eius
locumtenens & colla. Conſil. potuit prædi
cta ordinare in contractibus filiorum fam.
10 & ſi ea non ſeruantur, clarum eſt † quòd in-
cidunt in peccatum mortale. cap. pri &. 2.
de maio. & obedi. ponit Bar. in.l. ſi quis pro
eo. ff. de fideiuſ. & Boer. deciſ. 1. nume. 79.
11 volu. 1. Iuramentum † autem per quod quis
incidit in peccatum mortale, tanquam cõ-
tra bonos mores non eſt obligatorium. c.
non eſt obligatorium. de regu iur.in.6.tex.
eſt in l. adigere. §. quamuis. ff. de iut. patro.
l. ſi quis inquilinos. §. fin. ff. de lega. pri. te-
net Angel. conſ. 160. nu. 3 .ver. cõtrarium. &
Affli.in.c.1.§.item ſacraméta nu.51.de pace
iura. firma. Vel ſecũdo cõtraria nõ obſtãt,
quoniá procedũt quãdo iuramentũ apponi
tur cõtractui valido, & ꝙ nõ eſt a lege im ꝓ
batus vel ſtatuto, ſed quotieſcũq; lex aut ſta
tutũ im ꝓbat aliquẽ actũ, ipsũq; cõtra ei⁹ di
ſpoſitionem factum annullat (vt hæc prag.
dicit in contractibus filiorum fa. quòd ſecus
acta non teneant) tunc extenditur etiam ad
12 actum iuratum. quia iuramentum † ex eo ꝙ
apponitur ſuper contractu nullo, nihil re-
perit confirmabile, & cum extrema nõ ſunt
habilia, non poteſt ei robur dare. tex. eſt. in
d.l. ſi quis inquilinos. cum ibi not. per gloſ.
in ver. iuris. pro hoc in ſpecie conſuluit An-
gel d. conſi. 160. pro deciſione. col. 2. ver. cõ
trarium. Roma conſi. 12. viſo teſtamento.
col. 2. Corn. conſi. 77. ver. præterea, volu pri.
Goza. ſatis pulchre & in terminis conſi. 16.
& Grat. conſ. 15. nu. 32 vol. 1. Habentq; præ-
13 dicta iura † contraria, multas alias reſpon-
ſiones & limita. ſed quia non faciunt ad ca
ſum noſtrum, non refero, ſed remicto me
ad Alex. conſil. 151. nu. 15. cum ſequen. vol.
6. conſi. 95. vol. 1. in fin. Soc. conſi. 97. vol. 1.
& Grat. conſ. 47. nu 3. vol. 1. Vbi in ſpecie
de ſimili ſtatuto annullante contractus,
¶ Quæro quid ſi filius contrahit ſine conſen
ſu patris, demum pater rarum habuit con-
tractum ex interuallo, præſtando eidem ſu
um aſſenſum & conſenſum, nunc autem vult
dicere de nullitate, nunquid poſsit? Iſtam
q. ponit Bar in. 3. §. ſed vtrum. ff. de mino. &
Gloſ. etiam dicit ꝙ ſic, Quia talis cõtractus
peccat in ſubſtantia. idem Aret. in. §. ius au-
tem. ver. ad vnum tamen. Inſtitu. de patr. po
teſt. Quam opin. ego cõfirmo duabus ratio
nibus. Prima, quia quotieſcunq; ſtatutum
14 habet clauſulam annullatiuam. prout † iſta
pragm. vt patet in iſtis verbis. Et acta non
teneant, tale ſtatutum debet præciſe ſerua-
ri, & in forma ſpecifica, in tantum ꝙ non
ſufficit ipſam formam equipollenter obſer-
uari, vt dicit Alex conſi 212. nu. 5. vol. 6. alle-
gat Gloſſ. in. l. hac conſultiſsima. in ver. indi
tia. iuncto tex C. qui teſta. face. poſſ. Cum er-
go in contractibus filiorum fa. debeat inter
uenire (vltra expreſſum conſenſum) etiam
præſentia ſuorum patrum, non eſt dubium
ꝙ (licet poſtea ratificetur contractus) di-
ſpoſitio iſtius pragma. non ſit ſeruata præci
ſe, & in forma ſpecifica, ſed per equipollens
videlicet per ratificationem, non interue-
niente præſentia in contractu requiſita. Se-
15 cunda, quia quotieſcunq; † aliquid requiri
tur in contractu pro forma, illud debet in-
teruenire in ipſo contractu & non poſtea.
ſecundum Bal. in. l. 1. col. antepenul. C. qui ad-
mit. quem ſequitur Iaſ. in. l. 1. §. 1. colum. 3.
ff. de verbo. obliga. Sed conſenſus & præ-
ſentia patris in hac prag requiritur pro for-

ma, ergo si sequatur contractum non validat actum. Et ꝙ requirantur pro forma,
16 patet per illa verba Nisi in præsentia, † quæ verba sunt condictionalia, vt latius diximus supra in. §. Nisi in præsentia. nu. 1. & 2. Et quo
17 tiescunq; aliquid † cōditionaliter ponitur, illud dicitur requiri pro forma. secundum Bald. in auth. matri & auiæ. colu. 1. C. quādo mulie. tute. offic. funga. vt late diximus in. d. §. Nisi in præsentia nu. 5. Item patet per ista verba & acta non teneant., Quæ cum sint annullatiua, demonstrant requisita esse pro forma vt late per Sylua. consi 40. num. 16. Est tamen verum, & si non requirerentur pro forma, nec adesset clausula annullatiua, tūc seruaretur distinct. Bart. & Franc. de Aret. in. l. si quis mihi bona §. iussum. ff. de acquiren. hæred. quam sequitur Cassa. in consuetu. burgu. titu. des droictz. & appar. à gens mariez §. 7. nu. 3. & 4. ꝙ Aut requiritur consensus illius qui nullum interesse prætendit, & tunc debet interuenire in ipso actu: quia dicitur requiri pro forma. Aut illius qui interesse prætendit, & tunc potest sequi (vt est in cōsensu patris qui filio est successurus) secundum Cassa. dicto loco. Crederem tamen ꝙ in terminis istius prag. semper deberet interuenire in ipso actu: quoniam vltra consensum, requiritur præsentia, quæ non dicitur interuenisse per ratificationem. Ex
18 quibus † Ampliatur Vigesimo octauo hæc pragmatica dum contractus aliter factos annullat, etiam superueniente ex post facto consensu patris, per eius ratificationem. ¶ Per ista verba, est sublatum dubium quod ponit Barr in. l. 1. §. parui. ff. quod vi aut clā. & Corne. ipsum referendo consil. 241. nu. 8, volu. 3. Quod si per statutum mandantur exequutioni instrumenta (vt in hoc Regno
19 † per Ritum magnæ curiæ, num. 166, & opponitur nullitas, debet distingui, ꝙ Aut est nullitas respiciens instrumentum (vt quia desunt testes in numero oportuno, vel notarius non est notarius) & tunc constito de tali nullitate, non mandatur exequutioni instrumentum. ¶ Aut est nullitas quæ non respicit instrumentum sed cōtractum contentum in instrumento (vt quia esset contractus filij famil. sine consensu patris qui per hanc pragmaticam est nullus) & tunc allegata tali nullitate, non impeditur exequutio: cum statutum seu Rit. prædictus ordinet mandari exequutioni ipsum instrumentum: Et sic agitur de exequendo scripturā, quæ merito exequi debet: quia nullitas prædicta non respicit eam, sed contractum.

20 Et Aliud est † nullitas scripturæ, quàm nullitas contractus. Sed cum extent ista verba Et acta non teneant, cessat omne dubium: cum per hanc pragmati. sint annulla ta acta, & sic ipsa scriptura de cuius exequutione di
21 citur in dicto Rit. Vnde † opponens exceptionem istius pragmaticæ, dicitur opponere exceptionem aduersus instrumentum, seu acta: Quo casu idem Corne. in dicto consilio. in fine. numero. 8. versic. nec etiam obstat. dicit quòd quando statutum mandans exequutioni, loquitur de instrumento, seu scriptura exequenda (vt loquitur. d. Rit.) & aliud statutum annullans loquitur similiter de scriptura (sicut hæc prag. quæ dicit & acta non teneant) tunc instrumentum non mandatur exequutioni super quo vide pract. quam posui in d. Ric. 166. q. 13. num. 76. & sequen. Constito ergo quòd ille qui contraxit est filius fami (si non fuit ad-
22 hibita solemnitas requisita) † instrumentū non exequitur. Sed si ista verba & acta non teneant, non extarent: sed solum diceretur quòd non recipiantur instrumenta filiorum fami. nisi cum certa solemnitate, tunc, ex quo talis nullitas respiceret contractum: & d. Rit. vult exequi instrumentum, si fuerit factus contractus cum filio fami. non adhibita solemnitate, adhuc instrumentum exequi deberet. Teneo tamen quòd prædicta non procederent in ista pragmatica, quoniam si hoc verum esset, nihil hæc pragmatica prodesset: & dicta per præfatos doctores in alijs termin is vendicabunt sibi locum. Ne ergo reddatur elusoria contra iuris dispositionem. vt diximus supra in. §. præceden. nume. 3. dicendum est quòd etiam si prædicta verba non extarent, quæ acta annullant, adhuc instrumentum non esset exe
23 quendum: Tanto magis, quia † hic non solum prohibentur contractus recipi, sed etiā instrumenta. Et quatenus contra formam pragma. esset contractum nihil valeret. d. l. si quis inquilinos §. fina. ff. de lega. 1. cum simil. quæ adducit Ange. consi. 160. nu. 3. vers. contrarium. ¶ Opponi posset contra hanc pragma. quòd ista clausula annullatiua posita in istis verbis & acta non teneant, fuerit superflua: cum absq; tali clausula acta sint nulla: Ea quidem ratione, quia requisita in ea sunt apposita conditionaliter per illam dictionem nisi: vt diximus supra. num. 16. & requisita in actu condictionaliter, dicuntur requisita pro forma. vt ibidem diximus. nu. seque. quo casu succedit quod dicunt doctores, quòd quotiescunq; aliquid requiritur

24 pro forma † si illud omittatur, actus est nullus. nullus. per tex. in. l. cum hi. §. si praetor. ff. de transact. c. 1. de reb. eccle. non alie. not. per Bal. in. l. creditor. C de fideiuss. & in. l. omnes populi. col pen. ff. de iust & iur. Abb. in. c. cum dilecta col. 1. de rescrip. Fran. de aret. in. l si quis mihi bona · § si coram. num. 15. versi. sed in casu nostro. col. 4. ff. de acqui. haeredi. Socci. consi. 45. visa appellatione. versi. respondetur. & cons. 35. prosequendo. versi. verum. vol. 1. Afflict. in constitu. regn. capitaneorum. 7. not. & in constitu. vt vniuersis 7. not. num. 23. Ea quidem ratione, secundum Ange. in. l. Ius. publicum. ff. de
25 pact. & Afflict. vbi supra, quia † inducta pro forma dicuntur esse introducta ob publicā vtilitatem cui renuntiari non potest. Sed responderi potest quòd ista clausula annullatina non fuerit superflua, ex quo prodest ad multa quae patent ex supra scriptis, in quibus aliter de iure esset dicendum si ista ver-
26 ba non extarent. Item prodest † quia non erit opus aliqua sententia iudicis declaratoria ad annullandum acta, quoniam per ista verba, ipso iure secus acta sunt nulla. ¶ Quaero nunquid filius fam. effectus sui iuris, poterit cogere aduersarium ad obseruantiam contractus facti cum eo sine requisitis per hanc pragm. & idem si non sit sui iuris sed adhuc in potestate? Tiraquell. in tract. li. connu. Glos. 6. q. 10. num. 89. dicit quòd omnes docto concludunt quòd sic: Ea quidem ratione quia ista pragma. est inducta in fauorem patrum & filiorum vnde si filius nunc sui iuris, vel in potestate existens, accedente patris voluntate vult obseruare contractum, aduersarius non potest excipere de iure ipsius pragm. quae in eius fauorem non est facta. Allegat inter alios Paul. de castr. consi. 91. in causa appellationis. col. 3 ver. secundo vol. 1. vbi in simili statuto de
27 muliere † concludit quòd si contrahat sine solemnitate statuti, potest ipsa allegare statutum contra alios, & non alij contra eam per praedictam rationem, & facit tex. cum ibi nota. per Bal in. l. cum interdictae. C. arbitri. tut. vbi quòd potest quis approbare cōtractum nullum ob eius fauorem. Limitat tamen. Tiraquell. num. 96. vbi supra praedi
28 cta non procedere † quando lex aut statutum resisteret actui faciendo: tunc enim approbari non posset etiam per eum in cuius fauorem processit. l a diuo pio. iuncta Glos. ff. de rit. nupt. quam Bal. ad hunc effectum adducit i. l. 1. C. plus vale. quod agit. & Alex. in. l. iuris gentium, §. praetor ait. ff. de pact.

Sed quia in ista prag. ad sunt ista verba annullatiua, & etiam alia, quibus ordinatur notarijs ꝙ non recipiant, apparet ꝙ vult resistere contractibus faciendis: Et ideo Sequitur, ꝙ aliter facti approbari non poterunt tanq̄ nulliter recepti, & contra legem quae
29 resistit. Ex quibus poteris istam prag. Ampliare † Vigesimo nono procedere etiam si filius fam. sui iuris effectus, vel in potestate existens, cum patris voluntate vellet cogere aduersarium ad obseruātiam cōtractus. ¶ Quaero, nunquid saltim in foro conscientiae sit obligatus filius fa. ad obseruantiam contractus? Andre. Tiraquell. in. d. tract. Glos. 2 nu 16. in simili statuto de muliere dicit ꝙ non allegat Bar. in extrauaga. ad reprimendum. in ver. dinuntiationem. col. 2. vers. quid de muliere. Abb. in. c. quia plerique. col. 10 ver. ex quo infero. extra de immu. eccles. Glos. & Bald. in. c. quae in ecclesiarum. extra
30 de constitu & alia simila nu. 19. Vbi † ꝙ statuta etiam in foro conscientiae sunt seruanda. Bene tamen verum est secundum eund. nu. 20. ꝙ si velit filius fam. stare contractui, alia pars retinens rem, vel aliud, ex tali cōtractu facto cum filio fam. contra formam istius prag. erit tuta in foro conscientiae; Dum modo bona fide versata fuerit cum eo & sine fraude, ita ꝙ non pos. it aliud opponi contra contractum; ꝗ ꝙ sit contra prag. per multa simila satis pulchra quae allegat,
31 praesertim Innoce in. c. quod sicut. circa medium extra de electio Vbi † ꝙ valet electio in foro conscientiae, in qua interuenit purus consensus eligentium, quamuis non fuerit seruata forma tradita a canonibus. Et ideo electus, in tali foro tutus erit. ¶ Ista verba & acta non teneant, faciunt pro opin. illorum qui volebant, ꝙ si filius fa. vendit sine solemnitate hic requisita, & tradit rem emptori, ꝙ si illa res perit penes emptorem, perit periculo filij fa. Nam cum contractus,
32 per ista verba sit nullus, dominium remansit penes filium fa merito ipsi † tanq̄ domino perit. vt satis nota concludit Deci in. l. non omnis § si pupillus. ff. si cert. peta. loquens in muliere contrahente sine authoritate viri, ꝙ si vendit & tradit, res suo periculo perit, cum ipsa domina remaneat. Et
33 idem videtur tenere Grat consi. 69. nu. 21. vol. 1. Vbi † ꝙ contractu nullo existente, nihil, tam ratione dominij q̄ possessionis acquiritur. per. l. 1. §. si vir. cum alijs quae adducit. ff. de acqui. posse. Sed contrarium tenet Roma. in. d. § si pupillus. ꝙ immo. perit at periculo emptoris. Nec inducta in fauorem

34 † retorqueantur in odium. contra .l. quod fauore C. de legi. Rip. vero in c. cum ecclesia col. 2. versi. prædicta conclusio nu 94. extra de caus. posse, & proprie. refert vtranq; opin. Tandem reducit ad concordiam. Quod aut constat rem fuisse verisimiliter perituram in posse filij fa. (pro vt perijt penes emptorem) & tunc prima opin erit vera, q res sit perdita periculo filij: Et ideo pretium restituet (si extat) quia dominus remansit. Et si non extat, quatenus factus est locupletior. vt latius diximus supra in. §. Quod si partes. nume 25. Aut hoc non cōstat, & tunc procedet dictum Roma. q sit perdita periculo emptoris. & filius non red dat precium: cum non posit dici factus locupletior, ex quo pro pecunia dedit rem. Et ita referendo sub multis verbis, videtur residere Tiraquell. d. tract. Glos. 6. q 34. nu. 267. & præsertim. nu 270. ¶ Quaero quid in fideiussore dato per filium fa. in contractu facto contra istam prag Alberi. in tract. sta tuto. 2. parte. q. 182. & in .l. sed si. §. non solū ff. ad macedo. dicit q si fideiussor accedit contractui filij fa. qui obligati non poterat ex statuto, nisi certo modo, tenebitur, licet ille modus non fuerit obseruatus. idem Alex in addict. ad Bar in .l marcellus ff. de fideiussoris & Hipo. in rubr de fideiuss. nu. 392. Andr. Tiraquel. in tract. ll connu Glos. 1. nu. 14. videtur tenere cōtrariam opin. Eo quia, quando contractus ipso iure est nullus (vt hic per ista verba Et acta non teneant) fili-
35 us fa non obligatur † neq; ciuiliter, neq; na turaliter. Secundum Bar. in l cum lex col. 3. versi. sed iusta prædicta ff. de fideiuss. & pulchre Grat. consi 15. nu. 31. vol. 1. Et ex consequenti, nec fideiussor: qui non accedit
36 † vbi saltim non est naturalis obligatio. l. fideiussor obligari §. fideiussor ff. de fideiuss. Videtur tamen limitare hanc secundā opin. nisi interrogati per notarium filius fa. & fideiussor, nunquid ipse filius esset emancipatus, aut seorsum habitaret, respondisset vtriq; q sic, cum tamen falsum esset. Tunc enim quia videtur fideiussorem affirmasse q non contrahebatur contra prag conueniri poterit (licet non filius) allegat in simil. Bal in. l. si vero. §. hoc amplius. ff. manda. Po teritq; talis limitatio confirmari ex his quæ tradit Paul. de castr. cōsi. 248. visis & ponderatis. vol. 2. Vbi cōcludit subueniendum esse
37 † contrahenti cum prodigo asserenti se habere consilium doctoris, q interdictio bonorum sibi fieri non poterat, si tali assertio ni credidit. idem Alex. consi. 109. col. pen. versi. plus dico vol. 4 Vbi q si taceatur aliqd, quod si fuisset expressum contractus nō fuisset factus, subueniri debet in odium tacentis. Et multo magis in casu nostro, in quo per mendacium exprimitur illud quod non
38 est. Cum in dolo † per mendacium versetur l. si quis affirmauerit. ff. de dol. Bar in l pro curator qui pro euictione. circa fin ff de pro cu & Aymo consi 2. num. 13. & consi. 192 nu me. 13. vol. 1. vbi latissime & not concludit
39 † subueniendum esse ei qui inductus est ad contrahendum, credendo assertionibus vel suasionibus cōtrahentis, aut alterius. Quid dicendum? Ego (licet Tiraquell. non bene aperiat se tenere hanc vltimam opin.) teneo ipsam. Primo, per prædictam rationem quia talis contractus factus contra l est nullus, & ideo nullam parit obligationem, etiā naturalem, vt patet ex dictis iuribus, & ea quæ dicit Ange. in terminis sæpius prææalleg. consi. 160. versi. contrarium. nu. 3 & Bal. in. l. ad exactionem. ante fin C. de dot. promiss. q si nullam parit obligationem, nec fideiussor accedere potuit. d. § fideiussor, Quæ ratio confirmatur per. l. cum principali ff. de reg. iur. cum simil. Secundo, per tex in simil. in l. sed si § nō solum ff. ad macedo. Vbi quòd fideiussor non tenetur accedendo contra-
40 ctui filij fa. & tamen filius fa. ciuiliter † & naturaliter de iure communi tenetur. l. pri. cum ibi not. per Glos in ver petitio. ff. ad macedo. Tertio, quia si fideiussor teneretur, haberet recursum contra filium fa. Eo quia non habemus legem quæ hoc prohibe ret. Et sic aperta esset via fraudandi prag.
41 quod quidem † euitandum est. l. in fundo. cum simil. ff. de rei vendi. Et si diceres (pro vt dicebat Alberi. & alij) q tenebitur, & nō habebit regressum, non video quo modo respōderi poterit huic pragm. quæ ordinat q acta non teneant, loquendo generaliter & indistincte, & sic etiā quo ad fideiussoré. Nec etiam video legem quæ (in istis terminis in quibus nō extat saltim naturalis obligatio, per ea quæ supra dicta sunt) dicat q fideiussor possit accedere, immo legem con trariam. d. l. fideiussor obligari. §. fideiussor. ff. de fideiusso. Ex quibus poteris hanc prag.
42 Ampliare † trigesimo, vt procedat etiam in fideiussoribus. ¶ Quaero quid si filius fam. non ipse contrahit sed constituit procuratorem ad contrahendum, qui demum con trahit sine consensu patris, nunquid contra ctus facti per eum, eius nomine valebunt? Tiraquell. ponit hanc. q. in tract. ll connu. Glos. 3. nu. 176. Et ibidē dicit fuisse docto.

qui tenuerunt in vtranq; partem. Tandem
ipse satis nota more suo: distinguit tres ca-
sus. Primus est, quando iste filius fam. con-
stituit procuratorem sine consensu patris
ad contrahendum, & demum ipse procura-
tor similiter sine consensu patris contrahit,
& tali casu sine dubio contractus est nullus
Tum quia filius fa. constituendo procurato
43 rem sine consensu patris † dicitur contraxis-
se, ideo talis constitutio procuratoris non
valet. Secundum Ange. in l. apud. iulianum
§. fina. ff. ex quib. caus. in posse eat. & per cō-
sequens nec ea quæ sequuntur, Tum etiam,
quia constituendo procuratorem ad con-
trahendum, intelligitur q̃ ille procurator
44 quando contrahet † adhibeat solemnitates
iuris, & statutorum, arg. l. missi opinatores
C. de exacto trib. lib. 12. vt etiam in specie
tradit Socci. consi. 239. præsentis, col. 3.
vol. Secundus casus est, quando filius fam.
cum consensu patris constituit procurato-
rem ad contrahendum certum contractum
cum tali, vel non designando personam, sed
tantum negocium, Et tunc, si procurator
faciet talem contractum, validus erit, vt in
specie dicit consuluisse Fede. de sen. consi.
110. Abbas subiectus. Alex. consi. 189. visa
statuto. col. 4. versi. est verum. vol. 7. Socc. in
l. si quis nec causam. col. 2. ver. extra mate-
riam. ff. si cert. peta & tenet prædicta refe-
rendo. Afflict. decis. 285. vbi plura similia
satis pulchra allegat. Tertius casus est, quā
do constituit procuratorem cum consensu
patris, non specialiter ad contrahendum,
& tali casu post multa cōcludit q̃ si iste pro-
curator contrahit sine consensu patris, talis
contractus non valebit, ex multis quæ alle-
45 gat, & præsertim, quia consensus † in con-
tractu filij requisitus debet interuenire spe-
cialiter in quolibet contractu, & non suffi-
ceret generalis in omnibus contractibus fa
ciendis, vt supra latius diximus in §. Et de
expresso consensu. nu. 51. cum seqne. Ex
46 quibus Ampliatur † Trigesimo primo hæc
prag. vt procedat etiam si contraheret filius
fa. per procuratorem: Intelligendo vt pro-
xime dictum fuit. ¶ Quæro quid in matri-
monio per filium fa. confecto sine consen-
su patris, & sic nō seruata forma istius prag.
Nunquid etiam ipsum nullum erit vt hæc
verba indicant? Ista q. habet duo capita. pri
mum, nunquid vere in matrimonio sibi lo-
cum vendicet hæc prag? Secundum, posito
q̃ in matrimonio procederet nunquid si cō
tra eam contraheretur, nullus esset? Quo
ad primum, missis aliquibus quæ in contra
47 rium adduci possunt: Breuiter teneo † quòd
non, Pro cuius q. veritate considerandum
est quod & alias supra diximus in §. Vel fue
rint emancipati. nu. 67 q̃ ista prag. non ad
alium finem edita fuit q̃ vt amplam potesta
tem, quam filij fa. de iure communi habe-
bant (vt ibi dictum fuit) restringeret, Et
in casibus in quib⁹ ex dispositione eiusdem
iuris communis contrahere poterant, vt eti
am diximus in §. Seu habitent vnà. Sed
quia ab eodem iure cōmuni permissum erat
48 circa hunc casum † vt filijfam. matrimoniū
contrahere non possent sine cōsensu patris
l. 2. ff. de rit. nupt. Sicq; in eo contrahendi
potestatem non habebant, sequitur quòd
ad matrimonium non se extendit. Quo ad
secundum, dato quòd in matrimonio sibi
locum vendicaret hæc pragma. si eius for-
ma omissa contraheretur, non proptèrea
nullum esset, quia ius canonicum in hoc ali
ter statuit. cap. cum causa. vbi etiam not.
Abb. nu 4. in fin. de rapto. & c. si annum. in
49 fine de iudi. in. 6. Vbi † quòd non solum cō-
sensus patris non est necessarius, sed (quòd
plus est) eo inuito & reclamante fieri po-
50 test, quia † in istis spiritualibus, patria po-
testas non curatur. d. c. si annum. in fine, &
not. per Alberi. in d. l 2. Et cum simus in spi
51 ritualibus † vt est matrimonium, vt dicit
Gloss in c. cum ad verum. in ver. tempora-
52 lium. 96. distinct. legibus imperialibus † ius
canonicum præfertur. c penult. & fin. extra
de secund. nupt. cap. inter hæc 33. q. 2. not.
pulchre per Gloss. in. d c. cum ad verum, &
Cyn. satis in terminis q. nostræ in. l. fin. C. de
interdict. matri inter pupilli. & tuto. Ex qui-
53 bus, † limitatur hæc pragmatica Vigesimo
octauo, vt non procedat in matrimonio.

PROSPER CARAVITA. V. I. D.

SVMMARIVM.

1 *Verbum præsumere, refertur ad eum qui temera rie facit.*
2 *Lex, remittendo pœnam, quam videatur remitte re? & 3.*
4 *Lex, remittendo pœnam, non excludit delictum.*
5 *Intellectus ad Ritum magnæ curiæ. 78.*
6 *Nota, verbum, nouem modis capi potest.*
7 *Forma notariorum in instrumentis.*
8 *Testis, si negat dixisse vt notarius scripsit, cui cre dendum?*
9 *Cautela ad excusandum filium fami. qui contraxit cum mendacio.*

§. XVIII.



T NOTARII IN Aliquo non teneantur facta de hoc nota in instrumentis seu actis conficiendis. Quæro, pone ꝙ notarius interrogat si filius fa. est emácipatus vel ne, & ipse sibi dicit ꝙ sic per mendacium, scien te ipso notario ꝙ est mendacium, nunquid hæc pragma. procedet ꝙ notarijs non teneatur in aliquo? Breuiter tene ꝙ non: sed locum habet dispositio primæ pragma. Et ex consequenti incurrit pœnam ibi statutá. Ista enim pragma ideo ordinat ꝙ notarius non teneatur, dicente sibi mendacium filio fa. quoniam satis est ꝙ notarius fecerit eius diligentiam vt non reciperet contractum contra pragma. Sed postq̃ præsupponitur ipsum esse scientem. non potest excusari quin dicatur scienter cótrauenisse eius ordini. Tanto magis, quia dispositio ipsius, in prima pragmatica loquitur per ver-
1 bum præsumant: Quod verbum † refertur ad eum qui temerarie & dolose actum facit. Rip. in l. fina. q. 25 C de reuoca dona. per cap. enim & quæ ibi dicunt Abb. & Felyn. extra de iudi. & Gloss in rubri. extra de præ sumpt. prout ratione scientiæ, in hoc casu arguitur de temeritate & dolo ex eo quia cum sciuerit, non potest dici deceptus. l. de tutela. vbi nota per Bal. in princ C. de integr. restitu & merito venit puniendus. ¶ Not ꝙ lex remittens pœná contrafacienti eius ordini, sub his verbis in aliquo non
2 teneantur, dicitur, ordinariam † & extraordinariam remittere. Patet, quia supra erat statuta pœna tam ordinaria videlicet priuationis officiorum, & vnciarum auri centum, q̃ etiam extraordinaria, ibi & alia officio curiæ reseruata. Et cum dicat nunc, in aliquo non teneatur, intelligitur de prædictis pœnis. Sed vbi non essent verba ita generalia, sed tantum remitteretur pœnæ, in dubio intelligeretur de ordinaria tantum,
3 non de extraordinaria: quia † appellatio pœnæ, in dubio de corporali intelligitur. secundum Abba. in c inter alia. col. 2. ver. ex hoc. de immuni. eccles & Cardi. in clement.
4 2. § 1. de hæreti. Item alia ratione, quia † quando lex remittit pœnam, non excludit delictum pro quo statuta erat, vt probat. in l. si quis vxori. in princ. ff. de furt. Glos. & Bal. in l. decurionis. C. ex quibus caus. infa. irroge. Et ideo remanente delicto, licet lex remiserit ordinariam, poterit iudex impone re extraordinariam vt satis bene concludút Cauens. in Rit. 79 Dicentes ex hoc, ꝙ ille
5 Rit. † qui dicit principalem posse in sua causa deponere absq; metu pœnæ periurij, intelligitur de ordinaria, non de extraordinaria. Et ideo si periurium commiserit, debebit extra ordinem puniri, vt etiam supra diximus in § Quod si partes nu. 14. cum sequen. Estq; opin. Afflict. post alios quos allegat in constitu. regni eos qui scienter. in rubr. & c. 1. § fin. 4. not. q. 1. de consue. rect. seu. Circa quod iudi. quæ dixi in. d. Rit. 79. 6. nota. in fin. ¶ Quæro, quid sibi volunt ista verba quæ dicunt facta de hoc nota in instrumentis? Et in hoc reperio, ꝙ hoc ver
6 bum Nota † nouem modis capi potest Primo pro publica & patefacta. clemen. 2 in fi. de concess præbe. Secundo, pro singo scripto, quo aliquid significatur. l. sed cum patrono. § fi. ff. de bono. possess Tertio, pro infamia. tot tit ff de his qui not infa. Quarto, pro reprehensione. l. mutius iuncta Gloss ff. pro socio. Quinto, pro cicatrice. l 2. in fin. vers. notæ. ff. de serui. fugi. Sexto, pro correctione & additamento l. tutor pro pupillo in fin. iuncta Gloss ff de admi. tuto. Septimo, pro diligenti in animo consideratione. Et ita tota die, vulgariter dicimus, io l'ho notato, idest considerato. Octauo, pro confirmatione l. 1. § 1. ibi Paulus notat. iuncta Glos. ff de vsur Nono, pro assertione l. marcellus in prin. & §. 1. in in vet. notat. ff. de donat causa mort prout in hac prag capitur. Et sic. q. respondendo, dico ꝙ ista verba imponuntur, facta de hoc nota, idest assertione. Et ideo quando filius fa. ad interrogationem notarij factam, respondit se esse emancipatum, aut seorsum habitare a patre, notarius debet de tali responsione facere notam, seu mentionem in instrumento.
7 Asserendo hoc modo. † In nostri præsentia personaliter constitutus talis &c sine patre, vel emancipatus, aut seorsum habitás, vt dixit. ¶ Quæro quid si filius fa. inquiritur de mendacio per eum dicto in instrumento, & conuentus negat se dixisse prout notarius attestatur in instrumento, nunqd poterit aliqua pœna puniri pro periurio? Breuiter ista. q. dependet ab illo articulo, cui magis credendum sit ipsi, vel notario. Et in hoc Spec in tit de teste § 1. col 4. versi. sed pone ecce iudex de instrumento æditi. & § restat. ver quid si dudum. Abb & communiter scribentes in. c. ad audientiam. de

8 præscriptio dicunt † quòd si testis negat (prout notarius scripsit)se dixisse, stretractatur de puniendo teste, vel notario, neutri creditur: Nec notario contra testem, nec testi contra notarium, quod sequitur etiam prædicta referendo Capici. decis. 61. num. 5. & decis. 94. & Gramma. decis. num. 18. & late nouissime Excellens Dominus Iulius clarus quem post hæc scripta habui in libro 5. sententi. recep. §. falsum versi. pone testis. Et ideo in præfata. q. ex prædictis dicendum est, filium fami. non posse puniri, cum notario non credatur ad hunc effectum. Quæ
9 nota pro cautela † filij fam vt si de mendacio & periurio inquiratur, ad euadendam pœnam extraordinariam quæ posset ei imponi (vt supra diximus in. §. Quod si partes. num. 14.) neget se ita dixisse. ¶ Ista tamen cautela parum sibi seruiret, si per testes instrumenti conuinceretur quod ita dixit, prout notarius scripsit. ¶ Et per ista ad laudem Omnipotentis Dei, Eiusq; Gloriosissimæ Matris Virginis Mariæ: facio finem huic pragma. accintus ad alia, si fata sinant. Eboli, Die XV. mensis Maij. M. D. LVII.

PROSPER CARAVITA. EBOLITANVS. V. I. D.

De Superioriorum licentia.

Registro.

† A B C D E F G H I K L M N O.

Omnes sunt duerni preter O. est terno.

F I N I S.

